



Banca Popolare di Sondrio



RESOCONTO DELL'ANNO 2010

140° ESERCIZIO



**Banca Popolare
di Sondrio**

RESOCONTO
DELL'ANNO 2010
140° ESERCIZIO

Dalle collezioni d'arte della BPS

Presenze del Novecento artistico italiano

Se c'è una caratteristica che distingue l'arte del Novecento, è la straordinaria proliferazione di correnti e di stili, privi di qualsiasi denominatore comune se non quello, puramente spirituale, della più assoluta libertà creativa.

Già al Salon des Refusés del 1863 gli Impressionisti avevano proclamato il "liberi tutti", e la loro pittura *en plein air* era risuonata subito come un grido di liberazione dalla gabbia delle accademie, un respiro di libertà artistica in un'Europa che reclamava anche quella politica e civile per gli individui e le nazionalità. Quale straordinaria rivoluzione copernicana abbia rappresentato quel grido di libertà per l'arte moderna oggi lo sappiamo bene.

La vita irrompe nell'arte, i soggetti fino allora minori, come il paesaggio o le scene di vita sociale, balzano in primo piano, alla tirannia del disegno si sostituisce la creatività del colore e l'arte dubita di essere *mimesis*, imitazione della natura, per riconoscersi invece come sintesi visiva della realtà. Il baricentro si sposta così da ciò che si rappresenta all'occhio che lo rappresenta, in un processo che conduce l'artista sempre più all'interno di se stesso, nei recessi inconsci del proprio Io, da cui nascono le infinite forme dell'arte moderna. Cézanne, Van Gogh, Kandinskij, Picasso, Matisse, Pollock, Rothko, Warhol, ecc., sono i protagonisti di questa rivoluzione che continua ancora oggi a svolgersi sotto i nostri occhi.

L'arte italiana, dopo aver cercato a lungo nella propria tradizione e nel proprio passato una via verso la modernità, dopo il 1945 si sarebbe aperta anch'essa allo sperimentalismo delle correnti del postimpressionismo europeo e dell'arte americana, riuscendo a inserirsi nel panorama artistico internazionale con la forza e l'originalità dell'opera di molti suoi artisti.

Alcuni di questi, come Guttuso, Guccione, Pericoli, Schifano, Somaini, Messina, Music, Ferroni, segnano con la loro presenza il capitolo novecentesco delle collezioni d'arte della Banca Popolare di Sondrio, insieme ad altri (Sassu, Murer, Pajetta) che dell'arte italiana del Novecento sono stati tra i maggiori protagonisti. In essi si esprimono alcune delle tendenze più profonde dell'arte del Novecento, a partire da quella idealizzante a tradurre la forma in metafora, come in Music o in Murer, o il colore in simbolo come in Sassu e in Guttuso, fino a quella che nel visibile cerca l'invisibile, come in Guccione la cui suprema aspirazione sembra essere quella di una leopardiana fusione dell'Io nella natura, perseguita attraverso un teso e lirico minimalismo formale.

C'è insomma nell'arte del Novecento una sete di assoluto, che le conferisce talora un connotato visionario, quasi mistico, come in Ferroni, che nell'alone esistenziale di cui si caricano gli oggetti della vita quotidiana intravede quell'ordine superiore, misterioso e inattuabile che presiede al caos dell'esistenza, sempre sul punto di rivelarsi, ma che resta ostinatamente avvolto nel mistero. Ferroni ci mostra appunto come al centro dell'arte del Novecento stia l'esistenza, l'esserci, l'essere gettati nel mondo, per dirla con Heidegger, da cui nasce il disagio dell'individuo moderno. Proprio questo malessere esistenziale ritroviamo, ad esempio, sia nelle maschere e nei clown dell'ultimo Pajetta, così nutriti di suggestioni intellettuali, sia nell'opera di Schifano dove il disagio assume le forme della negatività e della denuncia del vuoto spirituale del nostro tempo indotto dal linguaggio cinematografico e televisivo che di questo vuoto è la grande metafora.

Anche quando l'arte del '900 riscopre temi tradizionali come il ritratto, l'esistenza resta sempre in primo piano. Che cosa sono, infatti, i ritratti di Pericoli se non tentativi di sintetizzare nei tratti fisionomici di un volto la storia e le idee stesse di un individuo, vale a dire la totalità della sua esistenza? Allo stesso modo nel modernissimo classicismo dei suoi busti, un grande scultore come Messina non cerca la forma ideale o l'essenza dell'umano, ma ci restituisce la realtà esistenziale di quell'uomo o di quella donna, i cui tratti più sono perfetti, più rifluiscono nell'enigmatica inafferrabilità del mistero.

Nella scultura informale di Somaini, stilisticamente agli antipodi di quella di Messina, la materia scultorea sembra invece costituirsi da sé, per sua stessa forza vitale, in forme sempre frammentarie perché nel frammento si racchiudono le infinite possibilità di trasformazione della materia, cioè la sua vita. E questo stesso tema della metamorfosi delle forme, in chiave di femminile vitalismo neoliberty, ritroviamo anche nella scultura di Angiolina Tremonti.

Franco Monteforte



Piero Guccione
Primavera, 1987

Litografia a colori, mm 380 x 290

La litografia – ricavata da un noto pastello su carta, Primavera, del ciclo sul Gattopardo – è parte di una cartella di litografie anch'essa dedicata al Gattopardo, il romanzo di Tomasi di Lampedusa ambientato nei luoghi di quella Sicilia più familiare all'animo dell'artista.

Il tema delle rondini che volteggiano nell'azzurro del cielo annunciando la primavera è abbastanza frequente in Guccione. Le loro sottili sagome nere sottolineano la profonda vastità della volta celeste e rimandano così all'infinito, come le increspature dell'acqua nelle marine dell'artista siciliano. Questa inestinguibile sete di infinito, che è alla radice dell'arte di Guccione, risponde al suo bisogno, quasi religioso, di respirare con la natura e di sentirsi in armonia col mondo, un bisogno che qui si esprime nel profilo alto di quel palazzo siciliano che si incunea nel cielo come una cuspidè dorata, ansiosa di luce e di infinito, quasi sublimazione figurativa dell'animo stesso dell'artista.



Piero Guccione

Studio per naufragio. Omaggio a Friedrich, 1981

Litografia a colori, mm 455 x 635

PIERO GUCCIONE

(Scicli, Ragusa 1935)

Piero Guccione è nato a Scicli, in provincia di Ragusa, nel 1935. Formatosi nell'ambiente romano dei pittori neorealisti di tendenza informale, all'inizio degli anni Sessanta entra a far parte del gruppo "il pro e il contro", diventando successivamente assistente di Renato Guttuso all'Accademia di Belle Arti di Roma. Inizia così una sua raffinata e originale ricerca formale che gli guadagna presto l'attenzione della critica e del mondo letterario.

Il suo ritorno in Sicilia, a Scicli, nel '79, ha coinciso con un intenso approfondimento della propria poetica, di cui i grandi cicli a pastello e i suggestivi paesaggi marini, dove l'artista siciliano mira a cogliere il cuore dell'esistenza nella sua ineludibile dimensione cosmica, sono i punti più alti.

Come ha sottolineato Leonardo Sciascia – e sulla sua scorta anche lo scrittore francese Dominique Fernandez – l'elemento essenziale della pittura di Piero Guccione è la *platitude*, la piattezza, quel prolungarsi dello sguardo all'infinito sull'orizzonte del mare e del cielo, in cui si esprime un atteggiamento contemplativo che nel ciclico ripetersi della realtà, coglie l'indistruttibile permanenza delle cose. Ed è proprio questa *platitude* a conferire alle sue opere un'essenzialità lineare e un minimalismo formale, che rende modernissimo il suo innato e silenzioso lirismo, così carico di echi romantici, che lo ha reso oggi uno degli artisti italiani internazionalmente più noti.

L'ammirazione di Guccione per Friedrich – l'artista romantico tedesco con il cui lirico e quasi astratto cromatismo Guccione avverte una profonda affinità – risale al 1978 quando ne vede un nutrito gruppo di opere alla mostra di Parigi sul romanticismo. In questo Omaggio a Friedrich – in cui Guccione rappresenta il naufragio di un'imbarcazione a vela investita dalla tempesta, che si allontana mentre i naufraghi guadagnano la riva sulla scialuppa a remi – si fondono e si combinano diversi richiami all'opera dell'artista tedesco, dove il tema del naufragio e della vela sul mare di notte è un motivo ricorrente. Ma l'aspetto più suggestivo della composizione è, senza dubbio, nell'atmosfera umbratile in cui rimane avvolta, che accomuna profondamente l'opera del grande artista romantico a quella di Guccione.

Al tema dell'ombra Guccione ha dedicato un intero ciclo di pastelli, riuniti in volume con il titolo borgesiano Elogio dell'ombra. Come in Friedrich, anche in Guccione l'ombra non è un venir meno della luce, ma un suo velarsi. Essa, nota Roberto Tassi, «non cancella le apparenze, le rende più vaghe, più difficili, più misteriose; è un'ala che scende, un brivido, una paura: l'affioramento di un ricordo». Avvolte nel mistero le cose perdono così ogni certezza e ogni consistenza per accedere a un mondo poetico di puro sentimento, dove tutto diventa più intenso e più precario allo stesso tempo, come in questo Omaggio a Friedrich, appunto.

Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 9 APRILE 2011

Società cooperativa per azioni

Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzo Internet: <http://www.popso.it> - E-mail: info@popso.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 924.443.955 - Riserve: € 733.175.003 (Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 9 aprile 2011)

Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Fitch Ratings in data 28 luglio 2010:

- insolvenza emittente a lungo termine: A
- insolvenza emittente a breve termine: F1
- individuale: B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	MELAZZINI cav.lav.rag. PIERO*
Vicepresidente	NEGRI dott.prof. MILES EMILIO*
Consiglieri	BENEDETTI dott. CLAUDIO BIGLIOLI dott.prof. PAOLO BONISOLO cav.rag. GIANLUIGI* FALCK dott.ing. FEDERICO FERRARI dott. ATTILIO PIERO FONTANA dott. GIUSEPPE GALBUSERA cav.lav.rag. MARIO MELZI DI CUSANO conte dott. NICOLÒ PROPERSI dott.prof. ADRIANO SOZZANI cav.gr.cr. RENATO* STOPPANI dott. LINO ENRICO TRIACCA DOMENICO* VENOSTA prof.avv. FRANCESCO*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ALESSANDRI cav.uff.dott. EGIDIO
Sindaci effettivi	BERSANI dott. PIO FORNI prof. PIERGIUSEPPE
Sindaci supplenti	DELL'ACQUA dott. MARCO ANTONIO VITALI dott. MARIO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	CRESPI prof.avv. ALBERTO GUARINO on.prof.avv. GIUSEPPE MONORCHIO cav.gr.cr.dott.prof. ANDREA
Probiviri supplenti	BRACCO cav.lav.dott.ssa DIANA LA TORRE prof. ANTONIO

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	PEDRANZINI cav.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI ERBA rag. MARIO GUSMEROLI rag. MILO PAGANONI rag. GIUSEPPE FRANCO

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

* Membri del Comitato di presidenza

** Segretario del Consiglio di amministrazione

Sportelli in:

- LUGANO Via G. Luvini
- LUGANO Via Maggio
- LUGANO Cassarate
- LUGANO Paradiso
- BASILEA Greifengasse
- BASILEA Münsterberg
- BELLINZONA
- BERNA 7

- BIASCA
- CASTASEGNA
- CELERINA
- CHIASSO
- COIRA
- DAVOS DORF
- LOCARNO

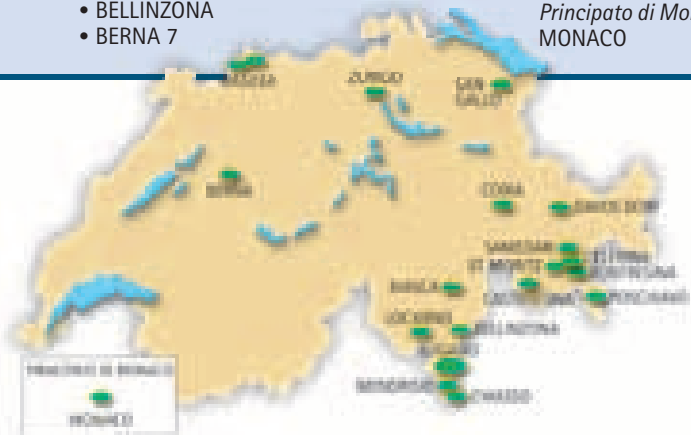
- MENDRISIO
- PONTRESINA
- POSCHIAVO
- SAMEDAN
- SAN GALLO
- ST. MORITZ
- ZURIGO

Principato di Monaco:
MONACO

Sportelli:

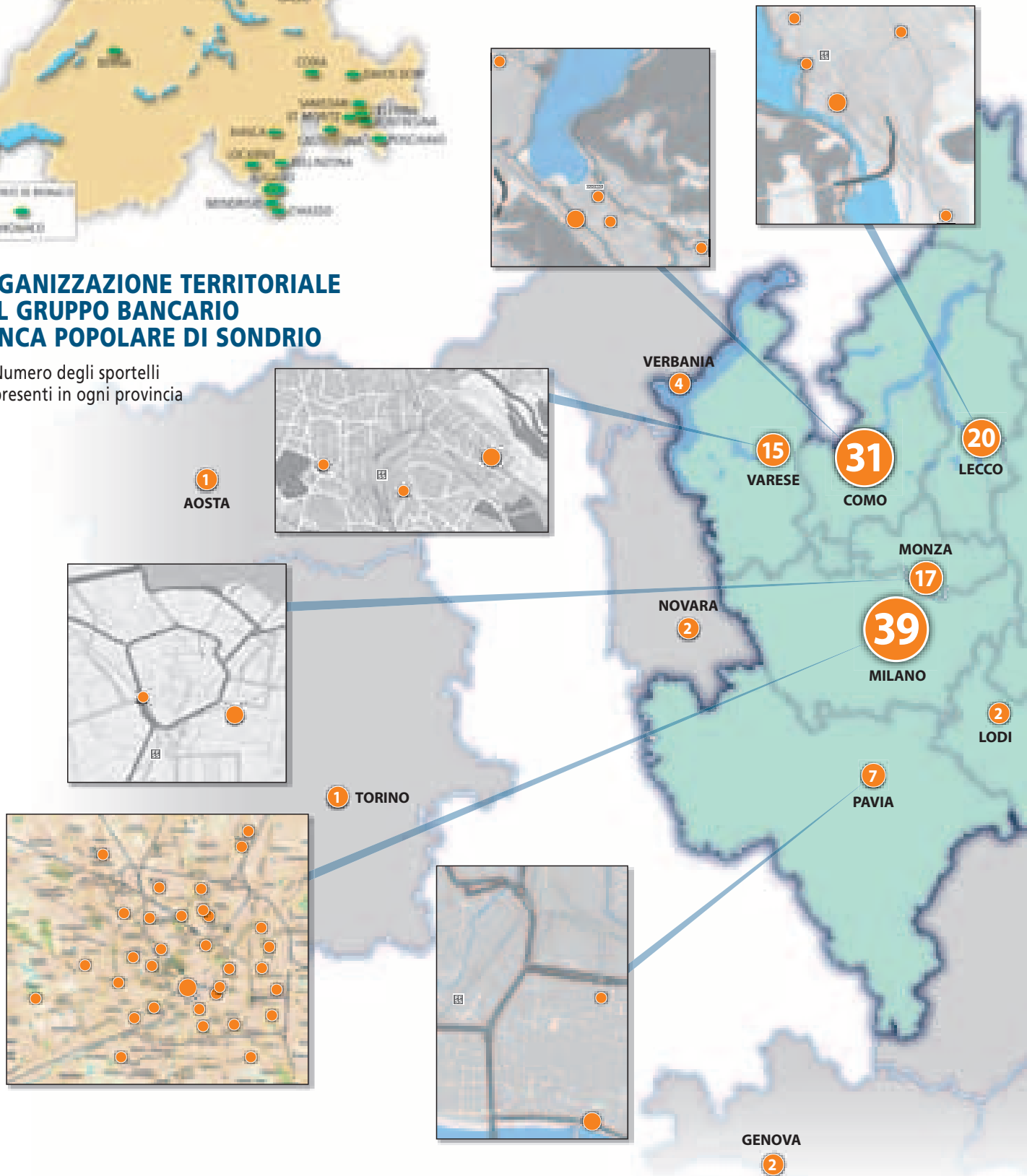
- 51 in provincia di SONDRIO
- 1 in AOSTA
- 12 in provincia di BERGAMO
- 2 in provincia di BOLZANO
- 29 in provincia di BRESCIA
- 31 in provincia di COMO
- 5 in provincia di CREMONA
- 2 in provincia di GENOVA
- 20 in provincia di LECCO

- 2 in provincia di LODI
- 5 in provincia di MANTOVA
- 32 in MILANO
- 7 in provincia di MILANO
- 17 in provincia di MONZA E BRIANZA
- 2 in provincia di NOVARA
- 1 in PARMA
- 7 in provincia di PAVIA
- 2 in PIACENZA



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

● Numero degli sportelli presenti in ogni provincia



- 33 in ROMA
- 4 in provincia di ROMA
- 1 in TORINO
- 4 in provincia di TRENTO
- 15 in provincia di VARESE
- 4 in provincia del VERBANO CUSIO OSSOLA
- 2 in provincia di VERONA

Uffici di rappresentanza all'estero:

- HONG KONG*
- SHANGHAI*

* In comune con altri partner bancari

Desk all'estero:

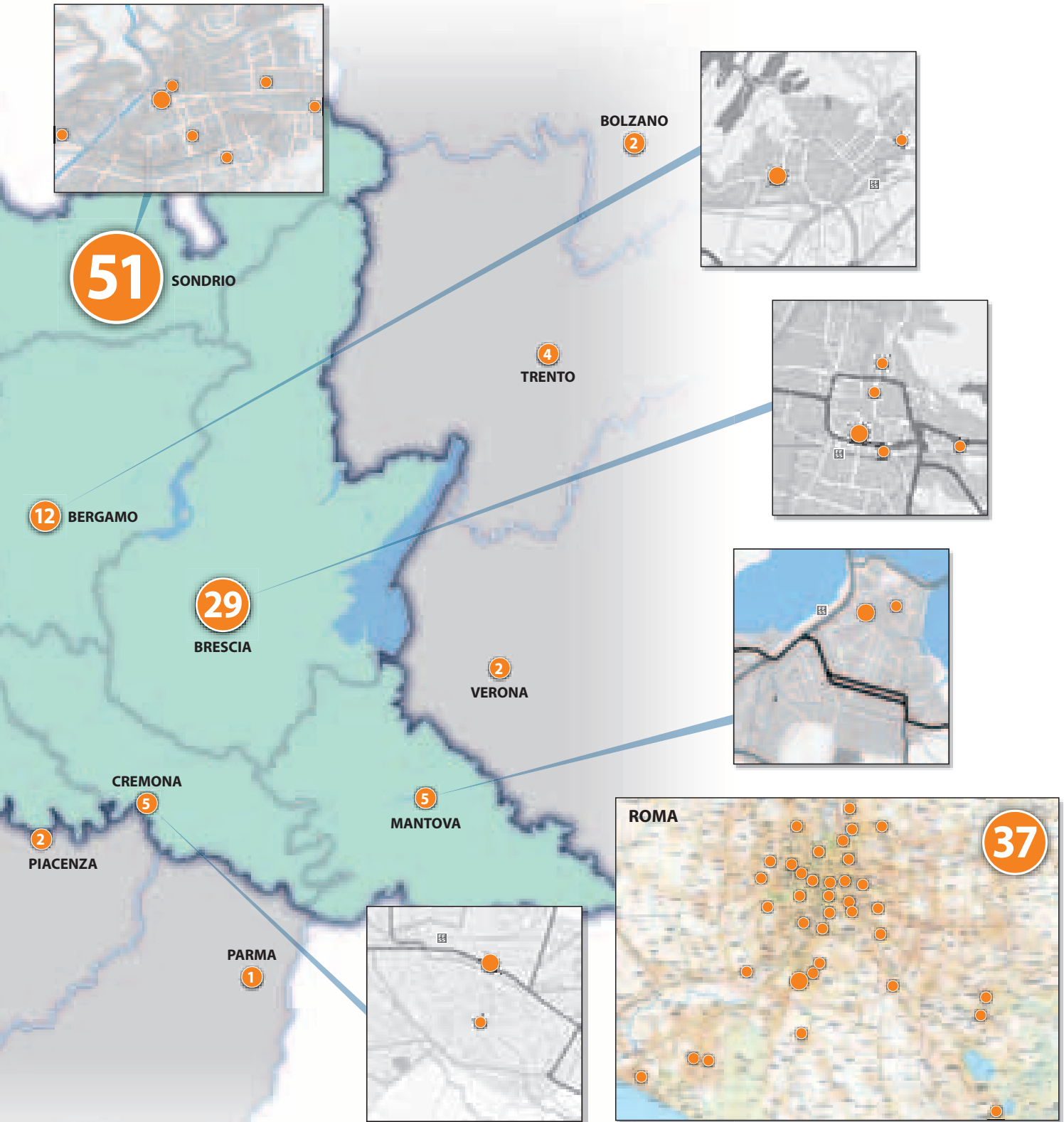
- ABU DHABI • ATENE
- BRUXELLES • BUENOS AIRES
- CASABLANCA • CHICAGO
- CHISINAU • CITTÀ DEL MESSICO
- IL CAIRO • ISTANBUL • LIMA
- LIONE • LISBONA
- MONTEVIDEO • MONTREAL
- MOSCA • MUMBAI • PARIGI
- SAN PAOLO • SEOUL
- SHANGHAI • TEL AVIV • TOKYO
- TUNISI • VARSAVIA • VIENNA

(Presso partner diversi)



- MILANO
- TORINO
- PADOVA
- BOLOGNA
- ROMA
- NAPOLI

Oltre a 250 corrispondenti esteri presenti in 65 Paesi



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - Fondata nel 1871
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice Fiscale e Partita IVA: 00053810149

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE

Sondrio, piazza Giuseppe Garibaldi 16
tel. 0342 528111 - fax 0342 528204
www.popso.it - info@popso.it

SERVIZI DISTACCATI

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI:

Centro Servizi "F. Morani" - via Ranée 511/1
Berbenno di Valtellina (So) - fraz. S. Pietro
INTERNAZIONALE: lungo Mallero Luigi Cadorna 24, Sondrio
COMMERCIALE, ENTI E TESORERIE, ECONOMATO, TECNICO,
PREVENZIONE E SICUREZZA: corso Vittorio Veneto 7, Sondrio

SPORTELLI

PROVINCIA DI SONDRIO

ALBOSAGGIA via al Porto 11	tel. 0342	512178
APRICA corso Roma 140	tel. 0342	746098
ARDENNO via Libertà	tel. 0342	660440
BERBENNO DI VALTELLINA - fraz. San Pietro via Nazionale Ovest 84	tel. 0342	492115
BORMIO via Roma 131 - ang. via don Evaristo Peccedi	tel. 0342	910019
BORMIO: Agenzia n. 1, via Roma 64	tel. 0342	913071
CAMPODOLCINO via Corti 67	tel. 0343	505444
CEPINA VALDISOTTO via Roma 13/E	tel. 0342	951103
CHIAVENNA via Francesco e Giovanni Dolzino 67	tel. 0343	322022
CHIESA IN VALMALENCO via Roma 138	tel. 0342	451141
CHIURO via Stelvio 8	tel. 0342	483957
COLORINA via Roma 84	tel. 0342	598074
COSIO VALTELLINO - fraz. Regoledo via Roma 7	tel. 0342	638053
DELEBIO piazza San Carpofofo 7/9	tel. 0342	696032
DUBINO via Spluga 83	tel. 0342	687440
GORDONA via Scogli 9	tel. 0343	423899
GROSIO via Roma 67	tel. 0342	848063
GROSOTTO via Statale 73	tel. 0342	887001
ISOLACCIA VALDIDENTRO via Nazionale 31	tel. 0342	921303
LANZADA via Palù 388	tel. 0342	454021
LIVIGNO via Sant'Antoni 135	tel. 0342	996192
LIVIGNO: Agenzia n. 1, via Saroch 160	tel. 0342	997656
MADRESIMO via Giosuè Carducci 3	tel. 0343	560119
MADONNA DI TIRANO piazza Basilica 55	tel. 0342	702552
MAZZO DI VALTELLINA via Santo Stefano 18	tel. 0342	860090
MONTAGNA IN VALTELLINA via Stelvio 336	tel. 0342	210345
MORBEGNO piazza Caduti per la Libertà 7 MORBEGNO: Agenzia n. 1, via V Alpini 172	tel. 0342	615040
NOVATE MEZZOLA via Roma 13	tel. 0343	630011
PASSO DELLO STELVIO	tel. 0342	904534
PIANTEDO via Colico 43	tel. 0342	683140
PONTE IN VALTELLINA piazza della Vittoria 1	tel. 0342	482201
SAMOLACO - fraz. Era, via Trivulzia 28	tel. 0343	381655
SAN CASSIANO VALCHIAVENNA via Spluga 108	tel. 0343	202522
SAN NICOLÒ VALFURVA via San Nicolò 96	tel. 0342	946001
SEMOGO VALDIDENTRO via Cima Piazzini 28	tel. 0342	921233
SONDALO via Dr. Ausonio Zubiani 2	tel. 0342	801150
SONDRIO Sede, piazza Giuseppe Garibaldi 16	tel. 0342	528111
Agenzia n. 1, via Bernina 1	tel. 0342	210949
Agenzia n. 2, via Tomaso Nani 32	tel. 0342	210152
Agenzia n. 3, Ingresso Ospedale Civile - via Stelvio 25	tel. 0342	216071
Agenzia n. 4, piazzale Giovanni Bertacchi 57	tel. 0342	567256
Agenzia n. 5, Galleria Campello 2	tel. 0342	212517
Agenzia n. 6, via Giacinto Sertorelli 2	tel. 0342	510191
TALAMONA via Don Giuseppe Cusini 83/A	tel. 0342	670722
TEGLIO piazza Santa Eufemia 2	tel. 0342	781301
TIRANO piazza Cavour 20	tel. 0342	702533
TRAONA via Valeriana 88/A	tel. 0342	653171
TRESENTA DI TEGLIO via Nazionale 57	tel. 0342	735300
VILLA DI CHIAVENNA via Roma 38	tel. 0343	404909
VILLA DI TIRANO traversa Foppa 25	tel. 0342	701145

PROVINCIA DI ALESSANDRIA ALESSANDRIA*

PROVINCIA DI BERGAMO

ALBANO SANT'ALESSANDRO
via Vittorio Emanuele II 6 tel. 035 4521158

BERGAMO

Sede, via Brosetta 64/B tel. 035 4370111
Agenzia n. 1, via Vittore Ghislandi 4 tel. 035 234075
Agenzia n. 2*
BONATE SOTTO via Vittorio Veneto tel. 035 995989
- ang. via Antonio Locatelli tel. 035 790952
CARVICO via Giuseppe Verdi 1
CISANO BERGAMASCO tel. 035 787615
via Giuseppe Mazzini 25 tel. 035 712034
GAZZANIGA via IV Novembre 3 tel. 035 833583
GRUMELLO DEL MONTE via Roma 133 tel. 035 881844
OSIO SOTTO via Monte Grappa 12 tel. 0363 903658
ROMANO DI LOMBARDIA via Balilla 20 tel. 035 912638
SARNICO via Giuseppe Garibaldi 1/C
SERIATE* tel. 0363 309468
TREVIGLIO via Cesare Battisti 8/B

PROVINCIA DI BOLZANO

BOLZANO viale Amedeo Duca d'Aosta 88 tel. 0471 402400
Amedeo Duca D'Aosta Allee 88
MERANO corso della Libertà 16 tel. 0473 239895
Freiheitsstrasse 16

PROVINCIA DI BRESCIA

BERZO DEMO via Nazionale 14 tel. 0364 630328
BIENNO via Giuseppe Fantoni 36 tel. 0364 300558
BRENO piazza Generale Pietro Ronchi 4 tel. 0364 320892
BRESCIA
Sede, via Benedetto Croce 22 tel. 030 29114111
Agenzia n. 1, via Crocifissa di Rosa 59 tel. 030 3700976
Agenzia n. 2, via Solferino 61 tel. 030 3775500
Agenzia n. 3, viale Piave 61/A tel. 030 3647779
Agenzia n. 4, via Fratelli Ugoni 2 tel. 030 2807178
COCCAGLIO via Adelchi Negri 12 tel. 030 7703857
COLLEBATO via San Francesco d'Assisi 12 tel. 030 2511988
CORTE FRANCA via Seradina 7 tel. 030 9884307
DARFO BOARIO TERME tel. 0364 536315
Agenzia n. 1, corso Italia 10/12
DARFO BOARIO TERME tel. 0364 799810
Agenzia n. 2, piazza Patrioti 2
DESENZANO DEL GARDA tel. 030 9158556
via Guglielmo Marconi 1/A tel. 0364 770088
EDOLO piazza Martiri della Libertà 16
ERBUSCO*
GARDONE VAL TROMPIA tel. 030 8913039
via Giacomo Matteotti 300 tel. 030 980585
ISEO via Roma 12/E
LONATO DEL GARDA tel. 030 9131040
corso Giuseppe Garibaldi 59
LUMEZZANE - fraz. Sant'Apollonio tel. 030 8925236
via Massimo D'Azeglio 108 tel. 030 9381117
MANERBIO via Dante Alighieri 8
MONTICHIARI via Mantova tel. 030 9650703
- ang. via 3 Innocenti 74 tel. 030 9941518
ORZINUOVI piazza Giuseppe Garibaldi 19 tel. 030 643205
PALAZZOLETTO via Brescia 107/109 tel. 030 7400777
OSPITALONE SULL'OGLIO via Brescia 23 tel. 0364 880290
PISOGNE via Trento 1 tel. 0364 900714
PONTE DI LEGNO piazzale Europa 8 tel. 030 9820868
SALE MARASINO via Roma 33/35 tel. 0365 522974
SALO viale Alcide De Gasperi 13
TOSCOLANO MADERNO tel. 0365 548426
piazza San Marco 51

PROVINCIA DI COMO

APPIANO GENTILE piazza della Libertà 9 tel. 031 934571
AROSIO piazza Montello 1 tel. 031 763730
BELLAGIO via Valassina 58 tel. 031 952177
BREGNANO via Giuseppe Mazzini 22/A tel. 031 774163
BULGAROGROSSO via Pietro Ferloni 2 tel. 031 891834
CAMPIONE D'ITALIA piazza Roma 1/G tel. 0041 916401020
CANTÙ via Milano 47 tel. 031 3517049
CANZO via Alessandro Verza 39 tel. 031 681252
CARIMATE - fraz. Montesolaro tel. 031 726061
piazza Lorenzo Spallino tel. 0344 74996/89
CARLAZZO via Regina 125
COMO
Sede, viale Innocenzo XI 71 tel. 031 2769111
Agenzia n. 1, via Giorgio Giuliani 12 tel. 031 260211
Agenzia n. 2, tel. 031 555061
via Statale per Lecco 70 - fraz. Lora
Agenzia n. 3, tel. 031 513930
via Asiago 25 - fraz. Tavernola
Agenzia n. 4, tel. 031 242542
c/o ACSM - via Vittorio Emanuele II 93 tel. 0344 85170
DOMASO via Statale Regina 77 tel. 0344 81206
DONGO piazza Virgilio Matteri 14 tel. 031 4472070
ERBA via Alessandro Volta 3
FINO MORNASCO via Giuseppe Garibaldi tel. 031 880795
- ang. piazza Odascalchi 5 tel. 0344 88646
GARZENO via Roma 32 tel. 0344 84380
GERA LARIO via Statale Regina 14 tel. 0344 499000
GRAVEDONA via Dante Alighieri 20 tel. 031 3529036
GUANZATE via Giuseppe Garibaldi 1 tel. 031 698367
LURAGO D'ERBA via Roma 58
MENAGGIO tel. 0344 34128
via Annetta e Celestino Lusardi 62 tel. 031 650817
MERONE via San Girolamo Emiliani 5/C tel. 031 200859
MONTORFANO via Brianza 6/B tel. 0344 57056
SALA COMACINA via Statale 14/A tel. 031 831944
SAN FEDELE INTELVI via Provinciale 79

SAN SIRO

loc. Santa Maria - via Statale Regina tel. 0344 50425
VILLA GUARDIA tel. 031 483200
via Varesina - ang. via Monte Rosa

PROVINCIA DI CREMONA

CREMA via Giuseppe Mazzini 109 tel. 0373 80882
CREMONA
Sede, via Dante Alighieri 149/A tel. 0372 416030
Agenzia n. 1, piazza Antonio Stradivari 9 tel. 0372 1809100
PANDINO via Umberto I 1/3 tel. 0373 91016
RIVOLTA D'ADDA via Cesare Battisti 8 tel. 0363 370661

PROVINCIA DI GENOVA

CHIAVARI tel. 0185 1878300
piazza Nostra Signora dell'Orto 42/B - ang. via Doria tel. 010 5535127
GENOVA via XXV Aprile 7

PROVINCIA DI LECCO

ABBADIA LARIANA via Nazionale 140/A tel. 0341 701402
BELLANO* tel. 031 866865
BOSISIO PARINI via San Gaetano 4 tel. 0341 643184
CALOLZIOCORTE corso Europa 71/A tel. 039 9207454
CASATENOVO via Roma 23 tel. 0341 941260
COLICO via Nazionale - ang. via Sacco tel. 0341 804447
DERVIO via Don Ambrogio Invernizzi 2
LECCO tel. 0341 471111
Sede, corso Martiri della Liberazione 65
Agenzia n. 1, viale Filippo Turati 59 tel. 0341 361919
Agenzia n. 2, piazza XX Settembre 11 tel. 0341 282520
Agenzia n. 3, tel. 0341 422748
corso Emanuele Filiberto 104 tel. 0341 495608
Agenzia n. 4, viale Montegrappa 18 tel. 039 9278080
LOMAGNA via Milano 24 tel. 0341 732878
MANDELLO DEL LARIO piazza Sacro Cuore 8 tel. 039 5983013
MERATE via Don Cesare Cazzaniga 5 tel. 031 692045
NIBIONNO - fraz. Cibrone, via Montello 1 tel. 0341 263061
OGGIONO via Papa Giovanni XXIII 45 tel. 0341 283964
PESCATO via Roma 98/E tel. 0341 981151
PRIMALUNA via Provinciale 66 tel. 0341 582972
VALMADRERA via San Rocco 31/33 tel. 0341 815239
VARENNA via Corrado Venini 53

PROVINCIA DI LODI

CODOGNO via Giuseppe Verdi 18/C tel. 0377 436381
LODI via Francesco Gabba 5 tel. 0371 421436

PROVINCIA DI MANTOVA

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE tel. 0376 672306
piazza Ugo Dallo 25
MANTOVA tel. 0376 326095
Sede, corso Vittorio Emanuele II 154 tel. 0376 288139
Agenzia n. 1, piazza Broletto 7 tel. 0376 508465
SUZZARA piazza Giuseppe Garibaldi 4 tel. 0375 780877
VIADANA piazza Giacomo Matteotti 4/A

PROVINCIA DI MILANO

BUCCINASCO via Aldo Moro 9 tel. 02 45716239
CINISELLO BALSAMO tel. 02 66047602
via Giuseppe Garibaldi 86 tel. 0331 470255
LEGNANO corso Giuseppe Garibaldi 71
MILANO tel. 02 85541
Sede, via Santa Maria Fulcorina 1
Agenzia n. 1, Porpora, tel. 02 70630941
via Nicola Antonio Porpora 104 tel. 02 8911115
Agenzia n. 2, Barona, viale Faenza 22 tel. 02 76005333
Agenzia n. 3, a2a, corso Porta Vittoria 4
Agenzia n. 4, Regione Lombardia, tel. 02 603238
via Torquato Taramelli 20
Agenzia n. 5, Bovisa, tel. 02 39311498
via degli Imbriani 54
Agenzia n. 6, Corvetto, tel. 02 55212294
via Marco d'Agate 11
Agenzia n. 7, Caneva, tel. 02 33606260
via Monte Cenasio 50
Agenzia n. 8, Quarto Oggiaro, tel. 02 39001760
via Michele Lessona - ang. via Trilussa 2
Agenzia n. 9, c/o A.L.E.R., tel. 02 70128148
viale Romagnolo 24
Agenzia n. 10, Solari, tel. 02 89404235
via Andrea Solari 15
Agenzia n. 11, Università Bocconi, tel. 02 58301984
via Ferdinando Bocconi 8
Agenzia n. 12, Baggio, tel. 02 48915910
via delle Forze Armate 260
Agenzia n. 13, Repubblica, tel. 02 29003075
viale Monte Santo 8
Agenzia n. 14, Palazzo di Giustizia, tel. 02 76390159
via Cesare Battisti 1
Agenzia n. 15, Murat, tel. 02 6682823
via Gioacchino Murat 76
Agenzia n. 16, Ortomercato, tel. 02 5453131
via Cesare Lombroso 54
Agenzia n. 17, Pirelli/Bicocca, tel. 02 6438400
viale Sarca 226 - stabile n. 143
Agenzia n. 18, Fiera, tel. 02 43995155
viale Ezio Belisario 1
Agenzia n. 19, Giambellino, tel. 02 428047
via Giambellino 39

Agenzia n. 20, Sempione, via Antonio Canova 39 tel. 02 33614132
Agenzia n. 21, Politecnico, via Edoardo Bonardi 4 tel. 02 23993307
Agenzia n. 22, Santa Sofia, via Santa Sofia 12 tel. 02 58307969
Agenzia n. 23, Certosa, viale Certosa 62 tel. 02 39254445
Agenzia n. 24, Piave, viale Piave 1 tel. 02 76028194
Agenzia n. 25, Zara, viale Zara 13 tel. 02 66823609
Agenzia n. 26, Lodi, corso Lodi - ang. via S. Gerolamo Emiliani 1 tel. 02 55019186
Agenzia n. 27, Don Gnocchi, via Alfonso Capececatro 66 tel. 02 48714408
Agenzia n. 28, Corsica, via privata Sanremo - ang. viale Corsica 81 tel. 02 70006638
Agenzia n. 29, Bicocca, piazza della Trivulziana 6 - edificio 6 tel. 02 66107314
Agenzia n. 30, De Angeli, piazza Ernesto De Angeli 9 tel. 02 48029994
Agenzia n. 31, Isola, via Carlo Farini 47 tel. 02 66809662
PERO via Mario Greppi 13 tel. 02 33912478
SEGRATE via Rodolfo Morandi 25 tel. 02 26921747
SESTO SAN GIOVANNI Agenzia n. 1, piazza Martiri di via Fani 93 tel. 02 24417034
SESTO SAN GIOVANNI Agenzia n. 2, piazza della Resistenza 52 tel. 02 24839443

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

ALBIATE via Trento 35 tel. 0362 930277
BERNAREGGIO via Michelangelo Buonarroti 6 tel. 039 6093934
BOVISIO MASCIAGIO via Guglielmo Marconi 7/A tel. 0362 559006
CARATE BRIANZA via Francesco Cusani 10 tel. 0362 901072
DESIO via Portichetto - ang. via Pio XI tel. 0362 301573
GIUSSANO via Cavour 19 tel. 0362 852171
LISSONE via Trieste 33 tel. 039 2456568
MEDA via Yuri Gagarin - ang. corso della Resistenza tel. 0362 347832

MONZA

Sede, via Galileo Galilei 1 tel. 039 28285111
Agenzia n. 1, via Alessandro Manzoni 33/A tel. 039 3902553
NOVA MILANESE via Antonio Locatelli tel. 0362 451559
SEREGNO **Sede**, via Cavour 84 tel. 0362 26521
Agenzia n. 1, via Cesare Formenti 5 tel. 0362 26521
SEVESO via San Martino 22 tel. 0362 640129
VAREDO corso Vittorio Emanuele II 53 tel. 0362 544035
VILLASANTA - fraz. San Fiorano via Amatore Antonio Sciesa 7/9 tel. 039 2051581
VIMERCATE piazza Papa Giovanni Paolo II 9 tel. 039 6084991

PROVINCIA DI NOVARA

ARONA via Antonio Gramsci 19 tel. 0322 231958
NOVARA via Andrea Costa 7 tel. 0321 442113

PROVINCIA DI PARMA

PARMA viale Mentana 91/A tel. 0521 386695

PROVINCIA DI PAVIA

BRONI via Giuseppe Mazzini 1 tel. 0385 250654
CASTEGGIO piazza Cavour 4 tel. 0383 892968
MORTARA via Roma 23 tel. 0384 295744
PAVIA **Sede**, piazzale Ponte Coperto Ticino 11 tel. 0382 301759
Agenzia n. 1, corso Strada Nuova 75 tel. 0382 539815
VIGEVANO piazza IV Novembre 8 tel. 0381 692684
VOGHERA via Emilia 70 tel. 0383 369046

PROVINCIA DI PIACENZA

CASTEL SAN GIOVANNI*
PIACENZA **Sede**, via Raimondo Palmerio 11 tel. 0523 320179
Agenzia n. 1, via Cristoforo Colombo 18 tel. 0523 616601

PROVINCIA DI ROMA

CIAMPINO viale del Lavoro 56 tel. 06 7919035
FRASCATI via Benedetto Cairoli 1 tel. 06 9417071
GENZANO DI ROMA via Giacomo Matteotti 14 tel. 06 93953195
GROTTAFFERRATA via XXV Luglio tel. 06 9412168
ROMA **Sede**, Eur, viale Cesare Pavese 336 tel. 06 5099731
Agenzia n. 1, Monte Sacro, viale Val Padana 2 tel. 06 8863213
Agenzia n. 2, Monte Marconi, via Silvestro Gherardi 45 tel. 06 5573685
Agenzia n. 3, Prati Trionfale, via Trionfale 22 tel. 06 39742382
Agenzia n. 4, Bravetta, piazza Biagio Pace 1 tel. 06 66165408

Agenzia n. 5, Portonaccio, piazza S. Maria Consolatrice 16/B tel. 06 4394001
Agenzia n. 6, Appio Latino, via Cesare Baronio 12 tel. 06 78347500
Agenzia n. 7, Aurelio, viale di Valle Aurelia 59 tel. 06 39749875
Agenzia n. 8, Africano Vescovia, viale Somalia 255 tel. 06 86207268
Agenzia n. 9, Casal Palocco, piazzale Filippo il Macedone 70/75 tel. 06 50930508
Agenzia n. 10, Laurentina, via Laurentina 617/619 tel. 06 5921466
Agenzia n. 11, Esquilino, via Carlo Alberto 6/A tel. 06 444801
Agenzia n. 12, Boccea, circonvallazione Cornelia 295 tel. 06 66017239
Agenzia n. 13, Tuscolano, via Foligno 51/A tel. 06 70305677
Agenzia n. 14, Garbatella, largo delle Sette Chiese 6 tel. 06 5136727
Agenzia n. 15, Farnesina, via della Farnesina 154 tel. 06 36301544
Agenzia n. 16, Nomentana/Monte Sacro Alto, via Nomentana 925/A tel. 06 8277629
Agenzia n. 17, San Lorenzo, piazza dei Sanniti 10/11 tel. 06 4465490
Agenzia n. 18, Infernetto, via Ermanno Wolf Ferrari 348 tel. 06 50918143
Agenzia n. 19, Nuovo Salario, piazza Filattiera 24 tel. 06 88643496
Agenzia n. 20, Tuscolano/Appio Claudio, via Caio Canuleio 29 tel. 06 71077105
Agenzia n. 21, Piazza Bologna, via Fiamiano Nardini 25 tel. 06 86202734
Agenzia n. 22, c/o World Food Programme - Sportello Interno, via Cesare Giulio Viola 31 tel. 06 65192014
Agenzia n. 23, Lido di Ostia, via Carlo Del Greco 1 tel. 06 56368510
Agenzia n. 24, San Giovanni/Colosseo, via di S. Giovanni in Laterano 51/A tel. 06 70495943
Agenzia n. 25, Parioli, viale dei Parioli 39/B tel. 06 8088899
Agenzia n. 26, Tritone, via del Tritone 207 tel. 06 69797092
Agenzia n. 27, Prati, piazza Cavour 7 tel. 06 6878020
Agenzia n. 28, Casilino, piazza della Marranella 9 tel. 06 24400032
Agenzia n. 29, c/o FAO - Sportello Interno, viale delle Terme di Caracalla 1 tel. 06 5741006
Agenzia n. 30, c/o IFAD - Sportello Interno, via Paolo Di Dono 44 tel. 06 51530238
Agenzia n. 31, c/o Campus Bio-Medico di Roma - Policlinico, via Alvaro del Portillo 200 tel. 06 5061954
Agenzia n. 32, Monteverde Vecchia, via Anton Giulio Barrili 50/H tel. 06 58303646
Agenzia n. 33, Trastevere*
Agenzia n. 34, San Gregorio*

PROVINCIA DI TORINO

TORINO via XX Settembre 5 tel. 011 5178754

PROVINCIA DI TRENTO

CLES piazza Navarino 5 tel. 0463 420301
RIVA DEL GARDA viale Dante Alighieri 11 tel. 0464 567425
ROVERETO corso Antonio Rosmini 68 tel. 0464 900000
GALLARATE via Fontana tel. 0461 421645
TRENTO piazza di Centa 14 tel. 0461 421645

PROVINCIA DI VARESE

AEROPORTO DI MALPENSA 2000 Terminal 1 - FERNO tel. 02 58580083
BISUSCHIO via Giuseppe Mazzini 80 tel. 0332 474991
BUSTO ARSIZIO piazza Trento e Trieste 10 tel. 0331 632394
CARNAGO via Guglielmo Marconi 2 tel. 0331 993137
CASTELLANZA corso Giacomo Matteotti 2 tel. 0331 502934
GALLARATE via Torino 15 tel. 0331 784793
GAVIRATE via Guglielmo Marconi 13/A tel. 0332 732429
LAVERNA PONTE TRESA via Luigi Colombo 19 tel. 0332 523378
LUINO via XXV Aprile 31 tel. 0332 511963
MARCHIROLO via Cavalier Emilio Busetti 7/A tel. 0332 997395
SARONNO* tel. 0331 376736
SOLBIATE OLONA via Vittorio Veneto 5 tel. 0331 254973
SOMMA LOMBARDO via Milano 13 tel. 0331 254973
VARESE **Sede**, viale Belforte 151 tel. 0332 336022
Agenzia n. 1, piazza Monte Grappa 6 tel. 0332 242103
Agenzia n. 2, via San Giusto - ang. via Malta tel. 0332 238149

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

CANNOBIO viale Vittorio Veneto 2/bis tel. 0323 739787
GRAVELLONA TOCE corso Guglielmo Marconi 95 tel. 0323 840673
VERBANIA - Intra, piazza Daniele Ranzonei 27 tel. 0323 408064
VERBANIA - Pallanza, largo Vittorio Tonolli 34 tel. 0323 502198

PROVINCIA DI VERONA

PESCHIERA DEL GARDA via Venezia 40/A tel. 045 7552711
VERONA corso Cavour 45 tel. 045 8036436
VILLAFRANCA DI VERONA*

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

AOSTA corso Battaglione Aosta 79** tel. 0165 065150

SPORTELLO TEMPORANEO

NUOVO POLO FIERISTICO - Corso Italia Est Strada Statale del Sempione 38 - Rho/Pero tel. 02 4812910 tel. 02 4812815

SPORTELLO MOBILE

Autobanca

UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO

HONG KONG* - SHANGHAI* (* in comune con altri partner bancari)

DESK ALL'ESTERO

ABU DHABI - ATENE - BRUXELLES - BUENOS AIRES - CASABLANCA - CHICAGO - CHINUSA - CITTÀ DEL MESSICO - IL CAIRO - ISTANBUL - LIMA - LIONE - LISBONA - MONTEVIDEO - MONTREAL - MOSCA - MUMBAI - PARIGI - SAN PAOLO - SEOUL - SHANGHAI - TEL AVIV - TOKYO - TUNISI - VARSAVIA - VIENNA (presso partner diversi)

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

CONFEDERAZIONE ELVETICA

www.bps-suisse.ch - contact@bps-suisse.ch

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

Lugano, via Giacomo Luveni 2a tel. 0041 58 8553000 fax 0041 58 8553015

SEDE OPERATIVA

LUGANO via Maggio 1 tel. 0041 58 8553100

SUCCURSALI E AGENZIE

LUGANO via Giacomo Luveni 2a tel. 0041 58 8553200
LUGANO Cassarate, piazza E. Bossi 2 tel. 0041 58 8553250
LUGANO Paradiso, Riva Paradiso 2 - Palazzo Mantegazza tel. 0041 58 8554500
BASILEA Greifengasse 18 tel. 0041 58 8553900
BASILEA Münsterberg 2 tel. 0041 58 8554400
BELLINZONA viale Stazione 26 tel. 0041 58 8553500
BERNA 7 Casinoplatz 2 tel. 0041 58 8554450
BIASCA piazza Centrale 1 tel. 0041 58 8554250
CASTASEGNA località Farzetti tel. 0041 58 8553750
CELERINA via Maistra 104 tel. 0041 58 8553700
CHIASSO piazza Indipendenza 2 tel. 0041 58 8554000
COIRA Bahnhofstrasse 9 tel. 0041 58 8553850
DAVOS Dorf Promenade 154 tel. 0041 58 8554350
LOCARNO piazza Muraccio tel. 0041 58 8553550
MENDRISIO piazzetta Borella 1 tel. 0041 58 8554200
PONTRESINA via Maistra 184 tel. 0041 58 8554300
POSCHIAVO strada San Bartolomeo tel. 0041 58 8553650
SAMEDAN Platzet 21** tel. 0041 58 8554550
SAN GALLO Schmiedgasse 2 - Haus zum Rosenstock tel. 0041 58 8553800
ST. MORITZ via dal Bagn 9 tel. 0041 58 8553600
ZURIGO Uraniastrasse 14 tel. 0041 58 8553950

Principato di Monaco

MONACO 3 rue Princesse Florestine tel. 00377 99996464

FACTORIT SPA - Gestione Crediti Commerciali delle Imprese

Filiali a Milano, Torino, Padova, Bologna, Roma e Napoli, oltre a 250 corrispondenti esteri presenti in 65 paesi. Milano, via Cino del Duca 12 - tel. 02 58150.1 - fax 02 58150.205 www.factorit.it - info@factorit.it

PIROVANO STELVIO SPA - L'università dello sci

Albergo Quarto - Passo dello Stelvio (m 2.760-3.450) Sondrio, via Delle Prese 8 - tel. 0342 210040 - fax 0342 514685 www.pirovano.it - info@pirovano.it

BIBLIOTECA LUIGI CREDARO

Sondrio, lungo Mallero Armando Diaz, 18 tel. 0342 562 270 - fax 0342 510 825 www.popso.bibliotecacredaro.it - info@popso.bibliotecacredaro.it

LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(2000/2010)

(in milioni di euro)	2000	2005	2010
Raccolta da clientela:			
diretta	4.588	10.664	18.967
indiretta	10.726	16.571	23.072
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	576	1.120	1.590
Crediti verso clientela:			
di cassa	4.444	9.198	18.248
di firma	1.119	2.092	3.427
Attività finanziarie	1.432	2.655	3.249
Margine di intermediazione	277	416	570
Risultato dell'operatività corrente	75	143	192
Utile d'esercizio	38	85	133
Filiali (numero)	150	218	290
Personale (numero)	1.687	2.149	2.487



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni – Fondata nel 1871 – Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536,
all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, al Registro delle Imprese di Sondrio
al n. 00053810149 – Capitale sociale € 924.443.955 costituito da n. 308.147.985 azioni ordinarie del
valore nominale di € 3 cadauna – Riserve € 656.883.091

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Popolare di Sondrio sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di venerdì 8 aprile 2011 e, occorrendo, in seconda convocazione in Bormio (So) presso il centro polifunzionale Pentagono in via Alessandro Manzoni n. 22, per le ore 10.30 di sabato 9 aprile 2011, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2010: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali;
- 2) Mandato al Consiglio di amministrazione in tema di acquisto e alienazione di azioni proprie ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale;
- 3) Informativa sull'attuazione delle «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio»;
- 4) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 5) Nomina per il triennio 2011-2013 di cinque amministratori;
- 6) Deliberazioni ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 18 marzo 1998 n. 161.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire e di votare in assemblea i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della banca l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. In ogni caso, si applica il disposto dell'art. 83 sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98. Al fine di agevolare l'ingresso in assemblea, si invitano i Soci a presentarsi con copia della predetta comunicazione.

A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso la banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestato.

I Soci possono farsi rappresentare in assemblea da altro Socio, mediante delega compilata a norma di legge. Ogni Socio non può rappresentare per

delega più di due Soci. Modelli di delega sono disponibili presso tutte le filiali della banca.

I Soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno prevista dalla vigente normativa sarà depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della banca, sul sito internet www.popso.it e depositata presso Borsa Italiana spa, secondo i termini e le modalità stabiliti dalle relative disposizioni di legge e regolamentari. I Soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia.

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno dell'assemblea, si riporta di seguito il testo dell'art. 35 dello statuto sociale.

«Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate».

Sondrio, 11 marzo 2011

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Piero Melazzini)

Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2009; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

apriamo l'adunanza con un ricordo indirizzato ai Soci, ai Collaboratori e agli Amici della Banca Popolare di Sondrio venuti a mancare dopo l'Assemblea dell'anno scorso e rinnoviamo alle rispettive famiglie sentimenti di vivo cordoglio.

Tra di essi vi sono dei nominativi che sono stati assai legati alla nostra azienda, ai quali vogliamo dedicare qualche considerazione.

Plutarco ebbe a scrivere che «la morte dei giovani è un naufragio, quella dei vecchi un approdo al porto». Parole ancora attuali e condivisibili, anche se, per quanto riguarda il «porto», istintivamente lo si vorrebbe sempre lontano.

Iniziamo con il cavaliere ragioniere Alberto Credaro, maestro del lavoro, nato a Montagna in Valtellina il 28 giugno 1916 e deceduto il 28 agosto 2010 a Sondrio.

Chi ha lavorato al suo fianco ha trovato in lui una persona sempre disponibile all'aiuto, all'elargizione di consigli, alla comprensione. Avveduto e concreto, preferiva operare nel silenzio. Uomo abile nel fare i conti, lucido interprete dei numeri, era portato alla sintesi e mirava ai risultati, alla sostanza. È stato un dipendente fedele, capace, con la mente sempre rivolta all'interesse della banca, per la quale ha speso le migliori energie, mettendo a frutto con abnegazione la sua esperienza, ampliata con il trascorrere degli anni.

Assunto in banca nel gennaio 1938, vi è rimasto fino al 1977, anno del pensionamento. Nel gennaio 1959 divenne capo contabile, carica ricoperta fino alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente. Successivamente ha continuato a dare il suo saggio apporto alla banca; e lo ha fatto come consigliere di amministrazione dal luglio 1977 al marzo 2002, mese in cui si è dimesso dall'incarico per ragioni di salute.

Al di fuori del lavoro, era «innamorato» della musica (per anni è stato organista a Montagna in Valtellina), in special modo di quella classica – i suoi autori preferiti erano Beethoven, Mozart, Chopin, Puccini, Verdi... –, che ascoltava con trasporto non comune. L'attualità economica e politica, di cui seguiva l'evoluzione giorno dopo giorno, ampliava la sfera dei suoi interessi.

Il 22 gennaio 2011, poco dopo mezzanotte, è improvvisamente venuto a mancare il dottor Giovanni Carlo Massera, maestro del lavoro, dipendente in quiescenza della banca.

Nato il 27 novembre 1943, laureato in economia e commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, era stato assunto in «Popolare» nel dicembre del 1970 e assegnato al Servizio crediti. Ha percorso i vari gradini della carriera fino a divenire responsabile dello stesso Servizio e a ricoprire, dal gennaio 1998 al 31 dicembre 2007, data di cessazione dal rapporto di lavoro dipendente, la carica di vice direttore generale. Il dottor

Massera ha dato il suo prezioso apporto all'azienda, in qualità di consulente, anche dopo il pensionamento e fino al decesso.

Riservato, preparato e scrupoloso, ha svolto le incombenze – e le sue erano incombenze delicate e di peso – sempre con correttezza e diligenza. Era un uomo di stile, fine nel suo porsi, gentile con ogni interlocutore. Mai scontroso, mai una parola sopra le righe, mai infastidito da situazioni, quand'anche difficili: una persona equilibrata. Il dottor Massera è stato un gentiluomo e ha lasciato nei familiari, nel vertice aziendale, nei dipendenti della «Sondrio» – e altresì in tutti quelli che lo hanno conosciuto – un vuoto, un caro ricordo di bontà e serietà.

Il 1° luglio 2010 è venuto a mancare il ragioniere Achille Caramella di Aprica, all'età di 81 anni essendo nato il 13 settembre 1928.

Di lui ricordiamo la fedeltà e l'attaccamento alla banca, la laboriosità e l'affabilità, sia con i colleghi e sia con i clienti.

Aveva iniziato a operare per la «Sondrio» nell'agosto 1958, rimanendovi fino al settembre 1988, cioè per un trentennio. Ha prestato servizio presso le filiali di Aprica e Tirano fino al 1975; in seguito era stato assegnato agli uffici della sede centrale e della sede di Sondrio. Pochi mesi dopo il collocamento a riposo, precisamente dall'aprile 1989 e fino al decesso, il ragioniere Caramella aveva ripreso la collaborazione con la banca come commissario di vigilanza e sconto, dando un valido apporto.

In seguito a breve malattia, il 10 settembre 2010 è morto, a 51 anni, il ragioniere Giorgio Pizzatti Casaccia.

Nato a Sondrio l'11 maggio 1959 e assunto il 1° marzo 1990, ha prestato la sua opera dapprima presso le sedi di Milano e di Sondrio. Nel 2000 gli era stata assegnata la responsabilità dell'agenzia di Piantedo e dal 2004 fino al decesso quella dell'agenzia n. 2 di Sondrio. Era un collaboratore professionalmente preparato, educato, gentile, paziente.

Il 12 ottobre 2010 è tragicamente deceduto a Milano, a soli 28 anni, a causa di un incidente stradale, il dottor Jacopo Della Pona di Teglio, dove viveva in frazione Boalzo. Nato a Tirano, faceva parte del nostro personale dall'aprile 2008, mese in cui aveva preso servizio all'agenzia n. 12 di Milano.

Sia pure nella brevità del tempo lavorativo, ha dimostrato serietà e attaccamento al lavoro, lasciando anche nei colleghi quel vuoto che fa riflettere.

Il ragioniere Stefano Domenico Gulberti, nato a Edolo il 23 febbraio 1976, è morto il 7 novembre 2010, dopo alcuni mesi di malattia.

Assunto l'11 maggio 1998, era stato dapprima assegnato all'agenzia di Isolaccia ed era poi passato alla succursale di Bormio, all'agenzia di Grosotto e, quindi, alla succursale di Edolo.

Impiegato serio e preparato, si è guadagnato sul campo la fama di bancario affabile, rispettoso e paziente con tutti. Di lui un cliente ha scritto al vertice aziendale una lettera in cui, tra l'altro, si legge che il compianto ragioniere Gulberti era «...una persona buona, una brava persona, una bella persona».

Il ragioniere Marco Corrado, nato a Genova il 2 maggio 1940, il 10 gennaio 2011 ha cessato la sua vita terrena. Il decesso è avvenuto a Sondrio, città dove risiedeva.

Assunto in banca nell'ottobre 1968, era stato dapprima assegnato alla sede di Sondrio. In seguito, per brevi periodi, aveva prestato la sua opera presso la succursale di Bormio e l'agenzia di Chiesa in Valmalenco. Nel novembre 1971 era tornato alla sede di Sondrio, agli sportelli, a contatto con il pubblico. Quindi all'ufficio ispettorato e, dall'inizio di ottobre '86 a fine settembre '98, data di cessazione dal rapporto di lavoro, all'ufficio contabilità della sede centrale.

La laboriosità, la serietà, la diligenza e la cordialità sono virtù che hanno accompagnato l'operato dei trent'anni trascorsi presso la banca dal ragioniere Corrado. Lo ricordiamo con commozione.

Il signor Luigi Viganò, nato nel febbraio 1931 a Lurago d'Erba dove risiedeva e svolgeva un'attività imprenditoriale, è deceduto in aprile 2010, dopo lunga malattia. Nominato commissario di vigilanza e sconto nell'aprile '93 presso l'agenzia di Lurago d'Erba, ha esercitato l'incarico fino al decesso con responsabilità e umanità.

Il 12 agosto 2010 è venuto a mancare il cavalier Faustino Barincelli, insegnante in pensione. Era nato a Isolato il 23 settembre 1916. Persona gentile, ben voluta e conosciutissima in Valchiavenna, soprattutto a Prata Camportaccio, dove risiedeva, ha dato il suo intelligente contributo alla nostra agenzia di San Cassiano, in qualità di commissario di vigilanza e sconto, per oltre diciannove anni.

Il 21 novembre 2010 è morto il signor Piero Discacciati di Cinisello Balsamo, all'età di 83 anni. È stato consulente nei primi anni Novanta per la nostra succursale di Lissone e dal '93 al '98 per la filiale di Cinisello Balsamo. Quest'ultima ha continuato ad avvalersi della sua collaborazione nel ruolo di commissario di vigilanza e sconto dal 15 aprile 1999 al 13 luglio 2009. Ha dato, nei vari incarichi, un valido apporto di idee e consigli, in ciò facilitato dall'esperienza maturata nel settore del credito.

Il 14 febbraio 2011 è deceduto il signor Franco Mauri di Erba a 73 anni. Era nato il 22 agosto 1937 a Merone e ha speso con passione la propria vita per l'impresa edile di cui era titolare. Uomo concreto, attaccato al lavoro, era affezionato alla sua Brianza, particolarmente alla zona dove risiedeva, di cui conosceva approfonditamente persone, usi e costumi.

Era stato nominato commissario di vigilanza e sconto nel marzo del '98 presso la nostra agenzia di Merone, impegno che ha svolto fino al decesso con diligenza, dando un valido contributo.

Il 4 marzo 2011 ha concluso la vita terrena il signor Giuseppe Camerone di Brivio, provincia di Lecco, paese dove era nato il 3 maggio 1938. Era persona molto conosciuta nel suo circondario, ma non solo; sia per gli impegni professionali svolti nel tempo a favore di più aziende, sia per essere stato sindaco di Brivio negli anni Ottanta.

Dal marzo '90 fino al decesso è stato nostro commissario di vigilanza e sconto: dapprima presso la succursale di Lecco e poi presso l'agenzia di Cisano Bergamasco, collaborando con tali dipendenze fattivamente e appassionatamente.

Il 3 aprile 2010 è morto a Roma l'avvocato Santi Licheri, alla soglia dei 92 anni: era infatti nato il 13 aprile 1918 a Ghilarza, provincia di Oristano.

Presidente aggiunto onorario della Corte Suprema di Cassazione e già componente del Consiglio Superiore della Magistratura, Santi Licheri era noto al vasto pubblico soprattutto per il ruolo di giudice ricoperto, dopo il pensionamento, nella felice trasmissione televisiva «Forum». Di lui echeggiano ancora nei nostri orecchi l'*incipit* di ogni causa televisiva «State comodi, prego» e la frase rituale dopo il verdetto di ciascuna controversia «Così è deciso, l'udienza è tolta».

Santi Licheri era venuto a Sondrio il 26 aprile 2008 e nella sala Besta della banca aveva tenuto un'interessante conferenza su «La famiglia». In quella circostanza abbiamo conosciuto personalmente il singolare personaggio e toccato con mano la sua umanità e l'amore che nutriva per la famiglia e la giustizia.

Il 18 dicembre 2010 è deceduto a Roma il professor Tommaso Padoa Schioppa, economista di fama, fervente europeista e uno dei padri della moneta unica. Nato nel luglio 1940 a Belluno, si era laureato presso l'Università Luigi Bocconi di Milano in economia e commercio.

Fedele servitore dello Stato, uomo di rigore morale, preparato e capace. Tra i tanti incarichi ricoperti, vi sono quello dal '79 all'83 di direttore generale per l'Economia e la Finanza dell'Unione Europea e quello immediatamente successivo (dal 1984 al 1997) di vice direttore generale della Banca d'Italia. Dal '97 al '98 era stato presidente della Consob e successivamente, fino al 2006, aveva fatto parte del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea. Nel 2006 era divenuto ministro dell'Economia e delle Finanze come tecnico indipendente e nel 2007 era stato nominato presidente del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale del FMI (Fondo Monetario Internazionale).

Piace ricordare la sua venuta nella nostra banca a Sondrio del 21 aprile 1995, quand'era vice direttore generale della Banca d'Italia. Tenne allora un'indimenticabile conferenza sul tema «Mercati finanziari tra pubblico e privato». Il testo è stato pubblicato sul nostro Notiziario di dicembre di quell'anno.

A volte capita di pensare al mistero della morte e magari di immaginare che essa sia uno stato particolare in cui si riposa dormendo profondamente, in pace con tutti, nella quiete assoluta di una notte infinita. Sull'argomento hanno versato fiumi d'inchiostro narratori, poeti e drammaturghi, tra cui William Shakespeare, che nell'Amleto scrive: «Morire per dormire. Nient'altro. E con quel sonno poter calmare i dolorosi battiti del cuore, e le mille offese naturali di cui è erede la carne! Quest'è una conclusione da desiderarsi devotamente. Morire per dormire. Dormire, forse sognare».

Con queste considerazioni chiudiamo la sezione e passiamo oltre.

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

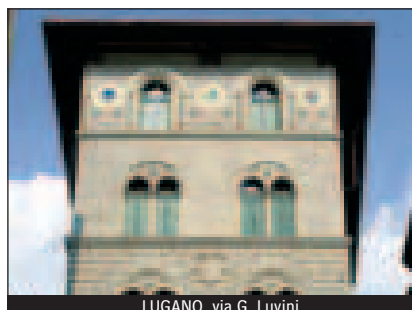
mentre alcuni insigni economisti danno per sicuro il superamento della crisi, altri, non meno autorevoli, sostengono il contrario. Forse la domanda da porsi non è quale scuola di pensiero abbia ragione, ma di quale

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)	2010	2009	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	18.248	16.711	9,20
Crediti verso banche	1.466	1.294	13,24
Attività finanziarie	3.249	3.354	-3,13
Partecipazioni	349	147	138,30
Totale dell'attivo	23.778	22.120	7,50
Raccolta diretta da clientela	18.967	17.519	8,26
Raccolta indiretta da clientela	23.072	20.644	11,76
Raccolta assicurativa	610	524	16,39
Massa amministrata della clientela	42.649	38.687	10,24
Altra provvista diretta e indiretta	6.354	5.081	25,05
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	1.590	1.493	6,46
Dati economici			
Margine di interesse	393	446	-11,87
Margine di intermediazione	570	760	-25,05
Risultato dell'operatività corrente	192	309	-37,90
Utile d'esercizio	133	191	-30,08
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,65	2,02	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,88	2,78	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,03	58,70	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	57,47	41,87	
Utile d'esercizio/ Totale dell'attivo	0,56	0,86	
Utile / Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	8,65	12,83	
Sofferenze /Crediti verso clientela	1,06	0,91	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attivo ponderato (Tier I)	11,07%	12,55%	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato (Total capital ratio)	13,17%	12,06%	
Eccedenza patrimoniale	747	481	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	2.487	2.454	
Numero filiali	290	278	



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)



LUGANO, via G. Luvini

 **BPS** (SUISSE)

www.bps-suisse.ch

Direzione Generale:

CH - 6900 Lugano - Via Giacomo Luvini 2a
Tel. 0041 58 8553000 - Fax 0041 58 8553015

Sede Operativa:

CH - 6900 Lugano - Via Maggio 1
Tel. 0041 58 8553100 - Fax 0041 58 8553115



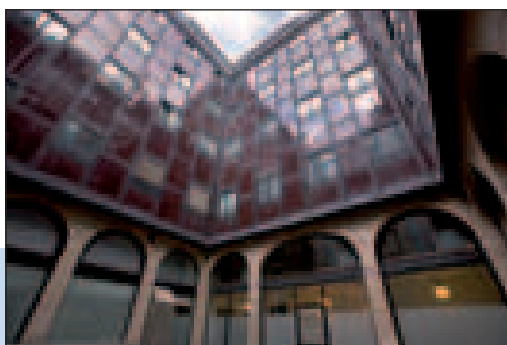
In un anno ancora caratterizzato, a livello internazionale, da criticità economiche e finanziarie, la controllata ha positivamente operato, supportata dalla solida struttura di bilancio e organizzativa e da indirizzi gestionali finalizzati all'offerta di qualificati servizi al dettaglio. La volontà di essere fedele alla propria missione e di rafforzare il radicamento nei territori presidiati dalle ventidue dipendenze è fra l'altro attestata dall'incremento dei crediti a clientela, saliti di oltre il 16%. Sostanzialmente stabile la raccolta diretta da clientela, mentre quella globale ha segnato una modesta contrazione.

Lo sviluppo operativo ha potuto solo in parte contrastare il calo del margine di interesse – penalizzato dal perdurante appiattimento della curva dei tassi, prossimi allo zero – e delle commissioni da servizi, che hanno risentito sia della maggior concorrenza e sia della difficile situazione dei mercati finanziari.





I - 20122 Milano - Via Cino del Duca 12
Tel. 02 581501 - Fax 02 58150205
www.factorit.it



L'assunzione del controllo di Factorit spa è stata effettuata dalla banca il 29 luglio 2010, con l'acquisto dal Gruppo Banco Popolare di una quota del 60,5% del capitale sociale, per un esborso di 102,85 milioni. Il cedente Gruppo Banco Popolare ha mantenuto il 9,5% del capitale, mentre il rimanente 30% è stato rilevato dalla Banca Popolare di Milano.

L'acquisizione di Factorit spa è espressione della volontà della banca di accrescere concretamente il sostegno alle imprese e si è fondata su approfondite e positive valutazioni riguardo al suo inserimento nel nostro Gruppo.

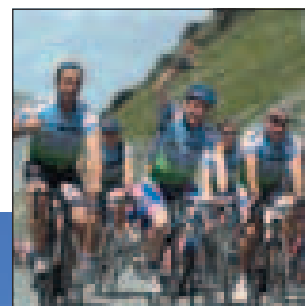
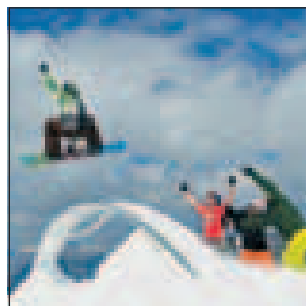
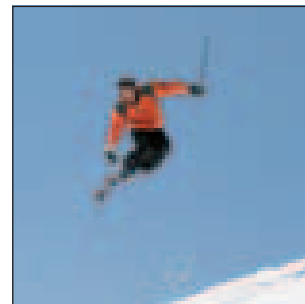
Factorit, costituita nel 1978 da banche popolari, beneficia di consolidate professionalità e di un funzionale impianto organizzativo, elementi che ne determinano, da anni, la posizione di rilievo, segnatamente la quarta, nello specifico mercato nazionale. L'impegno delle tre banche socie e di quelle, numerose, convenzionate, è concreta premessa di ulteriore sviluppo. Quanto al nostro Gruppo, l'ingresso di Factorit, funzionalmente complementare rispetto alle componenti tipicamente bancarie, è pure valido strumento per il conseguimento di interessanti sinergie.



PIROVANO STELVIO

PIROVANO PASSO
DELLO
STELVIO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI m.2760-3.450

I - 23100 Sondrio SO - Via Delle Prese, 8
Tel. 0342 210040 - 515450 - Fax 0342 514685
www.pirovano.it



La stagione 2010 ha evidenziato, dopo anni, un'inversione di tendenza delle presenze, risultate in contenuto incremento. Il soddisfacente riscontro è stato il frutto dell'intensa e variegata attività promozionale.

Un impegno che, come in passato, consente apprezzabili ritorni in termini indotti e di diffusione dell'immagine aziendale. La nostra «Università dello sci» è infatti assai apprezzata, non solo per le emozionanti discese sul ghiacciaio, ma anche per le varie attività sportive – ciclismo, trekking, escursionismo – e di svago che lo Stelvio consente. A ciò si aggiungono il conforto dell'accoglienza alberghiera presso Pirovano e, non ultima, l'azione di valorizzazione del territorio. Nel capitolo della presente relazione dedicato alle «Attività promozionali e culturali» riassumiamo le iniziative attuate con la collaborazione della controllata.



crisi si sta discutendo. Se si parla infatti della drammatica situazione di instabilità che ha portato prestigiose istituzioni finanziarie sull'orlo del baratro, e anche oltre, questa pare ragionevolmente esaurita. Se si parla invece della difficoltà di tante economie, specie quelle occidentali, a riprendere un sicuro percorso di crescita in grado di riportare la disoccupazione entro termini socialmente accettabili, allora il discorso non può che essere diverso. E questo per tacere delle tematiche legate all'affidabilità di alcuni emittenti sovrani.

Per l'Italia problemi e incertezze non sono mancati, così come non mancano le possibili e tante volte indicate soluzioni per tentare di superare i ritardi strutturali che affliggono il nostro sistema economico. Speriamo vi si ponga mano con determinazione, unità d'intenti e, soprattutto, in tempi ragionevoli. Mentre scriviamo queste parole, la speranza resta un sogno.

La nostra banca, forte di un'ampliata dotazione patrimoniale, ha continuato a svolgere la propria missione, a sostegno delle economie dei territori, accrescendo significativamente i volumi di lavoro. Anche sul fronte degli impieghi, la sana imprenditoria e le famiglie, particolarmente interessate ai mutui per l'acquisto della casa, hanno trovato adeguata risposta alle loro esigenze, potendo fra l'altro godere di tassi di interesse su livelli davvero contenuti. Il nervoso procedere dei mercati finanziari – causa anche le tensioni che hanno avuto come epicentro la Grecia – è risultato penalizzante per le quotazioni dei titoli di Stato detenuti in portafoglio.

L'utile d'esercizio è ammontato a 133,320 milioni, in calo del 30,08% rispetto a quello record di 190,674 dell'anno precedente. Una diminuzione che poteva essere maggiore se non avessimo perseguito una politica di forte razionamento.

L'azione Banca Popolare di Sondrio, quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento Blue Chips, di Borsa Italiana, ha evidenziato un calo del 14,05%, che peraltro si raffronta al -13,23% dell'indice FTSE MIB e, soprattutto, al -31,08% dell'indice del comparto bancario. Ancora in crescita il corpo sociale, salito a 168.328 componenti.

Veniamo quindi ai dati contabili, frutto dell'intenso e buon lavoro del nostro personale, composto di 2.487 unità. Il totale dell'attivo di bilancio è salito a 23.778 milioni, +7,50%. Sia la raccolta e sia gli impieghi da clientela hanno fatto passi in avanti, posizionandosi rispettivamente a 18.967 milioni, +8,26%, e a 18.248 milioni, +9,20%.

Come anticipato, il margine d'interesse, pari a 393,367 milioni, -11,87%, ha risentito dell'andamento dei tassi, mentre le commissioni nette hanno segnato un'evoluzione positiva. Il margine d'intermediazione, penalizzato in specie dalle minusvalenze su titoli, ha sommato 569,877 milioni, -25,05%.

L'incremento delle spese, contenuto entro termini fisiologici, è legato in particolare all'ampliamento della rete periferica.

Nonostante la precaria situazione generale, si è mantenuta complessivamente buona la qualità del credito.

È entrata a far parte del nostro Gruppo bancario Factorit spa. La società, con la quale collaboravamo fin dalla fondazione nel 1978, ci permette di rafforzare l'offerta commerciale alle imprese, con particolare riguardo

alla gestione degli incassi domestici e internazionali e alle correlate anticipazioni.

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA ha chiuso in positivo l'esercizio, anche se ha risentito della difficile situazione generale ed è stata penalizzata dal livello dei tassi particolarmente contenuto sul mercato elvetico.

Sulla base del positivo andamento reddituale dell'esercizio, l'Amministrazione ritiene che un dividendo di 0,21 euro, -36,36%, possa costituire il punto di equilibrio fra le esigenze dei soci e quelle di autofinanziamento.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Nel 2010, la ripresa dell'economia mondiale, in crescita circa del 4,5%, si è manifestata con acute disparità: non più solo tra Oriente e Occidente, ma pure, a esempio, all'interno dell'area europea.

La diffusa debolezza della domanda interna ha demandato alla capacità di penetrazione nei mercati esteri il conseguimento di performance nazionali superiori a quelle altrui e i principali Paesi sono stati indotti a manovrare le valute in ottica competitiva, ostacolando così un riaggiustamento degli squilibri delle bilance commerciali.

A ciò ha contribuito anche l'impossibilità, per gli Stati gravati da pesanti deficit, di ricorrere allo stimolo fiscale: vivace il dibattito tra i paladini del rigore e i sostenitori di un risanamento realizzabile solo con il rilancio della crescita.

Eterogenee le politiche monetarie: già restrittive in alcune zone emergenti; ben lungi dall'abbandonare la strategia ultra-espansiva in quelle in cui la persistente disoccupazione calmiere la portata inflazionistica degli aumenti del petrolio e delle altre materie prime. Rincarati pure i metalli preziosi, tra cui l'oro, che ha raggiunto, il 7 dicembre, il nuovo record di 1.420 dollari l'oncia.

Non indenni da difficoltà, con un tasso di disoccupazione pari al 9,1% a dicembre, gli Stati Uniti restano un generatore di sviluppo globale. A differenza di altre aree, il progresso del PIL, +2,9% nei primi nove mesi del 2010, periodo assunto a riferimento ove non diversamente specificato, ha avuto origine totalmente interna, con il ritorno in positivo di consumi (+1,4%) e investimenti (+2,8%), oltre a un contributo delle scorte pari all'1,7%. Il disavanzo con l'estero è invece stato aggravato dalla dinamica delle esportazioni (+12,7%) inferiore alle importazioni (+13,2%). L'intervento pubblico, pur limitato da un disavanzo federale oltre il 10% del prodotto, ha compensato l'effetto depressivo derivante dal necessario contenimento del debito privato. E se il piano da ulteriori 600 miliardi di dollari con cui la FED – rassicurata da un'inflazione appena sopra l'1% – sta inondando di liquidità il sistema mirasse anche a svalutare il dollaro, ciò sarebbe giustificato dal voler impedire che i frutti di quello sforzo si disperdano a vantaggio di aree le cui monete sono tenute basse da politiche deliberate (lo yuan) o da indisciplina finanziaria (l'euro).

Il confinante Canada ha presentato un'analoga evoluzione del PIL (+3%), mentre il Messico, anello di congiunzione con l'America latina, è balzato del

5,8%; muovendo verso sud, il Brasile ha corso al ritmo dell'8,4% e l'Argentina (+9,1%) ha nettamente sopravanzato il Cile (+5,1%).

Nel continente asiatico, locomotiva del mondo, la Cina presenta aspetti antitetici agli USA: lo straordinario sviluppo, pari al 10,6%, si è fondato su un imponente surplus commerciale cui le autorità di Pechino non intendono per ora rinunciare; preoccupate però dal surriscaldamento dei prezzi, 5,1% a novembre, hanno intrapreso una manovra monetaria restrittiva. Che il Celeste Impero possa esimersi sempre meno dal partecipare a un riequilibrio globale è dimostrato dalle recenti profferte di sostegno al debito sovrano europeo, non per disinteressata solidarietà, ma in difesa delle attività in cui i cinesi investono gli immensi capitali rivenienti dall'export.

L'economia dell'India è progredita dell'8,8%, mentre l'inflazione, presentatasi con anticipo, è stata contrastata con un certo successo, riconducendola, a ottobre, sotto al 10%.

Vera novità è stato il risveglio del Giappone. Dopo il tonfo, di oltre il 6%, del 2009, il prodotto è salito del 4,7%, favorendo il riemergere dalla protratta deflazione e il calo dei disoccupati, a novembre, entro il 5%. Non si tratta solo di luce propria del Sol Levante, come evidenzia l'eclatante divario tra le merci vendute (+29%) e quelle acquistate (+10%) oltre confine; inoltre, la componente interna è stata «adulterata» da consumi collettivi (+2,4%) che mal si addicono al fardello di un debito pubblico superiore al 200% del PIL.

Anche i Paesi circostanti hanno segnato tassi di crescita di rilievo: Indonesia +5,9%, Corea +6,6%, Hong Kong +7,1%, Malesia +8,1%, Thailandia +9,2%, fino al +12,1% di Taiwan e al +15,8% di Singapore.

Considerati gli andamenti esposti per Brasile, India e Cina, discende che la Russia (+4,2%, comunque apprezzabile, a metà anno) appare, tra i BRIC, il «mattoncino» più debole.

Solo in virtù di un accumulo delle scorte l'Europa ha conseguito – sia per l'insieme dei 27 membri dell'Unione e sia per quello dei 16 (ora 17 con l'ingresso dell'Estonia) che adottano l'euro – una crescita, di per sé modesta, dell'1,6%, insufficiente a ricondurre la disoccupazione entro il 10%. Notevoli le differenze tra i singoli risultati. Ottimi, fuori dall'eurozona, quelli di Polonia (+3,9%) e Svezia (+4,7%) e, all'interno della stessa, della Slovacchia (+4,4%) e, soprattutto, della Germania (+3,9%).

Per quest'ultima, la produttività del lavoro, sostenuta dall'innovazione tecnologica, e politiche di moderazione salariale hanno permesso di contenere la disoccupazione sotto il 7% e l'inflazione poco sopra l'1. Il tutto preservando l'integrità del bilancio federale e ampliando l'avanzo estero.

A mezza via gli altri due grandi dell'Unione: la Francia (+1,5%) e il Regno Unito (+1,4%). La Spagna (-0,4%) ha invece confermato le proprie criticità, mentre il calo della Grecia (-3,7%) è conseguito alla ben nota crisi finanziaria.

Le difficoltà sul debito sovrano si sono estese, in autunno, ad altri Stati, quali l'Irlanda – alle prese con il salvataggio di banche sproporzionate rispetto alle ristrette dimensioni nazionali –, la Spagna e il vicino Portogallo, componendo con la Grecia un quartetto di Paesi accomunati da cospicui deficit delle partite correnti. I dubbi sulla sostenibilità dei loro conti hanno causato l'impennarsi dei differenziali di rendimento tra i rispettivi titoli pub-

blici e il Bund teutonico. Solo il varo di piani d'intervento credibili da parte comunitaria, pure con l'appoggio del Fondo Monetario Internazionale, ha riportato un po' di serenità.

L'austerità necessaria a rinsaldare le pubbliche finanze di molti Paesi ha persuaso la BCE, per non soffocare la flebile ripresa, a rinviare il ritiro delle misure espansive in atto, affiancandovi a supporto interventi non convenzionali, come l'acquisto di titoli di Stato, che hanno richiesto il contestuale irrobustimento della dotazione patrimoniale. Ciò è stato possibile in ragione di un'inflazione che, pur salita dallo 0,9 al 2,2%, resta compatibile con gli obiettivi dell'Autorità monetaria.

La Svizzera ha segnato un progresso del 2,6%. Peraltro, il sistema elvetico già nel 2009 aveva ben resistito alla crisi e il risultato attuale non si fonda tanto sulla spesa pubblica (+0,2%) quanto, più genuinamente, su consumi privati (+1,8%) e investimenti (+4%). Positivo, nel periodo, il differenziale tra l'evoluzione dell'export (+9,8%) e dell'import (+7,6%), anche se la situazione si è capovolta, causa il rafforzamento del franco, nella fase più recente.

Il tasso dei senza lavoro è così ripiegato, dal livello record – per quel virtuoso Paese – di gennaio (4,5%), a quello più contenuto di novembre (3,6%). L'inflazione, tornata sopra zero nei primi mesi, fino all'1,4% di marzo, si è poi assestata su valori solo frazionalmente positivi (0,2% a novembre). La Banca Nazionale Svizzera non ha pertanto effettuato alcuna manovra sui tassi ufficiali già ai minimi.

Mercati finanziari

Ancora una volta i mercati azionari hanno rispecchiato, salvo eccezioni, l'andamento generale delle economie, replicandone, e talora esaltandone, l'accresciuta eterogeneità su scala geografica.

Il Morgan Stanley Capital International World Index, espresso in dollari, è progredito, grazie a un ottimo secondo semestre, del 9,6%, portando in positivo il magro bottino di un decennio: +4,8% a far data dal 31 dicembre 2000.

I listini americani, col Dow Jones cresciuto dell'11% e lo Standard & Poor's 500 del 12,8%, ne hanno sostenuto la dinamica, mentre quello giapponese – Nikkei 225 in discesa del 3%, in questo caso in controtendenza rispetto al buon PIL – e quelli europei, meno 5,8% per l'Euro Stoxx 50, hanno invece agito da contrappeso.

All'interno del Vecchio Continente le principali piazze hanno svariato dal +16,1% dello Xetra Dax tedesco al -17,4% dello spagnolo Ibex 35, rimarcando la distanza dei rispettivi sistemi industriali. Tra questi estremi si sono collocate le risultanze di Francia (Cac 40: -3,3%) e Gran Bretagna (Ftse 100: +9%). Né ha brillato, da parte sua, lo svizzero Smi (-1,7%).

La concentrazione nel settore finanziario, che più ha risentito della crisi europea del debito sovrano, ha assimilato la borsa italiana a quella spagnola. Piazza Affari è risultata in calo, quanto al Ftse Mib, del 13,2%, che diventa appena più accettabile (-11,5%) nella misura del generale Ftse Italia All-Share. Il Ftse Italia Mid-Cap, che comprende il titolo della nostra banca, ha invece limitato il passivo al 2,9%.

Positivi i listini specializzati nel comparto tecnologico, dal Tech Dax tedesco (+4%) al Nasdaq americano (+16,9%), fino al rimarchevole +19,7% del britannico Techmark 100.

Del tutto inatteso, infine, il capitombolo della borsa cinese (-14,3%), cui si è contrapposta, tra le emergenti, la performance ancora molto positiva (+23%) di quella russa.

Passando al comparto obbligazionario, e ricordata la relazione inversa intercorrente tra le quotazioni e i rendimenti, commentiamo anzitutto l'evoluzione di questi ultimi sulle due sponde dell'Atlantico.

Mentre i tassi a breve sul dollaro sono rimasti ancorati su livelli rasoterra, quelli sull'euro hanno sperimentato un lieve rialzo nel secondo semestre.

In entrambe le aree, invece, i saggi a lunga, dopo esser scesi fino ad agosto, hanno poi mostrato una ripresa, tuttavia insufficiente a riguadagnare i valori di partenza.

Quanto infine ai corsi, gli indici JP Morgan Global Bond Index e JP Morgan Emu Bond Index, muovendo pressoché dai minimi e toccati un paio di picchi, proprio ad agosto e ancora a ottobre, hanno infine ripiegato su incrementi annui rispettivamente pari al 4,18 e all'1,17%.

Euro

Affossato a primavera dal «pianto greco» per il dissesto finanziario di quel Paese, l'euro ha poi abbozzato una rimonta, in gran parte frustrata dall'estendersi ad altre nazioni delle perplessità sulla tenuta dei relativi conti pubblici.

Nell'anno la moneta europea ha così riportato deprezzamenti nei confronti delle principali divise: del 7,25% sul dollaro americano, del 3,07% verso la sterlina britannica, del 15,72% nei confronti del franco svizzero, del 18,41% sullo yen giapponese, del 10,30%, infine, verso il renminbi cinese.

Sebbene si concordi nel ritenere non percorribile l'uscita di uno Stato dalla moneta unica, e sia ritenuta fantasiosa pure l'idea di un euro semplicemente «sdoppiato» tra due raggruppamenti omogenei, l'acceso dibattito sviluppatosi rammenta quanto sia difficile, specialmente in tempi di crisi, sostenere un'unione monetaria tra partner sempre più divergenti per condizioni economiche generali e per equilibri finanziari.

Non appare quindi sufficiente appellarsi al rigore della finanza pubblica o alla necessità di un maggior coordinamento politico, ma occorre principalmente uno sforzo, da parte dei singoli sistemi più deboli, per un recupero di efficienza produttiva che quelli più forti, incalzati dalla concorrenza globale, hanno già conseguito.

SITUAZIONE ITALIANA

Siamo all'interno di una ripresa flebile. Solo a fine 2013 il PIL italiano dovrebbe – alla luce di quanto si legge – recuperare il livello del 2005, così da spingere taluni a parlare di un «decennio perduto».

Nell'anno in commento la crescita ha segnato +1,3%, grazie al rimbalzo degli investimenti (+2,5%), sostenuti da un clima di fiducia delle imprese, prima che la produzione industriale rallentasse dal 9,7% di agosto al 2,9 di ottobre. Contenuto l'apporto dei consumatori, il cui incremento di spesa è stato dell'1%.

Nota dolente è il permanere della disoccupazione: scesa dal 9,1% del primo trimestre al 7,6 del terzo, si è recentemente riacutizzata, portandosi a ottobre al livello record del 9,3%. Se la stima di dicembre ha evidenziato un parziale rientro, all'8,5%, dell'indice generale, per la sola popolazione giovanile, compresa tra i 15 e i 24 anni, ha presentato, al contrario, un ulteriore peggioramento, alla sbalorditiva cifra del 30%.

A comprimere il reddito disponibile delle famiglie, pure il graduale ritorno dell'inflazione, a partire dall'1,1% di dicembre 2009 fino ad approdare al 2,1%, valore comunque inusualmente più basso, benché soltanto per un decimo, della media riferita all'area dell'euro.

Il contributo negativo del commercio estero è denotato dall'ampliamento del disavanzo, dai 5,9 miliardi del 2009 ai 27,3, di cui 7,1 verso i Paesi UE e ben 20,2 verso quelli extra UE, del 2010.

Restrittivo anche l'impatto della spesa pubblica (-0,6%), in una tempeste dominata dalle preoccupazioni per l'equilibrio dei conti nazionali: il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL è calato al 4,6% dal 5,3% dell'esercizio antecedente: il fabbisogno del settore statale si è attenuato di 19,3 miliardi, attestandosi a soli 67,5. L'incidenza del debito, rivista al rialzo (al 116%) già sul 2009, ha invece registrato un nuovo inasprimento, al 119%, al di sopra di quanto prefigurato dal Governo nella propria «Decisione di Finanza Pubblica».

Con il Decreto legge 78/2010, approvato in luglio, è stata scadenzata al 2012 la riconduzione del deficit sotto la soglia del 3%, mentre la Legge di stabilità, varata in dicembre, pur non modificando il saldo finale, ha disposto misure di sostegno all'economia, demandandone il finanziamento a riduzioni di altri capitoli di spesa, a rinnovati sforzi di contrasto all'evasione e, in quota significativa, ai proventi attesi dalla vendita dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

Allo stato è difficile fare previsioni sulla futura capacità di crescita dell'Italia. Le manchevolezze e le contraddizioni interne con cui ogni giorno il nostro sistema economico si trova a fare i conti sono accresciute e rese più stridenti dalle persistenti problematiche internazionali. Il permanere di una disarmonia politica aggrava una situazione di per sé già disagevole.

MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

Superata meglio di altri la grande crisi, il sistema bancario nazionale sconta ora la stentata ripresa del sistema Italia.

Il lieve ampliamento del differenziale, dal 2,07% di fine 2009 al 2,19 di dodici mesi dopo, è stato favorito più dalla limatura del costo medio della

raccolta in euro dalla clientela ordinaria costituita da famiglie e società non finanziarie – dall'1,59 all'1,50% – che dal maggior rendimento dell'attivo fruttifero, salito solo dal 3,66 al 3,69%.

Detta raccolta ha peraltro segnato un sensibile rallentamento, crescendo appena del 3%, con una miglior tenuta dei depositi (+6,3%), ma con il passaggio in negativo (-1,7%) delle obbligazioni, svantaggiate, fra l'altro, dall'appiattimento della curva dei rendimenti. Ne consegue una battuta d'arresto nel riequilibrio delle scadenze imposto pure dai futuri parametri sul rischio di liquidità introdotti con Basilea III.

Di rilievo, dopo la forte caduta, il rimbalzo (+82,6%) dei pronti contro termine.

Riguardo alla raccolta indiretta, il patrimonio in gestione, pur progredendo, a settembre, del 7%, ha riscattato solo in parte la diminuzione precedente, e così è pure ove si consideri il solo canale bancario – escluse le SIM e le SGR –, nonostante un incremento nell'ordine del 14,5%.

I lusinghieri segnali emersi nel 2009 si sono concretati, per i fondi comuni d'investimento, in una raccolta netta, sul periodo gennaio-novembre, positiva per oltre 4 miliardi di euro. Considerati i guadagni in conto capitale per più di 17 miliardi, ne deriva che il patrimonio si è accresciuto del 5,1%, da 429 a 451 miliardi.

La nota più incoraggiante, per le banche e per le imprese, è venuta dal rafforzamento degli impieghi al settore privato, saliti del 4,3%. Tuttavia la quota rivolta a famiglie e società non finanziarie, +3,8% nel complesso, ha beneficiato più di quelli con durata oltre l'anno (+4,9%), che non di quelli più a breve (+0,8%), i quali, maggiormente correlati con l'andamento della produzione industriale, avevano peraltro patito, tempo addietro, saggi di variazione significativamente negativi.

Molto dinamici il comparto del credito al consumo (+8,9%) e, in maniera perfino sorprendente, i prestiti per acquisto di abitazioni (+25,6%).

Assai meno favorevole l'evoluzione della rischiosità dei finanziamenti: le sofferenze, sia lorde e sia nette, sono ancora lievitate, di circa il 30% annuo, così che l'incidenza delle nette sul totale dei crediti è salita dal 2,03 al 2,46%, quella sul capitale e le riserve dal 10,47 al 13,46%.

A fronte degli accentuati rischi, e anticipando la nuova regolamentazione prudenziale, è proseguito, oltre all'ampliamento del portafoglio titoli (+12,3%), il rafforzamento patrimoniale delle banche. In prospettiva, assume rilevanza fondamentale la relazione tra redditività e patrimonializzazione, sia nell'ottica di migliorare quest'ultima tramite l'autofinanziamento, sia in quella di assicurare agli azionisti un adeguato ritorno sul proprio investimento. È quest'ultimo aspetto determinante per poter poi procedere all'ampliamento dei mezzi propri tramite la richiesta di nuovi fondi al mercato.

Quanto ai conti economici, le principali stime collimano nel prefigurare, per il 2010, un calo del margine di intermediazione, principalmente a motivo della difficoltà nel recuperare i costi della provvista applicando agli impieghi un congruo premio al rischio.

Posto l'incerto impatto sul risultato di gestione della combinazione tra ricavi cedenti e sforzi di contenimento dei costi, il mordere delle rettifiche

lascia pochi dubbi sul fatto che gli utili netti si siano ridotti rispetto al precedente esercizio.

Per il futuro è pertanto indispensabile, al fine di sostenere la redditività del sistema, che la ripresa economica in atto si irrobustisca decisamente, consentendo così di riassorbire gli incrementi del rischio, e dei relativi accantonamenti, registrati in conseguenza del leitmotiv «crisi».

PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

Passiamo ora a una breve rassegna delle principali novità legislative del 2010 e significative per il settore bancario.

In tema di saggi di interesse, la Banca Centrale Europea ha lasciato invariato all'1% il Tasso di Riferimento fissato nel maggio 2009, misura considerata appropriata in relazione alla generale situazione economica.

Con Decreto del 7 dicembre 2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha invece provveduto a modificare il saggio degli interessi legali all'1,5% in ragione d'anno (ex 1%), con decorrenza 1° gennaio 2011.

In ambito normativo ricordiamo il Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 21, che ha fissato norme dettagliate relative all'acquisizione di partecipazioni in banche e società operanti nel settore finanziario, al fine di realizzare una disciplina uniforme a livello comunitario.

Sempre il 27 gennaio, è stato emanato il Decreto legislativo n. 39, riguardante la revisione legale dei conti, in attuazione della Direttiva 2006/43/CE. La norma interviene sulla disciplina della revisione contabile, riscrivendo le regole e riorganizzandole in modo organico.

Il Decreto legislativo 11 febbraio 2010 n. 18 – che recepisce le direttive dell'Unione Europea – di modifica alla normativa IVA relativamente al luogo in cui avvengono le prestazioni di servizi, al rimborso dell'imposta ai soggetti passivi stabiliti in altro Stato membro, nonché al sistema comune dell'IVA per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie.

La Legge 26 febbraio 2010, di conversione del Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, ha riaperto i termini dello scudo fiscale, con una nuova finestra temporale (1° gennaio/30 aprile 2010) per effettuare le operazioni di emersione tramite pagamento di un'imposta forfetaria.

Il Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 – convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122 e noto come manovra economica aggiuntiva e correttiva alla finanziaria 2010 – ha disposto misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

Con il Decreto legislativo 2 luglio 2010 n. 104 si è data attuazione alla delega al Governo per la formalizzazione del nuovo codice del processo amministrativo.

La manovra finanziaria 2011, ora denominata «Legge di stabilità» e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2010, contiene una serie di novità di rilievo a carattere fiscale: detassazione degli straordinari, bonus

del 55% sui lavori di ristrutturazione della casa a fini di risparmio energetico, studi di settore rivisti alla luce della crisi economica.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Iniziamo a parlare dell'economia provinciale del 2010 prendendo avvio, come da tradizione, dal settore primario, specificamente la viticoltura.

Nonostante le notevoli precipitazioni di settembre, che hanno ritardato la vendemmia e reso necessaria un'accurata pulitura dei grappoli, lo stato sanitario delle uve è risultato buono. Il clima del periodo immediatamente precedente alla vendemmia, con escursioni termiche marcate tra il giorno e la notte, ha contribuito positivamente alla maturazione. Il risultato finale, sia pure con un calo di prodotto sul 2009 (quella fu un'annata eccezionale), è stato appagante. La quantità conferita alle case vinicole è stata di 35.695 quintali, così suddivisi: Sassella 6.994; Sforzato di Valtellina 6.326; Valtellina Superiore 5.251; Inferno 3.836; Rosso di Valtellina 3.591; Grumello 3.543; Valgella 3.094; Igt 2.827 e Maroggia 233.

Il comparto delle mele ha dato soddisfazioni, anche se l'andamento climatico ha creato qualche problema, costringendo gli agricoltori a contrastare, con trattamenti adeguati, infezioni di ticchiolatura. A ogni buon conto, la qualità è stata ottima, con frutti gustosi e compatti. La raccolta conferita alle tre cooperative della provincia – Ponte in Valtellina, Villa di Tirano e Alta Valle – che commercializzano con il marchio «Mela di Valtellina» il prodotto della maggior parte delle aziende e dei privati locali dediti a tale attività, è stata di 271.800 quintali (mele Golden, Stark, Gala e altre varietà) a cui vanno aggiunti 8.000 quintali di mele per l'industria.

Il comparto foraggiero riveste ancor oggi una certa rilevanza in Valtellina e Valchiavenna. Ne è concreta dimostrazione l'allevamento del bestiame, che non solo ha tenuto, ma ha registrato nel 2010 un incremento dei capi. Il positivo fenomeno è stato reso noto dall'Associazione Provinciale Allevatori nell'assemblea annuale.

La produzione di foraggio, ottenuta nei canonici tre tagli, nonostante alcuni fattori climatici sfavorevoli, è stata nella norma e di buona qualità. Per contro, il freddo primaverile ha dato problemi per la coltura del mais da foraggio e talvolta si è dovuto procedere a risemine.

Ai rigori dell'inverno è seguita una primavera fredda, che ha ritardato la crescita dell'erba in quota, a danno degli alpeggi, una settantina, caricati in notevole ritardo, con conseguente riduzione del periodo di permanenza del bestiame.

La produzione di formaggio è stata soddisfacente. Il Consorzio per la Tutela dei Formaggi Valtellina Casera e Bitto riferisce che sono state marchiate a fuoco, per la commercializzazione come DOP, 194.637 forme di Casera, leggermente in crescita sull'anno precedente, e 18.959 di Bitto, in lieve calo sul 2009. Mentre il Casera è un formaggio semigrasso prodotto nel fondovalle durante tutto l'anno, il Bitto è invece legato alla montagna, in quanto viene «fatto» nel solo periodo della monticazione. Al latte vaccino

intero si aggiunge una piccola percentuale di latte caprino: ne esce un formaggio grasso profumatissimo, dal sapore intenso, molto energetico, consumabile sia fresco e sia stagionato, anche fino a dieci anni. È una delle eccellenze alimentari che dà lustro all'agricoltura di montagna.

L'apicoltura della provincia di Sondrio è portata avanti da minuscole aziende e da privati, animati più dalla passione per l'affascinante mondo delle api che dal guadagno derivante. La produzione del 2010 è stata di ottima qualità, con mieli profumati e delicati, ma quantitativamente non elevata.

La trattazione del settore primario porta a sottolineare i progressi ottenuti in tale importante comparto sotto l'aspetto della cooperazione, pure attraverso i consorzi. Si tratta di organizzazioni attente al territorio, a quello che vi si produce, alla promozione, alla realizzazione di iniziative legate a manifestazioni di vario tipo e riconducibili soprattutto al comparto agroalimentare. Per raggiungere risultati ottimali e nella convinzione che l'unione porta vantaggi, a favore delle comunità locali e pure del movimento turistico, tre anni addietro è stato costituito il «Multiconsorzio Valtellina che gusto». Anche nel 2010, nonostante la crisi economica, le aggregazioni di produttori riuniti in cooperative, aderenti al Multiconsorzio, hanno dimostrato vitalità. «Multiconsorzio Valtellina che gusto» dal 2011 è divenuto, con il *placet* della Regione Lombardia, «Distretto Agroalimentare di qualità della Valtellina», essendo stata la provincia di Sondrio riconosciuta come un territorio di eccellenza, con una straordinaria concentrazione di prodotti di qualità.

Prendiamo ora in considerazione il *settore secondario*, per il quale operano tante aziende, la maggior parte di dimensioni piccole e piccolissime, anche se non mancano quelle medie.

Quanto al comparto industriale, all'inizio dell'anno in esame si è percepito qualche tenue segnale di ripresa, soprattutto nel manifatturiero. La produzione, nel prosieguo, si è incrementata viepiù e pure gli ordini, domestici ed esteri, hanno segnato una certa crescita. Buona la ripresa del metalmeccanico, mentre il settore alimentare ha mostrato segni di sofferenza, a causa dei costanti rincari delle materie prime. Nel secondo semestre si è verificato un generale rallentamento.

La provincia di Sondrio vanta una specialità entrata a pieno titolo a far parte dei prodotti IGP di eccellenza che, anno dopo anno, ha conquistato notorietà e mercati. È la bresaola (o brisaola, come amano precisare in Valchiavenna), insaccato dal gusto intenso e raffinato, povero di grassi, facilmente digeribile, adatto a tutti. La produzione di questa specialità, di oltre undicimila tonnellate, si è mantenuta nella norma.

L'artigianato nel primo semestre ha avuto una certa ripresa, tanto nel manifatturiero quanto nei servizi. Per quel che concerne la natimortalità delle imprese, a fronte di 162 iscrizioni vi sono state 221 cancellazioni. Nel secondo semestre si è aggiunto il saldo negativo di 13 unità.

L'edilizia, che condiziona un po' tutta l'economia (quando l'edilizia marcia, tutto marcia), ha risentito pesantemente della crisi, con appalti fermi, cantieri bloccati, perdite di lavoro e di addetti.

Il *terziario privato* comprende commercio e turismo e per l'economia di Valtellina e Valchiavenna è un comparto di notevole peso.

La disponibilità di denaro delle famiglie è diminuita per effetto della sfavorevole congiuntura e, giocoforza, a farne le spese sono state soprattutto le piccole realtà, messe in difficoltà dalla grande distribuzione. Non poche le cessazioni di aziende del settore. Nemmeno i saldi estivi hanno registrato il successo auspicato. Non si hanno, al momento, dati definitivi riferiti al periodo natalizio e di fine anno. A quel che si sente dire, la gente, in presenza dell'incertezza occupazionale e di sviluppo, pure in periodo di regali e di acquisti straordinari, ha speso sì, ma lo ha fatto *cum grano salis*, optando per cose utili.

Quanto al turismo, nonostante la crisi più volte menzionata, la stagione invernale, a partire cioè da inizio anno fino a Pasqua, ha sostanzialmente retto in tutte le località di vacanza provinciali, dove gli appassionati dello sport sciistico hanno sempre trovato un manto nevoso ottimale e invitante. Le diverse stazioni, tra cui Bormio, Livigno e quelle del comprensorio della Valmalenco, hanno registrato qualche calo nelle presenze alberghiere, compensato però da quelle nelle cosiddette seconde case.

Non così è andata per la stagione estiva, fors'anche perché la concorrenza di luoghi esotici, spesso definiti dei veri e propri «paradisi terrestri», influisce grandemente: i soggiorni costano poco e, in apparenza, offrono molto. Salvo poi rivelarsi, in taluni casi, delle vere e proprie bufale. Tornando alle nostre Valli, il turismo estivo è stato penalizzato, in specie a luglio, da diversi fattori, tra cui le condizioni meteorologiche incerte e i numerosi lavori in corso sulle strade che hanno rallentato la viabilità e alimentato una propaganda negativa. Il turismo agostano, perlopiù concentrato nei primi 20 giorni del mese, non ha rimediato la situazione. Per contro, nell'ultimo scorcio del 2010 le cose sono andate molto bene, anche per le abbondanti nevicate precoci, in virtù delle quali si sono potuti attivare gli impianti in anticipo sul normale. Per Natale e fine anno, si è registrato il «tutto esaurito», con somma gioia degli operatori.

Quanto alla viabilità, i lavori riguardanti il primo lotto della nuova strada statale n. 38, cioè dal Trivio di Fuentes allo svincolo di Cosio, sono proseguiti, sia pure con qualche lieve intoppo. Per un cantiere che procede, altri ve ne sarebbero da aprire: quelli per le tangenziali di Morbegno e Tirano, la cui assenza è causa di interminabili code durante i fine settimana.

A conclusione di queste considerazioni, vogliamo rimarcare il fatto che la provincia di Sondrio offre al visitatore una varietà di ambienti naturali e paesaggi rari per bellezze dal monte al piano, vanta la presenza di una rilevante varietà di animali selvatici, tipici delle Alpi, ed offre un clima salubre. Di qui, l'importanza e il dovere di mantenere tali singolarità attraverso una diligente tutela dell'ambiente, che va tramandato anche come valore culturale, essendo la prima risorsa per il turismo.

* * *

Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2010 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a

illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 140° esercizio sociale.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Come è stato autorevolmente detto, «Le grandi banche si giudicano anche da come organizzano l'attività sul territorio». Un'affermazione valida da sempre, ma che le recenti vicissitudini della finanza internazionale hanno reso di stringente attualità. L'esperienza degli ultimi anni è infatti lì a dimostrare come proprio il rapporto con il territorio sia stato uno degli elementi grazie al quale il sistema bancario italiano si è mantenuto al riparo dalle conseguenze più gravi delle turbolenze finanziarie.

Un'affermazione valida pure per la nostra banca, anche se grande non è sotto l'aspetto dimensionale. La concreta vicinanza alle aree servite è stata, fin dalla nostra origine, la direttrice dell'intenso sviluppo aziendale. Il legame con le economie locali ha consentito di radicare la nostra azione, traendo spunti e stimoli dalla volontà di soddisfare in via prioritaria le esigenze delle varie comunità, innanzitutto famiglie e imprese. Un lavoro concreto ed efficace, lontano mille miglia da quella finanza creativa, che, con il miraggio di profitti immediati, alla lunga ha creato solo rischi, debiti e perdite.

Offrire alla clientela i prodotti e i servizi di cui ha realmente bisogno; evidenziare con chiarezza il rapporto rischio/rendimento proprio di tutti gli strumenti di investimento; concedere finanziamenti nei limiti e secondo i criteri della responsabilità e del merito creditizio, sono state le linee guida su cui si sono mosse le nostre filiali.

La rete periferica, fonte primaria del nostro lavoro, è ancora quindi l'azione gestionale al sano sistema produttivo delle aree presidiate. Da esse riceviamo la raccolta, materia prima del fare banca, che trasformiamo in finanziamenti. Un interscambio reciprocamente vantaggioso, che ci ha permesso di crescere, facendo crescere i nostri clienti.

Le filiali focalizzano l'impegno della banca sul territorio, nella consapevolezza però che per agevolarne lo sviluppo occorre avere una visione d'insieme, estesa pure alle dinamiche sovranazionali. E proprio l'attenzione ai fatti locali e globali a un tempo – è la nuova dimensione dell'economia per cui si è coniato il neologismo globale – permette di adempiere alla nostra missione: sostenere l'imprenditoria dei luoghi di insediamento salvaguardandone specificità e ruolo in un mercato sempre più vasto e competitivo.

Con tali obiettivi, ci siamo mossi anche nell'esercizio in commento, nel quale abbiamo mirato a rafforzare e ad ampliare la rete commerciale. Dodici le filiali avviate nell'anno, per un totale di 290 unità.

In terra di Lombardia ci siamo dati un gran daffare e i risultati non sono mancati. La prima a prendere il via è stata l'agenzia n. 1 di Cremona, che si è affiancata alla nostra succursale attiva nella città del Torrazzo dal 2002. Per l'ubicazione della nuova unità è stata prescelta piazza Stradivari, vero e proprio salotto buono di Cremona, che ospita le principali manifestazioni della vita culturale, politica ed economica di quel Capoluogo.

A Brescia, dove la nostra prima sede risale al 1991, abbiamo istituito nelle immediate vicinanze della zona ovest del centro storico, precisamente in via Fratelli Ugoni, l'agenzia n. 4. Una presenza ben articolata per una città quanto mai attiva, che ci ha fin qui riservato la preferenza di numerosa clientela.

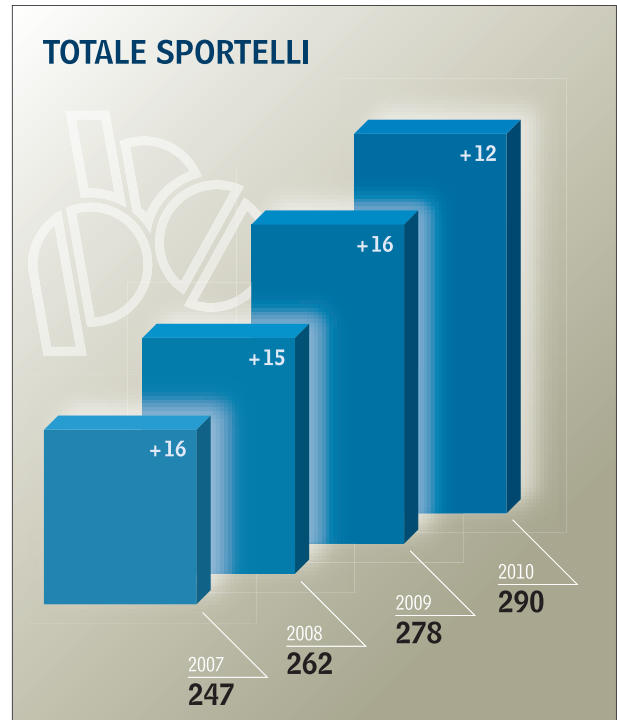
Nella bresciana Val Camonica abbiamo aperto un secondo sportello a Darfo Boario Terme, cittadina di oltre 15.000 abitanti assai conosciuta per le storiche fonti termali che hanno dato un significativo apporto al suo sviluppo. Alla base della decisione, un doveroso e concreto gesto di attenzione verso quella comunità, ponendoci al servizio del quartiere storico, caratterizzato, fra l'altro, dalla presenza di un buon numero di esercizi commerciali. Nelle immediate vicinanze della dipendenza vi sono inoltre uffici e servizi amministrativi, studi di liberi professionisti e le sedi di molte piccole imprese.

In provincia di Brescia è poi stata la volta di Corte Franca, comune di 7.000 abitanti nato nel 1928 dall'unione dei quattro nuclei storici di Borgonato, Colombaro, Nigoline e Timoline. Corte Franca è ubicata sulle dolci colline a sud del lago d'Iseo. Si tratta di un ampio e ben conservato territorio, nel quale verdi campagne si alternano a lunghi filari di viti. La zona è infatti quella della Franciacorta, dove hanno sede alcune tra le più apprezzate etichette a livello internazionale nel settore delle «bollicine».

Nei nostri progetti di sviluppo non poteva certo mancare la Brianza, e ad Erba, capitale della Brianza comasca, siamo andati nel giugno dello scorso anno. La cittadina, di quasi 17.000 abitanti, vanta una dinamica struttura produttiva ed è assai conosciuta grazie anche a LarioFiere, il polo fieristico di riferimento per le province di Como e Lecco e sede di qualificate manifestazioni che richiamano un grande numero di espositori e visitatori.

Sempre la Brianza ci ha visto rafforzare la presenza a Seregno, dove la succursale si è trasferita in via Cavour 84, mentre in via Formenti è stata istituita l'agenzia n. 1 di città. La nuova e più ampia articolazione in Seregno è volta, a oltre 23 anni dal nostro primo insediamento, a meglio presidiare una piazza di grande rilievo e di sicuro interesse, con una popolazione di quasi 45.000 abitanti.

Ha chiuso la serie delle dipendenze lombarde Legnano, comune di oltre 58.000 abitanti ubicato 20 chilometri a nord ovest di Milano. Città di antiche tradizioni, è conosciuta per la storica battaglia, per la quale è ricordata anche nell'inno nazionale. Dà vita con Busto Arsizio, Castellanza e Gallarate – piazze tutte già presidiate dal nostro istituto – a uno dei più rilevanti e vivaci agglomerati produttivi d'Italia. Come altri centri lombardi, Legnano ha vissuto negli ultimi decenni un processo di profonda trasformazione economi-



ca. Sono infatti venute meno le storiche imprese industriali, che hanno lasciato il posto ad attività imprenditoriali di minori dimensioni, mentre il settore dei servizi ha conosciuto un significativo sviluppo.

A intensificare la presenza in Trentino ci hanno pensato Riva del Garda e Rovereto, rispettivamente con 16.000 e 37.000 abitanti. La prima cittadina, che del Trentino costituisce lo sbocco a lago, grazie alla bellezza dei luoghi e al clima mite fa del turismo la principale voce della sua florida economia. Offre una vasta scelta di strutture alberghiere, nonché un polo fieristico e congressuale di affermata tradizione.

Rovereto, che dal Garda dista una ventina di chilometri, si propone sia quale centro turistico e sia come qualificato polo culturale, grazie in particolare al MART, il prestigioso Museo di Arte Moderna. Da menzionare anche l'imponente Campana dei Caduti, fusa con il bronzo dei cannoni degli Stati partecipanti alla Grande Guerra, che ogni sera ricorda con cento rintocchi le vittime di tutti i conflitti. La cittadina vanta una solida struttura produttiva, grazie a insediamenti industriali e artigiani. Da non dimenticare nella Vallagarina, di cui Rovereto è il principale centro, la coltivazione della vite, con la produzione del prestigioso Marzemino.

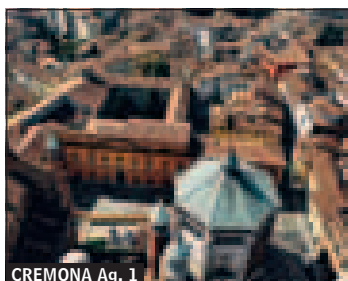
In Liguria abbiamo esteso la nostra presenza alla riviera di Levante, insediandoci a Chiavari. La cittadina, che conta quasi 28.000 abitanti, si trova nel cuore del Golfo del Tigullio e ospita, oltre a numerosi uffici pubblici e privati, anche il tribunale e la sede vescovile. La sua economia ha nel turismo la colonna portante. Si tratta infatti di una delle località balneari tra le più apprezzate della Liguria, con un buon numero di alberghi, ristoranti ed esercizi pubblici. Un contributo alla sua vivacità viene anche dal qualificato porto turistico.

Dopo Grottaferrata, Frascati e Genzano, Ciampino è la quarta dipendenza avviata dalla banca nella zona a sud-est di Roma. La cittadina è ubicata poco oltre il grande raccordo anulare, in direzione dei Colli Romani. Ben servita dalla ferrovia-metropolitana e dal sistema viario, Ciampino ha conosciuto negli ultimi decenni una grande crescita demografica – gli abitanti sono quasi 40.000 – e sviluppato una significativa struttura produttiva. Tra i pilastri dell'economia locale vi è l'aeroporto G.B. Pastine, che ha beneficiato recentemente di un nuovo processo di espansione grazie, fra l'altro, alle così dette compagnie a basso costo.

Verona, capoluogo di quasi 270.000 abitanti, ci ha accolto nel periodo natalizio, quando gli addobbi rendono ancora più affascinante il suo ricco centro storico, dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. Si tratta infatti di una città d'arte tra le più visitate, a motivo anche delle importanti manifestazioni culturali che vi si tengono, in primis la stagione lirica dell'Arena. E proprio a due passi dall'Arena, in corso Cavour 45, ha preso avvio, in un prestigioso immobile di proprietà, la nostra succursale.

Nell'economia cittadina il settore dei servizi ha assunto un ruolo sempre più significativo, mentre non è da meno il rilievo della qualificata rete commerciale. Verona e il suo hinterland vantano una struttura economica forte, con un solido e dinamico apparato produttivo. Non va poi dimenticata l'importanza di strutture quali la Fiera, che ospita manifestazioni di livello

ESPANSIONE TERRITORIALE



CREMONA Ag. 1



BRESCIA Ag. 4



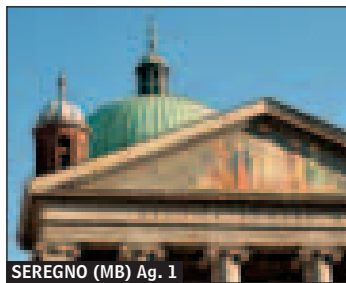
DARFO BOARIO TERME (BS) Ag. 2



CORTE FRANCA (BS)



ERBA (CO)



SEREGNO (MB) Ag. 1



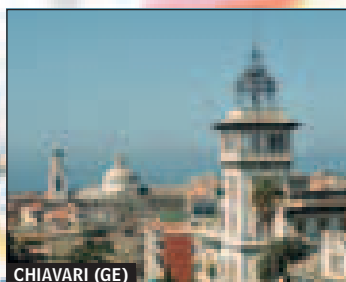
LEGNANO (MI)



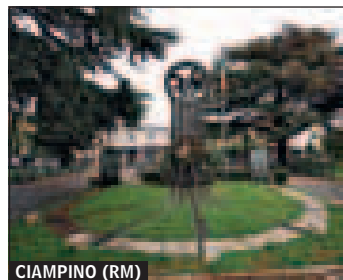
RIVA DEL GARDA (TN)



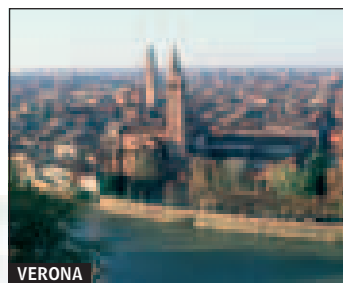
ROVERETO (TN)



CHIAVARI (GE)



CIAMPINO (RM)



VERONA

Come è stato autorevolmente detto, «Le grandi banche si giudicano anche da come organizzano l'attività sul territorio». Un'affermazione valida da sempre, ma che le recenti vicissitudini della finanza internazionale hanno reso di stringente attualità. L'esperienza degli ultimi anni è infatti lì a dimostrare come proprio il rapporto con il territorio sia stato uno degli elementi grazie al quale il sistema bancario italiano si è mantenuto al riparo dalle conseguenze più gravi delle turbolenze finanziarie.

Un'affermazione valida pure per la nostra banca, anche se grande non è sotto l'aspetto dimensionale. La concreta vicinanza alle aree servite è stata, fin dalla nostra origine, la direttrice dell'intenso sviluppo aziendale. Il legame con le economie locali ha consentito di radicare la nostra azione, traendo spunti e stimoli dalla volontà di soddisfare in via prioritaria le esigenze delle varie comunità, innanzitutto famiglie e imprese. Un lavoro concreto ed efficace, lontano mille miglia da quella finanza creativa, che, con il miraggio di profitti immediati, alla lunga ha creato solo rischi, debiti e perdite.

internazionale, e l'interporto, il più grande d'Italia. Ciò, anche grazie al ruolo strategico di Verona nei rapporti commerciali con il mondo tedesco tramite il valico del Brennero. Infine, ricordiamo l'aeroporto Valerio Catullo, che mette in collegamento con le principali Capitali europee.

Completano la presenza sul territorio i 442 bancomat, aumentati nell'anno di 23 unità. A loro volta, le tesorerie, al servizio di enti e comunità locali, sono cresciute di 10 sportelli.

Della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA si dice nella parte della presente relazione dedicata alla controllata.

RACCOLTA

Lavorare per meritarsi la fiducia della clientela, perché il buon raccolto dipende dalla semina. Si potrebbe sintetizzare così il senso di quanto fatto dalla banca anche nell'esercizio in commento.

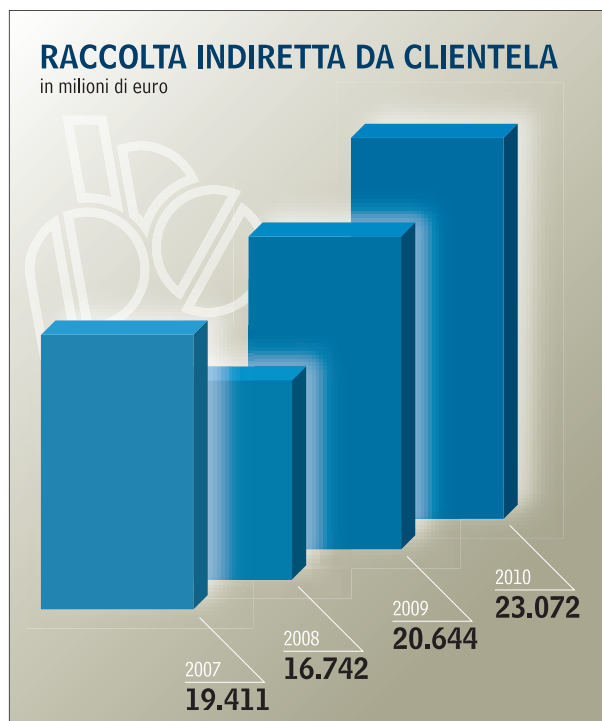
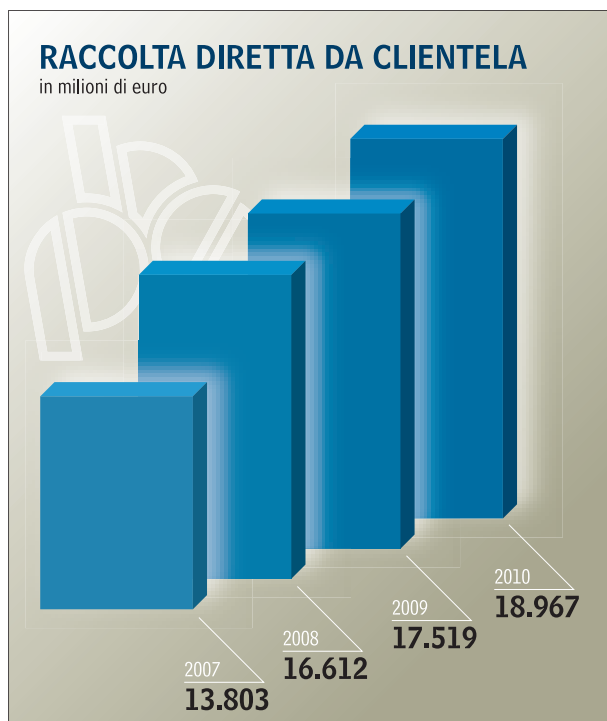
Un anno nel quale gli operatori hanno dovuto confrontarsi con una crisi che, anziché passare, ha vissuto nuove e difficili fasi. La cura del debito privato è infatti andata a scapito del deficit degli emittenti sovrani e in alcuni casi la pezza è parsa peggiore del buco. Di qui infatti la diffidenza ingeneratasi verso i titoli pubblici, in specie dei Paesi periferici dell'area dell'euro, a seguito delle tensioni finanziarie che hanno avuto quale origine la Grecia.

Per la verità, nell'esercizio in rassegna sono stati compiuti anche alcuni importanti passi verso la stabilizzazione dei mercati, ma in molti risparmiatori è rimasta la paura, così che, in attesa di un definitivo rasserenamento, si è preferito spesso adottare politiche attendiste. Tale atteggiamento è stato probabilmente indotto anche dal permanere dei tassi su livelli davvero bassi, fatto che ha consigliato molti a rinviare le proprie scelte di investimento di medio e lungo periodo, puntando invece sulla liquidità. Un modo per cautelarsi, evitando di esporsi a rischi a volte non ben misurabili.

La nostra parte l'abbiamo fatta, rafforzando con costante impegno l'immagine, e soprattutto la sostanza, di banca del territorio. Questo significa non solo approntare una proposta di investimenti qualificata e selezionata. Significa anche assicurare alle controparti, grandi o piccole che siano, tutta l'assistenza di cui necessitano; offrire ai risparmiatori risposte rapide e concrete, essere per loro una presenza costante.

Per questi motivi, ciascuno di per sé valido e tutti insieme determinanti, siamo percepiti dalla clientela come un interlocutore affidabile e credibile, che non mira, come tanti altri, a drenare risorse finanziarie dal territorio, ma piuttosto a dividerne le vicende in una visione di lungo periodo e a partecipare attivamente al suo sviluppo.

Valutazioni che trovano importante e qualificato riscontro nel giudizio rilasciato dall'agenzia londinese Fitch Ratings, che, nel confermare relativamente all'esercizio 2009 le positive valutazioni sulla nostra banca nonostante il difficile momento congiunturale, ha fra l'altro evidenziato la buona qualità dell'attivo, l'adeguata liquidità, supportata da una solida base di de-



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2010	Compos. %	2009	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	547.749	2,89	557.547	3,18	-1,76
Certificati di deposito	30.315	0,16	33.746	0,19	-10,17
Obbligazioni	1.827.043	9,63	1.498.595	8,55	21,92
Pronti contro termine	1.747.431	9,21	908.367	5,19	92,37
Assegni circolari e altri	74.380	0,39	90.635	0,52	-17,93
Conti correnti	14.234.072	75,05	13.939.490	79,57	2,11
Conti correnti in valuta	505.850	2,67	491.101	2,80	3,00
Totale	18.966.840	100,00	17.519.481	100,00	8,26

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2010	Compos. %	2009	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	18.966.840	38,70	17.519.481	40,03	8,26
Totale raccolta indiretta da clientela	23.071.829	47,08	20.644.083	47,16	11,76
Totale raccolta assicurativa	610.206	1,25	524.259	1,20	16,39
Totale	42.648.875	87,03	38.687.823	88,39	10,24
Debiti verso banche	2.276.297	4,65	2.260.274	5,16	0,71
Raccolta indiretta da banche	4.077.835	8,32	2.820.992	6,45	44,55
Totale generale	49.003.007	100,00	43.769.089	100,00	11,96

positi da clientela, l'elevata patrimonializzazione, la limitata propensione al rischio.

Tutti elementi conosciuti e apprezzati dai nostri depositanti, i quali ben sanno che dall'adeguatezza dei mezzi propri e dalla sanità dei nostri crediti trae beneficio la sicurezza dei loro risparmi.

Il lavoro trova compiuto riscontro nei numeri, che danno conto degli importanti risultati ottenuti in un'annata tutt'altro che facile. La raccolta diretta da clientela è salita a 18.967 milioni, +8,26%, incremento superiore alla media del sistema e da considerarsi soddisfacente tenuto conto del contesto generale in cui è maturato.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 23.072 milioni, +11,76%, mentre la raccolta assicurativa si è portata a 610 milioni, +16,39%.

I depositi da banche sono saliti a 2.276 milioni, +0,71%, e i titoli in amministrazione sono ammontati a 4.078 milioni +44,55%, per effetto dell'acquisizione di nuova clientela.

La raccolta globale ha pertanto sommato 49.003 milioni, in crescita dell'11,96%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» sopra riportata evidenzia le varie componenti in maniera più articolata rispetto alla tabella 2.1 Sezione 2 Parte B della Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti si sono portati a 14.740 milioni, +2,14%. Come già accennato, decisa preferenza per la liquidità e avversione al rischio hanno ancora una volta orientato i risparmiatori verso questo strumento, che rappresenta il 77,72% dell'ammontare complessivo della raccolta diretta.

Da rimarcare il risultato dei pronti contro termine. Penalizzati per buona parte dell'anno a causa del basso livello dei tassi, non appena questi ultimi hanno accennato a una ripresa, i PCT hanno registrato un vero e proprio ritorno di fiamma: +92,37% a 1.747 milioni.

Di rilievo pure la dinamica dei prestiti obbligazionari, saliti a 1.827 milioni, +21,92%, che costituiscono il 9,63% del totale della raccolta diretta. Le varie emissioni succedutesi nel corso dell'esercizio sono state positivamente accolte dalla clientela. Il notevole incremento è in buona parte dovuto all'emissione di un prestito step-up subordinato Lower Tier II (prestito obbligazionario subordinato a tasso crescente e avente le caratteristiche per essere inserito, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, nel patrimonio supplementare) per un ammontare di 350 milioni, il cui collocamento si è chiuso anticipatamente già il secondo giorno di offerta per l'integrale sottoscrizione dello stesso.

I depositi a risparmio sono diminuiti a 548 milioni, -1,76%, mentre i certificati di deposito, pari a 30 milioni, -10,17%, sono ormai una posta residuale a causa di una normativa fiscale svantaggiosa.

Gli assegni circolari sono risultati pari a 74 milioni, -17,93%.

Il positivo procedere aziendale trova riscontro anche nel costante incremento della clientela, segno di dinamismo e dell'efficacia dell'azione commerciale.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

IMPIEGHI

La crisi, nata come finanziaria e tuttora economica, ha naturalmente coinvolto le imprese, pesantemente condizionate dalla difficile congiuntura internazionale. Immediati i riflessi sul sistema creditizio e inevitabili le conseguenze sulla qualità del credito.

In tale scenario, è divenuto giocoforza porre attenzione e prudenza nell'erogazione delle risorse finanziarie, ma possiamo ben dire che le banche italiane «non hanno tirato i remi in barca, in attesa che il ciclo ripartisse. Hanno operato per contrastare la recessione». Al riguardo, basti ricordare i principali provvedimenti assunti a favore di aziende e famiglie: grazie all'Avviso comune le piccole e medie imprese hanno avuto la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale dei finanziamenti in essere; d'altro canto, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ha costituito un aiuto per migliaia di famiglie.

Le rilevazioni statistiche ci dicono altre due cose molto importanti: non si è avuta la tanto temuta stretta del credito, segno che il sistema nel suo insieme ha continuato a fare il proprio lavoro di intermediazione del denaro; le sofferenze sono aumentate meno che in passate situazioni di recessione economica, a dimostrazione dell'accresciuta capacità degli operatori di selezionare il credito e gestire il relativo profilo di rischio.

Questo è del resto il vero nocciolo della questione: per fare la banca e farla bene non c'è che un modo: «saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore». In altre parole, è proprio in presenza di una crisi – e quella ancora in corso è certamente di rilievo quanto a gravità e durata – che le banche sono chiamate a svolgere al meglio la funzione di selezione delle iniziative economiche, accordando fiducia a chi la merita, nonostante l'avversa congiuntura.

È ciò che abbiamo fatto, indirizzando l'attività creditizia secondo criteri di responsabilità e prudenza, nella consapevolezza che questa è la strada da percorrere nel superiore interesse aziendale e delle economie servite, per le quali la corretta e professionale erogazione del credito è imprescindibile condizione di un sano e duraturo sviluppo. Occorre poi ricordare che il credito bancario dovrebbe essere marginale se, come necessario, deve risiedere sulla ragionevole certezza di ottenere il rientro.

Anche l'importante iniziativa assunta nell'esercizio in commento con l'acquisizione del controllo di Factorit spa – se ne dice compiutamente nella parte della presente relazione dedicata alle partecipazioni – è stata finalizzata ad ampliare e qualificare la nostra capacità di intervento finanziario, in un'ottica di servizio alla clientela.

È il ruolo della banca popolare, che per antonomasia è banca locale e mantiene tale suo carattere pure quando amplia progressivamente le



aree e i settori d'attività. Un compito a cui siamo chiamati dalla nostra storia di cooperativa e che possiamo svolgere nel migliore dei modi anche grazie alle risorse professionali e alla struttura organizzativa di cui disponiamo.

In proposito, vengono in rilievo le nostre filiali, che, attraverso una rete a maglie fitte, sono in grado di radicarsi nei territori, così da conoscerne e comprenderne al meglio le dinamiche. Sono loro a mettere a disposizione della banca tutte le informazioni relative alla clientela affidata, utili, se non indispensabili, per integrare i dati rivenienti dai documenti contabili, e dare così fiducia a chi concretamente la merita. Ciò è tanto più vero nei confronti delle aziende piccole e medie, nelle quali il rapporto fiduciario è basato sulla diretta conoscenza fra datore e prenditore di credito.

Si è così costruito nel corso degli anni un patrimonio informativo di grande valore, che permette – naturalmente supportati dalle specifiche procedure, oltre che dalla preparazione e dalla sensibilità maturate dalle figure specialistiche di cui disponiamo – di erogare finanziamenti in modo consapevole e responsabile. Ciò consente di quantificare e gestire al meglio il rischio inevitabilmente connesso a tale attività e, quindi, di applicare per esso la corretta remunerazione. Da sempre quest'ultimo è un tema assai delicato e l'attuale congiuntura impone a tutti un'accresciuta attenzione.

Con queste premesse, i risultati del nostro lavoro non potevano mancare. Gli impieghi verso clientela sono infatti saliti a 18.248 milioni, +9,20%, peraltro con una crescita che, dopo un andamento sostanzialmente piatto per buona parte dell'esercizio, si è manifestata nell'ultima

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2010	Compos. %	2009	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	6.484.270	35,53	5.847.211	35,00	10,90
Finanziamenti in valuta	1.507.638	8,26	1.819.694	10,89	-17,15
Anticipi	306.781	1,68	297.542	1,78	3,11
Anticipi s.b.f.	260.468	1,43	229.708	1,37	13,39
Portafoglio scontato	14.679	0,08	10.584	0,06	38,69
Prestiti e mutui artigiani	24.403	0,13	27.071	0,16	-9,86
Prestiti agrari	31.820	0,17	32.201	0,19	-1,18
Prestiti personali	85.150	0,47	86.228	0,52	-1,25
Altre operazioni e mutui chirografari	3.585.393	19,65	3.308.348	19,80	8,37
Mutui ipotecari	5.747.996	31,50	4.899.837	29,32	17,31
Crediti in sofferenza	192.794	1,06	152.657	0,91	26,29
Pronti contro termine	6.469	0,04	-	-	-
Totale	18.247.861	100,00	16.711.081	100,00	9,20

parte dell'anno. È il segno della dinamicità aziendale e anche della vitalità di tanta imprenditoria. Entro una certa misura, il cavallo dunque sembra aver ripreso a bere. A noi il compito di selezionare i meritevoli.

Il tema della qualità del credito è infatti centrale e i dati relativi alle posizioni in qualche misura patologiche offrono la conferma dell'attenzione dedicata allo specifico profilo di rischio. Un impegno che deve necessariamente continuare. Anche se la fase più acuta della crisi economica è forse alle nostre spalle, è da mettere in conto ancora per i prossimi mesi il possibile manifestarsi di nuove situazioni di difficoltà. Per questo motivo, abbiamo continuato a rafforzare le cautele e, soprattutto, migliorato gli strumenti di gestione e controllo e affinato le professionalità dedicate. Inoltre, a causa dell'abituale ritardo con cui nei periodi di crisi si manifesta l'emersione delle posizioni problematiche, è stato giocoforza effettuare anche nell'esercizio in esame consistenti accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti, seppure in misura inferiore all'anno precedente.

Quanto sopra si riflette sull'aggregato crediti dubbi, che sale da 559 a 679 milioni, +21,47%.

Le sofferenze nette sono pari a 193 milioni, +26,29%, corrispondenti all'1,06% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,91% del 31 dicembre 2009. L'incremento trova giustificazione nell'avversa congiuntura economica generale e in ogni caso il dato complessivo si mantiene ben al di sotto di quello medio nazionale.

A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono ammontate a 204 milioni, +11,39%, pari al 51,44% dell'importo lordo di tali crediti.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono pari a 219 milioni, +29,01%. Essi corrispondono all'1,20% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto all'1% dell'anno precedente.

I crediti ristrutturati sommano 63 milioni, +58,72%, a causa del maggior ricorso da parte delle imprese alle procedure di ristrutturazione dei crediti secondo gli articoli 67 e 182 della Legge Fallimentare.

I crediti scaduti deteriorati determinati secondo la nuova normativa dell'Organo di vigilanza ammontano a 205 milioni rispetto a 197 milioni, +3,92%.

L'ammontare delle rettifiche complessive effettuate è pari a 349 milioni, +10,64. Di questi, gli accantonamenti a fronte di crediti in bonis assommano a 97 milioni (89 milioni l'anno precedente), pari allo 0,55% dell'ammontare lordo dei crediti stessi (17.666 milioni).



TULLIO PERICOLI

(Colli del Tronto, Ascoli Piceno 1936)

È il più noto ritrattista e disegnatore italiano. Nato a Colli del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, nel 1936, Pericoli vive e lavora dal 1961 a Milano dove ha collaborato prima con *Linus* e il *Corriere della Sera* e successivamente col settimanale *L'Espresso*. Oggi collabora con il quotidiano *La Repubblica* e le due prestigiose testate internazionali *Harper's magazine* e *The New Yorker*. I suoi celeberrimi ritratti, raccolti in volume dalla casa editrice Adelphi nel 2002 e nel 2009, non sono semplici ritratti, ma ritratti-racconto, in cui attraverso l'amplificazione caricaturale dei tratti più profondi ed essenziali del personaggio, Pericoli riesce a raccontarne la storia, il carattere e, talora, anche il pensiero

Tullio Pericoli

Ritratto di Luigi Credaro, 2007

Acquerello e inchiostro su carta, cm 58 x 38,5

Per Pericoli ognuno di noi scrive sempre, senza volerlo, la sua storia sul proprio volto seguendo le regole di una geroglifica sintassi che sta all'artista decifrare. Nascono così i suoi ritratti-racconto, come questo di Luigi Credaro (1860-1939) cui è dedicata la biblioteca pubblica aperta nel 2007 dalla Banca Popolare di Sondrio.

Massimo esponente del pensiero pedagogico neokantiano in Italia tra '800 e '900, docente di pedagogia all'università di Roma, Credaro fu ministro della Pubblica Istruzione nei governi Giolitti tra il 1910 e il 1914 e autore di un'importante riforma della scuola. Pericoli compone il suo ritratto ricavandolo da una vecchia foto del 1910, quando Credaro, in precedenza sottosegretario, diventa per la prima volta ministro. Credaro ha cinquant'anni ed è nella pienezza della sua attività intellettuale e politica. Sul suo volto, tuttavia, autorevolezza intellettuale e politica si stemperano in una sorridente bonomia montanara di cui Pericoli accentua i tratti, sottolineati anche dagli alberi e dall'ambiente naturale che ne contorna la figura, in cui si colgono anche la fierezza delle sue modeste origini contadine e l'attaccamento alla Valtellina, dove fu eletto ininterrottamente a partire dal 1895 nelle file del Partito radicale e che, come scrisse Augusto Monti, volle rendere «una sorta di Atene di montagna» negli anni in cui fu ministro della Pubblica Istruzione.

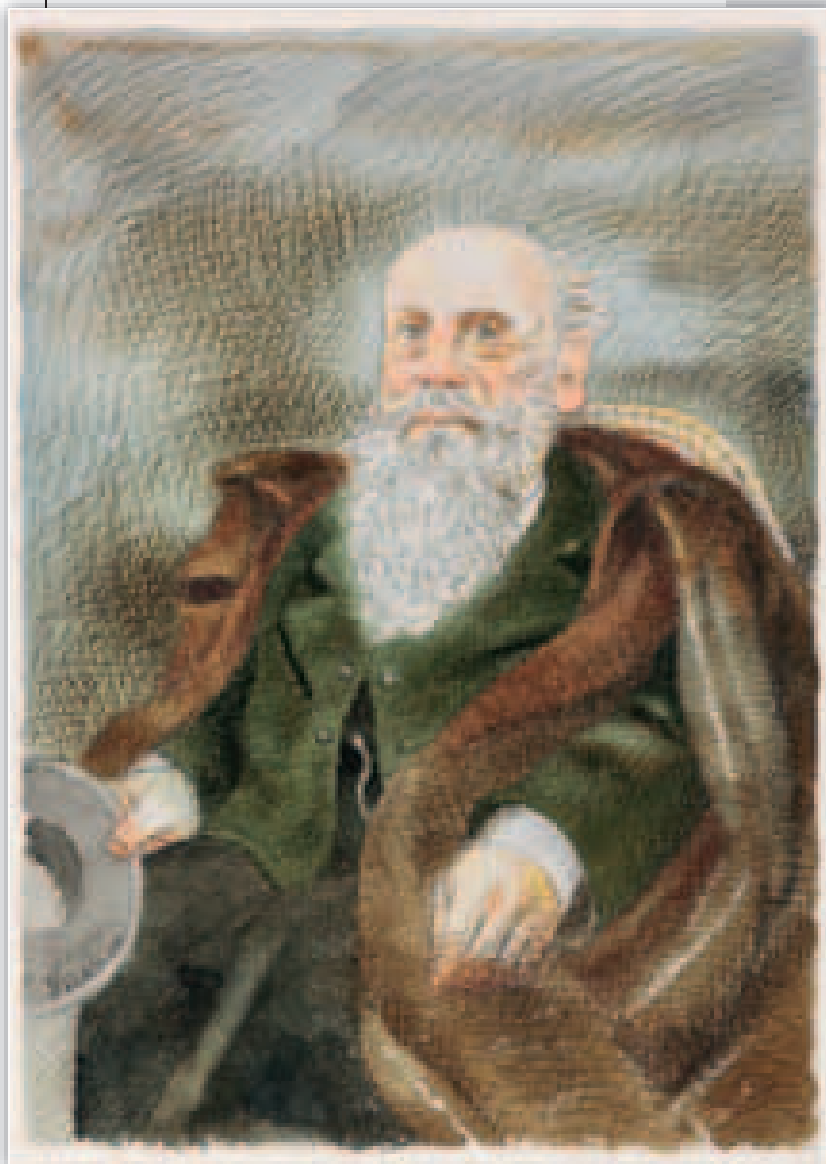


e l'opera, con geniale sintesi interpretativa e sofisticata immediatezza visiva. Dal 1995 l'artista ha cominciato a disegnare anche scene e costumi teatrali per l'Opernhaus di Zurigo e la Scala di Milano e nel 2001 ha debuttato nella regia teatrale, mettendo in scena al Piccolo di Milano *Le sedie* di Ionesco, di cui ha curato anche la scenografia e i costumi. Nel corso degli anni Novanta, Pericoli si è dedicato intensamente anche al paesaggio con esiti altrettanto convincenti che nei ritratti, come ha mostrato nel 2009 la bella mostra di Milano *Sedendo e mirando*.

Tullio Pericoli

Ritratto di Vilfredo Pareto, 2002

Acquerello e inchiostro su carta, cm 41 x 29



Vilfredo Pareto (1848-1923) è stato uno dei più importanti intellettuali italiani fra Otto e Novecento, critico feroce dei sistemi socialisti e della politica protezionista dei governi italiani dell'epoca, teorico delle élites e fondatore della celebre scuola di economia all'Università di Losanna in cui ricoprì prima la cattedra di economia e poi quella di sociologia. Sulla traccia di alcune foto d'epoca, Pericoli lo ritrae seduto, col suo celebre pastrano in cui amava avvolgersi, la grande barba e l'immane cappello in mano. La sua figura emerge dal fitto tratteggio di linee, su un fondo cromatico entro cui rilucono il volto e l'ampia fronte. I capelli sono tesi sulla nuca, a denotarne la veemenza polemica del pensiero, gli occhi ardenti e penetranti esprimono bene l'inflessibilità dell'intellettuale che non accetta alcun compromesso, il volto, infine, porta i segni di un carattere schivo e sdegnoso e di una storia personale di sofferenza, vissuta con altera dignità.

È un volto, quello di Pareto, che richiama non solo i tratti della sua personalità, ma anche quelli della sua epoca, ricca di luci e di ombre come l'atmosfera che avvolge il personaggio.

Il ritratto, commissionato nel 2002, rappresenta un omaggio iconografico all'intellettuale italiano di cui la Banca Popolare di Sondrio detiene oggi l'archivio epistolare più vasto, formato da oltre 9.000 lettere.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura. Dette voci sono riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 della Nota Integrativa Sezione 7 Parte B.

Decisamente sostenuto, tenuto conto del difficile momento congiunturale, il progresso dei mutui ipotecari, che con un incremento del 17,31% si sono portati a 5.748 milioni, favoriti dal basso livello dei tassi. Le richieste provenienti da numerose famiglie per l'acquisto della casa di abitazione sono state soddisfatte anche grazie all'apporto delle istituzioni specialistiche con le quali operiamo e che mettono a disposizione modalità tecniche di intervento sempre in linea con le esigenze del mercato.

I conti correnti hanno a loro volta evidenziato una crescita significativa: 6.484 milioni, +10,90%. La loro incidenza sul totale dei crediti verso clientela è stata pari al 35,53%. Di rilievo la dinamica delle altre operazioni e mutui chirografari, saliti a 3.585 milioni, +8,37%. In flessione i finanziamenti in valuta, pari a 1.508 milioni, -17,15%.

Anche nell'esercizio in commento è stata estesa a nuovi territori la collaborazione con i Consorzi Fidi, dando così continuità alla scelta di privilegiare questa via per offrire forme agevolate di sostegno finanziario al mondo produttivo e, in specie, alle piccole medie imprese. Ricordiamo, inoltre, l'azione svolta con Banca della Nuova Terra spa a favore del settore agricolo.

In chiusura di questo argomento basilare per la funzione della banca, vogliamo ricordare che la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito sono determinanti per il sostegno della pubblica e della privata economia. Il credito è materia prima e prodotto dell'impresa bancaria.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Mercati borsistici

Da alcuni anni i mercati finanziari sono messi a dura prova da fattori destabilizzanti – per ricordare i principali, insolvenze correlate ai mutui *sub-prime*, dissesto Lehman Brothers, crisi economica internazionale –, che hanno causato consistenti turbolenze e imposto massicci interventi pubblici. Una tendenza che, nel 2010, ha trovato ulteriore conferma nelle preoccupazioni attinenti alla solvibilità del debito sovrano di Stati europei cosiddetti periferici, con particolare riguardo a Grecia e Irlanda e, in misura meno rilevante, a Spagna e Portogallo. A livello europeo, ne hanno risentito i listini borsistici con maggiore concentrazione nel comparto finanziario, tra i quali il locale FTSE Italia All Share, arretrato dell'11,49%. Tutto ciò, nonostante i rilevanti piani di salvataggio disposti dall'Unione europea e dal Fondo Monetario Internazionale a favore di Grecia e Irlanda.

L'indice MSCI World relativo alle borse internazionali ha segnato +9,55%; lo statunitense Standard & Poor's 500, +12,78%; l'europeo Dow Jones Eurostoxx 50, -5,85% (nonostante il +16,06% del tedesco Dax e il +9% dell'inglese FTSE 100); il giapponese Nikkei, -3,01%.

Quanto detto in premessa si è riflesso nell'ambito obbligazionario, ove gli investitori hanno ricercato approdi sicuri nei mercati governativi, cosiddetti di qualità, statunitensi e tedeschi, con rendimenti scesi a livelli minimi, anche a motivo delle politiche monetarie espansive attuate dalle banche centrali, Fed e BCE. Nell'ultimo scorcio del 2010 l'emergere di un orientamento meno accomodante della BCE e il timore di una ripresa dell'inflazione negli USA hanno indebolito il reddito fisso, determinando la tendenza al rialzo dei rendimenti.

In tale contesto, il mercato obbligazionario domestico ha manifestato debolezza e crescente volatilità, peraltro con segnali di reazione più evidenti rispetto agli emittenti europei periferici, a motivo della maggiore solidità del quadro macroeconomico e finanziario nazionale. Il tasso variabile è stato interessato da rilevanti tensioni, con i CCT che hanno ceduto terreno soprattutto sulle scadenze medio lunghe. L'indice MTS CCT, che considera prezzi e cedole, ha segnato nell'anno -1,51%. Apprezzabile il gradimento riservato alle emissioni governative a tasso variabile indicizzate ai tassi euribor.

Le incertezze si sono riflesse pure sulle emissioni societarie, nell'anno in sensibile riduzione.

Le competenti strutture della banca – servizio finanza centrale e rete commerciale – hanno affrontato le predette dinamiche di mercato con buon senso e la tradizionale professionalità, nell'ambito di relazioni con la clientela trasparenti ed equilibrate. Pure in tale ottica, il servizio di consulenza è stato esteso all'attività di raccolta ordini. La qualità operativa è affermata, insieme con i soddisfacenti volumi di lavoro, dalla limitatissima quantità e dal contenuto dei reclami ricevuti, prontamente riscontrati.

I commenti che seguono attengono a comparti di rilievo dell'attività finanziaria della banca: mercato interbancario e liquidità aziendale; portafoglio titoli di proprietà e relative componenti.

Relativamente al primo aspetto, il perdurante basso livello dei tassi ufficiali e, come detto, i provvedimenti straordinari adottati dalla BCE hanno prodotto rilevanti immissioni di liquidità nel sistema, allentando le recenti tensioni. I tassi interbancari si sono mantenuti ai minimi storici per buona parte dell'anno, invertendo poi gradualmente la tendenza in relazione alla politica monetaria attuata dalla Banca Centrale Europea.

A fine 2010 la posizione interbancaria netta della banca segnava un saldo negativo di 811 milioni, in miglioramento di 155 milioni rispetto a un anno prima, quando era negativa per 966 milioni. Tale situazione debitoria si è pure registrata in corso d'anno, alle prese con un mercato monetario condizionato da limitata liquidità, nel quale comunque la banca ha potuto approvvigionarsi senza particolari difficoltà. Accanto alla tradizionale operatività sull'e-MID (Mercato Telematico dei Depositi), soprattutto riservata alle scadenze a breve, è aumentata quella sul MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato), da ottobre sostituito dal New MIC, come il precedente privo di rischio controparte e quindi preferito per le scadenze a lungo termine. Le funzioni di garanzia e di controparte centrale relative al New MIC sono affidate alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

I portafogli di attività finanziarie sommano complessivamente, a fine 2010, 3.249 milioni, in diminuzione del 3,13%. Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variatz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	2.800.451	2.877.646	-2,68%
<i>di cui prodotti derivati</i>	98.100	76.723	27,86%
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	91.888	98.822	-7,02%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	106.925	113.409	-5,72%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	249.304	263.654	-5,44%
Derivati di copertura	-	-	-
Totale	3.248.568	3.353.531	-3,13%

La diminuzione complessiva è pari a 105 milioni e riguarda, sia pure in misura diversa, tutti i portafogli.

Segue un breve commento relativo ai singoli portafogli.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

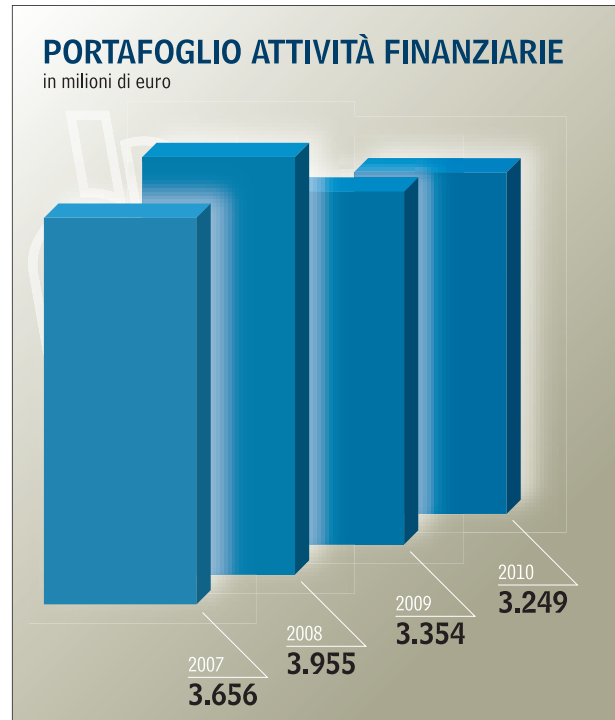
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), di cui alla tabella seguente, ammontano a 2.800 milioni, in calo del 2,68%:

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variatz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	2.184.758	2.312.247	-5,51%
Titoli di stato italiani a tasso fisso	120.008	131.559	-8,78%
Obbligazioni bancarie	191.513	177.869	7,67%
Obbligazioni di altri emittenti	52.089	24.447	113,07%
Cartolarizzazioni	98.993	104.656	-5,41%
Titoli di capitale e quote di OICR	54.990	50.145	9,66%
Valore netto contratti derivati	98.100	76.723	27,86%
Totale	2.800.451	2.877.646	-2,68%

Il portafoglio HFT, la cui composizione conferma la netta prevalenza di CCT, ha risentito della crisi che ha colpito i mercati finanziari. Sono così maturate minusvalenze per 73,33 milioni, di cui 59,5 milioni relativi a CCT, a fronte di soli 8,9 milioni di plusvalenze. Nell'esercizio precedente, si erano invece registrate plusvalenze per 64,36 milioni, di cui 54 riferiti a CCT.

Il risultato complessivo dell'attività sul portafoglio HFT è negativo per 58,93 milioni, a fronte di un risultato positivo per 112,15 milioni nel 2009. Alla voce «risultato netto dell'attività di negoziazione» riferito al totale dei titoli di debito sono stati contabilizzati utili netti da negoziazione per 3,84 milioni, minusvalenze per 63,57 milioni e plusvalenze per 8,85 milioni. A ciò si aggiungono utile su titoli di capitale e quote di OICR per 1,66 milioni e minusvalenze nette riferite agli stessi titoli per 9,71 milioni. Nell'esercizio precedente sul totale del portafoglio erano stati invece registrati: plusvalenze per 64,36 milioni; utili netti per 52,48 milioni e minusvalenze per 4,70 milioni.

La composizione del portafoglio HFT conferma, come accennato, la netta prevalenza di CCT, che sono pari al 78,01% dello stesso. Le obbligazioni a tasso variabile ammontano a 192 milioni, di cui quelle bancarie sono 164 milioni. I titoli attinenti a cartolarizzazioni, tutti di tipo *senior*, calano a 99 milioni, per rimborsi parziali e realizzati. Quanto ai titoli a tasso fisso, che sommano 172 milioni, 120 milioni sono riferiti a BTP, in diminuzione principalmente per rimborsi a scadenza. La componente azionaria e quote di OICR, che si conferma marginale, sale a 55 milioni, mentre quella in derivati cresce del 27,86% a 98 milioni.



Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* (CFV) ammontano a 92 milioni, in calo, per cessioni, del 7,02%. Comprendono fondi e sicav di diversa natura per 63 milioni e CCT per 29 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) somma 107 milioni, in diminuzione del 5,72%. Esso è composto da titoli di debito per 31 milioni, con prevalenza di obbligazioni bancarie, titoli di capitale per 64 milioni e quote di OICR per 12 milioni.

Per le partecipazioni azionarie che presentavano riserve da valutazione negative, i criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, come descritto nella Nota Integrativa Parte A «Le politiche contabili», hanno reso necessario procedere all'impairment test su alcuni titoli con conseguente rilevazione a conto economico.

Le principali variazioni attengono al trasferimento contabile tra le partecipazioni della quota detenuta in Banca della Nuova Terra spa, 14,7 milioni,

comprensiva dell'incremento attuato nell'esercizio con un esborso di 10,1 milioni, e alla rilevazione di rettifiche per deterioramento pari a 3,3 milioni, in prevalenza su titoli azionari quotati.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) ammonta a 249 milioni, -5,44%.

Ricordiamo, relativamente al contenuto del portafoglio stesso, che, nel 2008, l'andamento anomalo dei mercati azionari e obbligazionari indusse la banca ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008 che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003, provvedimento che ha consentito di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, salvo i derivati, dalla categoria di quelle valutate al *fair value*, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede la contabilizzazione al costo ammortizzato. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio «attività finanziarie detenute per la negoziazione» a quello «attività finanziarie detenute sino a scadenza» titoli obbligazionari non quotati illiquidi, dei quali non era prevista la cessione, per nominali 243 milioni, iscritti in bilancio per 233 milioni, la cui valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 segnava 193 milioni, quindi con una minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, di 40 milioni.

I predetti titoli al 31 dicembre 2010 sono contabilizzati per 199 milioni, in calo del 12,15% a seguito di rimborsi avvenuti rispetto ai 226 milioni dell'esercizio precedente. Hanno un *fair value* di 190 milioni. La minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, ammonta pertanto a 9 milioni.

Relativamente infine al comparto del risparmio gestito, tensioni e volatilità di mercato non hanno contribuito a consolidare gli accenni di ripresa evidenziati nel 2009, alimentando, per contro, nuove incertezze. Uno scenario non facile, nel quale le nostre strutture specializzate e la rete di vendita hanno operato con professionalità ed equilibrio, nel rispetto del profilo degli investitori, conseguendo, in relazione alla specifica congiuntura, soddisfacenti riscontri.

Al 31 dicembre 2010 le diverse forme di risparmio gestito segnavano 3.509 milioni, +3,50%.

In dettaglio, i fondi Arca SGR, che nel 2009 avevano evidenziato un aumento di rilievo, hanno registrato un'ulteriore crescita, con un saldo di 1.586 milioni. Soddisfacente l'incremento della raccolta netta su fondi di altri emittenti, tra cui ricordiamo sia quelli del Sistema Valori Responsabili di Etica SGR e sia la sicav di gruppo Popso (SUISSE) Investment Fund.

Le gestioni di patrimoni mobiliari curate dalle strutture centrali della banca hanno segnato un saldo in contenuta contrazione, causa il diffuso deprezzamento dei corsi. Ciò, nonostante la professionalità operativa, l'ampia diffusione di massa e le significative relazioni instaurate con primarie istituzioni.

PARTECIPAZIONI

Il presente capitolo e il successivo, riguardante le interessenze funzionali di minoranza, attengono alle società partecipate attive nella fornitura di prodotti e servizi intermediati dalla banca nell'ambito della propria offerta commerciale. La vigente normativa definisce contabilmente partecipazioni quelle relative a società controllate e collegate, di seguito esposte.

Nell'esercizio in rassegna la banca ha sostanzialmente mantenuto la tradizionale impostazione, per la quale le partecipazioni, intese nel loro insieme, hanno scopo funzionale e carattere di stabilità. Operiamo quindi per il loro rafforzamento, in termini sia di apporto di lavoro e sia, se positivamente valutato, finanziario, pure nell'intento di accrescere la coesione tra banche popolari.

Al 31 dicembre 2010 le partecipazioni, di cui alla specifica voce di bilancio, ammontavano a 349,47 milioni, con un incremento di 202,82 milioni. Le variazioni, di seguito specificate, attengono sostanzialmente:

- in aumento, all'acquisizione del 60,5% del capitale sociale di Factorit spa; al rafforzamento del capitale sociale delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Sinergia Seconda srl; al richiamo della seconda parte dell'operazione sul capitale di Arca Vita spa deliberata nel 2009 e all'adesione di quella proposta nel 2010; al trasferimento dal portafoglio AFS, pure a seguito di incremento, dell'interessenza detenuta in Banca della Nuova Terra spa;
- in diminuzione, alle cessioni delle partecipazioni possedute in Arca Vita spa, parziale, e Arca Assicurazioni spa, totale.

Controllate:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

In un anno ancora caratterizzato, a livello internazionale, da criticità economiche e finanziarie, la controllata ha positivamente operato, supportata dalla solida struttura di bilancio e organizzativa e da indirizzi gestionali finalizzati all'offerta di qualificati servizi al dettaglio. La volontà di essere fedele alla propria missione e di rafforzare il radicamento nei territori presidiati dalle ventidue dipendenze è fra l'altro attestata dall'incremento dei crediti a clientela, saliti di oltre il 16%. Sostanzialmente stabile la raccolta diretta da clientela, mentre quella globale ha segnato una modesta contrazione.

Lo sviluppo operativo ha potuto solo in parte contrastare il calo del margine di interesse – penalizzato dal perdurante appiattimento della curva dei tassi, prossimi allo zero – e delle commissioni da servizi, che hanno risentito sia della maggior concorrenza e sia della difficile situazione dei mercati finanziari. Ne ha subito gli effetti il conto economico, che ha rassegnato un utile netto, dopo adeguati ammortamenti e accantonamenti, di franchi svizzeri 4.700.780, -51,02%, in presenza di costi sostanzialmente invariati. Si ritiene che gli investimenti effettuati e in corso potranno favorire, insieme alla ripresa economica elvetica, la redditività futura.

Il patrimonio della società – franchi svizzeri 227 milioni, +31,68% – ha beneficiato della destinazione a riserve dell'intero predetto utile d'esercizio e dell'aumento del capitale sociale da 50 a 100 milioni di franchi svizzeri sottoscritto dalla controllante, in modo da adeguare i mezzi propri all'accresciuta operatività.

Quanto all'ambito commerciale, la tradizionale professionalità del personale – 340 unità –, la qualità dei servizi e prodotti offerti, nel cui ambito prosegue l'affermazione il canale telematico Go-Banking, e l'efficienza tecnologica e organizzativa garantiscono adeguati livelli di concorrenzialità. Costituiscono validi e distintivi componenti dell'offerta stessa Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav e Sofipo Fiduciaire sa.

Factorit spa (60,5% nuova). Società operativa nella gestione e nell'anticipazione di crediti commerciali, domestici e internazionali, e nei servizi accessori.

L'assunzione del controllo di Factorit spa è stata effettuata dalla banca il 29 luglio 2010, con l'acquisto dal Gruppo Banco Popolare di una quota del 60,5% del capitale sociale, per un esborso di 102,85 milioni. Il cedente Gruppo Banco Popolare ha mantenuto il 9,5% del capitale, mentre il rimanente 30% è stato rilevato dalla Banca Popolare di Milano.

L'acquisizione di Factorit spa è espressione della volontà della banca di accrescere concretamente il sostegno alle imprese e si è fondata su approfondite e positive valutazioni riguardo al suo inserimento nel nostro Gruppo.

Factorit, costituita nel 1978 da banche popolari, beneficia di consolidate professionalità e di un funzionale impianto organizzativo, elementi che ne determinano, da anni, la posizione di rilievo, segnatamente la quarta, nello specifico mercato nazionale. L'impegno delle tre banche socie e di quelle, numerose, convenzionate è concreta premessa di ulteriore sviluppo. Quanto al nostro Gruppo, l'ingresso di Factorit, funzionalmente complementare rispetto alle componenti tipicamente bancarie, è pure valido strumento per il conseguimento di interessanti sinergie.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 10 milioni.

Pirovano Stelvio spa (100%). La società gestisce le strutture alberghiere al Passo dello Stelvio dedicate in specie alla pratica dello sci estivo.

La stagione 2010 ha evidenziato, dopo anni, un'inversione di tendenza delle presenze, risultate in contenuto incremento. Il soddisfacente riscontro è stato il frutto dell'intensa e variegata attività promozionale.

Il consuntivo economico non ha tuttavia tratto significativo vantaggio da quanto sopra, confermando un risultato negativo, pure per il correlato aumento dei costi. La banca ha provveduto a ripianare le perdite dell'esercizio 2009, 0,39 milioni, e ad anticipare la copertura di quelle dell'esercizio in rassegna, sulla base della situazione economico patrimoniale al 30 novembre 2010, con un conferimento in conto capitale di 0,65 milioni.

Un impegno che, come in passato, consente apprezzabili ritorni in termini indotti e di diffusione dell'immagine aziendale. La nostra «Università dello sci» è infatti assai apprezzata, non solo per le emozionanti discese sul ghiacciaio, ma anche per le varie attività sportive – ciclismo, trekking, escursioni.

sionismo – e di svago che lo Stelvio consente. A ciò si aggiungono il conforto dell'accoglienza alberghiera presso Pirovano e, non ultima, l'azione di valorizzazione del territorio. Nel capitolo della presente relazione dedicato alle «Attività promozionali e culturali» riassumiamo le iniziative attuate con la collaborazione della controllata.

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare.

La partecipata contribuisce a sostenere le esigenze funzionali del Gruppo bancario in ambito immobiliare. Agisce soprattutto tramite l'acquisizione, particolarmente mirata, di unità destinate in locazione alla banca, per il rafforzamento della rete periferica, e a controllate di quest'ultima. Svolge inoltre attività di gestione e manutenzione degli immobili.

A motivo delle acquisizioni perfezionate nell'esercizio in rassegna – in particolare un prestigioso edificio in Milano – la banca ha provveduto ad aumentare il capitale sociale di Sinergia Seconda srl da 10,2 a 50 milioni. Non si registrano cessioni.

La società ha chiuso l'anno con una lieve perdita, ma già l'esercizio in corso dovrebbe presentare un utile adeguato.

Rajna Immobiliare srl (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese.

La partecipata possiede una pregevole porzione condominiale a Sondrio, in zona centrale, che tra l'altro dispone di un'ampia superficie al piano terra. L'immobile è locato, unitamente alle attrezzature d'ufficio, a Equitalia Esatri spa, società di riscossione tributi appartenente al Gruppo Equitalia spa.

Le risultanze economiche sono positive.

Collegate:

Alba Leasing spa (20,95%). Società attiva nel comparto del leasing finanziario, pure partecipata dalle consorelle Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare e Banca Popolare di Milano.

Avviata l'attività in ambito nazionale nel gennaio 2010, in forza di accordi commerciali con le banche socie e numerosi istituti di credito di medie e piccole dimensioni, Alba Leasing si attesta, quanto alla nuova produzione, tra i primi dieci operatori italiani del comparto. L'affermazione attiene sia all'efficienza operativa – in termini di qualità professionale e organizzativa – e sia alla composizione dell'offerta, che spazia dal leasing strumentale e auto, a quelli immobiliare, navale, pubblico e di supporto alla costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In tale contesto, abbiamo assicurato convinta collaborazione commerciale, distinguendoci per la capacità di coinvolgere pressoché l'intera nostra rete periferica, e sostegno finanziario, in condivisione con gli altri soci.

Il soddisfacente andamento dell'attività commerciale ha consentito di sopravanzare gli obiettivi patrimoniali ed economici fissati nel piano industriale. Ciò nonostante, i costi d'impianto dell'attività e quelli fissi, questi

Francesco Somaini

Crocifisso, 1960

Acciaio cromato, cm 54 x 57

pannello cm 100 x 100

Inedito



L'idea di sofferenza è data in questo Crocifisso dalla sofferenza stessa che sembrano avere in sé la forma spezzata e contorta, intricata di luce e di ombra, e la sua materia «densa e fracida come carne martoriata», per usare le parole di Rossana Bossaglia riferite al Grande martirio sanguinante del 1960 con cui questo Crocifisso ha più di una parentela.

Ma se la forma della croce è dolorosamente tormentata, la serena geometria del piano su cui essa si distende, ne dilata e ne completa il significato religioso con l'idea di redenzione universalmente estesa che quel piano simboleggia. Il fascino di questo Crocifisso sta tutto, insomma, nel fitto dialogo di significati che si instaura fra la sua forma tormentata e frammentaria e la distesa regolarità del piano in cui è campito, che gli conferisce anche una certa monumentalità entro l'ambiente – la sala conferenze “Fabio Besta” della Banca Popolare di Sondrio – per cui è stato concepito.

FRANCESCO SOMAINI

(Lomazzo, Como 1926 - Como 2005)

Figlio di un imprenditore tessile, Francesco Somaini si afferma sul piano internazionale nel '59 vincendo il primo premio alla V Biennale di San Paolo in Brasile, che gli apre le porte dei musei e delle maggiori gallerie americane in cui l'artista comasco ha da allora ripetutamente esposto le sue grandi sculture. Naturalmente portato alla forma monumentale – una delle sue sculture più note, *La Porta d'Europa*, è stata realizzata per una grande struttura commerciale di Como, in coerenza con la propria idea che questi luoghi della modernità sono oggi le nuove agorà della vita sociale – Somaini ha attraversato diverse fasi stilistiche, da quella figurativa a quella cubista, all'informale, all'espressionista, in una continua e inesausta tensione sperimentale e di rinnovamento. Ciò che non è mutato è, invece, quel suo “dinamismo vitalistico della forma”, come lo ha definito G. Carlo Argan, che tende a diventare biomorfismo e tecnomorfismo, cioè forma vitale e crepitante della materia scultorea, che sembra continuamente rinascere da se stessa. La sua scultura informale si ricollega così a quella dei futuristi, di Boccioni e di Medardo Rosso e alla “sensibilità spiritualista” degli scultori simbolisti dell'Italia settentrionale fra Otto e Novecento, come Leonardo Bistolfi. Deriva da qui anche quel carattere frammentario della sua scultura, che, per Argan, tende a diventare scultura del “frammento assoluto”.

Come nella sua scultura, anche in questo Mosaico – che si distende a pavimento nel tratto tra la parte antica e l'ala moderna a pianterreno della Sede centrale della Banca Popolare di Sondrio – riappare quel dinamismo frammentario della forma che caratterizza l'opera di Somaini e che mira a condensare nella forma stessa l'idea di ciò che intende rappresentare, l'immanenza del suo significato.

Qui il movimento incessante degli uomini all'interno della banca, le bianche orme dei loro piedi, formano una sorta di corrente in movimento, un flusso dinamico che, nel farsi segno decorativo, mima la vita, pedibus calcantibus, che su di esso si svolge, e ne diventa quasi l'ironica rappresentazione.



Francesco Somaini
Mosaico, 1960

Pavimento della Sede centrale
della Banca Popolare di Sondrio
mq 155

ultimi pure correlati al programmato sviluppo operativo, non hanno permesso il conseguimento dell'equilibrio economico, per cui il bilancio dovrebbe chiudere – come da previsioni – con risultanze negative.

Banca della Nuova Terra spa (19,50% ex 6%). Istituto di credito specializzato nell'erogazione di finanziamenti a favore di imprese operanti nei comparti agricolo, agroindustriale, della tutela ambientale e delle fonti energetiche rinnovabili.

La specifica offerta qualifica e integra l'attività creditizia della banca, soprattutto destinata alle numerose aziende di settore diffuse nelle aree padane, territori in cui la nostra presenza è in crescita. Sostengono l'azione di Banca della Nuova Terra le controllate Agripart, che provvede all'anticipazione di contributi comunitari, e BNTConsulting, in ambito consulenziale.

L'incremento della partecipazione – che ha comportato un esborso di 10,1 milioni – attiene alla determinazione, condivisa dai soci, di riequilibrare le quote azionarie successivamente all'acquisizione di Meliorbanca da parte del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Il bilancio presenta positive risultanze reddituali.

Arca Vita spa (15,036% ex 39,927%). Società attiva nel ramo assicurativo vita, controllata da UGF - Unipol Gruppo Finanziario spa.

Nell'esercizio in rassegna è stato perfezionato il trasferimento della maggioranza del capitale della società al predetto Gruppo, operazione nel cui ambito Arca Vita ha acquisito il controllo integrale di Arca Assicurazioni. L'iniziativa, definita in pieno accordo con il socio Banca Popolare dell'Emilia Romagna, è finalizzata ad accrescere, tramite l'apporto professionale di una primaria Compagnia qual è Unipol, la competitività dell'offerta commerciale nell'importante comparto assicurativo.

In dettaglio, la banca ha ceduto il 25% di Arca Vita e il 9,90% di Arca Assicurazioni – interessenze esposte lo scorso anno fra le attività in corso di dismissione – a fronte di un introito globale di 107 milioni e plusvalenze nette rispettivamente di 47,4 e 11 milioni. Nel frattempo la banca aveva provveduto al versamento della seconda parte dell'aumento di capitale proposto da Arca Vita nel 2009, con un esborso di 5,1 milioni.

Quanto all'operatività, nel 2010 la partecipata ha incrementato la raccolta premi nei rami vita e danni, quest'ultimo tramite Arca Assicurazioni, garantendo al canale bancario competitività di prodotto. Il nostro contributo, pure in crescita, afferma la concreta collaborazione della banca in termini di apporto di lavoro. Nel capitolo della presente relazione attinente alle attività commerciali sono riassunte le nuove offerte delle predette società assicurative.

In chiusura d'esercizio Arca Vita ha attuato un'operazione sul capitale, finalizzata al rafforzamento del margine di solvibilità. L'adesione ha comportato un esborso da parte nostra di 8,2 milioni. Nell'occasione la partecipazione è stata incrementata dello 0,109%.

Il bilancio rassegna positive risultanze economiche.

B. & A. Broker spa (28,571%). Società di brokeraggio e consulenza assicurativi.

L'offerta commerciale della partecipata arricchisce i servizi della banca in ambito assicurativo, specificamente riguardo al ramo danni. Si affianca a quella di Arca Vita e di Arca Assicurazioni, i cui prodotti sono accuratamente destinati al canale bancario.

Il brokeraggio consente, tramite validi professionisti, la ricerca di soluzioni assicurative quanto più vicine alle esigenze del contraente – privati, imprese, istituzioni –, in termini sia di coperture e sia di prezzo. Il valore aggiunto è pertanto nella personalizzazione e nella competitività economica delle correlate polizze.

Il bilancio dovrebbe rassegnare positive risultanze reddituali.

Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl (33,333%). Società di servizi attiva in ambito internazionale, è detenuta in pari quote con le consorelle Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Veneto Banca.

La partecipata ha efficacemente operato, tramite le rappresentanze di Hong Kong e di Shanghai, nella prestazione di qualificati servizi di consulenza e assistenza a favore delle banche socie e convenzionate interessate, per la rispettiva clientela, a valutare e sviluppare relazioni d'affari nel dinamico mercato cinese.

Completa l'ambito d'azione l'ufficio di Milano, la cui consolidata professionalità attiene all'analisi del rischio di sistemi creditizi, singole istituzioni e Paesi, in particolare emergenti.

L'esercizio chiude in sostanziale pareggio.

INTERESSENZE FUNZIONALI DI MINORANZA

Le interessenze funzionali di minoranza – commentiamo di seguito le più significative – attengono a società fornitrici di prodotti e servizi che completano l'offerta commerciale della banca. Sono detenute stabilmente e contabilizzate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Centrobanca spa (1,60%). Istituto di credito appartenente al Gruppo UBI Banca.

Specializzata nell'ambito delle attività di corporate e investment bank a favore delle medie imprese, la società è tra i principali attori nazionali di settore, tra l'altro sostenuta da comprovate professionalità e dalla qualità dell'offerta.

Si prevedono, in relazione alle informazioni di periodo pubblicate dalla partecipata, positive risultanze d'esercizio.

Unione Fiduciaria spa (18,309%). Società fondata e partecipata da banche popolari, opera nelle intestazioni fiduciarie e nella prestazione di servizi a favore di banche, intermediari finanziari e imprese.

L'affermazione di Unione Fiduciaria spa, che conferma la posizione di vertice a livello nazionale nello specifico comparto, è sostenuta da consolidate professionalità interne e dalla capacità di cogliere prontamente i fattori innovativi. Inoltre, dalla qualificata rete di collegamento con specialisti in ambito legale e fiscale, a livello sia domestico e sia internazionale. In quest'ul-

timo contesto è significativo il supporto di società partecipate, in primis l'elvetica Sofipo Fiduciaire.

Relativamente all'offerta commerciale, ricordiamo fra l'altro il servizio Art Advisory – assistenza quanto a valutazione, acquisto, vendita, assicurazione di opere d'arte –, in collaborazione con la primaria casa d'aste Dorotheum.

Le risultanze economiche dovrebbero essere, come in passato, positive.

Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.p.A. (9,80%). Società attiva nella promozione e nella gestione di fondi immobiliari.

Le consolidate professionalità di cui la partecipata dispone hanno consentito, nonostante la perdurante riflessività del mercato immobiliare, un'efficace gestione del Fondo Polis, principale attività della SGR.

Il valore della quota, determinato da professionisti indipendenti, ammontava, al 31 dicembre 2010, a euro 2.136. Nell'esercizio scorso sono stati corrisposti un provento di euro 45 e un rimborso parziale di euro 35 (1,75% del valore iniziale della quota). Il rendimento storico del fondo è pertanto del 3,93% annuo netto composto. Il prezzo di borsa delle quote stesse, che risente del negativo andamento dei mercati finanziari, è nettamente inferiore rispetto al valore reale degli immobili sottostanti.

Si prevedono positive risultanze economiche.

Arca SGR spa (5,872%). Società attiva nella gestione di fondi comuni di investimento, fondi pensione e patrimoni di investitori istituzionali.

I perduranti fattori di criticità che, anche nel passato esercizio, hanno interessato i mercati finanziari si sono riflessi sul comparto del risparmio gestito, riducendo progressivamente i segnali positivi, in termini di raccolta netta, riscontrati nel corso dell'anno.

Ne ha risentito pure la partecipata, capace comunque, in termini di diversificazione dell'offerta, di cogliere le opportunità di mercato proponendo numerose emissioni di fondi con cedola, che hanno riscosso convinto gradimento da parte dei risparmiatori. L'introduzione del servizio on-line «Posizione personale in fondi comuni» accresce l'assistenza alla clientela.

Sono attese risultanze reddituali positive.

Etica SGR spa (11,10%). Società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica, istituisce e promuove i fondi comuni di investimento etici denominati Sistema Valori Responsabili, distribuiti anche dalla nostra rete.

La partecipata, unica SGR italiana attiva esclusivamente nell'ambito dei fondi etici, provvede a un'attenta selezione socio ambientale degli emittenti, processo che si articola in diverse fasi sulla base delle specifiche rilevazioni effettuate da Eiris, qualificata società inglese di ricerca.

La rigorosa linea d'azione ha consentito a Etica SGR di conseguire, nel passato esercizio contraddistinto da perduranti criticità di mercato, risultanze più che soddisfacenti in termini di nuova raccolta, riscontro cui abbiamo concretamente contribuito riaffermando la condivisione degli obiettivi societari e assecondando le esigenze di coloro che aderiscono alla filosofia di investimento di Etica SGR.

Le risultanze economiche sono positive.

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2009		Movimentazione 2010				N. azioni possedute al 31/12/2010	
		diretto	indiretto	N. azioni acquistate		N. azioni vendute		diretto	indiretto
				diretto	indiretto	diretto	indiretto		
Amministratori									
PIERO MELAZZINI	Banca Popolare di Sondrio scpa	235.200	80.144	50.000	-	-	-	285.200	80.144
MILES EMILIO NEGRI	Banca Popolare di Sondrio scpa	74.000	74.000	-	-	-	-	74.000	74.000
CLAUDIO BENEDETTI	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.000	2.750	-	-	-	-	3.000	2.750
PAOLO BIGLIOLI	Banca Popolare di Sondrio scpa	27.300	48.292	-	-	-	-	27.300	48.292
GIANLUIGI BONISOLO	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.679	1.456	-	-	-	-	3.679	1.456
FEDERICO FALCK	Banca Popolare di Sondrio scpa	5.000	-	-	-	-	-	5.000	-
ATTILIO PIERO FERRARI	Banca Popolare di Sondrio scpa	20.000	-	-	-	-	-	20.000	-
GIUSEPPE FONTANA	Banca Popolare di Sondrio scpa	448.000	-	-	-	-	-	448.000	-
MARIO GALBUSERA	Banca Popolare di Sondrio scpa	4.970	10.280	-	-	-	-	4.970	10.280
NICOLÒ MELZI DI CUSANO	Banca Popolare di Sondrio scpa	105.000	3.000	10.000	-	10.000	-	105.000	3.000
ADRIANO PROPERSI	Banca Popolare di Sondrio scpa	14.000	10.000	-	-	-	-	14.000	10.000
RENATO SOZZANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	25.000	25.000	-	-	-	-	25.000	25.000
LINO ENRICO STOPPANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	50.000	50.000	-	-	-	-	50.000	50.000
DOMENICO TRIACCA**	Banca Popolare di Sondrio scpa	795	-	3.000	-	795	-	3.000	-
BRUNO VANOSSI*	Banca Popolare di Sondrio scpa	55.658	54.083	-	-	-	-	55.658	54.083
FRANCESCO VENOSTA	Banca Popolare di Sondrio scpa	32.424	15.277	-	-	-	-	32.424	15.277
Collegio Sindacale									
EGIDIO ALESSANDRI	Banca Popolare di Sondrio scpa	2.037	1.528	-	-	-	-	2.037	1.528
PIO BERSANI	Banca Popolare di Sondrio scpa	1.120	10.000	-	-	-	-	1.120	10.000
PIERGIUSEPPE FORNI	Banca Popolare di Sondrio scpa	7.120	27.734	-	-	-	-	7.120	27.734
MARCO ANTONIO DELL'ACQUA	Banca Popolare di Sondrio scpa	9.100	2.190	900	650	-	-	10.000	2.840
MARIO VITALI	Banca Popolare di Sondrio scpa	21.000	4.896	-	-	-	-	21.000	4.896
Direttore Generale									
MARIO ALBERTO PEDRANZINI	Banca Popolare di Sondrio scpa	33.000	-	14.000	-	-	-	47.000	-
DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICHE									
	Banca Popolare di Sondrio scpa	28.772	49.114	-	-	-	-	28.772	49.114

* in carica fino al 27/3/2010

** in carica dal 27/3/2010

Group srl (14,286% ex 10%). Società di servizi, coordina e assiste i Gruppi delle banche popolari socie nell'ambito di consorzi di collocamento di strumenti finanziari, rilevanti in termini di emittente e dimensionali – si segnala, nel 2010, quello nell'interesse di The Royal Bank of Scotland –, con l'obiettivo di accrescere la competitività a beneficio della clientela al dettaglio e istituzionale. Ha inoltre partecipato, nel passato esercizio, a un consorzio per un rilevante finanziamento in pool a favore di Finmeccanica.

L'incremento della quota attiene a un condiviso riassetto societario. Il bilancio dovrebbe chiudere in sostanziale pareggio.

Le «attività finanziarie disponibili per la vendita» ammontavano, al 31 dicembre 2010, a 106,92 milioni, con una diminuzione di 6,48 milioni.

Quanto alle interessenze negli anni passati commentate nel presente capitolo, segnaliamo la cessione dell'intera quota detenuta in Centrosim spa (3,176%), con una perdita di 0,21 milioni, di cui l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa ha acquisito, con accordo unanime dei cedenti, il controllo integrale, e il trasferimento tra le partecipazioni, nel cui capitolo è commentata, di quella posseduta in Banca della Nuova Terra spa.

Operazioni con parti correlate

Preliminarmente si segnala che la materia è stata oggetto di innovazione normativa ai sensi del «Regolamento operazioni con parti correlate», di cui alle delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 (Regolamento Consob). Sono tuttora in vigore le comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, le cui disposizioni hanno avuto effetto sull'intero esercizio in rassegna.

La banca ha quindi adottato – con deliberazione consiliare, previo parere favorevole del «Comitato operazioni con parti correlate» – e pubblicato sul sito internet aziendale www.popso.it, entro il previsto termine del 1° dicembre 2010, il proprio «Regolamento in materia di operazioni con parti correlate». L'elaborato definisce le procedure interne per la gestione delle operazioni con parti correlate, decorrenti, in relazione alla normativa Consob, dal 1° gennaio 2011.

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari al 7,65% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e al 3,30% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Quanto alle predette nuove disposizioni, si precisa che dal 1° al 31 dicembre 2010 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma (procedure di

cui al Regolamento interno, ordinarie, ex articolo 136 del Testo Unico Bancario, con società controllate e collegate), né operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2009.

In relazione al contenuto della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2010 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

In applicazione dell'articolo 79 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, l'apposito prospetto riporta le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123 bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo www.popso.it, nella sezione «informativa societaria». In tale documento si dà fra l'altro conto che

questa banca non aderisce al Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la corporate governance».

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Un anno di rilancio per i traffici internazionali, un anno nel quale hanno ripreso a circolare le merci.

La dinamica ha infatti avuto il sopravvento: i flussi commerciali, immobilizzati dalla gelata economica, sono tornati a scorrere, riscaldati dal sole di una ripresa nata ad oriente.

Se la crisi aveva prodotto una fase di stallo nel processo di globalizzazione, ora tutto sembra destinato a rimettersi in moto – merci, servizi, risorse e idee – in un mondo in cui, nel bene e nel male, siamo e saremo sempre più interdipendenti.

Per l'economia del nostro Paese, ancora appesantita da un quadro interno dove i consumi sono rimasti sostanzialmente fermi, l'export ha offerto il principale contributo alla crescita. L'industria manifatturiera italiana, severamente impegnata per migliorare i propri livelli di efficienza, si è dimostrata pronta a puntare con decisione al di fuori dei confini nazionali, alla ricerca di nuovi interessanti mercati.

Nell'accennata congiuntura, la nostra banca – solidamente ancorata alle zone d'operatività, ma per vocazione geografica e culturale attenta ai rapporti internazionali – ha operato a sostegno dell'importante sforzo del sistema produttivo, proponendosi nel ruolo di ponte fra la dimensione locale e quella globale dell'economia.

L'idea di fondo è quella di costituire una sorta di «sportello unico» cui le aziende possono rivolgersi allo scopo di trovare soluzioni rapide e integrate per le loro necessità. Nel far ciò possiamo anzi tutto contare sulle competenze e sulle conoscenze acquisite nel corso dei decenni; inoltre, su prodotti, servizi e strumenti grazie ai quali siamo in grado di promuovere concretamente il processo di internazionalizzazione di tante imprese.

Un ulteriore punto di forza del nostro modo di operare è costituito dagli accordi di collaborazione stretti con qualificate istituzioni, che permettono di ampliare l'offerta alla clientela guidandoci con competenza e sicurezza in nuovi ambiti operativi e territoriali.

Da tempo, molte imprese lombarde hanno avuto modo di conoscere e apprezzare i servizi di Promos, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le attività sull'estero. È per noi un partner validissimo, che in più di dieci anni di attività e grazie alla vicinanza con le associazioni di categoria ha maturato un'approfondita conoscenza dei mercati esteri e delle problematiche delle aziende che cercano nuovi sbocchi.

Sicuri punti di riferimento per la nostra clientela sono i due uffici di rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai) e i 27 desk distribuiti in giro per il mondo sulle piazze economicamente più vivaci. A riprova della nostra capacità di intessere relazioni di lavoro in ogni dove, basti poi citare i rapporti di corrispondenza con oltre 1.800 istituzioni creditizie in 150 Paesi.

Tra gli altri partner che ci sostengono nel settore dei servizi all'internazionalizzazione ricordiamo il sistema delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, con cui collaboriamo da anni; SACE, con la quale è stato rinnovato l'accordo «Impresa senza confini», finalizzato al sostegno delle piccole e medie imprese italiane attive nell'export; Intertek Testing Services Italy Srl, società specializzata in servizi di ispezione e certificazione delle merci in importazione o esportazione; Servizi Internazionali e Strutture Integrate srl, di cui si dice nel capitolo dedicato alle partecipate; CBE-GEIE, Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, cui partecipiamo, specializzato nell'erogazione di servizi alle imprese in tema di programmi di finanziamento di iniziativa comunitaria e internazionale, gare d'appalto e altro ancora.

Nell'ambito della comunicazione con la clientela, ricordiamo che nel sito internet della banca figura un'apposita sezione «Mondo Estero», curata direttamente dal servizio internazionale, che riscontra sempre più l'interesse di numerosi imprenditori. Assai apprezzata è inoltre la Newsletter Business Class, diffusa per posta elettronica.

In uno scenario caratterizzato dal progressivo allargamento delle frontiere commerciali e produttive, è divenuta strategica la gestione di documenti finanziari e commerciali secondo le norme della Camera di Commercio Internazionale, oltre a quella dei crediti documentari e delle garanzie bancarie sull'estero.

Il nostro centro cambi ha svolto, in un contesto di mercato quanto mai ricco di incertezze, un lavoro delicato e utile. Ha saputo ben temperare le necessità della clientela e l'efficiente gestione della liquidità con una politica del rischio avveduta e prudente.

Quanto all'ambito dei servizi di pagamento e incasso, tradizionale nostro punto di forza, va sottolineato come la platea a cui ci rivolgiamo è davvero molto differenziata: si spazia dalle grandi aziende affermate a livello mondiale ai piccoli imprenditori; da primarie istituzioni sovranazionali che processano centinaia di migliaia di operazioni alle rimesse degli immigrati verso i Paesi d'origine.

L'eterogeneità delle controparti ci conforta. È il frutto della professionalità e della motivazione del nostro personale, della sua disponibilità all'ascolto delle esigenze del mercato. Vi concorrono soluzioni tecnologiche costruite sulla base dell'esperienza maturata sul campo, prodotti e servizi efficaci, flessibili e personalizzabili.

L'apprezzamento per il nostro lavoro ha trovato riscontro anche nel «World Payments - Report 2010», dove siamo citati come esempio di istituzione che, nonostante le contenute dimensioni, ha saputo operare con particolare successo, riuscendo a entrare nel ristretto novero delle banche, per lo più di caratura internazionale, di cui si avvale la Commissione Europea. Al riguardo va sottolineato che la relativa attività ha preso avvio con vigore e reciproca soddisfazione.

Per mantenersi su questi livelli, anzi se possibile per migliorare, si sono rivelati fondamentali gli investimenti compiuti in corso d'opera per aggiornare costantemente la nostra struttura tecnologica, pure al fine di tener

Guido Pajetta

Donna dal collo lungo, 1969

Acrilico su tela, cm 80 x 60

Firmata e datata in basso a sinistra: "pajetta 69"



Entrata nelle collezioni della Banca Popolare di Sondrio grazie alla generosa donazione del dott. Lino Stoppani, consigliere della Banca, e della sua famiglia, questa figura femminile appartiene all'ultimo periodo della produzione di Guido Pajetta, quello dell'espressionismo esistenziale, in cui la sua pittura perde il carattere narrativo che aveva in precedenza e la figura si sdoppia nella sua identità, si deforma in maschera grottesca, non ha più né storia né individualità, diventa, insomma, simbolo e allegoria dell'assurdità della vita. Sono, del resto, gli anni in cui alle letture di Nietzsche e di Schopenhauer, i filosofi prediletti dall'artista, si aggiunge quella di Beckett, e alle persistenti suggestioni dell'opera di un Picasso e di un Rouault si uniscono quelle di un Bacon, che della deformazione grottesca come lacerazione dell'esistenza aveva fatto il motivo centrale della sua pittura. Svuotata del suo senso esistenziale, la vita della figura è così affidata interamente al colore che "la muove di dentro", si fa esso stesso forma, diventa protagonista. Proprio per dare maggiore incisività al colore, l'artista passa, a partire dal 1967, all'acrilico che col suo spessore e la sua brillantezza meglio si presta ad esaltare nel quadro la forza costruttiva della forma attraverso il colore, fondamento di tutte le avanguardie artistiche europee.

GUIDO PAJETTA

(Monza 1889 - Milano 1987)

Guido Pajetta nasce a Monza nel 1889 in una famiglia di origine veneta, ultimo erede di una ottocentesca dinastia di pittori non secondari della tradizione naturalistica veneta.

Allievo all'Accademia di Brera, Pajetta passa tra il 1920 e il 1950 dal giovanile entusiasmo per Sironi, al clima artistico di Novecento, alla Metafisica e al Chiarismo, che nella sua pittura si intreccia alla contemporanea influenza di Dufy e dei Fauves.

Si precisa così nella sua pittura quella tendenza eclettica all'assimilazione di linguaggi artistici e formali differenti, che rimane la caratteristica di fondo della sua opera.

All'inizio degli anni '50, mentre il suo stile si apre all'influenza di Picasso, del postcubismo e dell'espressionismo di Rouault, di Grosz e di Bacon, la sua pittura, sulla scorta di suggestioni filosofiche e letterarie (Nietzsche, Schopenhauer, Brecht, Beckett, ecc.), vira verso una dimensione di maggiore interiorità in cui emergono i temi della sofferenza e del dolore e quindi quelli, a lui più congeniali, dell'ambiguità della vita, della maschera, del ghigno irriverente, della deformazione grottesca della figura e del volto, insomma della condizione esistenziale dell'uomo e della generale perdita di senso della vita moderna.

Questa maggiore densità intellettuale, peraltro, non elimina quel carattere istintivo, da Pajetta sempre rivendicato, della sua pittura in cui lo stile rimane un puro mezzo espressivo, senza alcuna implicazione intellettuale. Pajetta è morto a Milano nel febbraio 1987, nella sua casa-studio di via Delio Tessa 1.

La mostra più recente è quella svoltasi nella sede della Banca Popolare di Milano nel febbraio 2011.



Francesco Messina

Ritratto di donna, 1967/'70

Bronzo, cm 23,5 x 18,5 x 13,5;

altezza con base cm 34;

larghezza base di sostegno cm 10 x 10

firmato in basso sulla sinistra "Messina"

Inedito

FRANCESCO MESSINA

(Linguaglossa, Catania 1900 - Milano 1995)

Francesco Messina ha attraversato tutto il Novecento artistico italiano segnandolo profondamente con la sua opera che nella figura umana ha saputo rinnovare i fasti di una modernissima classicità. Nato a Linguaglossa, in provincia di Catania, nel 1900, è già uno scultore affermato quando nel 1932 si trasferisce a Milano, dove nel 1934 vince la cattedra di scultura all'Accademia di Brera, di cui dal '36 al 1944 sarà anche direttore. Invitato nel 1949, insieme a Marino Marini, alla Terza Internazionale di Scultura di Philadelphia, negli Stati Uniti, Messina è stato da allora uno degli scultori italiani più conosciuti e apprezzati nel mondo, non solo per i suoi gruppi funebri monumentali e per il suo celebre *Cavallo morente* eseguito per il Palazzo della Rai a Roma, ma anche per le sue figure e i suoi ritratti di notissimi personaggi del mondo artistico e letterario come Lucio Fontana, Giuseppe Papini, Salvatore Quasimodo, Indro Montanelli, Aida Accolla, Carla Fracci, la Savignano, ecc., in cui Messina si è mantenuto sempre fedele al suo stile di modernissima classicità.

Come scriveva, infatti, già nel 1929 Carlo Carrà, la sua scultura si distingue per "un fare semplice e grandioso" e per un "procedimento idealistico e classico" in grado di dar vita a forme che restano come "immagini ideali", immobili nel loro misurato equilibrio espressivo e sottilmente enigmatiche nella loro totale assenza di ogni sbavatura emotiva.

L'ultima grande mostra durante la sua vita è stata quella inaugurata nel '93 a Roma in Vaticano *Dio nell'uomo. Omaggio a Francesco Messina*.

L'armoniosa bellezza di questo volto femminile – cui allo stato attuale delle ricerche non è stato ancora possibile dare un nome – la perfetta simmetria dei tratti, la brillante levigatezza del bronzo, che qui raggiunge la delicata morbidezza di una pelle, tutto trasmette l'immagine di una perfezione senza tempo e di una pienezza vitale, alimentata da un'intima vibrazione della forma. Già nel 1929 Carlo Carrà, alla prima mostra di Francesco Messina, notava come nel suo procedimento idealistico di risoluzione delle immagini reali in immagini ideali, giochino un ruolo importante «alcune teste femminili dove la dolcezza dell'espressione e il modellato sapiente acquistano vibrazioni inedite». Come in tutta la scultura di Francesco Messina, c'è in questo volto, ha scritto Erich Steingraber, «una millenaria tradizione mediterranea in cui si ritrovano insieme, in egual misura, la grazia dell'arte greca, l'asciuttezza della ritrattistica romana e il realismo dell'arte figurativa del Quattrocento», mirabilmente sintetizzate in un'immagine di modernissima sensibilità. Ma c'è soprattutto quella frontalità che gli conferisce una ieratica enigmaticità, che ci rende chiara e sfuggente, al tempo stesso, la sua essenza.

conto delle importanti novità normative susseguitesi nel corso degli anni. Basti pensare alle problematiche relative a «Sepa», l'area unica (32 Paesi) dei pagamenti in euro in cui tutte le operazioni sono parificate a quelle eseguite sul territorio nazionale.

Di pari passo è progredito il nostro impegno nel settore della Certificazione di Qualità ISO. Le attività per il rinnovo di tali certificazioni hanno interessato in particolare nell'esercizio in commento il centro cambi e gli uffici estero di Sondrio e di Roma.

Per il sesto anno abbiamo rinnovato il nostro impegno nell'ambito del progetto Global Compact, a sostegno dei dieci principi universali enunciati dalle Nazioni Unite. La nostra banca è infatti tra gli oltre 8.000 partecipanti, distribuiti in 130 Paesi, che si impegnano a contribuire, ciascuno nel proprio ambito di attività, a uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile e rispettoso delle risorse naturali e dei diritti umani.

Global Compact

Nella nostra relazione presentata all'ufficio di New York di Global Compact, abbiamo evidenziato le iniziative realizzate, in attuazione della nostra natura di società cooperativa, a favore dei territori in cui operiamo: dalle attività benefiche e di raccolta fondi all'impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale; dal sostegno alle famiglie e alle imprese provate dalla crisi alla promozione del risparmio.

Potremmo proseguire nel menzionare numerose altre attività, ma non andiamo oltre, convinti di aver dato l'idea di quanto concretamente fa il servizio. Un lavoro articolato, che tiene conto della progressiva integrazione dei mercati e dell'opportunità di armonizzare le iniziative della banca con quelle istituzionali. È uno sforzo foriero di positive risultanze, per cui non resta che auspicare un costante affinamento delle iniziative assunte a livello nazionale per promuovere l'Italia nel mondo.

SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA

Commerciale e marketing

La dinamicità del sistema bancario è anzi tutto sostenuta dal successo dell'azione commerciale, che trova fondamento nell'affinamento dell'offerta – in termini di qualità, prodotti e canali distributivi – e nella capacità di definire efficaci linee di sviluppo dell'articolazione territoriale.

Aspetto quest'ultimo che abbiamo proficuamente consolidato tramite la vigorosa espansione, in piena autonomia, della rete distributiva, al fine di accrescere l'intensità degli insediamenti nei mercati locali via via oggetto d'interesse. Particolare attenzione è prestata, in tale contesto, alle istituzioni pubbliche territoriali.

Quanto al catalogo prodotti, che le competenti strutture della banca curano in collaborazione con società partecipate, il costante aggiornamento mantiene su livelli ottimali la nostra competitività, i cui elementi distintivi sono la professionalità e la disponibilità del personale. Di rilievo l'efficacia del canale telematico SCRIGNO, sempre più utilizzato da privati, imprese e istituzioni.

L'attenzione nei confronti dei risparmiatori si esprime pure con l'arricchimento dell'offerta. In tale ottica, abbiamo integrato la gamma di gestioni patrimoniali in fondi con quattro linee azionarie specializzate nelle borse di Cina, India, America Latina e B.R.I.C. (Brasile, Russia, India e Cina).

Euro Flex Quant, che investe con modalità flessibili in azioni e obbligazioni internazionali, amplia le linee di Popso (Suisse) Investment Fund SICAV. L'agenzia di rating e ricerca Lipper ha assegnato il primo posto, riguardo a un periodo di cinque anni, al comparto della SICAV stessa Global Opportunity Equity (EUR), categoria fondi bilanciati azionari a livello globale distribuiti in Italia.

Arca SGR, sempre attenta alla diversificazione di prodotto, ha collocato con successo Arca Cedola Governativo Euro Bond III e IV, Arca Cedola Corporate Bond III e IV, Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale, Arca Cedola Bond Globale Euro I e II, Arca Formula II Euro Stoxx 2015. I sottoscrittori di fondi Arca dispongono ora, *on-line*, del servizio «Posizione personale in fondi comuni», per consultare composizione, avvaloramento e movimentazione del proprio portafoglio.

Arca Vita ha ampliato l'offerta con le polizze: ARCAemmeglobale^{SP}, che garantisce, in caso di morte del contraente, il rimborso del mutuo residuo; InvestiDOC TFM, riservata alle imprese, per l'investimento del trattamento di fine mandato di amministratori e sindaci. Inoltre, ha diversificato la proposta di polizze di protezione, correlate a finanziamenti, con Difendi Prestito 60 CPI e Difendi Prestito 96 CPI, in collaborazione con Arca Assicurazioni. Quest'ultima ha approntato ARCA ENERGIA FUTURO, a tutela degli impianti fotovoltaici finanziati, anche parzialmente, dalla banca.

L'offerta di carte di credito si è ampliata con CartaSi MasterCard PayPass («FreeTouch»), dotata di tecnologia *contactless*, per pagamenti fino a 25 euro.

L'operatività degli ATM-Bancomat è stata estesa al pagamento dei bollettini MAV emessi da qualsiasi banca.

I crescenti volumi dell'attività *on-line* della clientela, tramite SCRIGNO *Internet Banking*, sono assistiti dal costante sviluppo dei presidi di sicurezza, finalizzati a contrastare le frodi informatiche. Sono previsti, tra l'altro, innovativi blocchi automatici; mirati limiti operativi; specifiche modalità di controllo e autorizzative; lo strumento di autenticazione SCRIGNO *IdentiTel*, con l'intervento congiunto del personal computer e del telefono cellulare. SCRIGNO *Internet Banking* ha pure rinnovato la veste grafica, che ne accresce, insieme alla gradevolezza, la qualità percepita dagli utilizzatori.

Abbiamo realizzato, con il Consorzio Movincom e Siteba, il servizio per acquisti in mobilità, tramite telefono cellulare e carta di credito, presso esercenti convenzionati.

L'impegno nell'aggiornamento tecnologico ha permesso alla banca di conseguire, nell'ambito del premio Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria curato da AIFIn, il primo posto nella categoria Organizzazione e Operations con «Il Nuovo sportello: un progetto sfidante orientato alla multicana-

Euro Flex Quant

Nuovi prodotti
Arca SGR

ARCAemmeglobale^{SP},
InvestiDOC TFM,
Difendi Prestito,
Arca Energia Futuro

CartaSi MasterCard
PayPass

SCRIGNO

lità» e il terzo premio nella categoria Prodotti di pagamento con «Carta di Ateneo contactless».

Nelle relazioni con istituzioni pubbliche e private si segnala l'acquisizione del servizio di cassa della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

I servizi centrali

I commenti che seguono attengono all'attività svolta da servizi centrali della banca che contribuiscono proficuamente ad accrescere competitività di mercato ed efficacia della nostra offerta commerciale.

SOSI

Iniziamo dal *SOSI* – Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi –, che cura il funzionamento dell'impianto tecnologico e organizzativo aziendale. Progettare, innovare, aggiornare – con un impegno che dura negli anni – sono le principali finalità a sostegno dell'operatività quotidiana. Ne è esempio, per rilevanza e impatto, la citata nuova procedura di sportello, di prossima attivazione.

Tra le aree d'intervento più significative figurano quelle correlate a normative di settore, oggetto di frequenti revisioni, soprattutto in materia di antiriciclaggio, trasparenza dei servizi bancari, intermediazione mobiliare e usura. Di rilievo, inoltre, l'ambito dei servizi di pagamento, in cui la banca intende mantenere elevata concorrenzialità.

Quanto al canale on-line, innovazione e massima sicurezza vanno di pari passo. Risponde a tale esigenza il citato *SCRIGNOIdentiTel*, applicativo tramite telefono cellulare a tutela dell'operatività di *SCRIGNOInternet banking*.

Il piano di continuità operativa, che attiene agli interventi da adottare in presenza di scenari di crisi, ha visto il SOSI impegnato, con esito positivo, nel quarto test globale annuale di simulazione di eventi critici.

Ricordiamo infine il supporto fornito dal servizio organizzazione alle società controllate, per favorire la corretta ed efficace integrazione nel perimetro del nostro Gruppo bancario.

Enti e Tesorerie

Beneficia del corale gradimento delle controparti l'attività del *servizio enti e tesorerie*, contraddistinta da numerose acquisizioni e conferme di contratti di gestione di servizi di tesoreria, cassa e riscossione per conto di istituzioni, anche di interesse nazionale.

Un impegno, improntato a rapidità d'azione ed efficacia, anzi tutto a favore delle collettività delle aree servite, quale espressione della nostra volontà di essere «Popolare» nei fatti. Ciò costituisce uno strumento di conoscenza e inserimento nelle aree di nuovo insediamento ed è pure fonte di lavoro indotto.

Unità virtuale

Marcia a ritmi sostenuti l'*unità virtuale* che, oltre a incrementare i volumi relativi all'offerta tipica, pure nell'interesse di categorie professionali, ha provveduto alla gestione di particolari forme di finanziamento quali «Diamogli credito», di matrice pubblica, e «Prestito della Speranza», promosso congiuntamente dalla CEI e dall'ABI. Conseguono positive attestazioni l'attività del correlato *call center*.

Il servizio *finanza d'impresa* ha proseguito nell'azione di sostegno alle dipendenze nell'analisi delle operazioni di finanziamento non ordinarie e degli interventi di ristrutturazione del passivo, necessità quest'ultima cresciuta in corso d'anno a causa della recessione economica.

L'offerta di servizi a valore aggiunto per le imprese interessate da esigenze di sviluppo, continuità aziendale e passaggio generazionale si avvale di collaborazioni con investitori istituzionali, quali fondi mobiliari chiusi, interlocutori privilegiati per aziende interessate ad aprire il proprio capitale di rischio. Di rilievo, inoltre, l'attività di gestione di finanziamenti in *pool* e la collaborazione con il vertice aziendale relativamente all'assetto di società partecipate.

Il servizio *pianificazione e controlli direzionali* è chiamato con crescente intensità, da un lato, ad adeguare le metodologie e gli strumenti di analisi ai repentini cambiamenti e, dall'altro, a monitorare con accuratezza la situazione aziendale, proiettandola pure nel futuro in considerazione degli scenari attesi.

Al fine di agevolare l'operatività dei centri decisionali dei vari comparti della banca, il servizio è impegnato nel mettere tempestivamente a disposizione informazioni, affidabili e circostanziate, che consentano, tra l'altro, di cogliere in anticipo gli effetti sulle variabili alla base dell'equilibrio economico e finanziario.

Con tali obiettivi, l'andamento della gestione aziendale è scandagliato avuto riguardo ai singoli prodotti e ai vari livelli in cui si configura la struttura organizzativa. I budget, assegnati alle dipendenze tenendo conto delle caratteristiche della clientela, delle prospettive dei mercati di riferimento e delle potenzialità delle unità produttive, rappresentano le linee all'interno delle quali si dispiega l'azione quotidiana delle filiali stesse.

Quanto alle varie tipologie di rischio, l'esposizione viene misurata e valutata secondo sistemi, regolamentari e/o interni, in grado di apprezzarne l'evoluzione e di allertare le strutture poste a presidio ove vengano anche solo lambiti i limiti di sorveglianza. Il credito, asse portante della nostra attività, è posto sotto la lente di ingrandimento, per apprezzare in particolare l'evoluzione della qualità del portafoglio e la congruità dei rendimenti percepiti, pure rispetto al rischio sopportato.

La liquidità è oggetto di continua osservazione al fine di prevenire situazioni di difficoltà nei momenti di tensione dei mercati. Alla stessa stregua, l'adeguatezza delle risorse patrimoniali è stimata in ottica attuale e prospettica, tenendo conto, per quanto è dato di sapere, degli effetti rivenienti dalla progressiva applicazione del nuovo schema di regolamentazione, denominato Basilea III.

Opera a supporto sia della rete territoriale e sia delle strutture centrali il servizio *tecnico prevenzione e sicurezza* che, con costante impegno, provvede all'allestimento di nuovi ambienti e all'ammodernamento di quelli attivi. L'azione, improntata al rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro, è svolta pure tenendo in considerazione la qualità delle realizzazioni, in uno con l'attenta valutazione dei costi.

Durante il 2010 sono stati conclusi 35 interventi della specie. Anche per l'anno in corso non mancano gli impegni, avendo già avviato una ventina di cantieri. È inoltre in fase conclusiva la realizzazione di un significativo impianto fotovoltaico presso il nostro Centro Servizi di San Pietro Berbenno.

Il patrimonio immobiliare della banca somma 133.143 mq, di cui 12.193 mq riguardano operazioni di locazione finanziaria, pari a una volumetria di 403.445 mc. I terreni sviluppano una superficie di 78.773 mq.

La valutazione contabile degli immobili è, al netto degli ammortamenti, di 80,245 milioni per quelli di proprietà e di 32,412 milioni per quelli in leasing. Il 2010 ha evidenziato imputazioni relative ad acquisti e ristrutturazioni di immobili di proprietà per 2,043 milioni e scarichi riferiti ad ammortamenti per 2,742 milioni; riguardo a quelli in locazione finanziaria, carichi per 3,916 milioni e scarichi per cessioni pari a 13,358 milioni e per ammortamenti pari a 0,998 milioni. Il valore di mercato delle proprietà immobiliari esprime consistenti plusvalenze. Le intestazioni riguardano 41 stabili e 48 porzioni di edifici condominiali. L'attività bancaria è svolta in 60 immobili di proprietà e in 362 cespiti acquisti in locazione, di cui 11 finanziaria.

La sottovoce «mobili e impianti», parte delle immobilizzazioni materiali, segna 19 milioni. La diminuzione di 0,567 milioni è relativa allo sbilancio fra i nuovi investimenti e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio.

Sicurezza aziendale

Il *servizio sicurezza aziendale* opera, in sinergia con altri uffici, a presidio e a salvaguardia dell'operatività aziendale, delle persone e dei beni, con particolare riguardo alla protezione fisica e informatica.

Gli interventi mirano, tra l'altro, a contrastare i numerosi tentativi, a livello di sistema, di frodi telematiche; inoltre, a prevenire o, almeno, a limitare le conseguenze delle rapine presso le filiali, incrementando i livelli di sicurezza dei dispositivi in dotazione.

Economato

Opera quale indispensabile supporto all'attività aziendale il *servizio economato*, titolare dei processi di fornitura di beni e servizi per le filiali e le unità centrali, mirando alla funzionalità del lavoro e, nel contempo, al contenimento dei costi. Obiettivi perseguiti anche attraverso l'aggiornamento e l'adozione di procedure informatiche volte all'automazione di aspetti gestionali.

Il servizio ha pure provveduto agli adeguamenti di cui al decreto 17 dicembre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, applicando le previsioni del cosiddetto SISTRI, sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

Legale e contenzioso

Il *servizio legale e contenzioso* prosegue l'importante attività di gestione dei processi di recupero dei crediti, attività purtroppo in espansione a motivo della grave crisi economica. Purtroppo, non si registrano miglioramenti riguardo ai tempi e alle modalità di svolgimento delle procedure esecutive e concorsuali, con evidenti ripercussioni a danno dei creditori.

La struttura è inoltre costantemente impegnata nella consulenza specialistica agli uffici centrali e alle dipendenze della banca, nonché a prestare la dovuta collaborazione alle richieste di accertamento da parte delle competenti Autorità.

Funzione di Conformità

Intensifica l'azione la *funzione di conformità*, pure a motivo del crescente coinvolgimento, a livello di sistema, delle Autorità di vigilanza, tramite sia

disposizioni normative e sia interventi su determinate tematiche. Quanto al primo aspetto evidenziamo l'impegno della struttura per il corretto recepimento delle nuove discipline in materia di operazioni con parti correlate e riguardanti la direttiva europea sul credito ai consumatori, cosiddetta CCD - *Consumer Credit Directive*.

La funzione presta altresì attenzione e collaborazione nei delicati settori dell'antiriciclaggio e della trasparenza, consolidando il proprio ruolo nel sistema dei controlli interni, con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione dei rischi reputazionale e legale. Inoltre, pure tramite accertamenti condotti in accordo con l'ispettorato, sorveglia il comparto dei servizi di investimento, che evidenzia una ridottissima quantità di reclami, prontamente riscontrati.

Più in generale, si segnala una crescente interazione tra la funzione di conformità e le strutture centrali della banca, in specie di natura commerciale, circostanza che accresce gli scambi informativi, a beneficio della cultura aziendale basata sulla regolarità operativa.

Infine, il *servizio ispettorato* persegue con vigore la verifica della corrispondenza dell'operatività aziendale al quadro normativo sia esterno, in continua evoluzione, e sia interno. Di qui, il costante aggiornamento e la specializzazione delle liste di verifica, in modo di accrescere l'efficacia degli accertamenti. Nel 2010 il servizio ha effettuato 461 interventi su filiali e uffici centrali, di cui 104 in appoggio al Collegio sindacale, oltre a un'intensa attività di controllo a distanza.

Quanto alla componente revisione interna, al vertice del sistema dei controlli interni aziendale, il progressivo affinamento professionale consente maggiore profondità d'analisi di processi operativi sensibili, ciò anche in relazione a disposizioni di sistema e a iniziative specifiche da parte degli Organi di vigilanza.

Di rilievo il tradizionale contributo dell'ispettorato alla diffusione e al mantenimento nel tempo di comportamenti improntati a serietà e onestà, operativa e intellettuale, nell'ambito di una cultura aziendale consolidata e che si intende quotidianamente alimentare.

Quanto precede vuole anche significare la fedeltà di una retta gestione del credito, che si concreta nel buon nome della banca, da cui deriva la fiducia.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel 2010 la banca ha affrontato la gestione dei rischi sia sotto il profilo della crescente rendicontazione esterna e, sia, e soprattutto, del funzionamento interno aziendale, approcciando, nel contempo, e sotto entrambi gli aspetti, gli adempimenti connessi all'acquisizione del controllo di Factorit spa.

Riguardo al primo profilo, si è proceduto, oltre alla redazione delle pertinenti sezioni del bilancio 2009, alla pubblicazione sul sito internet aziendale dell'informativa al pubblico prevista dal terzo pilastro di Basilea II e

Ispettorato

alla trasmissione alla Banca d'Italia dell'annuale Resoconto ICAAP previsto invece dal secondo pilastro.

Rispetto agli esercizi precedenti, abbiamo sottoposto a valutazione quantitativa anche il rischio di concentrazione geo-settoriale, adottando il modello proposto dal gruppo di lavoro interbancario, al cui sviluppo avevamo fattivamente collaborato nell'anno antecedente. Inoltre, è stata prestata attenzione al miglioramento della «qualità dei dati»: è stata sviluppata, all'interno della procedura informatica dedicata al tema, una componente per l'esecuzione di controlli di qualità dei flussi utilizzati ai fini della rendicontazione.

In vista del passaggio a Basilea III, il nostro istituto è stato chiamato dalla Banca d'Italia a partecipare, insieme con un selezionato gruppo di banche mondiali, allo Studio d'Impatto Quantitativo (QIS) inerente alla nuova normativa. Si è trattato di una vasta rilevazione di dati, sulla base dei quali si è proceduto a stimare gli effetti per gli intermediari, a livello globale, delle proposte regolamentari delineate in risposta alla crisi finanziaria internazionale.

Sempre sotto il profilo dell'informazione a enti esterni, abbiamo corrisposto alle richieste, in parte afferenti agli aspetti di rischio, dell'agenzia Fitch Ratings, la quale ha confermato, pure in una fase di forte pressione sul sistema bancario internazionale, il giudizio lusinghiero riassunto in un rating di insolvenza emittente a lungo termine pari ad «A».

Quanto alla gestione del rischio, relativamente a quello di liquidità si osserva in primo luogo che nel 2010 la banca ha continuato a operare sui mercati mantenendo la piena fiducia delle controparti, senza incorrere in difficoltà di approvvigionamento.

Dal punto di vista del controllo del rischio in parola, si è proceduto, in aderenza alle indicazioni degli organismi competenti e in specie alle direttive della Banca d'Italia – tra cui ricordiamo la recente pubblicazione dell'aggiornamento della Circolare n. 263 del 2006 attraverso il quale viene data applicazione in Italia alle innovazioni introdotte in materia dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea –, nell'affinamento degli strumenti di monitoraggio. Attualmente siamo in grado di rilevare giornalmente la posizione di liquidità «operativa» attesa a breve termine, ovvero fino a tre mesi, di cui si fornisce segnalazione settimanale alla Vigilanza secondo le modalità dalla stessa definite. Inoltre, è in corso un articolato progetto volto a estendere il monitoraggio all'intera operatività senza limiti temporali (cosiddetta liquidità strutturale) con la produzione mensile di uno scadenziere di liquidità esteso all'intera gestione dell'attivo e del passivo.

Con riferimento alla liquidità operativa, l'attività di monitoraggio prevede quale strumento principale lo scadenziere di flussi di cassa comunemente chiamato *Maturity ladder* operativa. La sua produzione richiede in primo luogo la raccolta dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e la riserva di liquidità costituita dai titoli e dalle altre attività prontamente liquidabili. A partire dai flussi di cassa previsti in entrata e in uscita, viene quindi calcolato il saldo netto di liquidità atteso a ogni fascia di scadenza compresa tra un

giorno e tre mesi, che sommato alle disponibilità di riserva a pronti fornisce il saldo netto complessivo di liquidità.

Riguardo alle risultanze della descritta rilevazione, dall'analisi di quelle settimanalmente trasmesse alla Vigilanza nel corso dell'esercizio si osserva un'evoluzione della situazione di liquidità in linea con il quadro sistemico, ancora caratterizzato da una diffusa mancanza di fiducia a livello interbancario, con conseguente scarsità di scambi pure in presenza di ampia liquidità. A fronte di tale situazione di mercato, che tende fisiologicamente ad acuirsi con l'approssimarsi della chiusura dell'anno, la banca ha continuato a operare con tranquillità, facendo fronte ai fabbisogni di liquidità a prezzi di mercato, grazie anche alle ampie disponibilità di riserva, rappresentate in primis dai titoli liberi.

Con riferimento alla gestione dei rischi nell'ottica del miglioramento dell'operatività aziendale interna, e, in primo luogo, al rischio di credito, in avvio d'anno, facendo seguito a un complesso lavoro preparatorio, sono stati rilasciati i nuovi modelli per la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD). I modelli sono affiancati da opportuna procedura a uso delle dipendenze per la migliore comprensione e il monitoraggio degli elementi costitutivi del rischio di recupero riferito a ogni controparte e rapporto.

Sul lato dell'evoluzione dei modelli di rating per la previsione delle insolvenze, segnaliamo la diffusione di moduli valutativi specifici per le imprese del settore immobiliare. Considerata la rilevanza del comparto in oggetto nel tessuto produttivo, e quindi nel portafoglio di clientela dell'istituto, si è ritenuto prudentiale e opportuno l'affinamento degli esistenti modelli con focus valutativi specifici in grado di riflettere le caratteristiche della struttura finanziaria degli operatori del settore.

Proseguendo negli sforzi per ottenere un adeguato livello qualitativo delle informazioni rientranti nei modelli di rating interno, ci si è concentrati, con progetti specifici, sul monitoraggio e sull'affinamento della cosiddetta *soft information*, che, come noto, costituisce un patrimonio informativo complementare di grande importanza per una banca come la nostra legata al territorio.

Conformemente alle prassi diffuse nel sistema bancario e alle indicazioni della Vigilanza, ai fini di superare in situazioni specifiche e contingenti i limiti di un sistema statistico di valutazione della probabilità di insolvenza, è stato progettato un sistema di deroghe ai giudizi di rating automatici, di cui si è poi avviata la predisposizione tecnica.

Relativamente ai rischi di mercato (di tasso d'interesse, di cambio e di prezzo azionario) significhiamo anzitutto che, pur essendosi registrati sconfinamenti dai limiti operativi espressi in termini di VaR (Valore a Rischio) giornaliero sui tre singoli fattori di rischio, il limite sul VaR globale è stato costantemente rispettato, con le due sole eccezioni del 12 e 13 maggio, al culmine della volatilità dei mercati indotta dalla crisi greca. Anche l'assorbimento patrimoniale, ottenuto trasformando il VaR giornaliero in un VaR a scadenza, tenendo conto dei giorni lavorativi mancanti al termine dell'esercizio, e sommando a esso in valore assoluto le perdite, al netto degli utili, e lo sbilancio, quando negativo, tra le plusvalenze e le minusvalenze, maturati

È una tavola imbandita di luce quella che ci offre qui Ferroni, in cui ogni cosa ha il suo lato d'ombra, anche il lenzuolo che ricade davanti a noi, le cui pieghe e i cui stropicciamenti dicono il caos e la vita. Stretto fra la parete d'ombra in primo piano e quella di fondo, il tavolo, con gli oggetti che vi si dispongono casualmente, risplende ancora più luminoso.

Luce e ombra danno rilievo oggettivo all'esistenza delle cose nello spazio, ma segnano anche il confine fra la loro evidenza fisica e la loro esistenza immateriale, entro un mondo ideale che ci resta inafferrabile, ma di cui avvertiamo profondamente la necessità per sottrarre il mondo all'insignificanza e al nulla. «All'interno del nulla – dice Ferroni – ho bisogno sempre di ordine [...] un ordine che è al di sopra delle nostre possibilità di conoscenza, l'ordine cosmico».

Lo spazio aleggia, dunque, attorno alle cose come un alone di mistero che dà loro senso e che Ferroni si sforza di penetrare. Le sue, perciò, non sono nature morte, ma nature vive, di una vita che è oltre le cose, al di là della loro evidenza fisica. Sono, in una parola, illuminazioni, come nel caso di questa litografia.

Risalta in questa composizione la minuta tessitura reticolare e puntiforme delle superfici che, mentre dà conto di ogni atomo dello spazio, smaterializza gli oggetti, smorza le ombre e incrementa l'effetto radiante della luce. È quasi un pulviscolo di frammenti che si coagula nello spazio e dà vita alle cose sotto l'effetto della luce e dell'ombra. «Io arrivo addirittura – ha dichiarato Ferroni – alla follia di cercare di spiegare puntino per puntino, microcosmo per microcosmo addirittura la polvere che è importante quanto un universo, perché nel micro c'è il macro, nell'impercettibilmente piccolo c'è il grandissimo».

Questa spiegazione puntiforme dello spazio ha in Ferroni la funzione di portare al massimo grado l'evidenza delle cose sensibili, oltre il quale esse trapassano nel mistero. La luce dà evidenza alle cose, ma non le priva del loro silenzio e della loro aura misteriosa. Più le illumina, anzi, più ne accresce l'ombra e il mistero. Luce e ombra, insomma, si contendono il dominio sulle cose.



Gianfranco Ferroni
Natura morta, 1983

Litografia su pietra, 6 colori con fondino, mm 300 x 240
Il stato

Gianfranco Ferroni
Grande natura morta, 1986

Litografia su pietra, 4 colori, con fondino, mm 330 x 285





Gianfranco Ferroni
Oggetti, 1986

Litografia su pietra, 8 colori, con fondino, mm 300 x 260

GIANFRANCO FERRONI

(Livorno 1927 - Bergamo 2001)

Nato a Livorno nel 1927, Gianfranco Ferroni esordisce a metà degli anni Cinquanta aderendo alla corrente del realismo esistenziale che si riconosceva in artisti come Bacon, Soutine e Giacometti. Dopo una fase che tra il '63 e il '70 lo vede riscoprire, insieme agli artisti di Nuova Figurazione, temi storici politici e sociali come la guerra, l'olocausto e i rifiuti, prende avvio la fase più matura della sua produzione, nel segno di Caravaggio, Vermeer e Morandi, riletti con intenso pathos esistenziale. Nei suoi quadri, nei suoi disegni e nelle sue incisioni lo spazio, da quel momento si fa vuoto e gli oggetti del suo mondo quotidiano – tazze, bicchieri, bottiglie, forbici, pennelli – vi si dispiegano in una luce pulviscolare con un nitore oggettivo che allude a una perfezione e a un ordine inattuabile, che noi intuimo sotto il caos dell'universo. Immerse nel vuoto e nel silenzio, le cose mostrano, senza svelarlo, il loro mistero, che si allunga nella luce come un'ombra o svanisce nel chiarore come un fantasma. Ed è questo mistero che Ferroni cerca di penetrare fino al limite estremo della sua dicibilità pittorica, nell'attesa che qualcosa si riveli, ma con la certezza che niente potrà mai rivelarsi, perché quel mistero altro non è che il vuoto, il nulla, la notte che non passa, o meglio "la notte che si sposta", per usare il titolo del suggestivo film che Elisabetta Sgarbi ha dedicato all'artista. «Il significato che do al mio esistere oggi – ha affermato Ferroni – risiede nell'attesa, un'attesa sacrale, perché sacrale è il desiderio di avere una rivelazione, e pur sapendo che non mi arriverà io la cerco».

«Gli oggetti sono degli alibi, non è che mi interessino particolarmente. Sono dei punti di riferimento per dare possibilità alla luce e allo spazio di diventare protagonisti. Luce e spazio sono le condizioni essenziali per tentare di capire un mistero che è appunto quello dell'esistenza». Queste parole di Gianfranco Ferroni in un'intervista radiofonica del '95 a Gianfranco Nembrini sulla Rtsi, trovano puntuale riscontro nei dipinti e nelle incisioni degli anni '80 e '90. Gli oggetti – una bottiglia, un barattolo vuoto rovesciato, una ciotola, vasi, bicchieri, pennelli, gli attrezzi, insomma, della sua attività di artista – sono l'occasione per un gioco di luci e di ombre con cui l'artista dà forma allo spazio. La luce delicata e soffusa che dall'alto piove su di essi ne accentua la plastica evidenza nello spazio, su cui proiettano un alone silenzioso di mistero che li rende evanescenti e rimanda al di là di essi. Nel silenzio e nel vuoto, la bottiglia, in questa sorta di "altare laico", si eleva come un calice, risplende e si irradia misticamente nello spazio, lo rende vibrante e ne intride ogni fibra aprendo le porte al mistero, senza svelarlo. Il silenzio, il vuoto, il nulla, diventano, insomma, la condizione del mistero e, forse, sono tutto il mistero, alle cui porte l'artista torna quotidianamente a bussare in un'ansia conoscitiva destinata a rimanere inappagata.

dall'inizio dell'anno, si è mantenuto entro i limiti fissati. Ciò fatta eccezione di un paio di occasioni nel corso del mese di maggio, quando a causa dell'elevata volatilità dei corsi dei titoli di Stato sono emerse consistenti minusvalenze. Detto assorbimento patrimoniale ha segnato un massimo – il 26 maggio – di 117,254 milioni, al di sotto del limite direzionale (Massima Perdita Accettabile), inizialmente fissato dal Consiglio di amministrazione in 100 milioni e successivamente elevato, nella riunione del 13 maggio, a 120 milioni.

La contenuta esposizione ai rischi di mercato inerente agli strumenti derivati si è esplicitata in uno specifico VaR medio annuo di circa 48 mila euro, con un massimo inferiore agli 86 mila.

Quanto alla rilevazione dei rischi creditizi (controparte ed emittente) inerenti all'attività finanziaria, sono state condotte, come sempre, misurazioni giornaliere dell'assorbimento patrimoniale e dell'assorbimento patrimoniale massimo, calcolati ponderando, rispettivamente, gli utilizzi e gli accordati mediante coefficienti legati alla classe di merito creditizio di ogni controparte/emittente. Sono stati inoltre rilevati: il massimo affidamento, ugualmente ponderato, accordato alla singola controparte/emittente o al gruppo di controparti/emittenti (rischio singola controparte); la somma degli affidamenti ponderati accordati alle prime dieci controparti/emittenti singoli o gruppi di controparti/emittenti (rischio di concentrazione); la somma degli affidamenti accordati a controparti/emittenti appartenenti alla medesima nazione (esclusa l'Italia), ponderati secondo la macroclasse di appartenenza del Paese (rischio Paese).

I dati relativi sono riportati in tabella.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2010	Media	Minimo	Massimo	Limite
Assorbimento patrimoniale	79.095	73.962	46.386	88.979	100.000*
Assorbimento patrimoniale massimo	243.794	247.885	237.877	252.534	265.000
Rischio singola controparte	15.000	14.424	14.250	15.000	15.900
Rischio concentrazione	78.375	81.989	78.375	85.862	92.750
Rischio Paese	24.261	23.318	21.777	24.777	26.500

* Non è un limite, ma una soglia di attenzione. È stata elevata, da 80 a 100 milioni di euro (dopo 9 sconfinamenti) dal Consiglio di amministrazione del 13 maggio 2010.

In attesa del nuovo sistema integrato con quello per la liquidità strutturale, la misurazione del rischio di tasso d'interesse sull'intero bilancio è stata condotta tramite la procedura ALM (*Asset & Liability Management*) da lungo tempo in uso.

L'analisi della durata media finanziaria fornisce una misura della variazione istantanea del valore netto delle attività e passività all'aumentare dell'1% dei tassi di interesse: nella media delle rilevazioni mensili del 2010, tale misura è risultata pari a -55,531 milioni; l'ultima rilevazione, al 31 dicembre, ha evidenziato un valore di -57,916 milioni. Il miglioramento di questi valori rispetto al 2009 è stato reso possibile dall'emissione, in febbraio, di un consistente prestito obbligazionario subordinato.

L'analisi degli sbilanci fornisce una misura della variazione nell'arco di dodici mesi del margine di interesse futuro al diminuire dell'1% dei tassi: nella media mensile del 2010, tale misura è risultata pari a -3,698 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -13,947 milioni.

L'analisi di scenario fornisce una misura della differenza tra il margine di interesse futuro, di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione, calcolato secondo lo scenario più sfavorevole in un caso e in base a quello più favorevole nell'altro: nella media delle rilevazioni mensili del 2010, tale misura è risultata pari a -32,010 milioni; la rilevazione al 31 dicembre ha evidenziato un valore di -33,551 milioni.

Riferendoci infine ai rischi operativi, rammentiamo che, sotto il profilo «quantitativo», essi sono oggetto di una sistematica attività di raccolta e storicizzazione dei dati inerenti alle perdite originate.

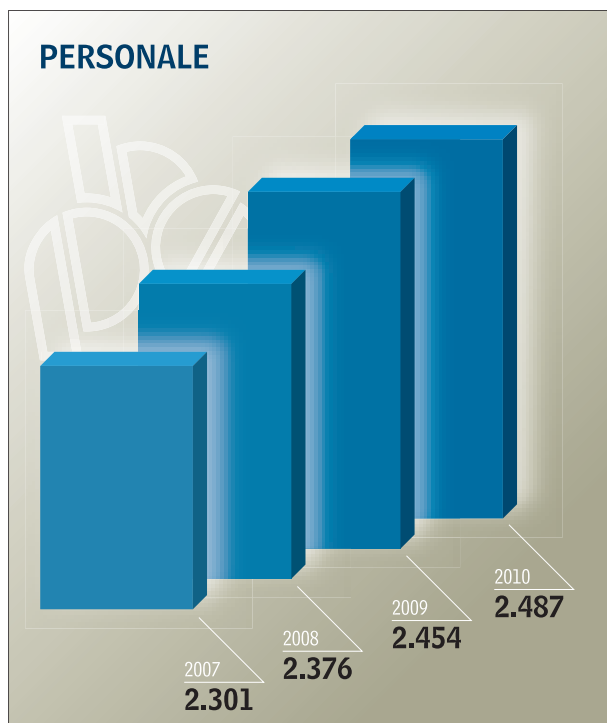
Sotto il profilo «qualitativo», i rischi operativi vengono invece monitorati mediante l'analisi dei processi, finalizzata alla stima delle due variabili di «impatto economico» e di «frequenza» dei rischi stessi, il cui risultato è espresso sia al lordo sia al netto delle quote di assorbimento dei presidi di controllo. Va detto che la citata metodologia, tradotta in uno specifico supporto informatico, garantisce una dinamicità dell'intero modello tramite flussi informativi che recepiscono l'andamento degli indicatori di anomalia e le risultanze dei controlli sulla rete periferica e sugli uffici centrali. Si tenga inoltre presente che i rischi operativi vengono presidiati mediante le verifiche ispettive, condotte sia tramite sopralluoghi e sia mediante l'utilizzo di uno strutturato sistema di controlli a distanza.

Diamo notizia, infine, che nel dicembre 2010 si è tenuto, con esito positivo, il quarto «test globale» annuale del piano di continuità operativa. La prova si è svolta, come di consueto, nei locali attrezzati della nostra succursale di Lecco. In ambito «disaster recovery», nel corso dell'anno sono stati effettuati, con successo, periodici test di ripristino dei dati e di verifica delle funzionalità con riferimento alle diverse componenti del sistema informativo aziendale: elaboratore centrale, servizi internet/intranet erogati dai sistemi dipartimentali della server farm, reti di trasmissione dati.

RISORSE UMANE

Nell'ambito del complesso organismo aziendale, il personale è elemento qualificante e distintivo. Ciascun dipendente non è un semplice ingranaggio di un meccanismo assai più grande di lui, ma piuttosto fonte dell'energia che ogni giorno contribuisce a mettere in moto il tutto.

I nostri collaboratori sono una forza vitale fatta di disponibilità, capacità, conoscenze e intraprendenza, ma anche di valori condivisi e norme comportamentali che vengono dalla tradizione ed esprimono il nostro modo di operare. In questo modo, ciascuno offre il proprio contributo, nel rispetto di una cornice di regole che perseguono e assicurano la qualità e l'uniformità del servizio reso alle controparti.



Nelle filiali, naturale luogo di incontro con la clientela, si attua la personalizzazione del rapporto, elemento decisivo per relazioni di reciproca soddisfazione. L'attenzione alle esigenze di ciascuno, la flessibilità e la solerzia operative, unite alla scrupolosa osservanza delle norme, fondano rapporti fiduciosi solidi e destinati a durare nel tempo.

In tale contesto, il nostro personale si afferma per stile, capacità di ascoltare e dare concrete risposte alla clientela, attaccamento all'istituto; caratteri che si consolidano, pure in presenza dell'ampliamento dell'organico correlato alle strategie di sviluppo.

Nella trasmissione alle giovani leve delle qualità professionali e dei valori aziendali, vero e proprio «marchio di fabbrica», fondamentale è l'operato dei dipendenti più esperti, che assicurano il perpetuarsi di una tradizione di rigore, correttezza e correttezza. I neoassunti sono il frutto delle delicate fasi di selezione, per nostra regola quasi esclusivamente rivolte a neodiplomati e neo-laureati.

ziona, per nostra regola quasi esclusivamente rivolte a neodiplomati e neo-laureati.

Nel 2010 l'organico della banca è salito di 33 unità, pari all'1,34%, per un totale di n. 2.487 componenti, di cui il 76,48% occupato in filiale e il 23,52% presso la struttura centrale. In media l'età del personale – 36 anni e 7 mesi – e l'anzianità di servizio – 12 anni e 6 mesi – sono aumentate rispettivamente di 6 e 7 mesi.

I fabbisogni di professionalità – derivanti da un processo di sviluppo dimensionale per linee interne – sono soddisfatti mediante l'avvio dei neoassunti a esperienze per lo più di filiale; inoltre, mediante rotazioni del personale in ruoli diversi e di crescente complessità. Rotazioni rese possibili dall'inserimento di nuove leve e sostenute da un'intensa attività formativa che, con riferimento al modello delle competenze, viene erogata ad ampie fasce di dipendenti nella modalità tradizionale d'aula e/o tramite il ricorso a strumenti multimediali, senza trascurare l'importanza del diretto apprendimento sul campo.

Nell'anno in commento la formazione d'aula, che si svolge in un clima di confronto aperto e vivace, ha coinvolto 1.816 partecipanti, per un totale di 58.651 ore uomo, mentre 1.908 dipendenti hanno svolto corsi multimediali per un totale di 31.018 ore uomo.

Riguardo alla conoscenza delle normative di settore, meritano evidenza i corsi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, disciplina di cui al Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, che hanno interessato responsabili di filiale e referenti del comparto di nuova nomina. Inoltre, in riferimento al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, quelli sull'intermediazione assicurativa, rivolti sia ai neoaddetti, sia a dipendenti già

abilitati. Nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, è significativa l'attenzione dedicata al tema della trasparenza dei servizi bancari e a quello della continuità operativa.

La formazione ha avuto altresì l'obiettivo di sviluppare e consolidare specifiche competenze operative. Ci riferiamo, a esempio, al comparto crediti, mediante l'erogazione di corsi a diverse categorie di destinatari; ai servizi di tesoreria; alle nuove procedure di sportello e per la gestione delle condizioni e dei bonifici. Non di meno, si è optato per valorizzare le competenze correlate alle abilità personali, in specie la comunicazione e la gestione delle relazioni con la clientela, e, per i responsabili delle unità organizzative, quelle indispensabili per la motivazione dei collaboratori.

Nella nostra «scuola interna», di rilievo il programma destinato ai neoassunti che, coprendo l'intera durata del contratto di apprendistato professionalizzante, ha coinvolto, nel 2010, 442 collaboratori in attività teoriche e pratiche riferite alle principali aree operative della banca e 14 responsabili. Questi ultimi, cui il predetto contratto assegna il ruolo di «tutor», sono infatti destinatari di apposita formazione.

Quanto ai corsi multimediali, ricordiamo quelli sulla salute e sicurezza dei lavoratori (Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008), sull'antiriciclaggio, sulla trasparenza bancaria e sui comportamenti da tenere in caso di rapina e per prevenirne il compimento.

Con riferimento agli aspetti normativi di settore citiamo l'emanazione della Legge n. 183/2010, cosiddetto «Collegato lavoro», che ha delegato al Governo l'adozione di provvedimenti destinati a incidere significativamente sul rapporto di dipendenza.

Il 31 dicembre 2010 è scaduto il contratto collettivo nazionale di lavoro, oggetto di formale disdetta da parte dell'ABI il 24 settembre scorso. Nel corso del 2011 inizieranno pertanto le trattative per il nuovo contratto.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

Ancora una volta abbiamo voluto sottolineare la preminenza dell'elemento umano nel settore del credito. Ben si può dire che non esista organizzazione in cui si offrono servizi a favore del movimento economico che, come quella creditizia, abbia così grande prevalenza di impiego di lavoro.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

Cultura, arte, storia e tradizioni sono ambiti in apparenza lontani dall'attività istituzionale di una banca. Ma se riconosciamo quale parte della nostra missione la promozione del territorio, non possiamo fare a meno di dedicare interesse e cura ai suoi valori tanto materiali quanto immateriali e quindi quelli che si percepiscono con i sensi e quelli con l'intelletto.

Tale impegno rappresenta la consapevole assunzione di responsabilità a favore della crescita, non solo economica, delle comunità servite. Ne bene-

ficiano l'intensità del legame con queste ultime e, naturalmente, la formazione e la conservazione di un patrimonio culturale di cui tutti, grazie pure ai moderni mezzi che lo rendono fruibile nel tempo e a distanza, possono almeno in parte godere.

Il sito internet aziendale è infatti via via arricchito di sezioni tematiche fra cui spiccano quelle relative alla biblioteca Credaro, alle opere d'arte di proprietà, al Notiziario, alle conferenze, al fondo Pareto, al museo Donegani, alle escursioni nelle nostre vallate. Una mole di materiale assai rilevante, unica nel suo genere, che alimentiamo costantemente.

Veniamo ora alle iniziative dell'anno e iniziamo dal riconoscimento a livello regionale conseguito dalla banca nell'ambito del bando proposto dalle Camere di Commercio Lombarde in tema di «Raccolta di buone prassi di imprese lombarde impegnate in percorsi di responsabilità sociale», edizione 2010.

Il tradizionale ciclo di conferenze si è aperto il 12 febbraio con il professor ingegner Giulio Ballio, all'epoca magnifico rettore del Politecnico di Milano, che ha intrattenuto il pubblico su «Il concetto di sicurezza delle costruzioni nel corso dei secoli». Il 2 luglio il convalligiano professor Alberto Quadrio Curzio, economista di chiara fama, preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ha trattato il tema, di stretta attualità, «Italia: federalismo e europeismo».

Di particolare significato, per il nostro impegno relativo al riconoscimento di patrimonio dell'umanità dei terrazzamenti vitati valtellinesi, l'incontro del 24 settembre 2010 con il professor Giovanni Puglisi, magnifico rettore della Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM di Milano e presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. La serata è stata dedicata a «I patrimoni dell'UNESCO, occasione di crescita culturale e di sviluppo economico: un esempio a colpo d'occhio, i vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina».

È seguita, il 1° ottobre, l'eccellente conferenza del professor Marcello Fontanesi, magnifico rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, sul tema «L'energia delle stelle per il nostro futuro?».

Il successivo 29 ottobre abbiamo avuto l'onore di ospitare la dottoressa Anna Maria Tarantola, vice direttore generale della Banca d'Italia, che ha intrattenuto con valentia il pubblico su «Struttura e funzioni della Banca d'Italia. Linee evolutive della Vigilanza». La conferenza, che rimarrà nella nostra piccola storia di azienda di credito, è stata pure motivo per celebrare l'86ª Giornata Mondiale del Risparmio.

Infine, il 22 dicembre, ci ha gratificato per la nona volta con la sua presenza il signor cardinale Gianfranco Ravasi, creato da Sua Santità Benedetto XVI nel concistoro pubblico del 20 novembre 2010. Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, ha parlato con profondità ed eloquio impareggiabili di «Fede e scienza».

Tra gli incontri pubblici ricordiamo la presentazione, il 15 gennaio presso la sala Besta, degli atti del convegno «Luigi Credaro e la Rivista pedagogica» e la correlata tavola rotonda «Il compito educativo tra attualità e

tradizione», iniziativa curata dalla nostra biblioteca Credaro e dall'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea in occasione del 150° anniversario della nascita dell'illustre conterraneo.

L'attività editoriale – che ha il suo punto di forza nella rivista quadrimestrale *Notiziario* – vanta, tra i pezzi pregiati, l'opera «L'avventura in Valtellina» di Mario Soldati, editata nel 1985 e poi nel 2006 per il centenario della nascita del grande scrittore. Il libro – donato ai soci intervenuti a Bormio all'assemblea del 27 marzo 2010 in un pregevole fascicoletto contenente fra l'altro uno scritto del professor Marco Vitale – è stato fonte di ispirazione per il regista Ermanno Olmi. Il Maestro ne ha fatto il filo conduttore del suo mirabile film-documentario «Rupi del Vino», prodotto su nostra iniziativa, da un'idea del professor Marco Vitale, nell'ambito delle attività per il riconoscimento, da parte dell'UNESCO, di patrimonio mondiale dell'umanità dei vigneti terrazzati valtellinesi.

Il fascicolo di bilancio della banca, esercizio 2009, è intercalato da immagini di dipinti di proprietà del Settecento e dell'Ottocento, approfonditamente illustrate da Franco Monteforte, con introduzione dell'affermata scrittrice Melania Gaia Mazzucco. Il resoconto 2009 della controllata BPS (SUISSE) ha ospitato, nell'appendice culturale, un'interessante monografia dedicata al narratore e politico Ignazio Silone, abruzzese di nascita, antifascista, che visse per lungo tempo nella Confederazione Elvetica, ove morì.

Tra il materiale promozionale per il corrente anno spicca la quattordicesima edizione dell'agenda libro della professoressa Gigliola Magrini, intitolata «Il mercato e i giorni del 2011».

La nostra biblioteca Luigi Credaro, la cui intensa attività ne afferma, pure in termini di visitatori, il pregio, si è arricchita dell'archivio librario, oltre 4.800 volumi, del compianto convalligiano professor Giulio Spini, personalità di grande cultura e di encomiabile impegno politico in ambito locale. Rinnoviamo agli eredi la gratitudine per la significativa donazione.

La biblioteca Credaro ha poi ospitato la mostra fotografica «Un mese a Ponte», in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Ponte in Valtellina e nell'ambito della XXXIII edizione di «Ponte in Fiore». Ha inoltre organizzato, con l'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, un incontro sul tema «Il cammino della scuola democratica tra '800 e '900 in Valtellina», svoltosi il 23 aprile in occasione della XII Settimana Nazionale della Cultura.

Abbiamo collaborato, insieme all'Unione Sportiva Bormiese e alla nostra Pirovano, all'organizzazione della 6ª edizione del Mapei Day, tenutasi l'11 luglio 2010 e quest'anno dedicata all'indimenticabile «monsieur Roubaix», Franco Ballerini. Alla manifestazione, cui i coniugi Squinzi confermano impegno e attenzione, hanno preso parte oltre 3.000 atleti in bicicletta – molti iscritti alla 25ª ciclo-agonistica Re Stelvio –, di corsa e su ski-roll, impegnati lungo i tornanti della strada imperiale da Bormio al Passo dello Stelvio. In tema, ricordiamo le qualità umane e professionali del compianto professor Aldo Sassi, responsabile dello Sport Service Mapei di Castellanza, che fu tra

i promotori del Mapei Day e che nell'occasione ha salito per l'ultima volta lo Stelvio.

La Santa Messa dedicata alla Madonna della Neve è stata l'anno passato celebrata, presso Pirovano al Passo dello Stelvio, da don Adriano Folonaro, direttore dell'archivio storico guanelliano e autore del libro «Sui passi di Don Guanella», presentato nell'occasione.

Sempre allo Stelvio, il 18 settembre, abbiamo collaborato, insieme a Pirovano, con Poste Italiane all'evento «Poste messaggere di pace», composto dal convegno «La comunicazione ieri, oggi e domani», relatori il dottor Enrico Menegazzo, responsabile area Lombardia di Poste Italiane e l'affermato disegnatore Claudio Sciarrone; da «Lettere della memoria», mostra di lettere, cartoline e fotografie relative alla Grande Guerra, collezionate dai signori Edoardo Mezzera e Oscar Sceffer; da un annullo speciale dedicato alla manifestazione.

Le gare interbancarie di sci allo Stelvio, tenutesi il 22 e 23 ottobre, hanno presentato una novità: il tradizionale Meeting Triangolare Interbancario (Unicredit Group, Deutsche Bank, Banca Popolare di Sondrio) dopo 15 anni ha lasciato il posto, grazie all'adesione di Intesa Sanpaolo, al 1° Meeting Quadrangolare Interbancario. Il 9° Meeting Interbancario Pirovano ha visto la partecipazione di 139 atleti in rappresentanza di 14 banche.

Pirovano ha chiuso la stagione con l'11° Snowfestival, pure con finalità benefiche a favore dell'Associazione Sciare per la Vita Onlus, presieduta da Deborah Compagnoni, e della Fondazione Ariel.

Abbiamo aderito alla IX edizione di «Invito a Palazzo», tenutasi per iniziativa dell'ABI il 2 ottobre 2010, accompagnando molti ospiti nella visita delle opere d'arte di proprietà della banca, della biblioteca Credaro, del museo Donegani al Passo dello Stelvio.

Tra le iniziative cui abbiamo contribuito citiamo con piacere l'incontro «Una stagione lirica a Bormio negli anni Cinquanta», svoltosi il 30 luglio presso la nostra succursale bormina, con la partecipazione del violinista Gabriele Baffero, dedicato ai poeti locali Gino Berbenni e Giulio Pedranzini. Hanno dato il loro apporto la Commissione Cultura del Comune di Bormio e la Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio, sede di Bormio.

In chiusura d'anno la nostra agenzia di via Roma a Bormio ha ospitato dapprima la mostra di fotografie e cartoline «Iconografia propagandistica e vita reale dei nostri Soldati, nella guerra più alta d'Europa», con i contributi dei già citati collezionisti signori Edoardo Mezzera e Oscar Sceffer. Poi è stata la volta, in onore del celebre poeta Salvatore Quasimodo, di cui ricordiamo il soggiorno in Valtellina, della mostra fotografica «Operaio di sogni», preceduta, presso la sala congressi delle Terme Bormiesi, dal recital poetico, ugualmente intitolato, del figlio Alessandro.

Il costante aggiornamento del sito internet aziendale – attivo dal 1997 e con milioni di contatti mensili da tutto il mondo, grazie fra l'altro alle Web-cam che aprono una finestra sui nostri territori – è stato finalizzato sia a rinnovarne i contenuti e sia ad accrescerne velocità e facilità di consultazione.

Significative le iniziative di solidarietà attuate unitamente a mirate erogazioni benefiche:

- per le popolazioni di Haiti, colpite dal gravissimo sisma del 12 gennaio 2010, abbiamo promosso una raccolta fondi in collaborazione con l'agenzia ONU World Food Programme e, segnatamente, con il Comitato Italiano per il Programma Alimentare Mondiale;
- la somma raccolta a favore dei terremotati abruzzesi, quasi 400.000 euro, ha contribuito, tramite il Dipartimento per la Protezione Civile, alla costruzione di un centro polifunzionale per studenti universitari a L'Aquila, località Pile;
- tramite il Conto Corrente Solidarietà eroghiamo annualmente significative contribuzioni a favore di AVIS, UNICEF, AIRC, ADMO e AISLA.

Ricordiamo infine con piacere l'intensa attività del nostro Circolo Aziendale, impegnato in qualificate iniziative culturali, turistiche e sportive.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza è stato aggiornato come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali».

In relazione, mette conto segnalare l'avvenuta razionalizzazione delle procedure organizzative che regolano i rapporti fra la Banca e i fornitori di servizi informatici, esternalizzati e no. Le riviste regole contrattuali e comportamentali sono volte a disciplinare in modo uniforme, fra l'altro, gli aspetti salienti legati al trattamento di dati personali: riservatezza, sicurezza e disponibilità delle informazioni. Ciò anche con riferimento alle ottenute certificazioni secondo la norma ISO 27001.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi a mani del Responsabile del trattamento dei dati personali.

PATRIMONIO

La grave crisi finanziaria ed economica che l'economia mondiale sta tentando di superare, si spera definitivamente, ha lasciato in eredità, oltre a tanti elementi negativi, anche alcuni significativi ammonimenti. Fra questi, spicca per le banche, ma certamente non solo per esse, l'importanza di una dotazione di risorse patrimoniali adeguata alla complessiva esposizione al rischio e ai programmi di espansione.

Abbandonata l'idea, rivelatasi quanto mai pernicioso, di processi di crescita fondati su una leva finanziaria sempre più esasperata; compreso che

Viaggiando nel '47 in treno verso Roma, Music è colpito dal paesaggio collinare umbro e toscano che egli assimila, nella rappresentazione, al paesaggio carsico goriziano.

«Gorizia, significa la piccola collina [...] – scrive Music –. Io sono nato in una piccola collina». La collina è la metafora primordiale in cui si condensa tutta l'arte di Music. Collina è il ventre materno rigonfio di vita. Collina è il paesaggio ondulato del Carso, scavato ed eroso dalle piogge che vi imprime mille ferite. Collina è l'accatastarsi dei cadaveri nel campo di Dachau. Collina è il tumulo che ricopre il sepolcro. Nella collina c'è, insomma, l'immagine stessa dell'inizio e della fine, l'alfa e l'omega della vita. La collina si riveste di luce all'esterno, ma all'interno riveste la notte. Luce e ombra vi stanno in perpetua, inscindibile tensione, come la coscienza e l'inconscio. Il bianco della collina qui raffigurata ne mette in evidenza la forma svuotata, senza peso, e nello stesso tempo, screziata e maculata. Le colline, infatti, sono sempre per Music quelle della propria infanzia: aride e piatte, prive di vegetazione, arrotondamenti dove la terra mostra le proprie nude ferite. «Immaginate – scrive riferendosi alle colline dell'altopiano carsico goriziano – una immensa distesa di pietre, interrotta solamente da piccoli monticelli arrotondati, sorta di aride mammelle».

Non riconosciamo in questa descrizione il paesaggio di queste colline piatte?



Zoran Music
Colline piatte

Litografia a colori, lastra mm 340 x 440

ZORAN MUSIC

(Gorizia 1909 - Venezia 2005)

Zoran Music è nato nel 1909 a Gorizia, allora parte dell'Impero austro-ungarico, al punto di confluenza della cultura italiana, slava e tedesca e delle millenarie tradizioni bizantina e mediterranea, di cui si nutrirà la sua opera di artista europeo saldamente ancorata al paesaggio carsico e al volto multiforme della cultura goriziana. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Zagabria, dopo varie peregrinazioni artistiche tra Spagna, Italia, Slovenia e Croazia, nel '44 viene arrestato dalla Gestapo a Venezia e deportato a Dachau dove, eludendo i controlli, riesce a ritrarre l'orrore quotidiano dello sterminio e dei corpi ischeletrici in 200 disegni di cui riuscirà a salvarne solo 35.

Dopo una lunga sedimentazione interiore, l'esperienza terribile dei campi di concentramento riemergerà intatta e dolorosa alla sua coscienza d'artista a metà degli anni Sessanta con una discesa agli inferi di se stesso e della propria memoria da cui nasce lo straordinario ciclo di disegni *Non siamo gli ultimi*, una delle più alte testimonianze sull'olocausto di tutta l'arte del '900.

Il tema della shoah si intreccia così nella sua opera ai motivi dalmati degli anni '50, ai ritratti della moglie Ida, al paesaggio carsico goriziano, ai paesaggi collinari umbri e toscani, ai soggetti veneziani. Tutti temi dove costante rimane quella forma quasi svuotata e priva di peso, aureolata di ombra e di luce e impreziosita, talora, da gemme di colore o da striature profonde come ferite, in cui Music fonde, con modernissima sensibilità, la stilizzata ed eterea fissità della tradizione bizantina con l'espressività propria della tradizione artistica occidentale.

MARIO SCHIFANO

(Homs, Libia 1934 - Roma 1998)

Nato a Homs in Libia nel 1934, Schifano ha avuto il suo primo, importante riconoscimento internazionale nel 1962, quando le sue opere sono apparse nella mostra newyorkese *The New Realists*, accanto a quelle dei maggiori esponenti della Pop art americana. E sempre all'influenza della Pop art va ricondotto il suo interesse, in quegli anni, per la rielaborazione dissacrante dei più noti marchi pubblicitari come quello della Coca Cola o della Esso e, in seguito, per la rivisitazione di alcuni momenti della storia dell'arte come il Futurismo, alla cui vena dissacrante si è sentito sempre particolarmente vicino.

Negli anni seguenti la sua attenzione si è sempre più concentrata sul cinema e la televisione con la realizzazione di alcuni lungometraggi che hanno trasformato in profondità la sua pittura dove, intorno al 1970, appaiono, nei modi dissacranti che gli sono congeniali, immagini televisive isolate e fissate sulla tela sfruttando il collage, il fotomontaggio e la fotoimpressione. Dopo i cicli di soggetto naturalistico, Schifano è tornato ancora negli anni Novanta a lavorare sull'immagine cinematografica e televisiva, rielaborata al computer, per mettere in luce il nucleo *trash* e di banalità conformistica che contamina ogni forma espressiva, compresa quella artistica, la cui pretesa qualità estetica e culturale è dunque solo una mistificazione priva di valore, che può essere messa a nudo e neutralizzata solo con i mezzi stessi del linguaggio cinematografico e televisivo. Arrestato più volte per droga, è morto il 26 gennaio 1998 in un ospedale di Roma.

Uno degli elementi più tipici della banalità conformistica del linguaggio televisivo è la ripetizione ossessiva di stereotipi, di cui le quotidiane previsioni meteorologiche sono forse il caso più eclatante.

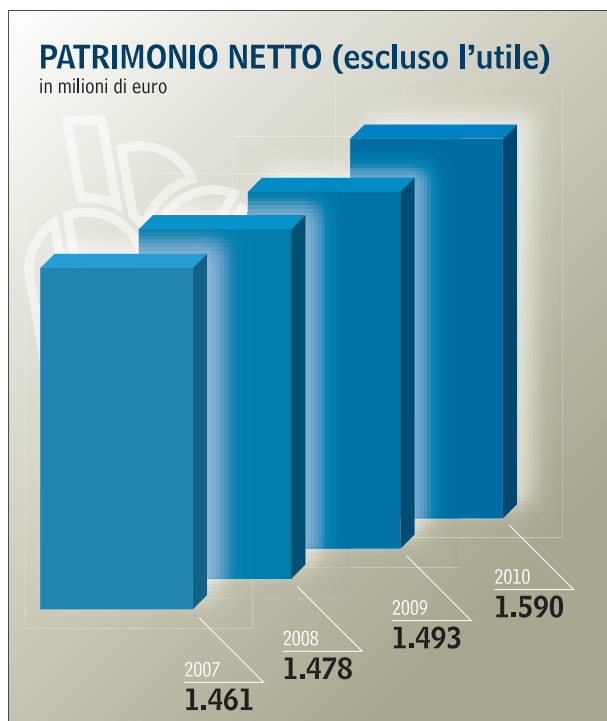
Schifano ci dà qui un esempio di straniamento e reinvenzione pittorica della banalità televisiva, costruendo un televisore il cui schermo, entro la cornice multicolore che lo contorna, è come un enorme buco nero che sembra inghiottire i due globi deformati che vi campeggiano (la Terra? due teste umane?). Ma è quella scritta, che ripete in arabo (Schifano è nato in Libia) lo stereotipo del titolo del quadro, a tradurre, con la sua misteriosità, la banalità televisiva in angoscia, assumendo, alla luce degli eventi di questi ultimi anni, un carattere quasi profetico. Tutto, insomma, in quest'immagine trasmette un sottile senso di spaesamento e di catastrofe, alimentato dall'inquietante buco nero dello schermo televisivo. Siamo, infatti, potremmo chiederci, sulla Tv italiana, europea, americana, o siamo su Al Jazeera? Per Schifano, più semplicemente, corriamo verso la catastrofe dentro un mondo televisivo indifferenziato, diventato ormai l'unica realtà. E queste sono le sue previsioni della meteorologia spirituale del nostro tempo.

Mario Schifano

Cielo coperto molto nuvoloso, 1991

Olio e tecnica mista su tela, cm 135 x 240





lo sviluppo basato sui debiti molto spesso fa crescere, per l'appunto, solo i debiti e i relativi oneri, si è tornati a porre al centro l'importanza dei mezzi propri.

Per la nostra banca il patrimonio è sempre stato anche la misura della fiducia dei soci ed è per questo che l'abbiamo potuto mantenere costantemente elevato. Periodiche operazioni di aumento del capitale e un significativo autofinanziamento attuato di esercizio in esercizio hanno infatti permesso di dare corso a rilevanti processi di sviluppo aziendale, mentre grazie all'adeguata redditività è stato possibile pure remunerare convenientemente le risorse acquisite da un corpo sociale in costante ampliamento.

Il corretto equilibrio così mantenuto ha pure consentito di affrontare senza patemi d'animo particolari le recenti traversie della finanza nazionale e internazionale. Grazie a un'adeguata dotazione di mezzi propri, la nostra banca ha avuto la possibilità di esercitare nel migliore dei modi la propria vocazione imprenditoriale.

Non solo: proprio in un periodo assai difficile a livello generale, abbiamo avuto modo di compiere un'importante acquisizione finalizzata principalmente al sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese. Si tratta dell'assunzione del controllo di Factorit spa, società entrata a far parte del nostro Gruppo bancario e della quale si dice nel capitolo dedicato alle partecipazioni.

Come cennato, ciò è stato reso possibile dalla fiducia riservataci dai soci, cui si è aggiunta anche quella dei clienti in occasione dell'emissione di un prestito obbligazionario step-up subordinato Lower Tier II (prestito obbligazionario subordinato a tasso crescente e avente le caratteristiche per essere inserito, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, nel patrimonio supplementare) per un ammontare di nominali 350 milioni.

L'operazione, la prima della specie attuata dalla banca e portata a termine con estrema rapidità e pieno successo all'inizio dell'esercizio in commento, ha garantito all'istituto ulteriori spazi di crescita, in specie nell'attività di erogazione del credito a sostegno delle economie dei territori. Inoltre, nel rafforzare significativamente la dotazione aziendale, ha ampliato pure le garanzie a disposizione dei nostri depositanti.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto ammontava – escluso l'utile d'esercizio – a 1.590 milioni, +6,46%. Il capitale sociale, costituito da n. 308.147.985 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro, è rimasto invariato a 924,444 milioni. I sovrapprezzi di emissione, pari a 174,315 milioni diminuiscono dell'1,01% per effetto dell'imputazione della perdita derivante da negoziazione di azioni proprie per 1,770 milioni. La componente riserve è salita a 522,958 milioni, +20,71%, per effetto dell'accantonamento di parte

significativa dell'utile dell'esercizio 2009. Ciò a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea del 27 marzo 2010, che ha approvato il risultato dell'esercizio 2009 e la proposta di distribuzione di un dividendo di euro 0,33 per azione. La voce riserve da valutazione, da negativa per 0,513 milioni, passa a un saldo positivo di 0,614 milioni.

In merito alla componente azioni proprie, si segnala che la banca deteneva in portafoglio n. 3.850.000 azioni, per un controvalore di 32,821 milioni rispetto ai 40,211 di fine 2009. Gli acquisti sono stati compiuti a valore dell'apposito fondo di 73 milioni iscritto in bilancio alla voce riserve.

Nel corso dell'anno le negoziazioni, effettuate nell'ambito di un'attività finalizzata a favorire la circolazione dei titoli, hanno registrato acquisti per n. 377.316 azioni, del valore nominale di 1.131.948 euro, pari allo 0,122% del capitale sociale e vendite per n. 1.149.893 azioni, del valore nominale di 3.449.679 euro, pari allo 0,373% del capitale sociale. Il controvalore degli acquisti è stato pari a 2,5 milioni e quello delle vendite a 8,1 milioni. Dette negoziazioni hanno generato, con riferimento al prezzo medio, una perdita di 1,77 milioni, contabilizzata a patrimonio.

Quanto all'andamento di mercato, la nostra azione sociale ha patito la generale cedevolezza della borsa, soprattutto relativamente alla componente finanziaria del listino. Ha pertanto registrato un arretramento annuo del 14,05%, rispetto al -13,23 dell'indice FTSE MIB e al -11,49% dell'indice di riferimento FTSE Italia All Share. Il confronto più significativo è quello rispetto all'indice del comparto bancario, sceso del 31,08%.

La fiducia nei nostri confronti continua a essere affermata pure dal costante e concreto sviluppo della compagine sociale – nel 2010, 5.295 nuovi soci, per un totale di 168.328 –, soci principalmente anche clienti, che partecipano quindi al virtuoso percorso di crescita della banca, condividendone valori e indirizzi gestionali.

In riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'esercizio sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei principi legislativi e statuari. In particolare, l'articolo 9 dello statuto stabilisce che: «Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

L'adeguatezza patrimoniale della banca è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a 14.450 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra il patrimonio di



Andamento azioni BPS

La crescita dei nostri **SOCI**



vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato del 13,17%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa per le banche facenti parte di Gruppi creditizi.

Infine, rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio, valori che ne attestano la congruità.

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,38% rispetto all'8,52%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
8,71% rispetto all'8,93%
- *patrimonio/attività finanziarie*
48,93% rispetto al 44,52%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,68% rispetto al 6,75%
- *sofferenze nette/patrimonio*
12,13% rispetto al 10,22%.

In riferimento a quanto precede, il patrimonio è bene armonizzato e, conseguentemente, bene appoggia la massa fiduciaria nella sua entità e nella sua composizione. La consistenza patrimoniale della nostra azienda è costituita da un rilevante capitale azionario, associato a una cospicua riserva in progrediente rafforzamento.

CONTO ECONOMICO

In un quadro macroeconomico caratterizzato dal perdurare dell'incertezza sul superamento della crisi e sull'effettiva forza della ripresa congiunturale – fattori che hanno pesato sull'intero sistema creditizio condizionando l'andamento dei volumi, la qualità del credito e la dinamica dei ricavi –, la nostra banca ha conseguito un utile di 133,320 milioni in flessione del 30,08%.

Il calo sull'esercizio precedente, nel quale peraltro si era registrato il miglior risultato di sempre della nostra storia, è principalmente imputabile alla contrazione del margine di interesse e al risultato negativo dell'attività di negoziazione. Elementi derivanti dalla cennata difficile situazione generale e dal nervosismo presente sui mercati finanziari, cui si è cercato di far fronte con una gestione volta a incrementare i ricavi e a contenere i costi, inoltre, focalizzata sulla prudente assunzione dei rischi.

Il margine d'interesse scende da 446,362 milioni a 393,367 milioni e ha risentito della sostanziale stabilità dei tassi di mercato – ai minimi storici –, unitamente all'ulteriore riduzione della forbice su clientela, nonostante l'azione volta ad assicurare la corretta remunerazione del rischio assunto. Hanno influito altresì gli andamenti riflessivi in corso d'anno dei volumi intermedia-

Margine d'interesse

ti e una riallocazione verso forme tecniche, attive e passive, rispettivamente meno remunerative e più onerose, anche in ragione dell'accresciuta concorrenza, in specie sul fronte della raccolta. Il raffronto con l'esercizio precedente è inoltre penalizzato dal fatto che nel primo semestre 2009 la riduzione dei tassi attivi non aveva ancora esplicato appieno i suoi effetti.

Le commissioni nette aumentano da 173,450 a 206,372 milioni, +18,98%, principalmente per quelle legate all'attività creditizia, per cassa e per firma, e, sia pure in misura più contenuta, all'intermediazione mobiliare.

I dividendi quasi raddoppiano a 6,368 milioni, essenzialmente per quelli pagati dalla partecipata Arca Vita spa.

Il risultato dell'attività finanziaria, negativo per 36,230 milioni a fronte di quello positivo per 137,352 milioni dell'anno di confronto, risente in specie della crisi del debito sovrano che ha colpito i Paesi periferici, ma non solo, dell'Unione Europea. La generale debolezza dei mercati finanziari, che hanno chiuso l'esercizio in prossimità dei minimi, ha infatti avuto come conseguenza la contabilizzazione di consistenti minusvalenze sui titoli di debito in particolare su titoli dello Stato italiano a tasso variabile. Nell'esercizio di raffronto era stato invece possibile contabilizzare consistenti plusvalenze sulle stesse tipologie di titoli.

Fra le voci dell'attività finanziaria, il risultato netto della negoziazione passa da 131,333 milioni a un saldo negativo di 36,676 milioni. Nelle sue componenti, l'utile di negoziazione su titoli arretra da 52,482 milioni a 5,501 milioni; lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze è negativo per 64,435 milioni, a fronte di un dato positivo di 59,669 milioni dell'anno precedente; l'utile in cambi e per differenze di cambio sale da 13,821 a 16,352 milioni; infine, la componente dei derivati si attesta a 5,906 milioni, da 5,361 milioni. È negativo per 0,360 milioni il risultato da cessione delle attività AFS e HTM, principalmente per la perdita emersa in sede di cessione dell'interessenza detenuta in Centrosim. Il risultato delle attività valutate al fair value, che nell'anno precedente aveva segnato + 7,477 milioni, è positivo per 0,806 milioni.

Il margine d'intermediazione scende pertanto da 760,356 a 569,877 milioni -25,05%. Nella sua composizione aumenta il contributo del margine d'interesse, pari al 69,03%, mentre il peso dei proventi d'intermediazione e dividendi si contrae al 30,97%.

Il perdurare di uno scenario economico non favorevole, che già nell'esercizio precedente aveva avuto un forte impatto negativo sul versante rischi creditizi, si è riflesso anche sulle rettifiche nette su crediti, che si mantengono a livelli elevati, sia pure inferiori a quelli del 2009.

Le rettifiche nette su crediti, sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e su quelle detenute fino a scadenza evidenziano un saldo di 123,752 milioni, rispetto a 145,642 milioni, -15,03%. Nell'ambito di tale voce, la componente relativa a crediti verso clientela scende da 141,276 a 116,646 milioni, -17,43%, rispecchiando comunque sia le difficoltà generate dal perdurare del ciclo economico negativo e sia la prudente valutazione effettuata dagli organi aziendali preposti al credito. La componente minusvalenze da deterioramento di titoli passa da 4,366 a 5,106 milioni e riguarda alcuni titoli azionari quotati e fondi mobiliari per i quali, in relazione ai

livelli di quotazione rispetto ai valori originari di carico, è stata accertata un'obiettivo riduzione di valore, mentre la componente rettifiche su altre operazioni finanziarie ammonta a 2 milioni per svalutazione di crediti di firma. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, scende quindi dallo 0,85% allo 0,64%.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pertanto pari a 446,125 milioni, -27,43%.

I costi operativi ammontano a 312,243 milioni, +4,59%. Il contenuto incremento è frutto di un costante presidio delle varie voci. Le spese del personale crescono da 156,858 a 164,840 milioni, +5,09%. L'incremento è legato, oltre che all'ampliato numero dei dipendenti, agli aumenti previsti dal contratto nazionale e da quello integrativo aziendale.

Le altre spese amministrative salgono da 161,485 a 162,674 milioni, +0,74%. Il frazionale rialzo, sia pure generalizzato, riguarda in modo più marcato i costi per le locazioni e quelli informatici e di elaborazione dati.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sommano 20,525 milioni, +10,80%.

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	393.367	446.362	-52.995	-11,87%
Dividendi	6.368	3.192	3.176	99,50%
Commissioni nette	206.372	173.450	32.922	18,98%
Risultato dell'attività finanziaria	-36.230	137.352	-173.582	-
Margine d'intermediazione	569.877	760.356	-190.479	-25,05%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-123.752	-145.642	21.890	-15,03%
Risultato netto della gestione finanziaria	446.125	614.714	-168.589	-27,43%
Spese del personale	-164.840	-156.858	-7.982	5,09%
Altre spese amministrative	-162.674	-161.485	-1.189	0,74%
Altri oneri / Proventi di gestione	34.367	38.336	-3.969	-10,35%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.429	-	1.429	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-20.525	-18.524	-2.001	10,80%
Costi operativi	-312.243	-298.531	-13.712	4,59%
Risultato della gestione operativa	133.882	316.183	-182.301	-57,66%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti (+/-)	57.796	-7.509	65.305	-
Risultato al lordo delle imposte	191.678	308.674	-116.996	-37,90%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-58.358	-118.000	59.642	-50,54%
Risultato netto	133.320	190.674	-57.354	-30,08%

Note: il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 -90 -100 e 110 del conto economico.

Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo, sia pure in flessione del 10,35%, di 34,367 milioni. Tale dinamica è dovuta a una riduzione dei proventi di gestione, - 6,48%, cui si contrappone un incremento del 45,83% degli oneri di gestione. La componente più rilevante della voce è data dai recuperi per imposte, il cui costo è invece appostato nelle altre spese amministrative.

La voce accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, che lo scorso anno non era valorizzata, evidenzia 1,429 milioni per sbilancio tra accantonamenti d'esercizio per 5,088 milioni e fondi appostati in esercizi precedenti utilizzati e resisi liberi per 6,517 milioni.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione si attesta al 54,79% rispetto al 39,26%. Esso sconta in specie il risultato negativo dell'attività di negoziazione, mentre nell'esercizio precedente beneficiava di quello positivo.

Il risultato della gestione operativa si afferma pertanto a 133,882 milioni, -57,66%.

La voce utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti evidenzia un saldo positivo di 57,796 milioni, rispetto a quello negativo di 7,509 milioni del periodo di confronto. Esso è dato: per 58,404 milioni dalle plusvalenze conseguite in sede di cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca Vita Spa e totale in Arca Assicurazioni spa; per 0,416 milioni da svalutazione della partecipazione in Pirovano Stelvio Spa; per 0,192 milioni da perdite per cessione di attività materiali.

Si perviene così a un risultato dell'operatività corrente di 191,678 milioni, -37,90%. Detratte infine le imposte sul reddito per 58,358 milioni, in flessione del 50,54% per contrazione dell'imponibile anche per effetto della ridotta tassazione cui sono soggette le plusvalenze da cessione delle partecipazioni, si determina un utile netto dell'esercizio di 133,320 milioni, rispetto ai 190,674 di quello precedente, -30,08%.

Il tax rate, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si attesta al 30,45%, rispetto al 38,23 dell'anno di confronto.

L'Amministrazione, sulla base del risultato di bilancio, che ritiene soddisfacente nel contesto in cui è stato conseguito, propone un dividendo di 0,21 euro per azione che tiene conto della necessità di rafforzamento patrimoniale e delle giuste aspettative dei soci. Il precedente esercizio consentì invece di riconoscere ai soci un dividendo di 0,33 euro.

Nella prudenza delle valutazioni e nella doverosa accortezza del rafforzamento delle riserve perseguiamo la difesa del risparmio e la collaborazione con la clientela, che beneficia del nostro sostegno creditizio.

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Utile netto
dell'esercizio

Dividendo

Al riguardo, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Anche nell'esercizio in rassegna, la mutualità ha trovato anzi tutto espressione nella messa a disposizione delle comunità locali di importanti risorse finanziarie. I dati aziendali relativi agli impieghi, saliti da 16.711 a 18.248 milioni, +9,20%, evidenziano infatti come la crisi economica non abbia fermato l'impegno della banca nel cruciale settore dell'erogazione del credito. È l'espressione del nostro contributo allo sviluppo economico: un'azione trasversale che coinvolge tutti i soggetti del territorio, salvaguardandone l'identità e promuovendone le potenzialità. Ed è pure la funzione indicataci dalla nostra natura di Popolare, che ci ha permesso di diventare punto di riferimento di famiglie e aziende in ambiti geografici via via più estesi. Riguardo alle imprese, l'impegno si è manifestato in specie a favore di quelle di piccola e media dimensione. Abbiamo così contribuito a sostenere in un momento di crisi diffusa quei soggetti che rappresentano la struttura portante delle economie servite.

Quanto alle famiglie, sempre intensa l'azione per mettere a loro disposizione varie forme di finanziamento, fra cui spiccano i mutui per l'acquisto della casa, i finanziamenti per i nuovi nati e per sostenere le spese finalizzate all'istruzione dei figli. Ricordiamo inoltre le iniziative promosse con le istituzioni preposte per anticipare gli interventi a favore dei cassintegrati e il «Prestito della Speranza», a seguito dell'intesa fra la CEI e l'ABI.

Appoggio alle comunità locali significa anche contribuire a indirizzarne le iniziative verso forme di sviluppo economico sostenibile. Ricordiamo, fra gli altri, i finanziamenti volti a diffondere l'uso delle energie rinnovabili e quelli legati alla fase attuativa dei piani di sviluppo rurale.

La responsabilità sociale ha caratterizzato pure l'attività di raccolta. La tutela del risparmio ha infatti trovato concreta realizzazione in un'offerta di prodotti e strumenti di investimento improntata a chiarezza e trasparenza. Non di meno, la diffusione di un'adeguata cultura finanziaria presso tutte le fasce di clientela, anche la più minuta, è finalizzata ad accrescere la consapevolezza nelle scelte di investimento, così da offrire una migliore tutela dai rischi. La proposta commerciale ha compreso pure strumenti di finanza etica, espressione di un'economia ecosostenibile, e prodotti relativi alla previdenza integrativa, fondamentali per garantire, in specie ai giovani, adeguati trattamenti pensionistici.

Fra i destinatari dei nostri prodotti e servizi figurano numerosi enti e istituzioni, variegata categoria che va dalle piccole entità locali ai soggetti di rilievo nazionale, cui assicuriamo un'assistenza professionale a tutto tondo per lo svolgimento delle loro complesse attività.

Renato Guttuso

Lo sciatore (Livigno 1982), 1982

Litografia a colori, lastra mm 240 x 170



Realizzata da Guttuso in occasione dei campionati giovanili di discesa a Livigno nel 1982, questa litografia ci mostra l'aereo dinamismo di un giovane sciatore colto nella tensione della velocità. Il primo piano dello sciatore giganteggia con evidenza realistica sullo sfondo del paesaggio innevato livignasco, sommariamente accennato a fugaci tocchi di consumata abilità espressiva. I suoi sci sembrano scivolare come sospesi nel vuoto, con un effetto quasi magico e surreale, cui si presta bene il realismo sempre vagamente espressionista di Guttuso col suo tipico gusto a marcare i contorni delle figure e delle cose. Nel tono evanescente dello sfondo squilla, infine, il rosso della tuta, dei guanti e del berretto di lana che, nello stacco cromatico, conferisce una forte evidenza plastica al dinamismo dell'atleta.

RENATO GUTTUSO

(Bagheria, Palermo 1912 - Roma 1987)

Nato a Bagheria (Palermo) nel 1912, Guttuso si dedica alla pittura all'inizio degli anni Trenta prima nell'ambiente della Scuola romana, con Scipione e Mafai, poi in quello milanese di Corrente, con Sassu, Birolli, Treccani e Elio Vittorini. Nel '37 si stabilisce definitivamente a Roma, ma è con la *Crocifissione* del 1941 - in cui gli echi di Piero della Francesca e della pittura arcaica italiana si combinano con influenze cubiste e con un aperto richiamo al Picasso di *Guernica* - che il suo realismo drammatico e il suo vivace cromatismo, dove rivive la tradizione dei carretti siciliani, si impongono all'attenzione del vasto pubblico e della critica. Dopo aver aderito nel '40 al Partito comunista italiano, il suo realismo si orienta sempre più verso temi politico-sociali, fino a cedere, nel corso degli anni '50, a un tono narrativo popolare, in ossequio ai canoni del realismo socialista.

A partire dal '65 con l'omaggio a Morandi e con il ciclo dedicato a Picasso, la sua pittura ritrova gli iniziali e innovativi fermenti espressivi che si fanno evidenti in opere giustamente celebri come *Caffè Greco* (1976) e *La Vucciria*, (1974), «un'enorme natura morta», come ha scritto Werner Haftmann, dove gli uomini assumono una funzione secondaria rispetto alla traboccante presenza delle cose che dà al quadro un'atmosfera quasi da realismo magico.

Guttuso riesce così a dare al suo innato realismo una dimensione sempre più allegorica, onirica e quasi surreale. L'ultima sua opera è una tela di grandi dimensioni, *Nella stanza le donne vanno e vengono*, rimasta incompiuta per la morte dell'artista il 18 gennaio 1987.



Augusto Murer
Toro che carica, 1970
Bronzo, cm 25 x 16 x 16
Inedito

AUGUSTO MURER

(Falcade, Belluno 1922 - Padova 1985)

Nato nel 1922 a Falcade, nelle Dolomiti bellunesi, Murer matura la propria vocazione d'artista nell'autunno del '43 a Venezia, a contatto con Arturo Martini. Dopo la guerra e la militanza partigiana nella Resistenza, inizia nel 1945 la sua attività artistica che dall'ambito locale si svilupperà nel corso degli anni, grazie all'attenzione di critici come Orio Vergani, Leonardo Borgese e Raffaele De Grada, in ambito nazionale concentrandosi, in larga parte, nella dimensione pubblica del monumento, di cui i quattro pannelli bronzei per il *Ventennale della Resistenza e della Liberazione* nella piazza di Belluno (1965) e le porte in bronzo per la cattedrale San Pellegrino di Caxias do Sul, dedicate al tema dell'emigrazione veneta in Brasile, sono tra le testimonianze più importanti.

A questa dimensione pubblica del proprio lavoro, Murer ha affiancato sempre un'intensa attività espositiva che gli è valsa prestigiosi riconoscimenti critici e letterari in Italia e all'estero.

Murer, ha scritto Franco Solmi, è «uno scultore di gesto e di materia» nella cui opera «potenza della materia e dinamicità della forma convergono» per diventare una sorta di «narrazione materializzata», il cui carattere fondamentale è l'istintività.

Nel 1986, a un anno dalla morte, la sua casa-atelier di Falcade è stata riaperta come museo permanente delle sue opere.

Intorno al 1964, accanto alla scultura in legno, Murer comincia a modellare la cera e a fonderla in sculture di bronzo. È una pratica che nasce nella realizzazione dei grandi monumenti in bronzo e che l'artista va affinando nella produzione di piccole sculture, come questa, di forte realismo espressionista.

Il tema del toro, insieme a quello mitologico del Minotauro, è ricorrente nella sua opera in bronzo dove esprime la forza e l'energia vitale, cieca e primordiale, che Murer avvertiva nella natura.

Colpisce in questo bronretto la tensione dinamica e drammatica che questa energia acquista nel corpo massiccio del toro, la sua poderosa e materica fisicità, che si ritrova altrettanto forte nel grande Toro del 1983, dove il corpo dell'animale, che nell'atto finale della carica si alza completamente sulle due zampe posteriori, appare ancora più espressionisticamente scavato e tormentato.

Anche questo Toro che carica, come il successivo Toro del 1983, può essere considerato «una sintesi di gesto e struttura formale», come ha scritto Raffaele De Grada, in cui risalta quella suprema qualità di narratore attraverso le forme, che ha reso celebre la scultura monumentale di Murer.

Il costante ampliamento del corpo sociale, aumentato nell'anno di 5.295 unità, è primario segnale della vitalità aziendale, in grado di coinvolgere un numero crescente di operatori. Si accompagna l'importante sforzo per diffondere sempre più la figura del socio/cliente, in attuazione dei principi originari del movimento popolare del credito e a beneficio dell'intensità della relazione con la banca.

A quest'ultimo aspetto contribuisce l'attività di comunicazione istituzionale. Ricordiamo la tradizionale lettera del Presidente indirizzata ai soci, a metà e fine esercizio, dedicata all'andamento della banca. La stessa relazione degli amministratori contenuta nel fascicolo di bilancio, proprio perché rivolta in primis all'ampio ed eterogeneo corpo sociale, fornisce un'esauritiva rappresentazione degli accadimenti dell'esercizio avvalendosi di un linguaggio per quanto possibile semplice e chiaro, senza un uso smodato di tecnicismi e men che meno di anglicismi. A tale principio si attengono pure le altre relazioni finanziarie di periodo.

Trae vantaggio dall'efficace attività di comunicazione l'ampia partecipazione dei soci ai lavori assembleari. Alla riunione del 27 marzo 2010 gli iscritti sono stati oltre 4.900, che hanno potuto usufruire di un servizio di trasporto e partecipare al pranzo sociale.

La volontà di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità servite si manifesta pure nel sostegno finanziario a una vasta gamma di iniziative a favore delle stesse. Sono espressione di una visione solidaristica del mercato, nella quale al profitto si affiancano altri obiettivi, espressione di un'assunzione di responsabilità duratura. Ricordiamo le iniziative dell'anno:

- la gestione in Sondrio della biblioteca intitolata all'illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914. Oltre a rendere disponibile al pubblico il nostro rilevante patrimonio librario e documentale, si sono stabiliti proficui contatti con il mondo della pedagogia e della scuola;
- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell'Alta Valtellina;
- il prolungato impegno per l'ottenimento dall'UNESCO del riconoscimento quale Patrimonio dell'Umanità dei vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina;
- gli eventi culturali organizzati con continuità, a esempio convegni e conferenze, oltre a pubblicazioni da noi curate ed editate e manifestazioni sportive con richiamo di numerosissimi partecipanti;
- la tradizionale celebrazione della giornata mondiale del risparmio;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università, aziende ospedaliere e istituzioni ai quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- le erogazioni liberali – a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci – a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale.

FATTI DI RILIEVO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il 21 gennaio scorso la banca ha incrementato dallo 0,041% al 2% la propria interessenza in CartaSi spa, società attiva nell'emissione e nella gestione di carte di credito con l'omonimo e affermato marchio, appartenente al Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. L'interessante operazione, riveniente da un riassetto azionario, ha comportato un esborso di 6,3 milioni. La nostra collaborazione, di lunga data, con CartaSi – patrimonialmente solida e profittevole – attiene pure a prodotti innovativi realizzati con successo.

Lo scorso mese di febbraio si è proceduto all'aumento dell'interessenza in Polis Fondi Sgr, portandola dal 9,8 al 19,6%. L'operazione, sia pure di importo limitato avendo comportato un esborso di 1,6 milioni, è degna di nota in quanto rientrante in un più ampio accordo con i soci storici della società finalizzato ad ampliarne l'attività di supporto a istituzioni finanziarie.

Per quanto concerne la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, l'assemblea della stessa ha esaminato e approvato, lo scorso 14 febbraio, le risultanze patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2010, quindicesimo dalla fondazione. La controllata – che con la recente apertura di una filiale a Samedan nel Canton Grigioni si è confermata la prima banca di matrice estera della Confederazione Elvetica quanto a consistenza della rete periferica – ha conseguito un utile netto di 4,7 milioni di franchi svizzeri, in contrazione rispetto al precedente esercizio a motivo della crisi economica e finanziaria che ha lasciato il segno pure in Svizzera.

Dal 15 febbraio ultimo scorso la nostra banca è sottoposta ad accertamenti ispettivi ordinari da parte della Banca d'Italia. L'ultima ispezione si era avuta nel 2004.

Il 28 febbraio scorso ha preso avvio la filiale di Aosta, primo insediamento della banca in Valle d'Aosta.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La speranza di poter dare per superate le gravi tensioni finanziarie degli ultimi mesi dello scorso esercizio è durata lo spazio di un mattino. I sommovimenti manifestatisi in molti Paesi Arabi hanno alimentato l'incertezza sui mercati, accresciuto le preoccupazioni anche per le popolazioni civili coinvolte e rinfocolato le dinamiche inflazionistiche provenienti dal settore energetico.

Permangono inoltre a livello di sistema creditizio i timori per gli effetti della crisi sulla qualità del credito.

In tale contesto, in cui si dovrebbe registrare una leggera ripresa della dinamica dei tassi, per la nostra banca è previsto un margine d'interesse in lieve espansione, anche per effetto di un contenuto ampliamento delle masse intermedie.



Relativamente alle commissioni nette, si stima un progresso fisiologico, mentre i profitti finanziari, pur condizionati dall'andamento aleatorio dei mercati e, in specie, dal corso dei titoli di Stato, sono previsti in crescita.

A fronte di un margine d'intermediazione in significativa espansione, le rettifiche nette su crediti si manterranno ancora su livelli consistenti. I costi operativi evidenzieranno una dinamica in linea con i precedenti esercizi.

Il risultato netto dovrebbe pertanto essere in miglioramento, pur in assenza dei proventi di natura straordinaria registrati nell'esercizio 2010.

* * *

Signori Soci,

Revisione contabile

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 133.319.754, viene sottoposto a revisione da KPMG spa.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	23.777.836.563
Passività	€	22.055.006.528	
Riserve da valutazione	€	614.271	
Capitale	€	924.443.955	
Sovrapprezzi di emissione	€	174.314.662	
Azioni proprie	€	-32.820.863	
Riserve	€	522.958.256	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso utile d'esercizio		€	23.644.516.809
Utile d'esercizio		€	133.319.754

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	13.331.975,40
- alla riserva statutaria 30%	€	39.995.926,20
- ai soci € 0,21 per azione	€	64.711.076,85
- alla riserva per azioni proprie	€	14.000.000,00
- al fondo beneficenza	€	500.000,00
- alla riserva legale, altri	€	780.775,55
Totale	€	133.319.754,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	614.271
- Capitale - n. 308.147.985 azioni di nominali € 3 cadauna	€	924.443.955
- Sovrapprezzi di emissione	€	174.314.662
- Azioni proprie	€	-32.820.863
- Riserve	€	591.066.933
Totale	€	1.657.618.958

Signori Soci,

come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio sindacale che, valentamente presieduto dal dottor Egidio Alessandri, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le viepiù ampie e delicate funzioni. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino, e ai Membri dei Comitati di vigilanza e sconto per l'efficace apporto all'attività aziendale, con una particolare menzione per quelli della sede di Milano.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali e al Personale delle nostre partecipate, in specie alle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa; all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, ai Corrispondenti italiani ed esteri, alle Consorelle popolari con le quali condividiamo lo spirito mutualistico, tra cui, segnatamente, quella di Fondi con la quale prosegue l'accordo di collaborazione in atto da anni.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia e di cordiale deferenza per i suoi Uomini, dal Governatore signor dottor Mario Draghi, ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure ai Direttori delle sedi e delle filiali stabilite nelle province ove siamo presenti. Un ricordo particolare per l'avvocato Salvatore Messina, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, che ci ha sempre seguito con disponibilità e preziosi consigli e che il 28 febbraio scorso ha lasciato l'incarico dopo quarant'anni di attività; per il dottor Paolo Galiani, direttore della sede di Roma, e per la dottoressa Carmela Lanza, direttore della succursale di Sondrio, subentrata in corso d'anno al dottor Luigi Bettoni, del quale ricordiamo la professionale benevolenza.

Siamo grati per la costante collaborazione agli Esponenti, ai Dirigenti e al Personale della Consob e della Borsa Italiana che gestisce il Mercato Telematico Azionario dove è negoziato il nostro titolo.

Ricordiamo altresì con gratitudine l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA di Berna, che ha vigilato sull'operatività della nostra controllata elvetica, e la Banque de France, organo di vigilanza del sistema bancario francese, al cui controllo soggiace pure la succursale della «Suisse» di Monaco, nell'omonimo Principato.

Grazie di cuore al nostro Personale per la collaborazione intelligente e fedele e per lo spirito di attaccamento aziendale. Per coloro che sono andati in quiescenza, la signora Angela Fagioli e i signori Bruno Amonini, Fabrizio Ciapponi, Dario Della Cagnoletta, Antonio De Vecchi, Umberto Gherardi, Dario Moroni, Nello Oberti, Dario Silvestri e Marco Urbani, l'auspicio di lunga vita in salute e serenità.

Durante l'anno numerose sono state le lettere inviateci da estimatori e talune, invero poche, da censori. A tutti abbiamo risposto. Qui rinnoviamo il ringraziamento pure per chi con la critica ci ha aiutato a essere migliori.

Qualora, sia pure involontariamente, avessimo tralasciato qualcuno che ci è stato vicino con consigli, informazioni e altro, ci scusiamo dell'omissione: anche a loro va il nostro grato pensiero.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2010, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – letta la relazione del Collegio sindacale – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2010 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, che prevede la determinazione del dividendo da assegnare ai Soci nella misura di € 0,21 per azione; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2010 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 133.319.754. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 133.319.754, come proposta dal Consiglio di amministrazione conforme-

mente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

- a) di destinare:
- alla riserva legale il 10% € 13.331.975,40
 - alla riserva statutaria il 30% € 39.995.926,20
- b) di determinare in € 0,21 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 308.147.985 azioni in circolazione al 31/12/2010 e aventi godimento 1/1/2010, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 64.711.076,85
- c) di destinare alla riserva per azioni proprie € 14.000.000,00
- d) di destinare l'utile residuo:
- al fondo beneficenza € 500.000,00
 - alla riserva legale, altri € 780.775,55

Punto 2) all'ordine del giorno: mandato al Consiglio di amministrazione in tema di acquisto e alienazione di azioni proprie ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.

Signori Soci,

l'articolo 21 dello statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

In attuazione della predetta norma, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di determinare in euro 87.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» –, l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni sociali, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite o annullamento delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'at-

tività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio del valore nominale di euro 3 ciascuna – dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l’abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti e le vendite potranno avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all’esercizio 2011. Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 87.000.000 e con l’ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 4% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell’utilizzo della predetta «Riserva» di euro 87.000.000.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione e per esso al Presidente e al Vicepresidente, in via disgiunta tra loro, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre alla stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.»

Punto 3) all’ordine del giorno: Informativa sulle «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio»

Signori Soci,

l’Assemblea dello scorso anno ha approvato, in attuazione di quanto previsto dalle «Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche» emanate dalla Banca d’Italia sotto la data del 4 marzo 2008 e secondo quanto stabilito dall’articolo 29 dello statuto sociale, il documento contenente le «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio» a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che venga poi fornita all’Assemblea un’adeguata informativa sull’attuazione delle Politiche di remunerazione. Tale informativa deve essere prevalentemente di tipo quantitativo e riguardare le effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione con specifico riguardo alle componenti variabili, ed evidenziare la coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti.

Preliminarmente, si informa che la funzione di Revisione interna ha provveduto ai necessari controlli e, in particolare, ha verificato le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Dagli esami condotti, risulta che: «non sono emerse anomalie nell'applicazione delle regole e pertanto le politiche e le prassi in uso presso la Banca Popolare di Sondrio possono considerarsi coerenti al dettato normativo».

Nel corso del 2010 è stata data attuazione alle citate Politiche approvate dall'Assemblea. Come previsto, la struttura retributiva nel suo complesso si compone di una parte fissa, che costituisce l'entità prevalente, completata da una parte variabile.

La prima compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno dimostrato. Nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, la retribuzione fissa si è sviluppata all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) riassorbibili in caso di avanzamenti di carriera.

La componente variabile – volta a gratificare una prestazione professionale di rilievo, al di sopra dei livelli medi attesi e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio – si compone di due voci:

- premio di produzione aziendale previsto dalla contrattazione collettiva;
- sistema motivazionale che consiste in una erogazione economica una tantum annuale.

Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito delle Politiche approvate dall'Assemblea, ha dato attuazione agli accordi sindacali per il riconoscimento del premio di produzione e ha determinato l'importo complessivo da erogare per quanto attiene al sistema motivazionale.

Per quanto riguarda l'applicazione dei criteri dettati dalle Politiche retributive, si evidenzia che, in coerenza con quanto stabilito, l'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle retribuzioni, nel 2010, si è attestata al 9,80%, in linea con il triennio precedente. Si è data altresì attuazione alla prevista rimodulazione della componente fissa della retribuzione a scapito della variabile, che ha interessato i membri della Direzione generale, dirigenti e alcuni quadri direttivi.

Anche singolarmente i parametri percentuali indicativi del rapporto tra componente variabile e totale delle retribuzioni sono stati rispettati.

Nel 2010 il premio di produzione ha rappresentato il 70,50% della parte variabile. La restante percentuale ha riguardato il sistema motivazionale.

In valori assoluti, il totale delle retribuzioni è stato di 103 milioni, di cui 7,1 milioni relativi al premio di produzione e 3 milioni relativi al sistema motivazionale.

I dati suesposti testimoniano, quanto alla parte variabile delle retribuzioni, la maggior rilevanza degli elementi di natura contrattuale pattuiti con le rappresentanze dei lavoratori, rispetto a elementi «discrezionali» che nel loro complesso si attestano per il 2010 a una percentuale del 2,90% del tota-

Tratta da un dipinto dello stesso soggetto, la litografia ripropone il tema dei cavalli, tra i più ricorrenti nell'opera di Sassu.

Sassu è affascinato dall'energia plastica che emana dai cavalli, immagine stessa di libertà e di vitalità. Il momento di massima espressione di questa energia sta proprio nella tensione dinamica della corsa e nella torsione delle loro figure. Il rosso, il colore prediletto da Sassu, incrementa questa sensazione energetica e vitale, qui associata al tema dell'onda, anch'essa espressione della forza cieca della natura. L'accostamento diventa anche motivo pittorico di contrasto cromatico. Il rosso dei cavalli si staglia, infatti, sull'azzurro dell'onda, staccandosi, quasi a rilievo, dal fondo e potenziando ulteriormente il plastico dinamismo della scena.

ALIGI SASSU

(Milano 1912 - Maiorca 2000)

Nato a Milano nel 1912, dopo le precoci esperienze futuriste del 1927-29 e l'attenta assimilazione della pittura postimpressionista europea nel corso di due soggiorni a Parigi nel '34 e nel '35, Sassu è stato tra i protagonisti del gruppo milanese di Corrente alla fine degli anni '30, quando i suoi *Uomini rossi* e i suoi *Ciclisti* ne avevano già fatto un pittore affermato. È nel clima culturale di Corrente, animato dalle appassionate discussioni sul realismo e sul ruolo dell'artista, che matura e si precisa il suo orientamento artistico, segnato dalla coscienza di antifascista militante.

La pittura di Sassu nasce essenzialmente proprio da un'esigenza etica di libertà espressiva che si concreta in un uso straordinariamente fantasioso del colore come elemento costruttivo della stessa forma, in grado di dare espressione simbolica al mondo interiore dell'artista. Risiede qui la forza poetica dei suoi *Uomini rossi*, degli *Argonauti*, delle crocifissioni, dei ritratti, delle taumachie, dei cavalli, dei paesaggi, in un'inesauribile fantasia coloristica, incurante di preoccupazioni realistiche, che si lega a una costante attenzione ai valori sociali dell'opera d'arte.

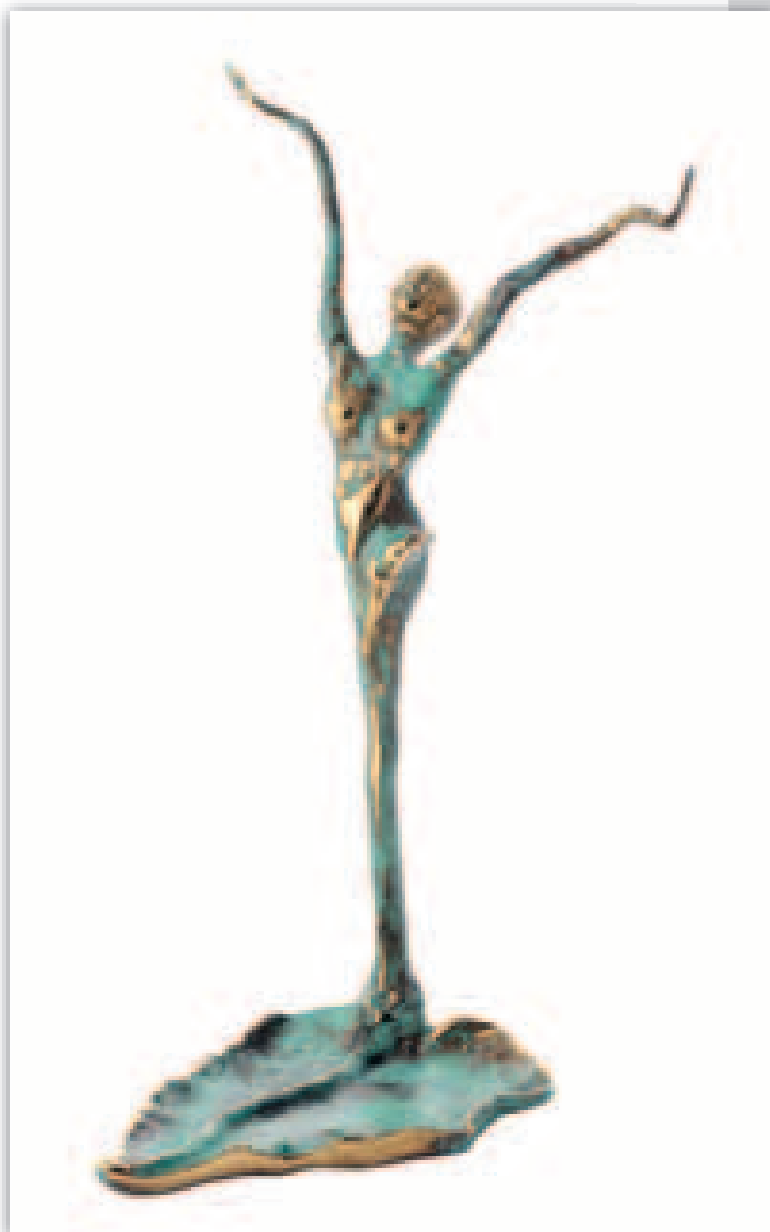
Pittore, scultore, poeta, autore di mosaici religiosi e di monumentali cicli di affreschi, Sassu è morto nel luglio 2000 nella sua villa sull'isola di Pollença, a Maiorca, dove aveva cominciato a risiedere fin dal 1963.

Aligi Sassu

Cavalli

Litografia a colori, lastra mm 500 x 700





Angiola Tremonti

Elevazione, 2001

Bronzo lucido e patinato, h. cm 30

Inedito

ANGIOLA TREMONTI

(Sondrio 1948)

Nata a Sondrio nel 1948, Angiola Tremonti vive e lavora a Cantù (Como). Alla pratica artistica è arrivata solo nel 1988, affermandosi presto coi suoi intarsi, le sue sculture e il design dei suoi gioielli all'attenzione di critici autorevoli come Rossana Bossaglia, Luciano Caramel, Raffaele De Grada e Gillo Dorfles. La Bossaglia, in particolare, ha messo in rilievo la "tendenza fantastico-surreale" che le ha consentito di dialogare sia con i bambini per "l'aspetto ludico/favolistico dell'immagine", sia con il pubblico colto, per la "complessità dei rimandi che le opere suggeriscono".

Questo doppio registro favolistico e filosofico insieme, si esprime nella sua pittura e nelle sue sculture nel motivo della *Mabilla* in cui si condensano i temi della maternità (la *mater dulcissima*) e della femminilità come prorompente vitalità naturale ed energia primigenia.

Se la sua pittura si caratterizza soprattutto per un'originale tendenza informale su supporto plastico (il polistirolo) intarsiato di resine e gessi, la sua scultura si muove tra l'astratta evanescenza evocativa della silhouette e l'eleganza stilizzata di motivi neoliberty sui temi della donna-albero e della donna-foglia, piegati, da ultimo, a un espressionismo sempre più scabro e crudo, come ha mostrato la sua recente personale alla Galleria d'arte moderna di Milano.

Il tema della metamorfosi e della donna-foglia è tipico dell'Art Nouveau. Angiola Tremonti lo riprende con elaborata raffinatezza in questa che è forse la migliore delle piccole sculture di questo ciclo. Lavorando sulla patina verde e dorata, la Tremonti riesce a darci un mirabile intreccio organico di forme femminili e forme vegetali. È il trionfo della femminilità come assoluto naturale, della vita che nasce dalla natura – dalla foglia della vite in questo caso (vite-vita) – e che, al suo culmine, torna a farsi natura attraverso le braccia che diventano rami, in un eterno circolo di metamorfosi. Altrove la Tremonti ha rappresentato la donna-albero appesa a una croce, volendo sottolineare la femminilità naturale mortificata, ma qui è invece l'esplosione vitale, il trionfo della vita, il vero tema, sottolineato proprio dalla consonanza vite-vita.

le degli stipendi. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, né sono stati attuati piani basati su strumenti finanziari (a esempio stock option).

Ai responsabili delle Funzioni di controllo e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari non sono stati erogati specifici incentivi legati a risultati economici, ma sono stati applicati i medesimi criteri stabiliti per tutti gli altri dipendenti. La remunerazione riconosciuta risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto.

Ai promotori finanziari, che operano tutti in qualità di lavoratori dipendenti, sono stati applicati i medesimi criteri stabiliti per il restante personale.

Nel corso dell'anno sono stati utilizzati dei collaboratori esterni, per specifiche attività, a cui è stato riconosciuto un compenso fisso.

Ai componenti degli organi sociali sono stati riconosciuti i compensi deliberati dall'Assemblea. Le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche previste dallo statuto sono state determinate – così come previsto dalla legge – con specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale. Non sono state riconosciute forme di remunerazione variabile.

I principi alla base delle politiche della Banca sono condivisi anche dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa.

Effettuando un confronto con il sistema, i dati al 30 giugno 2010, ultimi disponibili, relativi al personale dipendente evidenziano che il rapporto tra costo del lavoro e margine di intermediazione del Gruppo si attesta al 32,04%, in linea con la media europea (32,7%) e nettamente inferiore rispetto al dato medio nazionale (37%). Se si fa riferimento ai soli dati della Capogruppo, i risultati sono ancora migliori. Infatti il rapporto scende al 28,66%. Analizzando il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione, la percentuale del Gruppo – sempre al 30 giugno 2010 – si attesta al 60,15%, rispetto al 58,6% della media Ue e al 61,7% della media italiana. I dati della Capogruppo segnano una percentuale del 56,22%.

L'adeguato bilanciamento della retribuzione tra componente fissa e variabile e l'attenta gestione dei costi, confrontati con i dati di sistema, bene posizionano il nostro Gruppo nel panorama bancario italiano.

Punto 4) all'ordine del giorno: Determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,

spetta all'Assemblea determinare il compenso degli amministratori, secondo i criteri previsti dalle «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio» approvate dall'Assemblea del 27 marzo 2010. L'Amministrazione si riserva di proporre l'entità.

Punto 5) all'ordine del giorno: Nomina per il triennio 2011-2013 di cinque amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri signori Paolo Biglioli, Gianluigi Bonisolo, Piero Melazzini, Miles Emilio Negri e Lino Enrico Stoppani. In relazione, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato integralmente riportato l'articolo 35 dello statuto sociale che regola la presentazione delle liste dei candidati.

Punto 6) all'ordine del giorno: Deliberazioni ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 18 marzo 1998 n. 161.

Sondrio, 11 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in adempimento dei nostri doveri, ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi rassegniamo la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2010. Nello svolgere tale attività ci siamo attenuti alle norme di legge e alle disposizioni emanate in materia dalle Autorità di vigilanza. Pertanto, in conformità alle medesime, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della banca.

La vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto è stata da noi esercitata partecipando, da un lato, a tutte le n. 8 riunioni del Consiglio di amministrazione e alle n. 94 riunioni del Comitato di presidenza tenutesi nell'anno; dall'altro, interagendo con le funzioni di controllo della banca e con la Società di revisione. Come Vi è noto, per effetto della cessazione a fine giugno 2009 della figura del Consigliere delegato, il Comitato di presidenza costituisce da quel momento l'organo che, oltre al Consiglio di amministrazione, è investito di poteri esecutivi. Grazie a questa partecipazione, abbiamo potuto valutare su base continuativa la correttezza del processo decisionale sottostante all'assunzione delle singole deliberazioni e la rispondenza delle medesime a corretti principi di amministrazione. Riteniamo che, nella prassi operativa, gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati complessivamente dalla banca costituiscano un valido presidio per il rispetto di tali principi. Al riguardo aggiungiamo che nel corso del 2010 non abbiamo rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o comunque pregiudizievoli per la banca, né operazioni atipiche e/o inusuali. Confermiamo altresì che tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nell'esercizio 2010 sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento. Pari rispetto è stato riservato al regolamento del Comitato di presidenza.

In merito alle operazioni con parti correlate, Vi confermiamo che le stesse sono state tutte regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo. Nell'assicurarVi che nessuna di esse ha influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sul risultato economico della banca, diamo atto che gli amministratori hanno provveduto a predisporre un apposito regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate e che il medesimo è conforme al Regolamento stabilito dalla Consob in corso d'anno. Il regolamento stesso è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2010 ed è entrato in vigore nel rispetto dei termini stabiliti dalla specifica normativa e le sue disposizioni sono state fin qui osservate.

Vi confermiamo altresì che, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF, il Consiglio di amministrazione ha approvato in

data 11 marzo ultimo scorso la «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari». Pur non aderendo la banca, per le sue specificità, al Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana, il modello di governo societario approvato dal Consiglio risulta coerente in buona misura con tale Codice.

Abbiamo monitorato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, sia mediante riscontri presso le strutture centrali, sia attraverso scambi di informazioni con la Società di revisione, sia, infine, effettuando controlli presso le dipendenze della banca. Riteniamo di poter esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza dell'assetto in quanto capace fra l'altro di assicurare, nel suo complesso, sufficiente chiarezza nella definizione delle deleghe e dei poteri e, conseguentemente, delle responsabilità.

In tema di validità ed efficacia del sistema di controllo interno, abbiamo operato concentrando la nostra attenzione soprattutto sugli aspetti riguardanti la capacità di individuare i rischi potenziali, la validità degli strumenti regolamentari e gestionali utilizzati per la misurazione delle varie fattispecie di rischio e per la quantificazione del relativo capitale assorbito, nonché sulla traslazione nei processi operativi delle misure ritenute necessarie per consentire un'assunzione consapevole del rischio e/o la mitigazione del medesimo. A tale scopo abbiamo mantenuto una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli di secondo e di terzo livello, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle loro attività, degli esiti dei riscontri e delle verifiche da noi effettuati direttamente sul campo unitamente al Servizio Ispettorato.

Nell'ambito delle attività di cui sopra, alla luce anche della accresciuta dimensione e della complessità assunta dal Gruppo bancario a seguito dell'acquisizione del controllo di Factorit spa, abbiamo valutato positivamente e condiviso le iniziative intraprese per adeguare il sistema di controllo interno della citata società a quello della controllante. Non solo, cogliendo l'occasione fornita da questa circostanza, abbiamo sostenuto l'avvio di uno specifico progetto, tuttora in corso, per l'affinamento dell'intero sistema dei controlli in funzione dei rischi afferenti i singoli processi operativi. Inoltre, abbiamo condiviso e contribuito a promuovere le azioni finalizzate al rafforzamento dei cosiddetti controlli di gruppo e alla correlata predisposizione di un regolamento generale per la fissazione dei principi di governo e di gestione dello stesso e, segnatamente, per assicurare un continuo e adeguato monitoraggio dei rischi.

Non abbiamo trascurato di analizzare e valutare i rischi che potrebbero inficiare l'affidabilità del sistema contabile-amministrativo nel rilevare e nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Analogamente abbiamo agito per quanto concerne i rischi di non conformità e, in particolare, quelli afferenti i servizi di investimento, le politiche della banca in materia di gestione dei conflitti di interesse, le normative in materia di antiriciclaggio, trasparenza e privacy e, naturalmente, le operazioni con parti correlate che, come già indicato nella prima parte della presente relazione, sono state disciplinate con l'emanazione di un apposito regolamento.

Sulla base delle attività sopra descritte, valutiamo positivamente il sistema dei controlli interni nel suo complesso, con riferimento sia all'adeguatezza del processo contabile-amministrativo sotto il profilo della funzionalità e dell'affidabilità dello stesso nel rilevare e nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia più in generale con riferimento al sistema di controllo dei rischi operativi e di non conformità; e ciò in considerazione anche delle azioni intraprese per il continuo affinamento/rafforzamento di quest'ultimo.

Conformemente alle nostre regole di comportamento, nel 2010 abbiamo continuato a svolgere congiuntamente con il Servizio Ispettorato numerose verifiche presso le dipendenze (n. 94 per la precisione) al fine di accertare la regolarità operativa delle medesime, nonché la presenza di eventuali punti di debolezza sotto il profilo organizzativo. Da tali verifiche non sono emerse anomalie, irregolarità o carenze meritevoli di essere segnalate.

In merito all'attività di indirizzo e di coordinamento, Vi ricordiamo che la banca, come Capogruppo, esercita questa attività nei confronti di tutte le controllate, anche attraverso la presenza e il ruolo di propri esponenti negli organi di governo delle controllate.

Nei limiti dei poteri riconosciutici come organo di controllo della Capogruppo, abbiamo esercitato la nostra vigilanza sulle controllate operando come segue:

- per quanto concerne la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, oltre a incontrarci con gli esponenti della stessa per renderci meglio conto dell'andamento gestionale e degli effetti sul sistema dei controlli di alcune specifiche particolarità operative e normative, abbiamo esaminato e discusso gli esiti delle verifiche effettuate, nel rispetto dei limiti imposti dalla FINMA (l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari), dal Servizio Ispettorato della banca, che, a sua volta, prende visione e discute le risultanze delle verifiche effettuate dal Servizio Revisione Interna della controllata elvetica. Inoltre, abbiamo preso atto della relazione emessa dalla società di revisione KPMG SA a conclusione dell'esame del bilancio per l'esercizio 2010;
- per quanto concerne le altre controllate, ci siamo rapportati con i corrispondenti organi e, ove presente, con la società di revisione, ottenendo le informazioni ritenute necessarie in ordine al funzionamento dei sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Inoltre, nel caso di Factorit spa, abbiamo beneficiato del fatto che un sindaco della controllante è anche presidente pro-tempore del collegio sindacale della controllata.

Dal complesso delle attività sopra descritte non sono emersi fatti o problematiche meritevoli di segnalazione.

Senza sovrapporci all'operato della società di revisione KPMG spa, alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempiere ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme del codice civile e delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza in ordine alla

formazione del bilancio. Sulla base dei riscontri effettuati, possiamo attestare che:

- il bilancio per l'esercizio 2010 è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea, applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella Nota Integrativa. Tali principi e criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- il bilancio al 31 dicembre 2010 riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte di KPMG spa, che ci ha comunicato che la relazione di revisione, in corso di formale rilascio, non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- la relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa; e ciò sia con riferimento alle cosiddette informazioni finanziarie (analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria, indicatori di solidità, prevedibile evoluzione della gestione, etc.), sia con riferimento alle cosiddette «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi afferenti l'attività della banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, l'attività promozionale e culturale, ecc.

A completamento di quanto sopra, aggiungiamo che:

- la relazione e la nota integrativa forniscono le necessarie informazioni in merito alle operazioni di maggior rilevanza intervenute in corso d'anno, nonché ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Analogamente forniscono puntuali informazioni circa le operazioni con parti correlate e con le società controllate e collegate;
- nel corso del 2010 sono pervenuti n. 12 reclami in materia di servizi di investimento (erano 16 nel 2009), di cui 10 composti e 2 in fase di composizione;
- non sono pervenuti al Collegio esposti da parte di terzi, né denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile;
- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi richiesti dalla legge.

In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG spa per l'attività svolta nel 2010, Vi segnaliamo che, oltre a quelli inerenti alla revisione legale dei conti, pari complessivamente a € 207.000, è stato riconosciuto, per l'attività di *due diligence* svolta nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo di Factorit spa, un compenso di € 100.000. Inoltre, nel corso del 2010 KPMG Advisory spa, appartenente alla rete della società di revisione, è stata incaricata di assistere la banca nella elaborazione del regolamento in materia di operazioni con parti correlate. Il compenso riconosciuto per questa prestazione è stato di € 40.000.

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, Vi confermiamo che anche nel 2010 la banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare. Coerentemente con tale missione, ha continuato a sostenere le economie locali agendo a favore di tutti i sogget-

ti operanti sul territorio e, segnatamente, delle famiglie e delle imprese di piccole e medie dimensioni. Di particolare significato sono state le iniziative miranti a favorire forme di sviluppo sostenibile. Sono state inoltre mantenute le misure adottate, soprattutto nel 2009, per attenuare gli effetti della crisi sull'economia reale, prima fra tutte la decisione di non attuare politiche di contingentamento del credito. Anche sul piano della raccolta la banca ha continuato la sua azione tesa alla tutela e alla valorizzazione del risparmio, improntando l'offerta a prodotti caratterizzati da trasparenza e semplicità. A ciò si è aggiunta l'opera di diffusione tra la clientela di una adeguata cultura finanziaria, finalizzata all'accrescimento della consapevolezza della stessa nelle scelte di investimento.

Nel dare atto della completezza della Relazione sulla gestione, abbiamo sottolineato che essa illustra le operazioni di maggior rilievo intervenute nell'esercizio, nonché quelle successive alla chiusura dello stesso, operazioni tutte rispondenti all'interesse della banca. Tra quelle intervenute in corso d'esercizio, oltre naturalmente l'acquisizione del controllo della società Factorit spa, Vi ricordiamo l'aumento di capitale della controllata elvetica (Fr.Sv. 50 milioni) e quello della controllata Sinergia Seconda (€ 39,8 milioni), aumento, quest'ultimo, funzionale all'acquisto dell'immobile di via Cino del Duca 12, Milano. Tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, Vi ricordiamo, per la valenza intrinseca dell'operazione e non certo per l'entità dell'investimento (€ 1,6 milioni) l'acquisto, in pro-quota con gli altri soci, della partecipazione detenuta dalla Sopaf in Polis Fondi SGR. In conseguenza di ciò, la partecipazione della banca al capitale della società si è raddoppiata, passando dal 9,8% al 19,6%.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dalla attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità degni di nota, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio.

Sondrio, 23 marzo 2011

I SINDACI

Egidio Alessandri, presidente

Pio Bersani, sindaco effettivo

Piergiuseppe Forni, sindaco effettivo

- POPOLARE NEL NOME E NEI FATTI ■
- RISPARMIO GESTITO ■
- BANCASSICURAZIONE
E PREVIDENZA INTEGRATIVA ■
- PARTECIPAZIONI ■
- SERVIZIO INTERNAZIONALE ■
- BANCA VIRTUALE - SCRIGNO *Internet Banking* ■
- FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE ■
- FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE ■
- CARTA +MA ■
- LA BANCA E I GIOVANI ■
- LE PUBBLICAZIONI ■
- LE CONFERENZE ■
- AVVENIMENTI CULTURALI ■
- IL RISORGIMENTO E LA VALTELLINA ■

Banca Popolare di Sondrio

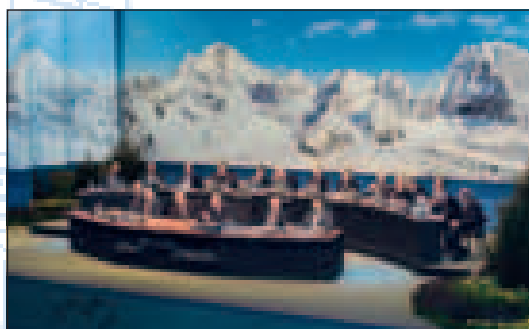




POPOLARE NEL NOME E NEI FATTI

Sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Anche nell'esercizio in rassegna, la mutualità ha trovato anzi tutto espressione nella messa a disposizione delle comunità locali di importanti risorse finanziarie. I dati aziendali relativi agli impieghi, saliti da 16.711 a 18.248 milioni, +9,20%, evidenziano infatti come la crisi economica non abbia fermato l'impegno della banca nel cruciale settore dell'erogazione del credito. È l'espressione del nostro contributo allo sviluppo economico: un'azione trasversale che coinvolge tutti i soggetti del territorio, salvaguardandone l'identità e promuovendone le potenzialità. Ed è pure la funzione indicataci dalla nostra natura di Popolare, che ci ha permesso di diventare punto di riferimento di famiglie e aziende in ambiti geografici via via più estesi.



RISPARMIO GESTITO

GESTIONI PATRIMONIALI



Popso (SUISSE)
Investment
Fund SICAV



ARCA
Società di Gestione
del Risparmio

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO ETICI



L'attenzione nei confronti dei risparmiatori si esprime pure con l'arricchimento dell'offerta. In tale ottica, abbiamo integrato la gamma di gestioni patrimoniali in fondi con quattro linee azionarie specializzate nelle borse di Cina, India, America Latina e B.R.I.C. (Brasile, Russia, India e Cina).

Euro Flex Quant, che investe con modalità flessibili in azioni e obbligazioni internazionali, amplia le linee di Popso (SUISSE) Investment Fund SICAV.

Arca SGR, sempre attenta alla diversificazione di prodotto, ha collocato con successo Arca Cedola Governativo Euro Bond III e IV, Arca Cedola Corporate Bond III e IV, Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale, Arca Cedola Bond Globale Euro I e II, Arca Formula II Euro Stoxx 2015.

Soddisfacente l'incremento della raccolta netta su fondi di altri emittenti, tra cui ricordiamo sia quelli del Sistema Valori Responsabili di Etica SGR e sia la sicav di gruppo Popso (SUISSE) Investment Fund.



BANCASSICURAZIONE E PREVIDENZA INTEGRATIVA



ARCA VITA



ARCA ASSICURAZIONI



ARCA Società di Gestione del Risparmio
Arca Previdenza

Arca Vita – ora controllata da UGF, Unipol Gruppo Finanziario, nell’ambito di una combinazione finalizzata ad accrescere la competitività – ha arricchito la propria offerta con le polizze “ARCAemmeglobale^{SP}” e “InvestiDOC TFM”. La prima, proposta in abbinamento ai nostri mutui, garantisce in caso di decesso dell’assicurato, il rimborso del debito residuo. “InvestiDOC TFM” è il prodotto a rendimento minimo garantito dedicato all’investimento degli importi accantonati dalle aziende con finalità di trattamento di fine mandato dei propri amministratori.

Nel corso dell’anno è stata lanciata “Arca Energia Futuro”, la soluzione assicurativa pensata da Arca Assicurazioni per tutelare al meglio gli impianti fotovoltaici finanziati totalmente o parzialmente dal nostro Istituto. Sono state, inoltre, ampliate le coperture offerte dalla polizza “Zero Pensieri” grazie all’inserimento della garanzia “tutela legale contrattuale”.

È proseguito con successo il collocamento presso la clientela del fondo pensione aperto Arca Previdenza, promosso da Arca SGR. Il prodotto si rivolge a tutti coloro intendano costituirsi una pensione complementare, siano essi autonomi, familiari a carico o lavoratori dipendenti. Questi ultimi hanno altresì la possibilità di aderire conferendo al fondo il proprio TFR maturando.



CONTROLLATE

BANCA POPOLARE
DI SONDRIO (SUISSE) SA
FACTORIT SPA
PIROVANO STELVIO SPA
SINERGIA SECONDA SRL
RAJNA IMMOBILIARE SRL

COLLEGATE

ALBA LEASING SPA
BANCA DELLA
NUOVA TERRA SPA
ARCA VITA SPA
B. & A. BROKER SPA
SERVIZI INTERNAZIONALI
E STRUTTURE INTEGRATE 2000 SRL

**INTERESSENZE
FUNZIONALI
DI MINORANZA**

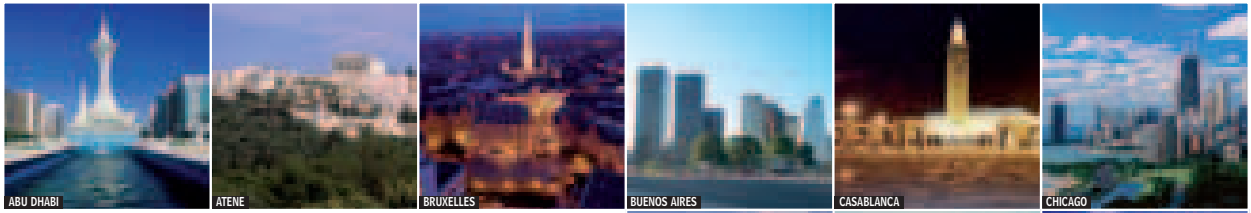
CENTROBANCA SPA
UNIONE FIDUCIARIA SPA
POLIS
FONDI IMMOBILIARI
DI BANCHE POPOLARI SGR PA
ARCA SGR SPA
ETICA SGR SPA
GROUP SRL



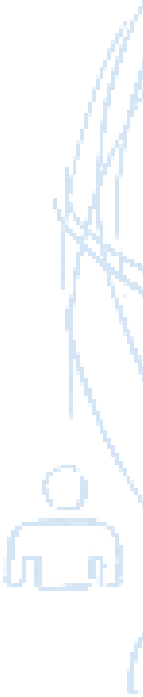
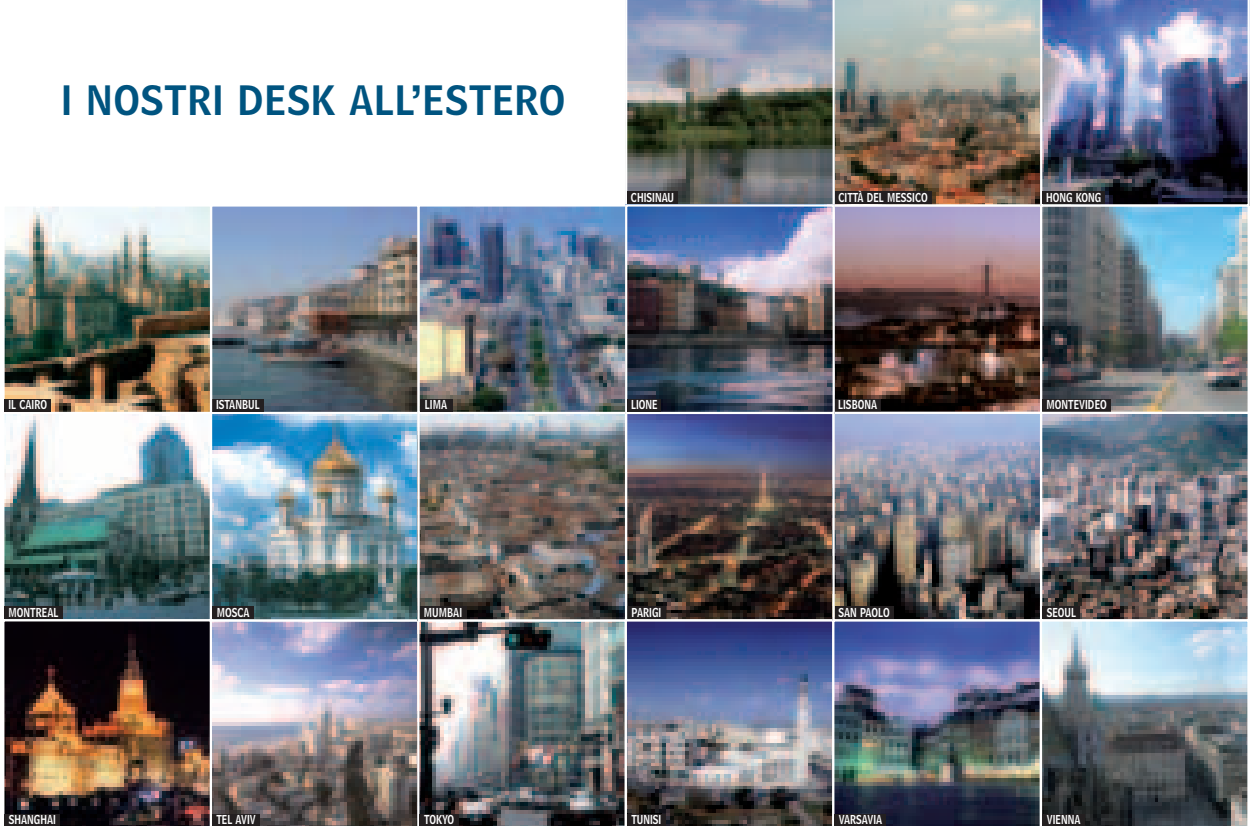
Nell'esercizio in rassegna la banca ha sostanzialmente mantenuto la tradizionale impostazione, per la quale le partecipazioni, intese nel loro insieme, hanno scopo funzionale e carattere di stabilità. Operiamo quindi per il loro rafforzamento, in termini sia di apporto di lavoro e sia, se positivamente valutato, finanziario, pure nell'intento di accrescere la coesione tra banche popolari. Di rilievo, l'acquisizione del controllo (60,5%) di Factorit spa, primario operatore nazionale nel comparto della gestione e dell'anticipazione di incassi commerciali, domestici e internazionali.



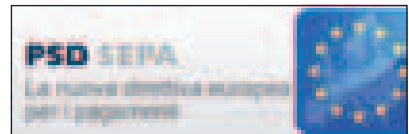
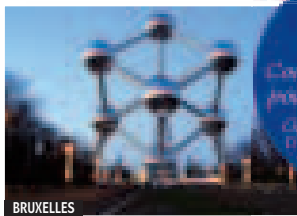
SERVIZIO INTERNAZIONALE



I NOSTRI DESK ALL'ESTERO



PROMOS

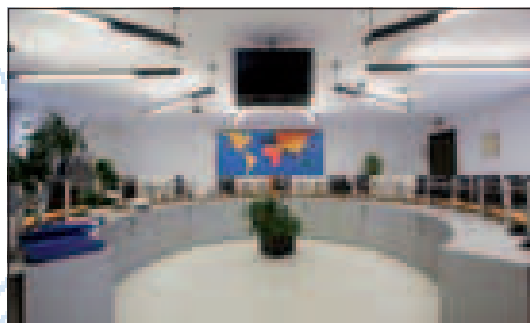


www.popso.it/estero

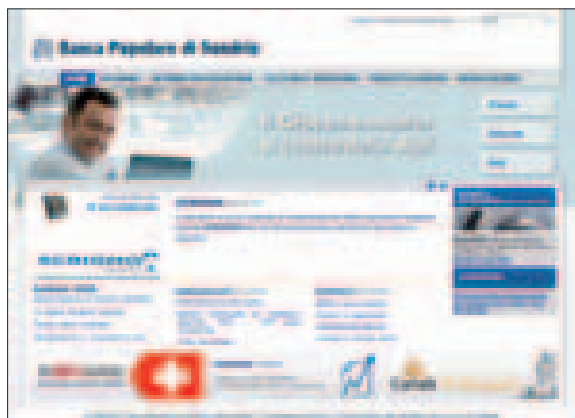
La nostra banca – solidamente ancorata alle zone d'operatività, ma per vocazione geografica e culturale attenta ai rapporti internazionali – ha operato a sostegno dell'importante sforzo del sistema produttivo, proponendosi nel ruolo di ponte fra la dimensione locale e quella globale dell'economia.

L'idea di fondo è quella di costituire una sorta di «sportello unico» cui le aziende possono rivolgersi allo scopo di trovare soluzioni rapide e integrate per le loro necessità. Nel far ciò possiamo anzi tutto contare sulle competenze e sulle conoscenze acquisite nel corso dei decenni; inoltre, su prodotti, servizi e strumenti grazie ai quali siamo in grado di promuovere concretamente il processo di internazionalizzazione di tante imprese.

Un ulteriore punto di forza del nostro modo di operare è costituito dagli accordi di collaborazione stretti con qualificate istituzioni, che permettono di ampliare l'offerta alla clientela guidandoci con competenza e sicurezza in nuovi ambiti operativi e territoriali. Da tempo, molte imprese lombarde hanno avuto modo di conoscere e apprezzare i servizi di Promos, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le attività sull'estero. È per noi un partner validissimo, che in più di dieci anni di attività e grazie alla vicinanza con le associazioni di categoria ha maturato un'approfondita conoscenza dei mercati esteri e delle problematiche delle aziende che cercano nuovi sbocchi.



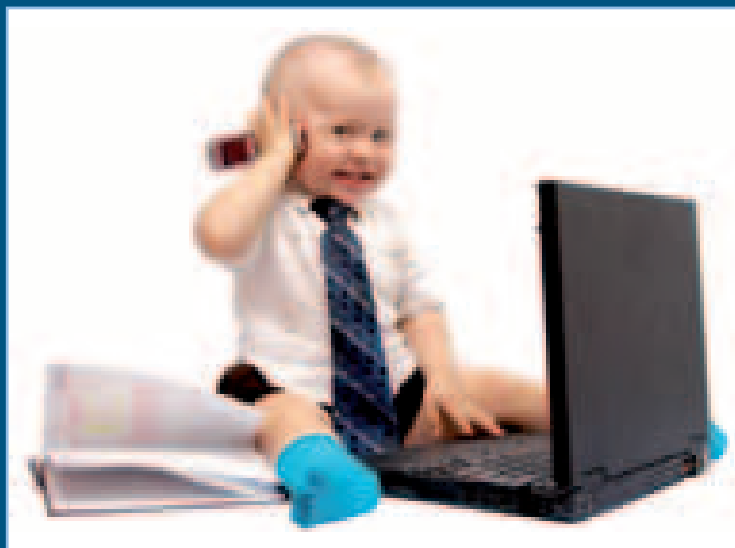
BANCA VIRTUALE - SCRIGNO INTERNET BANKING



www.popso.it

SCRIGNO

Semplice, comodo, sicuro e veloce!



Ovunque, la Vostra banca on line

I crescenti volumi dell'attività on-line della clientela, tramite **SCRIGNO Internet Banking**, sono assistiti dal costante sviluppo dei presidi di sicurezza, finalizzati a contrastare le frodi informatiche. Sono previsti, tra l'altro, innovativi blocchi automatici; mirati limiti operativi; specifiche modalità di controllo e autorizzative; lo strumento di autenticazione **SCRIGNO IdentiTel**, con l'intervento congiunto del personal computer e del telefono cellulare. **SCRIGNO Internet Banking** permette di aderire al servizio di "Corrispondenza on line", grazie al quale il Cliente decide di ricevere la propria documentazione contabile in formato digitale, con il beneficio economico derivante dal contenimento delle spese di spedizione. Significativo è pure il conseguente beneficio ambientale derivante dalla riduzione del consumo di carta e dei consumi energetici legati al recapito a domicilio.

Siamo una delle prime banche italiane a sostenere e a favorire il settore dei pagamenti in mobilità, avviando pure delle esperienze dirette in tale comparto grazie all'applicazione WiW Mobile e all'accordo con il consorzio Movincom.

L'impegno nell'aggiornamento tecnologico ha permesso alla banca di conseguire, nell'ambito del premio Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria curato da AIFIn, il primo posto nella categoria Organizzazione e Operations con «Il Nuovo sportello: un progetto sfidante orientato alla multicanalità» e il terzo premio nella categoria Prodotti di pagamento con «Carta di Ateneo contactless».

La nostra soluzione di banca online: semplice, comoda, sicura e veloce.

SCRIGNO Internet Banking dispone di molteplici e intuitive funzionalità, dal bonifico alla ricarica cellulare, dal pagamento del bollo auto alla ricarica delle carte prepagate, e molto altro ancora. Permette di risparmiare tempo e denaro, grazie a commissioni spesso vantaggiose e alla possibilità di eliminare l'invio della documentazione cartacea e i relativi costi.



SCRIGNO Trading On Line permette di acquistare e vendere in tempo reale gli strumenti finanziari quotati sulla Borsa Italiana e le azioni delle società a maggior capitalizzazione quotate sulle principali Borse europee.



La soluzione per avere sempre la banca "in tasca"!

SCRIGNO mobile consente di accedere ed operare alla banca on line anche grazie al telefono cellulare.



Lo strumento di autenticazione ideale, molto sicuro e facile da usare. Basato sull'utilizzo congiunto del PC e del telefono cellulare, consente di autorizzare le operazioni on line con una semplice telefonata! **SCRIGNO IdentiTel** è una delle componenti di **SCRIGNO plus**, il pacchetto di servizi accessori di **SCRIGNO Internet Banking**.



WiW Mobile è l'innovativa e semplice applicazione per il telefono cellulare che consente di effettuare i cosiddetti "mobile payment" avvalendosi di una qualsiasi carta di pagamento.



SCRIGNO GesTes è un servizio telematico dedicato ad enti pubblici e privati per i quali la banca svolge i servizi di tesoreria e di cassa. Consente la consultazione "on-line" della documentazione e delle movimentazioni attinenti al rapporto gestito, aggiornate in tempo reale, oltreché diverse funzioni dispositive, compresa la gestione degli ordinativi informatici sottoscritti con firma digitale.



SCRIGNO Pago Facile è il portale, aperto a tutti, anche non clienti della banca, per effettuare i pagamenti on line a favore di controparti (enti pubblici e privati, aziende, ecc.) che aderiscono all'iniziativa.



navigosereno.it permette di verificare on line la sicurezza del proprio PC, fornisce suggerimenti e raccoglie utili programmi gratuiti per la protezione del computer.

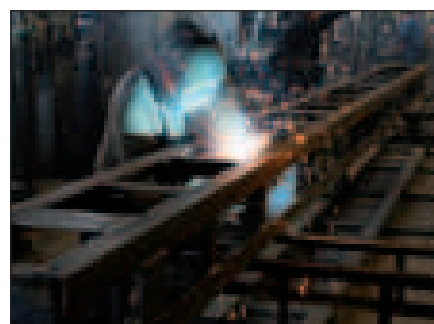
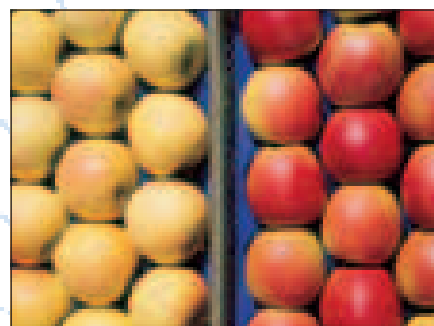


FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

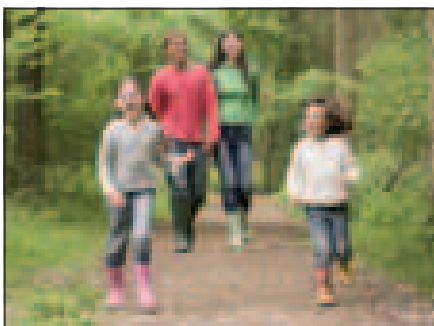
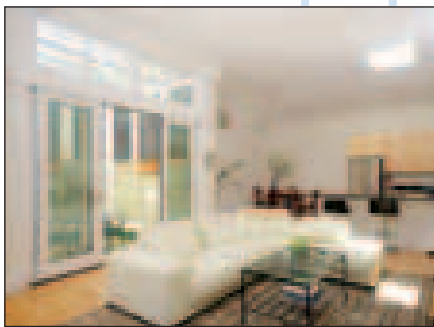
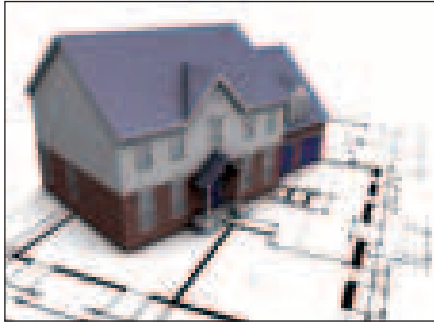
Le rilevazioni statistiche ci dicono altre due cose molto importanti: non si è avuta la tanto temuta stretta del credito, segno che il sistema nel suo insieme ha continuato a fare il proprio lavoro di intermediazione del denaro; le sofferenze sono aumentate meno che in passate situazioni di recessione economica, a dimostrazione dell'accresciuta capacità degli operatori di selezionare il credito e gestire il relativo profilo di rischio.

Questo è del resto il vero nocciolo della questione: per fare la banca e farla bene non c'è che un modo: «saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore». In altre parole, è proprio in presenza di una crisi – e quella ancora in corso è certamente di rilievo quanto a gravità e durata – che le banche sono chiamate a svolgere al meglio la funzione di selezione delle iniziative economiche, accordando fiducia a chi la merita, nonostante l'avversa congiuntura.

È ciò che abbiamo fatto, indirizzando l'attività creditizia secondo criteri di responsabilità e prudenza, nella consapevolezza che questa è la strada da percorrere nel superiore interesse aziendale e delle economie servite, per le quali la corretta e professionale erogazione del credito è imprescindibile condizione di un sano e duraturo sviluppo.



FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE



Le richieste provenienti da numerose famiglie per l'acquisto della casa di abitazione sono state soddisfatte anche grazie all'apporto delle istituzioni specialistiche con le quali operiamo e che mettono a disposizione modalità tecniche di intervento sempre in linea con le esigenze del mercato.

Di interesse, tra le iniziative specifiche, le forme di finanziamento "Diamogli credito", di matrice pubblica, e "Prestito della Speranza", promosso congiuntamente dalla CEI e dall'ABI.



CARTA +MA



Gli ultimi anni hanno visto la nascita delle "carte prepagate con IBAN", prodotti finanziari ibridi, che hanno molte più funzioni di una normale carta prepagata ricaricabile e dispongono di alcune funzionalità tipiche dei conti correnti. A differenza di una semplice carta prepagata, sono infatti dotate anche di codice IBAN e sono ideali per chi desidera uno strumento semplice e conveniente.

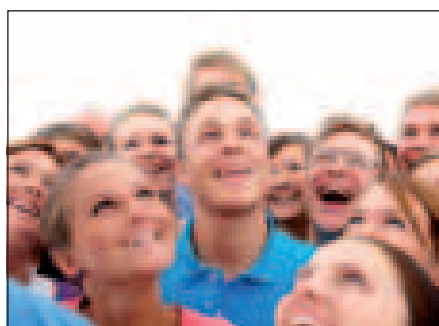
La Banca Popolare di Sondrio, sempre attenta alle nuove tendenze e alle esigenze della clientela, lancerà quindi nel corso del 2011 il proprio prodotto denominato "Carta Piuma".

Le funzioni di carta di pagamento – prelievi di contante dagli sportelli automatici italiani ed esteri e pagamento per acquisti (anche via internet) – sono garantite dai circuiti di pagamento domestici (Bancomat e PagoBancomat) e internazionali (MasterCard), mentre quelle di conto corrente – accredito dello stipendio, ricezione e invio di bonifici, ricarica del telefono cellulare – sono assicurate dall'associazione alla carta del codice IBAN.

"Carta Piuma" è dotata anche della recente tecnologia contactless PayPass, che consente di effettuare pagamenti semplicemente avvicinando la carta al terminale POS.



LA BANCA E I GIOVANI



L'azione di una banca popolare deve trovare riflesso sul territorio ove opera, cercando di sostenere l'affermazione dei giovani, lo sviluppo delle aziende e, in genere, della stessa collettività: in linea con i principi ispiratori delle banche popolari, la Banca Popolare di Sondrio, in collaborazione con prestigiosi partner, opera in tale direzione, ispirandosi al motto "largo ai giovani, fiducia al futuro". Crescenti attenzioni sono rivolte ai nostri giovani clienti, tanto avvezzi all'uso della tecnologia quanto spesso disorientati dall'ampia offerta bancaria oggi disponibile.

I servizi offerti dalla nostra "popolare" accompagnano, infatti, i ragazzi dalla culla sino all'età adulta, grazie ai depositi a risparmio e conti correnti dedicati, alle carte riservate agli studenti (universitari e non solo) o con i piani di investimento personalizzati, semplici e flessibili, ideali per gestire i risparmi e la previdenza integrativa oppure, ancora, per ottenere prestiti, polizze assicurative, servizi di internet e di mobile banking adeguati alle esigenze di studio, lavoro e divertimento.

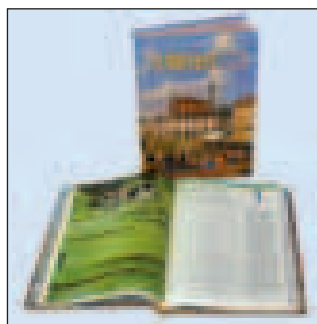
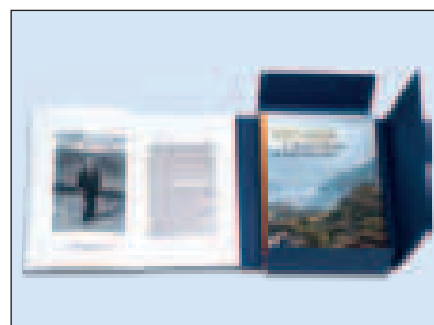
LE PUBBLICAZIONI

Cultura, arte, storia e tradizioni sono ambiti in apparenza lontani dall'attività istituzionale di una banca. Ma se riconosciamo quale parte della nostra missione la promozione del territorio, non possiamo fare a meno di dedicare interesse e cura ai suoi valori tanto materiali quanto immateriali e quindi quelli che si percepiscono con i sensi e quelli con l'intelletto. Tale impegno rappresenta la consapevole assunzione di responsabilità a favore della crescita, non solo economica, delle comunità servite. Ne beneficiano l'intensità del legame con queste ultime e, naturalmente, la formazione e la conservazione di un patrimonio culturale di cui tutti, grazie pure ai moderni mezzi che lo rendono fruibile nel tempo e a distanza, possono almeno in parte godere.

L'attività editoriale – che ha il suo punto di forza nella rivista quadrimestrale *Notiziario* – vanta, tra i pezzi pregiati, l'opera «L'avventura in Valtellina» di Mario Soldati. Il libro – donato ai soci intervenuti a Bormio all'assemblea del 27 marzo 2010 in un pregevole fascicoletto – è stato fonte di ispirazione per il regista Ermanno Olmi.

Il fascicolo di bilancio della banca, esercizio 2009, è intercalato da immagini di dipinti di proprietà del Settecento e dell'Ottocento, approfonditamente illustrate da Franco Monteforte, con introduzione dell'affermata scrittrice Melania Gaia Mazzucco. Il resoconto 2009 della controllata BPS (SUISSE) ha ospitato, nell'appendice culturale, un'interessante monografia dedicata al narratore e politico Ignazio Silone.

Tra il materiale promozionale per il corrente anno spicca la quattordicesima edizione dell'agenda libro della giornalista Gigliola Magrini, intitolata «Il mercato e i giorni del 2011».



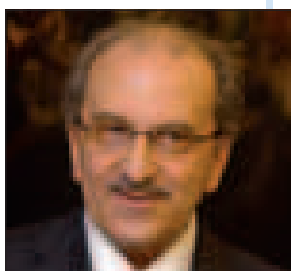
LE CONFERENZE



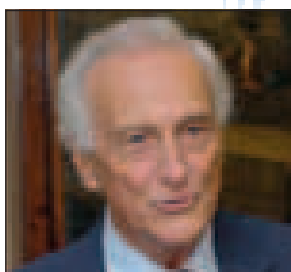
Prof. Ing. GIULIO BALLIO
12 febbraio 2010



Prof. ALBERTO QUADRIO CURZIO
2 luglio 2010



Prof. GIOVANNI PUGLISI
24 settembre 2010



Prof. MARCELLO FONTANESI
1 ottobre 2010



Dott.ssa ANNA MARIA TARANTOLA
29 ottobre 2010



Cardinale GIANFRANCO RAVASI
22 dicembre 2010

Il tradizionale ciclo di conferenze si è aperto il 12 febbraio con il professor ingegnere Giulio Ballio che ha intrattenuto il pubblico su «Il concetto di sicurezza delle costruzioni nel corso dei secoli».

Il 2 luglio il convalligiano professor Alberto Quadrio Curzio ha trattato il tema, di stretta attualità, «Italia: federalismo e europeismo».

Di particolare significato l'incontro del 24 settembre 2010 con il professor Giovanni Puglisi. La serata è stata dedicata a «I patrimoni dell'UNESCO, occasione di crescita culturale e di sviluppo economico: un esempio a colpo d'occhio, i vigneti terrazzati del versante retico della Valtellina». È seguita, il 1° ottobre, l'eccellente conferenza del professor Marcello Fontanesi sul tema «L'energia delle stelle per il nostro futuro?».

Il successivo 29 ottobre abbiamo avuto l'onore di ospitare la dottoressa Anna Maria Tarantola che ha intrattenuto con valentia il pubblico su «Struttura e funzioni della Banca d'Italia. Linee evolutive della Vigilanza».

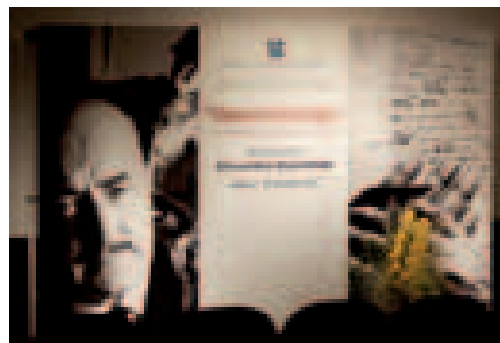
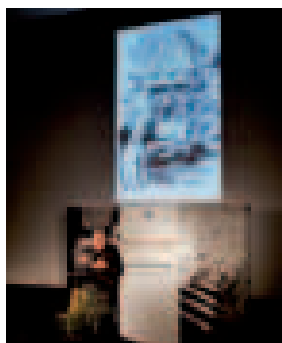
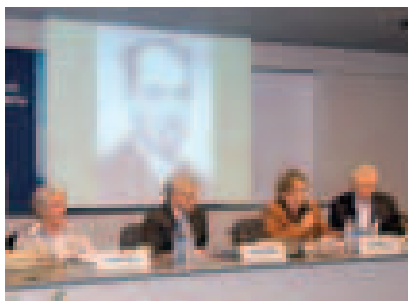
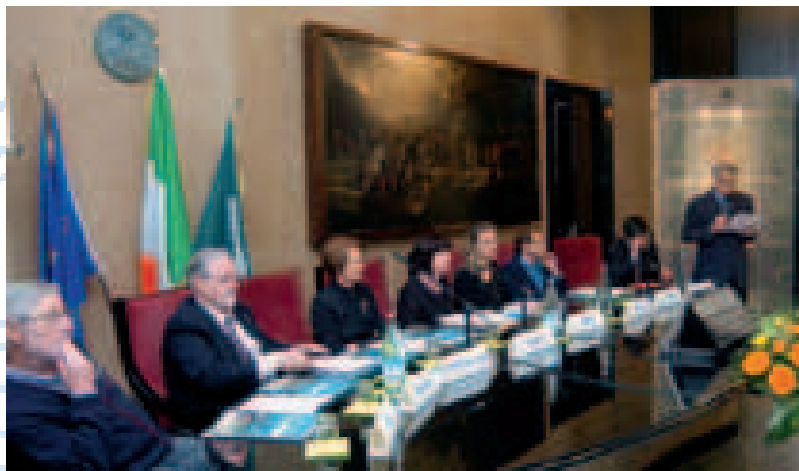
Infine, il 22 dicembre, ci ha gratificato per la nona volta con la sua presenza il signor cardinale Gianfranco Ravasi che ha parlato con profondità ed eloquio impareggiabili di «Fede e scienza».

AVVENIMENTI CULTURALI



Alla "XII Settimana della Cultura", iniziativa promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche la nostra biblioteca ha aderito, organizzando il 23 aprile 2010, insieme con l'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, un incontro nella Sala Besta della banca sul tema "Il cammino della scuola democratica tra Ottocento e Novecento in Valtellina".

Nell'ambito degli incontri pubblici ricordiamo la presentazione, il 15 gennaio presso la sala Besta, degli atti del convegno «Luigi Credaro e la Rivista pedagogica» e la correlata tavola rotonda «Il compito educativo tra attualità e tradizione». Tra le iniziative cui abbiamo contribuito citiamo con piacere l'incontro «Una stagione lirica a Bormio negli anni Cinquanta», svoltosi il 30 luglio presso la nostra succursale bormina, coordinato dal prof. Leo Schena, con la partecipazione del violinista Gabriele Baffero, dedicato ai poeti locali Gino Berbenni e Giulio Pedranzini. In chiusura d'anno la nostra agenzia di via Roma a Bormio ha ospitato, in onore del celebre poeta Salvatore Quasimodo, di cui ricordiamo il soggiorno in Valtellina, la mostra fotografica «Operaio di sogni», preceduta, presso la sala congressi delle Terme Bormiesi, dal recital poetico, ugualmente intitolato, del figlio Alessandro.



IL RISORGIMENTO E LA VALTELLINA



Ai soci intervenuti all'Assemblea del 9 aprile 2011, a Bormio, abbiamo donato, nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e del 140° di fondazione della banca, il cofanetto *Il Risorgimento e la Valtellina*, con l'autorevole e significativo messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La realizzazione è composta di due ristampe anastatiche di opere dell'epoca, oggi introvabili, di autori valtellinesi: *Osservazioni sulla condizione presente della Valtellina* di Luigi Torelli, patriota e senatore del Regno; *Sommario delle vicende politiche della Valtellina dal marzo 1848 a tutto il 1859* di Antonio Maffei, arciprete di Sondrio e intellettuale. I due volumetti sono accompagnati da un terzo che contiene un saggio dello storico e giornalista Franco Monteforte, il tutto introdotto da un qualificato contributo di Arturo Colombo, professore emerito di storia delle dottrine politiche all'Università degli Studi di Pavia.

Il primo scritto, pubblicato nel 1845, è il manifesto teorico con cui nasce a Milano nel 1846 la "Società agraria valtellinese", che per tutto il corso del Risorgimento svolgerà un ruolo di vero e proprio cenacolo patriottico nella capitale lombarda.

Il secondo, invece, rappresenta la cronaca fedele e partecipe delle vicende risorgimentali valtellinesi.

Insieme le due opere rendono conto delle ragioni economiche e di quelle politiche e ideali che animarono i protagonisti di allora e valgono, perciò, a farci meglio comprendere il senso storico dell'epopea risorgimentale nella nostra provincia.

Per l'importante anniversario, la biblioteca aziendale "Luigi Credaro" nel marzo 2011 ha ospitato la mostra *Le monete e le medaglie raccontano l'Unità d'Italia*, evento organizzato in collaborazione con il Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese.

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2010**



STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2010	31-12-2009
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	80.243.283	81.250.810
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.800.451.233	2.877.645.640
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	91.887.524	98.821.727
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	106.925.415	113.408.863
50.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	249.303.845	263.653.725
60.	CREDITI VERSO BANCHE	1.465.507.138	1.294.214.922
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	18.247.861.145	16.711.080.589
100.	PARTECIPAZIONI	349.475.661	146.652.702
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	131.656.194	143.363.065
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	10.837.065	6.980.823
130.	ATTIVITÀ FISCALI	63.417.459	38.153.435
	a) correnti	20.240.556	-
	b) anticipate	43.176.903	38.153.435
140.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	45.366.162
150.	ALTRE ATTIVITÀ	180.270.601	299.349.479
TOTALE DELL'ATTIVO		23.777.836.563	22.119.941.942

IL PRESIDENTE
Piero Melazzini

I SINDACI
Egidio Alessandri, Presidente
Pio Bersani - Piergiuseppe Forni

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2010	31-12-2009
10.	DEBITI VERSO BANCHE	2.276.296.738	2.260.274.063
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	17.035.101.728	15.896.505.024
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.931.738.258	1.622.975.969
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	90.855.961	74.047.579
80.	PASSIVITÀ FISCALI	12.749.514	99.130.238
a)	correnti	-	86.148.583
b)	differite	12.749.514	12.981.655
100.	ALTRE PASSIVITÀ	557.740.390	335.095.614
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	35.734.387	35.657.711
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	114.789.552	112.539.863
a)	quiescenza e obblighi simili	77.216.339	74.668.653
b)	altri fondi	37.573.213	37.871.210
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	614.271	(512.970)
160.	RISERVE	522.958.256	433.237.067
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	174.314.662	176.084.564
180.	CAPITALE	924.443.955	924.443.955
190.	AZIONI PROPRIE (-)	(32.820.863)	(40.211.189)
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	133.319.754	190.674.454
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		23.777.836.563	22.119.941.942

IL DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2010	2009
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	571.663.367	691.877.121
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(178.296.266)	(245.514.875)
30. MARGINE DI INTERESSE	393.367.101	446.362.246
40. COMMISSIONI ATTIVE	218.601.016	185.173.680
50. COMMISSIONI PASSIVE	(12.229.180)	(11.724.193)
60. COMMISSIONI NETTE	206.371.836	173.449.487
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.367.943	3.192.320
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(36.675.920)	131.333.489
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(360.031)	(1.458.725)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(327.473)	(1.061.954)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	42.797
d) passività finanziarie	(32.558)	(439.568)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	805.938	7.477.343
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	569.876.867	760.356.160
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(123.751.620)	(145.641.939)
a) crediti	(116.645.555)	(141.276.374)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.106.065)	(4.365.565)
d) altre operazioni finanziarie	(2.000.000)	-
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	446.125.247	614.714.221
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(327.514.220)	(318.343.060)
a) spese per il personale	(164.839.951)	(156.857.660)
b) altre spese amministrative	(162.674.269)	(161.485.400)
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.428.761	-
170. RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(12.106.233)	(12.229.992)
180. RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(8.419.344)	(6.293.940)
190. ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	34.367.311	38.335.796
200. COSTI OPERATIVI	(312.243.725)	(298.531.196)
210. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	57.987.583	(7.233.499)
240. UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(191.748)	(275.072)
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	191.677.357	308.674.454
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(58.357.603)	(118.000.000)
270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	133.319.754	190.674.454
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	133.319.754	190.674.454

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci/Valori	2010	2009
10. Utile (perdita) di esercizio	133.319.754	190.674.454
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.127.241	6.894.465
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.127.241	6.894.465
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	134.446.995	197.568.919



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	924.443.955	-	924.443.955	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	176.084.564	-	176.084.564	-	-
Riserve					
a) di utili	433.237.067	-	433.237.067	89.721.189	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(512.970)	-	(512.970)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(40.211.189)	-	(40.211.189)	-	-
Utile di esercizio	190.674.454	-	190.674.454	(89.721.189)	(100.953.265)
Patrimonio netto	1.683.715.881	-	1.683.715.881	-	(100.953.265)

Il 9 aprile 2010 è stato messo in pagamento agli azionisti un dividendo di € 0,33 per azione per complessivi € 101,689 milioni per l'esercizio 2009. Per l'esercizio 2010 gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di € 0,21. Tale dividendo è soggetto all'approvazione dei soci e pertanto non è stato incluso tra le passività di questo bilancio.

Il dividendo proposto è pagabile dal 21 aprile. L'importo complessivo da pagare è previsto in € 64,711 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	924.443.955	-	924.443.955	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	176.084.564	-	176.084.564	-	-
Riserve					
a) di utili	430.617.089	-	430.617.089	4.140.807	151.155
a) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(7.407.435)	-	(7.407.435)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(45.452.225)	-	(45.452.225)	-	-
Utile d'esercizio	13.735.247	-	13.735.247	(4.140.807)	(9.594.440)
Patrimonio netto	1.492.021.195	-	1.492.021.195	-	(9.443.285)

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31.12.2010
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	924.443.955
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(1.769.902)	-	-	-	-	-	-	-	174.314.662
-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.958.256
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1.127.241	614.271
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	9.920.209	(2.529.883)	-	-	-	-	-	-	(32.820.863)
-	-	-	-	-	-	-	-	133.319.754	133.319.754
-	8.150.307	(2.529.883)	-	-	-	-	-	134.446.995	1.722.830.035

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31.12.2009
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	924.443.955
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.084.564
(1.671.984)	-	-	-	-	-	-	-	-	433.237.067
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	6.894.465	(512.970)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	5.241.036	-	-	-	-	-	-	(40.211.189)
-	-	-	-	-	-	-	-	190.674.454	190.674.454
(1.671.984)	-	5.241.036	-	-	-	-	-	197.568.919	1.683.715.881



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

	31-12-2010	31-12-2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	326.709.596	407.612.619
- risultato dell'esercizio (+/-)	133.319.754	190.674.454
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	59.824.894	(68.457.289)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	106.836.055	106.071.663
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	20.525.576	18.523.932
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	188.968	(509.353)
- imposte e tasse non liquidate (+)	58.357.603	118.000.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(52.343.254)	43.309.212
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.674.589.386)	(1.362.324.030)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.877.717	673.958.241
- attività finanziarie valutate al fair value	7.426.686	12.861.971
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.534.704	(24.261.182)
- crediti verso banche: a vista	(40.336.298)	108.765.802
- crediti verso banche: altri crediti	(131.241.294)	(227.732.652)
- crediti verso clientela	(1.636.721.101)	(1.903.095.184)
- altre attività	95.870.200	(2.821.026)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.543.691.016	1.047.434.225
- debiti verso banche: a vista	547.167.168	(28.089.441)
- debiti verso banche: altri debiti	(516.902.746)	444.224.513
- debiti verso clientela	1.137.836.277	813.522.218
- titoli in circolazione	299.807.704	106.949.421
- passività finanziarie di negoziazione	7.828.567	(211.354.361)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	67.954.046	(77.818.125)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	195.811.226	92.722.814

	31-12-2010	31-12-2009
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	139.513.004	18.451.338
- vendite di partecipazioni	106.964.424	9.800.772
- dividendi incassati su partecipazioni	2.994.527	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.500.000	8.525.062
- vendite di attività materiali	54.053	125.504
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(242.188.776)	(106.804.010)
- acquisti di partecipazioni	(203.238.717)	(81.022.670)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(12.778.936)	(6.390.576)
- acquisti di attività materiali	(13.895.538)	(11.431.576)
- acquisti di attività immateriali	(12.275.585)	(7.959.188)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(102.675.772)	(88.352.672)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.620.424	3.569.052
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(100.953.335)	(9.445.912)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(95.332.911)	(5.876.860)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.197.457)	(1.506.718)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31-12-2010	31-12-2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	81.250.810	82.745.400
Liquidità totale netta generate/assorbita nell'esercizio	(2.197.457)	(1.506.718)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.189.930	12.128
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	80.243.283	81.250.810

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005, tenendo conto dell'aggiornamento emanato in data 18 novembre 2009.

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappre-

sentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 così come modificato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 11/3/2011 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga

misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da un'elevata volatilità, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come già verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG spa a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2008/2016 con delibera assembleare del 29 marzo 2008.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione. Include anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura, e comprende anche quelli separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Lo scorporo di un derivato da uno strumento finanziario complesso avviene quando le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante, gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato e gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi di norma al BID Price rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto

sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento e che non sono detenuti per «trading».

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. Tra questi rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla banca prevedono che, per i titoli di capitale, debba essere effettuato l'impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value superiore al 50% dell'original cost è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- una riduzione continuativa per almeno più di 9 mesi del fair value dello strumento fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value per oltre 18 mesi dell'original cost è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati titoli di debito, quasi esclusivamente non quotati, che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.



Eventuali attività iscritte a valore dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo sottoponendo tali attività finanziarie ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

4. Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo

ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- a) crediti in sofferenza;
- b) crediti incagliati;
- c) crediti ristrutturati.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o i tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a incaglio.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli uffici addetti;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interessi effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti insoluti/sconfinanti determinati in conformità alle normative dell'Organo di Vigilanza sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica diversificate determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche di perdita registrate con riferimento a tale tipologia di operazioni.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, i cosiddetti crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su crediti erogati sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre attività.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le componenti reddituali relative agli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- a) coperture del fair value per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) coperture dei flussi di cassa per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;
- 2) le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari.

Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondi relativi agli altri benefici ai dipendenti a lungo termine. Sono iscritti alla voce «Fondi per rischi e oneri» in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali deri-

vanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati a conto economico. Sono:

- 1) Fondo di quiescenza. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. La banca ha ritenuto di non utilizzare il cosiddetto metodo del «corridoio» previsto dallo IAS 19. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.
 - 2) Fondo per premio di fedeltà. Rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni. È collocato nella sottovoce «altri fondi».
- b) Altri fondi. La voce comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà» di cui sopra, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti. Essi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.



Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per le attività classificate come disponibili per la vendita le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

17. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati nel conto economico sulla base della prevista attività lavorativa del dipendente in azienda.

18. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.



A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (¹)	Portafoglio di provenienza (²)	Portafoglio di destinazione (³)	Valore contabile al 31.12.2010 (⁴)	Fair value al 31.12.2010 (⁵)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (⁶)	Altre (⁷)	Valutative (⁸)	Altre (⁹)
A. Titoli di debito	HFT	HTM	198.798	190.034	(671)	2.513	1.725	2.513

Nelle componenti reddituali non vengono ricomprese quelle relative ai titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale.

Le componenti valutative si riferiscono, quelle registrate nell'esercizio al differenziale di costo ammortizzato, quelle di trasferimento a differenze di fair value.

La banca come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie. Si era proceduto a una riclassifica sulla base dell'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008. Tale emendamento autorizza, in rare circostanze, la riclassifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari. La finalità dello stesso è di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle istituzioni finanziarie e imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi e/o caratterizzati da quotazioni non rappresentative del valore di realizzo degli strumenti finanziari. La tabella fornisce una adeguata informativa su utili e perdite eventuali se non ci si fosse avvalsi di tale facoltà.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Con un emendamento all'IFRS7 recepito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27/11/2009 è stato introdotto l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime ed assunti da parte degli uffici preposti della banca.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.400.634	391.112	8.705	2.538.461	328.397	10.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value	31.002	60.886	-	45.537	53.285	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.943	79.148	11.834	18.317	84.872	10.220
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	2.447.579	531.146	20.539	2.602.315	466.554	21.008
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	203	90.653	-	87	73.961	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	203	90.653	-	87	73.961	-

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di rilievo tra i vari livelli.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	10.788	-	10.220	-
2. Aumenti	379	-	2.149	-
2.1. Acquisti	25	-	1.833	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	179	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	316	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	175	-	-	-
3. Diminuzioni	2.462	-	535	-
3.1. Vendite	7	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.271	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	245	-
- di cui minusvalenze	-	-	245	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	128	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	184	-	162	-
4. Rimanenze finali	8.705	-	11.834	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. «day one profit/loss»

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».



PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale*

Attivo

Sezione 1 *Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	80.243	81.251
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	80.243	81.251

Sezione 2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20*

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.355.267	283.389	8.705	2.496.499	243.490	10.788
1.1 Titoli strutturati	-	16.439	2.037	3.043	34.053	1.915
1.2 Altri titoli di debito	2.355.267	266.950	6.668	2.493.456	209.437	8.873
2. Titoli di capitale	43.066	1.754	-	40.015	1.703	-
3. Quote di O.I.C.R	2.277	7.892	-	1.862	6.566	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.400.610	293.035	8.705	2.538.376	251.759	10.788
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	24	98.077	-	85	76.638	-
1.1 di negoziazione	24	98.077	-	85	76.638	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	24	98.077	-	85	76.638	-
Totale (A+B)	2.400.634	391.112	8.705	2.538.461	328.397	10.788

Gli altri titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono costituiti da un'obbligazione derivante da cartolarizzazione di crediti. La valutazione di tale strumento è stata effettuata utilizzando modelli interni di valutazione basati sullo sconto di flussi futuri e l'applicazione di uno spread medio di credito di ABS Italiani con rating corrispondente.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.647.361	2.750.777
a) Governi e Banche Centrali	2.329.167	2.443.843
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	191.513	177.869
d) Altri emittenti	126.681	129.065
2. Titoli di capitale	44.820	41.718
a) Banche	19.216	14.374
b) Altri emittenti:	25.604	27.344
- imprese di assicurazione	3.930	3.859
- società finanziarie	1.228	864
- imprese non finanziarie	20.446	22.621
- altri-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.169	8.428
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
Totale A	2.702.350	2.800.923
B. Strumenti derivati		
a) Banche	62.497	43.463
- fair value	62.497	43.463
b) Clientela	35.604	33.260
- fair value	35.604	33.260
Totale B	98.101	76.723
Totale (A + B)	2.800.451	2.877.646

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 9,732 milioni, fondi immobiliari per € 0,392 milioni e altri fondi per € 0,045 milioni.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.750.777	41.718	8.428	-	2.800.923
B. Aumenti	7.415.718	81.400	22.003	-	7.519.121
B.1 Acquisti	7.362.623	79.626	20.627	-	7.462.876
B.2 Variazioni positive di fair value	8.854	50	1.104	-	10.008
B.3 Altre variazioni	44.241	1.724	272	-	46.237
C. Diminuzioni	7.519.134	78.298	20.262	-	7.617.694
C.1 Vendite	7.372.639	68.170	20.050	-	7.460.859
C.2 Rimborsi	48.928	-	-	-	48.928
C.3 Variazioni negative di fair value	63.575	9.912	208	-	73.695
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	33.992	216	4	-	34.212
D. Rimanenze finali	2.647.361	44.820	10.169	-	2.702.350

Le altre variazioni in aumento sono costituite dall'utile da negoziazione e dagli interessi di competenza per cedole e disaggio.

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite da perdite da negoziazione e dall'importo delle cedole incassate.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	29.224	-	-	43.880	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.224	-	-	43.880	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.778	60.886	-	1.657	53.285	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	31.002	60.886	-	45.537	53.285	-
Costo	32.592	58.826	-	44.886	47.192	-

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità alla delibera consigliare del 27/7/2005. L'informativa sulla performance di detti titoli è regolarmente fornita ai dirigenti responsabili.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	29.224	43.880
a) Governi e Banche Centrali	29.224	43.880
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	62.664	54.942
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	91.888	98.822

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav obbligazionari per € 24,776 milioni, fondi e sicav azionari per € 27,426 milioni, fondi immobiliari per € 1,778 milioni, fondi liquidità per € 3,519 milioni e fondi flessibili per € 5,165 milioni.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.880	-	54.942	-	98.822
B. Aumenti	13.538	-	18.670	-	32.208
B.1 Acquisti	13.033	-	16.000	-	29.033
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	2.641	-	2.641
B.3 Altre variazioni	505	-	29	-	534
C. Diminuzioni	28.194	-	10.948	-	39.142
C.1 Vendite	26.067	-	10.791	-	36.858
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	1.759	-	49	-	1.808
C.4 Altre variazioni	368	-	108	-	476
D. Rimanenze finali	29.224	-	62.664	-	91.888

Nella sottovoce «altre variazioni» sono compresi in aumento l'utile da negoziazione e gli interessi di competenza per cedole e disaggio e in diminuzione l'importo delle cedole incassate e le perdite da negoziazione.



Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	609	30.100	-	-	30.092	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	609	30.100	-	-	30.092	-
2. Titoli di capitale	15.334	49.048	-	18.317	54.780	-
2.1 Valutati al fair value	15.334	6.538	-	18.317	6.587	-
2.2 Valutati al costo	-	42.510	-	-	48.193	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.834	-	-	10.220
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	15.943	79.148	11.834	18.317	84.872	10.220

I titoli di capitale non quotati sono stati mantenuti al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value.

Per tali titoli non quotati, da un confronto fra il valore di costo e il valore derivante da una valutazione effettuata sulla base del patrimonio netto e dell'ultimo bilancio disponibile, non sono emerse perdite di valore.

Le quote di O.I.C.R. sono esclusivamente costituite da fondi azionari chiusi non quotati. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	30.709	30.092
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	1.320	1.316
c) Banche	28.631	28.018
d) Altri emittenti	758	758
2. Titoli di capitale	64.382	73.097
a) Banche	13.768	19.678
b) Altri emittenti:	50.614	53.419
- imprese di assicurazione	1.607	2.126
- società finanziarie	32.672	32.701
- imprese non finanziarie	16.335	18.592
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.834	10.220
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	106.925	113.409

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	30.092	73.097	10.220	-	113.409
B. Aumenti	1.022	11.144	2.149	-	14.315
B.1 Acquisti	616	10.461	1.833	-	12.910
B.2 Variazioni positive di F V	-	563	316	-	879
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	406	120	-	-	526
C. Diminuzioni	405	19.859	535	-	20.799
C.1 Vendite	-	412	-	-	412
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di F V	22	1.070	128	-	1.220
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.339	245	-	3.584
- imputate al conto economico	-	3.339	245	-	3.584
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	14.654	-	-	14.654
C.6 Altre variazioni	383	384	162	-	929
D. Rimanenze finali	30.709	64.382	11.834	-	106.925

La voce passa da € 113,409 milioni a € 106,925 milioni.

Come previsto dai principi IAS/IFRS per le attività disponibili per la vendita viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Le principali variazioni riguardano in aumento per € 10,145 milioni l'interessenza in Banca della Nuova Terra Spa; in diminuzione il trasferimento per l'intero importo pari a € 14,654 milioni alla voce partecipazioni della stessa e per € 3,339 milioni la rilevazione di rettifiche per deterioramento di titoli in prevalenza azionari quotati.

Le altre variazioni in diminuzione riguardano principalmente cedole incassate.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	249.304	6.732	233.795	-	263.654	5.636	252.703	-
- strutturati	11.657	-	10.284	-	11.591	-	10.589	-
- altri	237.647	6.732	223.511	-	252.063	5.636	242.114	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca nell'esercizio 2008, avvalendosi dell'emendamento emesso dallo IASB in data 13/10/2008 e recepito dalla Commissione europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15/10/2008, ha trasferito titoli detenuti per la negoziazione nel presente portafoglio per complessivi nominali € 242,686 milioni.

Se tali titoli oggetto del trasferimento, in bilancio al valore di € 198,798 milioni, fossero stati contabilizzati al fair value alla data di bilancio, il relativo controvalore sarebbe stato pari a € 190,034 milioni con una minusvalenza di € 8,764 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	249.304	263.654
a) Governi e Banche Centrali	7.139	5.458
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	143.137	171.151
d) Altri emittenti	99.028	87.045
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	249.304	263.654

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	263.654	-	263.654
B. Aumenti	20.020	-	20.020
B.1 Acquisti	12.779	-	12.779
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	7.241	-	7.241
C. Diminuzioni	34.370	-	34.370
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	29.500	-	29.500
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	4.870	-	4.870
D. Rimanenze finali	249.304	-	249.304

Le altre variazioni in aumento riguardano gli interessi di competenza per cedole e disagio e la componente positiva del costo ammortizzato. Le altre variazioni in diminuzione sono costituite dalle cedole incassate, dalla componente negativa del costo ammortizzato.

La voce C2. è relativa al rimborso di titoli scaduti in prevalenza obbligazioni emesse da Banca Italease.

Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	341.901	121.373
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	341.901	121.373
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	1.123.606	1.172.842
1. Conti correnti e depositi liberi	119.382	79.046
2. Depositi vincolati	1.000.635	1.090.932
3. Altri finanziamenti	3.589	2.864
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.589	2.864
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.465.507	1.294.215
Totale (fair value)	1.465.507	1.294.215

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	6.281.246	278.838	5.644.635	268.121
2. Pronti contro termine attivi	6.469	-	-	-
3. Mutui	7.781.191	335.380	6.627.607	238.436
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.008	5.243	90.660	5.059
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.409.665	59.821	3.789.271	47.292
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	17.568.579	679.282	16.152.173	558.908
Totale (fair value)	17.960.312	679.282	16.407.767	558.908

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente «attività deteriorate» vedasi parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	171	-	525	-
b) Altri Enti pubblici	63.138	-	65.894	3
c) Altri soggetti	17.505.270	679.282	16.085.754	558.905
- imprese non finanziarie	12.377.237	522.550	11.753.816	444.839
- imprese finanziarie	1.615.608	15.910	1.342.455	6.218
- assicurazioni	2.263	343	4.709	-
- altri	3.510.162	140.479	2.984.774	107.848
Totale	17.568.579	679.282	16.152.173	558.908

Sezione 10 Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO SUISSE S.A.	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.A.	Milano	60,500	60,500
3. SINERGIA SECONDA S.R.L.	Milano	100,000	100,000
4. PIROVANO STELVIO S.p.A.	Sondrio	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.R.L.	Sondrio	50,000	50,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. ALBA LEASING S.p.A.	Milano	20,950	20,950
2. ARCA VITA S.p.A.	Verona	15,036	15,036
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A	Milano	19,500	19,500
4. B & A BROKER S.p.A.	Milano	28,571	28,571
5. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.R.L.	Milano	33,333	33,333

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO SUISSE S.A.	2.875.635	93.350	1.599	181.997	67.695	-
2. FACTORIT S.p.A.	1.438.705	82.209	10.014	161.203	102.850	-
3. SINERGIA SECONDA S.R.L.	73.919	958	-363	59.464	50.129	-
4. PIROVANO STELVIO S.p.A.	4.036	1.393	-416	2.494	2.494	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. RAJNA IMMOBILIARE S.R.L.	944	158	62	741	265	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. ALBA Leasing S.p.A.	5.136.172	71.964	-4.475	336.399	75.420	-
2. ARCA VITA S.p.A.	4.401.031	985.347	18.214	261.789	35.571	-
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	506.624	21.204	535	61.827	14.654	-
4. B & A BROKER S.p.A.	5.117	2.434	295	1.595	365	-
5. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.R.L.	827	817	72	326	32	-
	14.443.010	1.259.834	25.537	1.067.835	349.475	-

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27/28/31 e tale valore viene ridotto allorché si rileva una situazione duratura di deterioramento. Per le partecipazioni non sono stati riscontrati indicatori di «impairment» tali da procedere a rettifiche di valore.

I dati riportati nella tabella si riferiscono ai bilanci o situazioni contabili riferite al 31/12/2010, eventualmente riclassificate in base ai principi contabili IRS/IFRS, fatta eccezione per Alba Leasing Spa. Per quest'ultima, costituita il 15 agosto 2009 e operativa dal 1° gennaio 2010, non essendo disponibili i dati al 31/12/2010 sono indicati quelli dell'ultima situazione patrimoniale approvata del 30 giugno 2010. Per le società partecipate che predispongono bilanci o situazioni consolidati sono esposti i dati desunti da tali documenti.

Nell'esercizio sono stati incassati dividendi sulla partecipazione detenuta in Arca Vita spa per € 2,995 milioni. Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	146.653	127.653
B. Aumenti	203.238	81.629
B.1 Acquisti	187.541	80.523
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	15.697	1.106
C. Diminuzioni	416	62.629
C.1 Vendite	-	14.730
C.2 Rettifiche di valore	416	2.533
C.3 Altre variazioni	-	45.366
D. Rimanenze finali	349.475	146.653
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(47.107)	(46.691)

La voce passa da 146,653 milioni a 349,475 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- acquisizione del 60,5% del capitale azionario di Factorit Spa per € 102,850 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale a € 50 milioni della controllata Sinergia Seconda Srl per 39,800 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale a Chf. 100 milioni di Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA per € 34,767 milioni;
- trasferimento della interessenza detenuta in Banca Della Nuova Terra Spa dal portafoglio «attività detenute per la vendita» per l'importo di € 14,654 milioni a seguito dell'incremento della quota partecipativa dal 6% al 19,5%;
- sottoscrizione di € 8,218 milioni per aumento di capitale di Arca Vita Spa e versamento per € 1,907 milioni per richiamo dei 5 decimi non liberati di precedente aumento di capitale della stessa;
- copertura della perdita dell'esercizio 2009 di Pirovano Stelvio Spa per € 0,394 milioni e sottoscrizione di aumento di capitale per € 0,648 milioni.

La diminuzione è dovuta alla svalutazione dell'interessenza in Pirovano Stelvio Spa per € 0,416 milioni.

10.4 - 10.5 - 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la banca ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

Sezione 11 Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	99.244	100.510
a) terreni	37.315	37.315
b) fabbricati	42.930	43.628
c) mobili	7.548	7.621
d) impianti elettronici	2.221	2.572
e) altre	9.230	9.374
1.2 acquisite in leasing finanziario	32.412	42.853
a) terreni	6.803	11.047
b) fabbricati	25.609	31.806
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	131.656	143.363
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	131.656	143.363

Le attività materiali sono valutate al costo. Gli immobili hanno un fair value di € 255,035 milioni determinato da perizia interna. Il valore degli immobili utilizzati nell'esercizio dell'attività ammonta a € 105,145 milioni

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività. I cespiti in leasing finanziario sono rappresentati da immobili ad uso agenzia bancaria.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	48.362	129.508	15.483	9.093	26.900	229.346
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	54.074	7.862	6.521	17.526	85.983
A.2 Esistenze iniziali nette	48.362	75.434	7.621	2.572	9.374	143.363
B. Aumenti	-	6.103	1.764	1.328	4.844	14.039
B.1 Acquisti	-	289	1.764	1.328	4.844	8.225
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.670	-	-	-	5.670
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	144	-	-	-	144
C. Diminuzioni	4.244	12.998	1.837	1.679	4.988	25.746
C.1 Vendite	4.100	9.258	-	-	138	13.496
C.2 Ammortamenti	-	3.740	1.837	1.679	4.850	12.106
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	144	-	-	-	-	144
D. Rimanenze finali nette	44.118	68.539	7.548	2.221	9.230	131.656
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.814	9.699	8.195	21.992	97.700
D.2 Rimanenze finali lorde	44.118	126.353	17.247	10.416	31.222	229.356
E. Valutazione al costo	44.118	68.539	7.548	2.221	9.230	131.656

La voce è pari a € 131,656 milioni con un decremento di € 11,707 milioni - 8,17%.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà:
in Milano per acquisto appartamento e in Chiavenna per acquisto garage;
in Sondrio Lungo Mallero Cadorna, Chiesa Valmalenco, S.Pietro Berbenno, Gravedona, Breno, Bergamo per lavori di ristrutturazione;
- per gli immobili in leasing finanziario
lavori per Grumello, Sondrio via Macello, Sondrio via Veneto, Seregno e Milano via Canova. Le vendite sono costituite da cessioni di contratti di leasing alla controllata Sinergia Seconda srl relativi agli immobili in Sondrio via Veneto e Seregno.
- per mobili impianti e altre:
aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaico	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 4,033 milioni rispetto a € 3,223 milioni del passato esercizio.

Sezione 12 Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1. Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali:	10.837	-	6.981	-
A.2.1 Attività valutate al costo	10.837	-	6.981	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10.837	-	6.981	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	10.837	-	6.981	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2010	31/12/2009
anno di carico 2008	-	1.675
anno di carico 2009	2.653	5.306
anno di carico 2010	8.184	-
	10.837	6.981



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2010
	Avviamento	Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	39.272	-	39.272
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	32.291	-	32.291
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	6.981	-	6.981
B. Aumenti	-	-	-	12.275	-	12.275
B.1 Acquisti	-	-	-	12.275	-	12.275
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8.419	-	8.419
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8.419	-	8.419
- Ammortamenti	-	-	-	8.419	-	8.419
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	10.837	-	10.837
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	40.710	-	40.710
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	51.547	-	51.547
F. Valutazione al costo	-	-	-	10.837	-	10.837

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 6,164 milioni rispetto a € 7,888 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 13 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo*

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La composizione delle imposte anticipate per differenze temporanee è la seguente:

	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore su crediti	25.995	20.916
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	11.796	10.466
Oneri pluriennali	3.613	3.810
Titoli e partecipazioni	550	599
Spese amministrative	218	1.724
Ammortamenti	1.005	638
Totale	43.177	38.153

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La composizione delle passività per imposte differite è la seguente:

	31/12/2010	31/12/2009
Immobili di proprietà	5.589	5.588
Ammortamenti anticipati	2.840	2.884
Immobili in leasing	1.980	2.051
Rivalutazioni titoli e plusvalenze	360	478
Spese amministrative	1.981	1.981
Totale	12.750	12.982

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende oltre alle imposte differite calcolate in sede di applicazione dei principi IAS per storno degli ammortamenti sui terreni anche quelle calcolate nell'esercizio 2004 in relazione al «disinquinamento fiscale».



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	37.999	22.533
2. Aumenti	11.426	20.198
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.426	20.198
a) relative a precedenti esercizi	40	162
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.386	20.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.382	4.732
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.382	4.732
a) rigiri	6.382	4.732
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43.043	37.999

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	12.906	13.024
2. Aumenti	11	73
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	73
a) relative a precedenti esercizi	-	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	268	191
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	268	191
a) rigiri	268	191
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.649	12.906

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	154	924
2. Aumenti	24	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	24	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	44	770
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	44	770
a) rigiri	44	770
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	134	154

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	76	77
2. Aumenti	37	59
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	59
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37	59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	60
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12	60
a) rigiri	12	60
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	101	76

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

Sezione 14 *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo*

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	45.366
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	45.366
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B5. Crediti verso banche	-	-
B6. Crediti verso clientela	-	-
B7. Partecipazioni	-	-
B8. Attività materiali	-	-
B9. Attività immateriali	-	-
B10. Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C1. Debiti	-	-
C2. Titoli	-	-
C3. Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D1. Debiti verso banche	-	-
D2. Debiti verso clientela	-	-
D3. Titoli in circolazione	-	-
D4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D6. Fondi	-	-
D7. Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La voce non è avvalorata in quanto avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie da parte delle competenti autorità in data 22 giugno 2010 si è data esecuzione al contratto di compravendita tra Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scpa ed «Unipol Gruppo Finanziario» avente ad oggetto la cessione a quest'ultimo del controllo di Arca Vita ed Arca Assicurazioni. Si è pertanto provveduto in tale data alla cessione del 25% del capitale sociale di Arca Vita in carico per € 45,812 milioni comprensivo del richiamo dei 5 decimi avvenuto nell'esercizio, per un corrispettivo di € 93,262 milioni e l'intera partecipazione in Arca Assicurazioni Spa, pari al 9,90% del capitale sociale, in carico per € 2,749 milioni per un corrispettivo di € 13,703 milioni.

Sezione 15 Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Acconti versati al fisco	18.279	15.793
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	47	63
Crediti d'imposta e relativi interessi	19.123	46.467
Effetti e assegni insoluti	-	1.255
Assegni di c/c tratti su terzi	38.694	42.841
Assegni di c/c tratti su banca	21.548	24.102
Operazioni in titoli di clientela	475	92
Scorte di magazzino	1.535	2.071
Costi di totale competenza anno successivo	981	1.216
Anticipi a fornitori	119	8.767
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	8.142	89.846
Addebiti diversi in corso di esecuzione	23.899	14.080
Liquidità fondo quiescenza	1.762	4.718
Ratei attivi non riconducibili	20.282	21.085
Risconti attivi non riconducibili	3.775	2.724
Poste residuali	21.610	24.229
Totale	180.271	299.349

Passivo

Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche Centrali	20.959	20.829
2. Debiti verso banche	2.255.338	2.239.445
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	1.075.996	528.829
2.2 Depositi vincolati	1.006.117	1.438.470
2.3 Finanziamenti	173.225	272.135
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	126.492
2.3.2 Altri	173.225	145.643
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	11
Totale	2.276.297	2.260.274
Fair value	2.276.297	2.260.274

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

La sottovoce «altri finanziamenti» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.



1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti per leasing finanziario	15.165	28.827

I debiti per leasing finanziario a tasso variabile ammontano a € 15,165 milioni rispetto a € 28,827 milioni, -47,39% e sono relativi a immobili adibiti ad agenzia bancaria. Gli esborsi complessivi residui previsti comprensivi di interessi ammontano a € 15,817 milioni. La vita residua di tali debiti è la seguente:

fino a 1 anno	4.538	4.169
da 1 a 5 anni	7.677	13.867
oltre 5 anni	2.950	10.791

Sezione 2 Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	14.257.683	14.625.658
2. Depositi vincolati	1.029.772	361.905
3. Finanziamenti	1.747.431	908.367
3.1 Pronti contro termine passivi	1.747.431	908.367
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	216	575
Totale	17.035.102	15.896.505
Fair value	17.035.102	15.896.505

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

Sezione 3 Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.827.043	-	1.820.782	-	1.498.595	-	1.511.427	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.827.043	-	1.820.782	-	1.498.595	-	1.511.427	-
2. altri titoli	104.695	-	104.695	-	124.381	-	124.381	-
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	104.695	-	104.695	-	124.381	-	124.381	-
Totale	1.931.738	-	1.925.477	-	1.622.976	-	1.635.808	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 362,453 milioni e sono costituiti da un prestito obbligazionario di nominali € 350 milioni decorrenza dal 26/2/2010 e scadenza al 26/2/2017 con previsione di ammortamento annuale del 20% e decorrere dal 26/2/2013. Appartiene alla categoria dei prestiti obbligazionari Lower Tiers II ossia quelli che per la normativa di vigilanza possono essere considerati nel computo del patrimonio di vigilanza. Ha un tasso del 4% che salirà gradualmente al 4,50%.

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	203	90.653	-	-	-	87	73.961	-	-
1.1 Di negoziazione	-	203	90.653	-	-	-	87	73.961	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	203	90.653	-	-	-	87	73.961	-	-
Totale (A+B)	-	203	90.653	-	-	-	87	73.961	-	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 8 *Passività fiscali - voce 80*

La voce presenta un saldo di euro 12,750 milioni riferito integralmente a imposte differite. Non sono esposte imposte correnti in quanto nell'esercizio sono stati versati acconti di imposta per euro 83,678 milioni, superiori alle passività per imposte correnti contabilizzate nell'esercizio per euro 64 milioni; è emerso pertanto un credito d'imposta contabilizzato alla voce 130 dell'attivo di stato patrimoniale «Attività fiscali».

In merito alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo Sezione 13».

In merito alla situazione fiscale della banca si precisa che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 1979 al 1981, 1984, 1986, 1987 e dal 2006 in poi. Il contenzioso in essere, approdato alla Commissione Tributaria Centrale, registra pronunciamenti di quest'ultima favorevoli alla banca per gli esercizi 1980, 1981, 1984, 1986 e 1987 mentre per l'esercizio 1979 il relativo ricorso è già stato anch'esso discusso e si attende di conoscere il dispositivo. Anche l'annoso contenzioso riguardante le ritenute sui depositi all'estero è in via di definizione con pronunciamenti della Commissione Tributaria Centrale che hanno o accolto le tesi della banca o dichiarato l'estinzione della controversia per essere venuto meno il motivo del contendere.

Sezione 10 *Altre passività - voce 100*

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme a disposizione di terzi	137.400	53.150
Imposte da versare al fisco c/terzi	35.496	27.889
Imposte da versare al fisco	1.774	2.404
Competenze e contributi relativi al personale	20.175	22.319
Fornitori	9.236	8.350
Transitori enti vari	3.507	841
Fatture da ricevere	8.265	8.543
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	493	3.159
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	159.545	84.496
Compenso amministratori e sindaci	957	1.105
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	13.112	12.332
Accrediti diversi in corso di esecuzione	137.744	84.495
Ratei passivi non riconducibili	1.075	1.108
Risconti passivi non riconducibili	9.587	7.521
Fondo garanzie e impegni	6.000	4.000
Poste residuali	13.374	13.384
Totale	557.740	335.096

La voce evidenzia un incremento del 66,44% dovuta principalmente all'aumento delle sottovoci «somme a disposizione di terzi», «scarti di valuta su operazioni di portafoglio» e «accrediti diversi in corso di esecuzione».

Sezione 11 *Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110*

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	35.658	36.580
B. Aumenti	8.322	7.538
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.294	7.527
B.2 Altre variazioni in aumento	28	11
C. Diminuzioni	8.246	8.460
C.1 Liquidazioni effettuate	1.423	1.998
C.2 Altre variazioni in diminuzione	6.823	6.462
D. Rimanenze finali	35.734	35.658

11.2 Altre informazioni

Le altre variazioni in diminuzione sono relative agli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 4,309 milioni rispetto a € 3,960 milioni dell'anno precedente, al riversamento all'INPS per € 2,424 milioni e per € 0,090 milioni da imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,127 milioni dell'anno precedente.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 41,163 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2010	31/12/2009
Tasso tecnico di attualizzazione	4,70%	4,70%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%

Sezione 12 *Fondi per rischi e oneri - voce 120*

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	77.216	74.669
2. Altri fondi per rischi ed oneri	37.573	37.871
2.1 controversie legali	31.571	33.000
2.2 oneri per il personale	5.323	4.625
2.3 altri	679	246
Totale	114.789	112.540

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	74.669	37.871	112.540
B. Aumenti	6 259	10 102	16 361
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.345	9.114	11.459
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	516	516
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	472	472
B.4 Altre variazioni	3.914	-	3.914
C. Diminuzioni	3 712	10 400	14 112
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.273	2.749	6.022
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	439	7.651	8.090
D. Rimanenze finali	77.216	37.573	114.789

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto al monte valori degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 454 dipendenti e 217 pensionati. Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 1.863 dipendenti.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

12.3.2 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazioni nell'esercizio dei fondi

	2010	2009
Al 1° gennaio	74.669	80.027
service cost	1.523	1.855
interest cost	3.509	3.712
utili/perdite attuariali	788	3.296
prestazioni	(3.273)	(14.221)
Al 31 Dicembre	77.216	74.669

12.3.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le variazioni dell'esercizio relative al fair value delle attività al servizio del fondo sono:

	2010	2009
Al 1° gennaio	74.669	80.027
rendimento	3.915	4.710
contributi	2.344	4.620
pagamenti	(3.712)	(14.688)
Al 31 Dicembre	77.216	74.669

Il fair value delle attività a servizio del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	31/12/2010	31/12/2009
Titoli di debito	64.795	59.333
Titoli di capitale	2.375	3.687
O.I.C.R. azionari	7.892	6.566
O.I.C.R. immobiliari	392	365
Altre attività	1.762	4.718
Totale	77.216	74.669

12.3.4 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività a passività iscritte in bilancio

	31/12/2010	31/12/2009
Valore attuale delle obbligazioni verso iscritti al fondo	77.216	74.669
Fair value delle attività	77.216	74.669
Differenza	-	-

12.3.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2010	31/12/2009
Tasso tecnico di attualizzazione	4,70%	4,70%
Tasso atteso degli incrementi salariali	2,00%	2,00%
Tasso tendenziale unitario atteso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso tendenziale degli incrementi pensionistici	1,50%	1,50%

12.3.6. Informazioni comparative

La consistenza del fondo aumenta di € 2,547 milioni, +3,41%. Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,273 milioni rispetto a € 3,199 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,276 milioni (€ 0,311 milioni nell'esercizio precedente).



12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Sono costituiti da:

	31/12/2010	31/12/2009
Fondo controversie legali	31.571	33.000
Fondo oneri personale	5.323	4.625
Fondo beneficenza	679	246
Totale	37.573	37.871

Il fondo cause passive comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione. Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2010. Diminuisce di € 1,429 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 5,088 milioni e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 6,517 milioni.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,698 milioni, + 15,09%.

Il fondo di beneficenza, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,700 milioni in sede di riparto dell'utile 2009 e diminuisce di € 0,267 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 14 *Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200*

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 308.147.985 azioni ordinarie di nominali € 3 cadauna per complessivi € 924,444 milioni. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2010. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 32,821 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	308.147.985	-
- interamente liberate	308.147.985	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	4.622.577	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	303.525.408	-
B. Aumenti	1.149.893	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.149.893	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	377.316	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	377.316	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	304.297.985	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.850.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	308.147.985	-
- interamente liberate	308.147.985	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Sovrapprezzi di emissione

Ammonta a € 174,315 milioni con una diminuzione di € 1,770 milioni , - 1% per attribuzione della perdita derivante dalla cessione di azioni proprie in portafoglio.



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 522,958 milioni e sono costituite da:

Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 115,001 milioni, + 19,90%, aumentata di € 19,083 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2009.

Riserva statutaria prevista dall'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 311,265 milioni, + 23,21%, per effetto dell'assegnazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2009 di € 57,202 milioni, per € 1,409 milioni per dividendi su azioni in portafoglio e per € 0,027 milioni per dividendi prescritti.

Fondo acquisto azioni sociali previsto anch'esso dall'art. 60 dello statuto sociale a disposizione, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 73,000 milioni (utilizzato per € 32,821 milioni), incrementato di € 12,000 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2009.

Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.

Altre riserve per € 23,550 milioni derivanti dalla riclassifica di preesistenti riserve costituite in base a specifiche disposizioni normative. Invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, la riserva «sovrapprezzi di emissione» che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.), oltre alla riserva legale che risulta inferiore al 20% del capitale sociale.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	701.980	628.833
a) banche	157.723	136.029
b) clientela	544.257	492.804
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.698.146	2.253.740
a) banche	29.353	20.913
b) clientela	2.668.793	2.232.827
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.567.564	1.396.573
a) banche	26.837	59.679
i) a utilizzo certo	26.837	59.679
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) clientela	1.540.727	1.336.894
i) a utilizzo certo	61.765	68.385
ii) a utilizzo incerto	1.478.962	1.268.509
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	20.600	16.600
6) Altri impegni	-	-
Totale	4.988.290	4.295.746

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.166.413	1.154.399
2. Attività finanziarie valutate al fair value	28.757	30.356
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	53.099
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	2.195.170	1.237.854

Per le attività detenute per la negoziazione trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'anticipazione presso Banca d'Italia; per le attività finanziarie valutate al fair value trattasi della cauzione versata con riferimento all'emissione di assegni circolari.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono anch'esse a garanzia dell'anticipazione presso Banca d'Italia.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di Portafogli	1.544.805
a) Individuali	1.544.805
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	39.103.225
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	4.570.605
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4.570.605
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	13.648.273
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.448.999
2. altri titoli	11.199.274
c) Titoli di terzi in deposito presso terzi	17.453.609
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.430.738
4. Altre operazioni	-
Totale	40.648.030

PARTE C *Informazioni sul conto economico*

Sezione 1 *Gli interessi - voci 10 e 20*

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.317	-	-	34.317	62.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value	500	-	-	500	853
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	399	-	-	399	682
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.291	-	-	4.291	6.715
5. Crediti verso banche	-	12.188	-	12.188	22.714
6. Crediti verso clientela	-	519.968	-	519.968	598.612
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	39.507	532.156	-	571.663	691.877

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi passano da € 691,877 milioni a € 571,663 milioni, - 17,38%, con un decremento di € 120,214 milioni dovuto all'ulteriore contrazione dei tassi di mercato attestatisi su livelli minimi.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	30.167	34.742

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	(78)	-	-	(78)	-
2. Debiti verso banche	(13.722)	-	-	(13.722)	(23.071)
3. Debiti verso clientela	(110.254)	-	-	(110.254)	(172.990)
4. Titoli in circolazione	-	(54.242)	-	(54.242)	(49.454)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(124.054)	(54.242)	-	(178.296)	(245.515)



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 245,515 milioni a € 178,296 milioni, -27,38%, con un decremento di € 67,219 legato anch'esso alla riduzione dei tassi di mercato. Tale diminuzione, associata a quella degli interessi attivi, ha determinato una riduzione della forbice dei tassi.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi passivi su passività in valuta	(8.467)	(10.757)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(251)	(521)

Sezione 2 *Le commissioni - voci 40 e 50*

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	14.629	11.474
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	57.449	51.048
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	6.190	5.924
3. gestioni di portafogli	6.701	6.014
3.1 Individuali	6.701	6.014
3.2 Collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	2.174	2.095
5. banca depositaria	4.092	2.566
6. collocamento di titoli	13.829	11.627
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	13.453	13.755
8. attività di consulenza	37	47
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	37	47
9. distribuzione di servizi di terzi	10.973	9.020
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali	-	-
9.1.2 Collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.679	5.704
9.3 altri prodotti	4.294	3.316
d) servizi di incasso e pagamento	51.302	48.452
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	95.221	74.200
Totale	218.601	185.174

La voce aumenta di € 33,427 milioni, + 18,05%, essenzialmente per l'incremento degli altri servizi nella componente «commissioni su finanziamenti» che passa da € 33,474 milioni a € 56,245 milioni ed è principalmente riferibile all'applicazione di commissioni per corrispettivi su fidi accordati e sconfinamento rapporto; altre componenti rilevanti sono costituite dalla commissioni per servizi di incasso e pagamento che aumentano di € 2,850 milioni passando da € 48,452 milioni a € 51,302 milioni, dalle commissioni per collocamento di titoli che passano da € 11,627 milioni a € 13,829 milioni, dalle commissioni relative al servizio di banca depositaria che passano da € 2,566 milioni a € 4,092 milioni e dalle commissioni per garanzie e impegni che passano da € 11,474 milioni a € 14,629 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:	31.503	26.661
1. Gestioni patrimoniali	6.701	6.014
2. Collocamento di titoli	13.829	11.627
3. Servizi e prodotti di terzi	10.973	9.020
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute	(92)	(91)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.689)	(1.437)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(1.689)	(1.437)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.367)	(7.178)
e) altri servizi	(3.081)	(3.018)
Totale	(12.229)	(11.724)

Nella sottovoce «altri servizi» sono comprese principalmente commissioni relative all'operatività in titoli.

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.350	39	910	70
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.906	17	2.007	96
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	61	-	109
D. Partecipazioni	2.995	-	-	-
Totale	6.251	117	2.917	275

La voce è aumentata di € 3,176 milioni, + 99,48%, principalmente per effetto del dividendo distribuito dalla partecipata Arca Vita spa.

Sezione 4 *Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80*

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.959	25.206	(73.333)	(5.265)	(43.433)
1.1 Titoli di debito	8.854	9.072	(63.576)	(5.229)	(50.879)
1.2 Titoli di capitale	44	1.423	(9.648)	(35)	(8.216)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	271	(109)	(1)	161
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	1.061	14.440	-	-	15.501
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	851
4. Strumenti derivati	14.429	24.781	(12.201)	(21.212)	5.906
4.1 Derivati finanziari:	14.429	24.781	(12.201)	(21.212)	5.906
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13.744	21.015	(11.527)	(19.728)	3.504
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	2.255	-	(23)	2.232
- Su valute e oro	-	-	-	-	109
- Altri	685	1.511	(674)	(1.461)	61
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	24.388	49.987	(85.534)	(26.477)	(36.676)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pesantemente condizionato dalla presenza di consistenti minusvalenze su titoli di debito, in particolare titoli di stato, a fronte di una situazione pressoché diametralmente opposta allo scorso esercizio. L'utile da negoziazione su attività finanziarie «altre» per € 15,501 milioni è costituito dall'utile su cambi.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.



Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(327)	(327)	-	(1.062)	(1.062)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(327)	(327)	-	(1.062)	(1.062)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	43	-	43
Totale attività	-	(327)	(327)	43	(1.062)	(1.019)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	244	(277)	(33)	168	(608)	(440)
Totale passività	244	(277)	(33)	168	(608)	(440)

Sezione 7 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	2.277	33	(1.808)	(60)	442
1.1 Titoli di debito	-	4	(1.759)	-	(1.755)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.277	29	(49)	(60)	2.197
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	-	-	-	-	364
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	2.277	33	(1.808)	(60)	806

Le plusvalenze contabilizzate riguardano essenzialmente quote di O.I.C.R. e le minusvalenze i titoli di Stato italiani.

Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(65.740)	(79.138)	(26.156)	837	29.306	-	24.245	(116.646)	(141.276)
- Finanziamenti	(65.740)	(79.138)	(26.156)	837	29.306	-	24.245	(116.646)	(141.276)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(65.740)	(79.138)	(26.156)	837	29.306	-	24.245	(116.646)	(141.276)

Legenda :

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4.865)	-	-	(4.865)	(2.246)
C. Quote OICR	-	(241)	-	-	(241)	(2.120)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(5.106)	-	-	(5.106)	(4.366)

Legenda :

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore concernono titoli di capitale quotati e alcuni fondi mobiliari per i quali si è ritenuto di procedere all'impairment in considerazione del grado di svalutazione rispetto al costo originario.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.000)	-	-	-	-	-	(2.000)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(2.000)	-	-	-	-	-	(2.000)	-

Legenda

A = da interessi

B = da ripresa

Sezione 9 Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	(158.574)	(150.256)
a) Salari e Stipendi	(103.590)	(101.270)
b) Oneri sociali	(27.569)	(28.265)
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.294)	(7.527)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.984)	(9.007)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(5.984)	(9.007)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.223)	(1.680)
- a contribuzione definita	(2.223)	(1.680)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(10.914)	(2.507)
2) Altro personale in attività	(4.302)	(4.887)
3) Amministratori e sindaci	(1.982)	(1.715)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	18	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(164.840)	(156.858)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente	2.467	2.415
a) Dirigenti	18	19
b) Quadri direttivi	498	476
c) Restante personale dipendente	1.951	1.920
Altro personale	111	124

	31/12/2010	31/12/2009
Numero puntuale dei dipendenti		
- Personale dipendente	2.487	2.454
- Altro personale	115	115

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'onere dell'esercizio contabilizzato a conto economico è sintetizzabile come indicato nella tabella sottostante.

	31/12/2010	31/12/2009
Service cost	1.523	1.855
Interest cost	3.509	3.712
Utile/perdita attuariale	788	3.296
Contributi dipendenti	(276)	(312)
Riduzioni e pagamenti	440	456
Totale costi c/economico (A)	5.984	9.007
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	3.915	4.710
Onere complessivo (A-B)	2.069	4.297

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo, le variazioni di queste ultime, le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 12.3 della nota integrativa.

La banca non si è avvalsa del metodo del «corridoio» per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali; pertanto non esistono utili/perdite di tale genere non contabilizzati.

9.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i rimborsi spese di viaggio, borse di studio, oneri assicurativi, premio di fedeltà e provvidenze varie.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(14.044)	(14.572)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(7.313)	(7.312)
Fitti passivi su immobili	(21.497)	(19.535)
Vigilanza	(5.697)	(5.179)
Trasporti	(2.118)	(2.010)
Compensi a professionisti	(9.662)	(10.253)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.074)	(1.906)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.395)	(4.411)
Pubblicità e rappresentanza	(2.981)	(3.463)
Legali	(6.148)	(5.501)
Premi assicurativi	(1.270)	(1.335)
Informazioni e visure	(4.180)	(4.175)
Imposte indirette e tasse	(31.155)	(30.460)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(7.740)	(6.586)
Registrazione dati presso terzi	(936)	(1.025)
Pulizia	(4.404)	(4.230)
Associtative	(1.833)	(1.656)
Servizi resi da terzi	(2.894)	(2.755)
Attività in outsourcing	(18.289)	(16.621)
Oneri pluriennali	(5.325)	(6.111)
Altre	(8.719)	(12.389)
Totale	(162.674)	(161.485)

Sezione 10 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160*

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 1,429 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio al fondo controversie legali per € 5,088 milioni e utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per € 6,517 milioni.

Sezione 11 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170*

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (a) (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(11.108)	-	-	(11.108)
- ad uso funzionale	(11.108)	-	-	(11.108)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(998)	-	-	(998)
- ad uso funzionale	(998)	-	-	(998)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(12.106)	-	-	(12.106)

Per informativa segnaliamo che i canoni per leasing finanziario corrisposti nell'esercizio sono stati € 2,939 milioni rispetto a € 3,670 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 12 *Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180*

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

A. Attività immateriali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (a) (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.1 Di proprietà	(8.419)	-	-	(8.419)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.419)	-	-	(8.419)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(8.419)	-	-	(8.419)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 13 *Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190*

La voce ammonta a € 34,367 milioni ed è data dalla differenza tra € 38,502 milioni di altri proventi di gestione ed € 4,135 milioni di altri oneri.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze passive	(2.347)	(922)
Altri	(1.788)	(1.914)
Totale	(4.135)	(2.836)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	82	682
Fitti attivi su immobili	870	848
Recupero di imposte	27.954	27.401
Proventi finanziari fondo quiescenza	3.915	4.710
Sopravvenienze attive - altre	862	811
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	1	-
Altri	4.818	6.720
Totale	38.502	41.172

Sezione 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi	58.404	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	58.404	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(416)	(7.233)
1. Svalutazioni	(416)	(394)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(2.139)
3. Perdite da cessione	-	(4.700)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	57.988	(7.233)

Gli utili da cessione derivano dalla alienazione parziale dell'interessenza in Arca Vita spa per € 47,450 milioni e totale in Arca Assicurazione spa per € 10,954 milioni. La svalutazione riguarda la controllata Pirovano Stelvio spa.

Sezione 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili	(108)	(304)
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	(108)	(314)
B. Altre attività	(84)	29
- Utili da cessione	27	33
- Perdite da cessione	(111)	(4)
Risultato netto	(192)	(275)

Sezione 18 *Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260*

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(64.000)	(133 583)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	340	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5 044	15 465
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	258	118
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3/-4+/-5)	(58 358)	(118 000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IMPOSTE REDDITO SOCIETÀ	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	191.677	(52.711)
Variazioni in aumento	38.734	(11.187)
Variazioni in diminuzione	(66.902)	18.398
Onere fiscale effettivo	163.509	(45.500)

IRAP	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	191.677	(9.239)
Variazioni in aumento	313.435	(15.286)
Variazioni in diminuzione	(125.001)	6.025
Onere fiscale effettivo	380.111	(18.500)
Totale onere fiscale effettivo	-	(64.000)

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRRES e del 4,82% per l'IRAP.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come indicato nella tabella sopra.

IRRES

Le principali variazioni in aumento riguardano le perdite e le svalutazioni di partecipazioni PEX, gli interessi passivi e le svalutazioni su crediti in deducibili.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano la ridotta tassazione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni in regime PEX, la quota non imponibile dei dividendi percepiti e la quota IRAP deducibile.

IRAP

Le principali variazioni in aumento riguardano il costo del personale, le rettifiche di valore di crediti e partecipazioni, gli interessi passivi, le quote non deducibili di ammortamenti e altre spese amministrative.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota del costo del personale deducibile e degli altri proventi non imponibili.

Nell'esercizio è stato contabilizzato il credito IRRES per € 2,007 milioni derivante dalla presentazione di rimborso di maggiori imposte versate negli esercizi dal 2004 al 2007 a seguito della variazione normativa in tema di deducibilità dell'IRAP introdotta dall'art. 6 D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla Legge 28/1/2009 n. 2.

Sezione 21 *Utile per azione*

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 308.147.985. Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2010	31/12/2009
numero azioni	308.147.985	308.147.985

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2010	31/12/2009
utile per azione - €	0,433	0,619

PARTE D *Redditività complessiva*

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci/Valori	Importo lordo	Imposta reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	-	-	133.320
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.173	(46)	1.127
a) variazioni di fair value	1.173	(46)	1.127
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti:	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.173	(46)	1.127
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-	-	134.447

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Titolo IV, Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della banca, nella sezione «Informativa societaria».

Sezione 1 *Rischio di credito*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, attuata in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare, è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti sostanzialmente riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie.

La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei limiti del profilo di rischio assunto, definisce l'entità del portafoglio crediti, la relativa composizione in termini di forme tecniche e la distribuzione sul territorio. Le linee guida statuite vengono recepite dalle unità organizzative deputate alla gestione del rischio di credito e si riflettono conseguentemente nell'operatività di ciascuna fase del processo.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
 - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporre l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.

- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.

- *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.

- *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.

- *Il Servizio Crediti della sede Centrale.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria.
Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addivene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.
- *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio Controllo crediti e incagliate.* Monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto sorveglianza oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incaglio o a sofferenza.
Gestisce direttamente le posizioni incagliate, le ristrutturate e le scadute.
- *Il Servizio Legale e contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza, svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con l'ufficio Incagliate, esperisce le azioni extragiudiziali.
- *Il Servizio Pianificazione e controlli direzionali.* Definisce, sviluppa e manutiene, tramite l'ufficio Controllo rischi, i «modelli» sottostanti al sistema di rating; verifica l'affidabilità e l'efficacia delle stime dallo stesso prodotte ed eventualmente interviene per affinarlo.
Valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative.
- *Il Servizio Ispettorato.* Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure.
In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla banca.

L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Small Business (ditte individuali e società di persone e capitali con fatturato inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti inferiori a € 75.000), Micro-Imprese (società di persone e capitali con fatturato inferiore a € 1,5 milioni e affidamenti superiori a € 75.000), PMI (società di persone e capitali con fatturato compreso tra € 1,5 milioni e € 50 milioni), Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a € 50 milioni) e Imprese Pubbliche.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, qualitativi e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di

ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 13 classi, relative alle controparti «*in bonis*», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 7 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo» e «Insolvente».

L'insieme dei sottoportafogli associati ai sistemi in esame interessa a fine dicembre 2010 il 94,8% della clientela affidata, cui corrisponde una quota pari all'88,9% dei crediti verso la clientela.

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse (a esclusione del rating relativo a Grandi Imprese e Imprese Pubbliche), mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Operativamente, affiancano i sistemi di rating appena descritti stime di altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*). Le stime, specifiche a livello di rapporto di ogni controparte, derivano anch'esse da modelli interni, oggetto di rivisitazione e affinamento nell'esercizio appena trascorso, e, contrariamente alla probabilità di insolvenza, sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, supporta una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

Il concetto di insolvenza utilizzato in fase di stima, calibrazione e utilizzo dei modelli, comprende: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti e/o sconfinanti. Prudenzialmente è anche esteso, per scelta dell'Istituto, anche al concetto esterno di «sofferenza rettificata».

Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, Cerved Group).

Avuto riguardo alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, l'Istituto utilizza a fini valutativi, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie. In mancanza, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato.

Più in dettaglio, tale modello prevede l'esame congiunto di una serie di indicatori/informazioni di natura quantitativa e qualitativa e, sulla base dei valori assunti dagli stessi, giunge alla determinazione di un punteggio finale. Detto punteggio viene ricondotto a una scala di rating, articolata in dieci classi, di cui la prima identifica una controparte/emittente a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il grado di rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Le dieci classi, onde consentire una più agevole correlazione con le valutazioni espresse da agenzie internazionali, sono a loro volta aggregate in quattro macroclassi di giudizio.

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati, è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating.

Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia, e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.

La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella massima considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con la massima tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia.

Il Servizio Controllo crediti e incagliate, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene mensilmente alla costruzione di un indice sintetico di rischio. Le posizioni alle quali tale indice attribuisce una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le partite «deteriorate».

La gestione dei crediti problematici è affidata ad appositi uffici centrali che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «in bonis» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliari dei rapporti problematici.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti la concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

La banca è dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, viene effettuata una rivalutazione perlomeno annuale del valore degli immobili.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame dei gestori.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento dei requisiti economico-finanziari del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie clausole contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «*in bonis*».

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso almeno il lasso temporale previsto dalla normativa vigente e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga formalizzato, tramite apposita delibera, il rientro «*in bonis*» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze, incagli e ristrutturati, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi. Con riferimento alle partite scadute, esse sono sottoposte a rettifica di valore sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni della specie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.527	4	-	-	2.739.931	2.745.462
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	30.709	30.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	587	-	-	-	248.717	249.304
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.465.507	1.465.507
5. Crediti verso clientela	192.793	218.742	63.053	204.694	17.568.579	18.247.861
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	29.224	29.224
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	198.907	218.746	63.053	204.694	22.082.667	22.768.067
Totale 31/12/2009	155.166	169.557	39.726	196.975	20.608.998	21.170.422

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.531	-	5.531	2.739.931	-	2.739.931	2.745.462
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	30.709	-	30.709	30.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.696	3.109	587	248.717	-	248.717	249.304
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.465.507	-	1.465.507	1.465.507
5. Crediti verso clientela	931.348	252.066	679.282	17.665.740	97.161	17.568.579	18.247.861
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	29.224	-	29.224	29.224
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	940.575	255.175	685.400	22.179.828	97.161	22.082.667	22.768.067
Totale 31/12/2009	790.857	229.433	561.424	20.698.325	89.327	20.608.998	21.170.422

Per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	214.017	67	10	-	-
Altre esposizioni	17.451.723	11.074	1.602	483	170

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.828.788	-	-	1.828.788
Totale A	1.828.788	-	-	1.828.788
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	274.557	-	-	274.557
Totale B	274.557	-	-	274.557
Totale (A+B)	2.103.345	-	-	2.103.345

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	406.223	207.316	-	198.907
b) Incagli	252.182	33.440	-	218.742
c) Esposizioni ristrutturate	65.995	2.942	-	63.053
d) Esposizioni scadute	216.171	11.477	-	204.694
e) Altre attività	20.252.943	-	97.161	20.155.782
Totale A	21.193.514	255.175	97.161	20.841.178
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	37.790	4.987	-	32.803
b) Altre	4.780.044	-	1.013	4.779.031
Totale B	4.817.834	4.987	1.013	4.811.834
Totale (A+B)	26.011.348	260.162	98.174	25.653.012

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	341.595	199.915	41.659	207.681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	197.112	159.440	32.006	177.477
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	104.582	104.215	17.126	148.582
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	76.047	33.465	13.253	1.291
B.3 altre variazioni in aumento	16.483	21.760	1.627	27.604
C. Variazioni in diminuzione	132.484	107.173	7.670	168.987
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	14.716	1.951	88.526
C.2 cancellazioni	101.304	-	-	-
C.3 incassi	31.180	24.188	2.409	27.984
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	68.269	3.310	52.477
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	406.223	252.182	65.995	216.171
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	186.429	30.365	1.933	10.706
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	131.680	18.117	4.567	4.435
B.1 rettifiche di valore	119.779	16.286	3.501	4.361
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.901	1.831	1.066	74
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	110.793	15.042	3.558	3.664
C.1 riprese di valore da valutazione	4.695	2.033	3.291	251
C.2 riprese di valore da incasso	4.794	1.098	43	676
C.3 cancellazioni	101.304	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.911	224	2.737
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	207.316	33.440	2.942	11.477
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale 31/12/2010
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	2.511.732	1.681.378	862.254	2.831.787	1.152.986	1.914.553	11.715.276	22.669.966
B. Derivati	11.074	30.438	2.149	5.365	1.704	2.390	44.980	98.100
B.1 Derivati finanziari	11.074	30.438	2.149	5.365	1.704	2.390	44.980	98.100
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.118	1.171.295	227.293	487.901	69.214	160.404	1.300.501	3.420.726
D. Impegni a erogare fondi	33.410	276.572	52.615	167.555	91.735	323.896	621.782	1.567.565
Totale	2.560.334	3.159.683	1.144.311	3.492.608	1.315.639	2.401.243	13.682.539	27.756.357

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B-
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B-
Cerved Group	-	da Aa.1 a Baa.7	Baa.8	da Baa.9 a B.13	da B.14 a B.15	da B.16 a C.19

Si specifica che Banca d'Italia ha modificato nel corso dell'esercizio, con decorrenza 31 dicembre 2010, il raccordo dei rating rilasciati dalla società Cerved Group (già Lince Spa), prevedendo nello specifico una maggiore prudenzialità nel collegamento di questi con le classi di giudizio: la tabella esposta tiene conto di tale variazione.



A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

PRIVATI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	356.855	38.675	73.454	481.094	819.073	509.574	201.900
B. Derivati	99	28	37	228	830	670	164
B.1 Derivati finanziari	99	28	37	228	830	670	164
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.034	114	4.782	14.232	24.266	20.313	2.391
D. Impegni a erogare fondi	105	527	114	9.424	14.547	6.459	2.437
Totale	363.093	39.344	78.387	504.978	858.716	537.016	206.892

SMALL BUSINESS - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	12.121	285.927	94.639	216.942	1.088.228	310.833	137.683
B. Derivati	1	99	37	26	238	18	28
B.1 Derivati finanziari	1	99	37	26	238	18	28
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.958	7.011	5.346	11.928	31.924	36.117	4.371
D. Impegni a erogare fondi	1	4.310	2.755	1.308	19.467	5.477	1.240
Totale	14.081	297.347	102.777	230.204	1.139.857	352.445	143.322

MICROIMPRESE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	34.225	73.403	171.215	338.564	546.524	717.319	636.383
B. Derivati	106	659	337	280	486	229	312
B.1 Derivati finanziari	106	659	337	280	486	229	312
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.717	8.678	24.132	42.835	39.151	70.116	32.025
D. Impegni a erogare fondi	3.778	12.073	13.435	43.284	75.748	111.458	73.945
Totale	43.826	94.813	209.119	424.963	661.909	899.122	742.665

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
127.253	85.740	47.747	36.931	19.094	82.245	123.950	3.003.585
19	7	43	2	3	6	3	2.139
19	7	43	2	3	6	3	2.139
-	-	-	-	-	-	-	-
2.341	1.838	292	642	758	574	582	79.159
1.772	577	118	85	17	225	181	36.588
131.385	88.162	48.200	37.660	19.872	83.050	124.716	3.121.471

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
135.889	66.960	42.728	34.824	23.696	60.912	98.724	2.610.106
137	1	5	2	-	1	-	593
137	1	5	2	-	1	-	593
-	-	-	-	-	-	-	-
4.112	1.532	3.240	1.164	500	1.771	1.814	112.788
1.393	672	251	763	252	427	1.481	39.797
141.531	69.165	46.224	36.753	24.448	63.111	102.019	2.763.284

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
512.914	200.341	102.055	54.908	37.308	75.995	199.400	3.700.554
195	80	152	529	2	20	-	3.387
195	80	152	529	2	20	-	3.387
-	-	-	-	-	-	-	-
22.276	3.693	2.321	1.443	1.827	3.082	3.286	260.582
80.072	10.851	2.357	5.398	1.049	1.136	4.460	439.044
615.457	214.965	106.885	62.278	40.186	80.233	207.146	4.403.567



PMI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	28.190	54.225	247.853	439.956	744.151	769.686	428.665
B. Derivati	21	92	1.200	1.241	1.489	1.683	120
B.1 Derivati finanziari	21	92	1.200	1.241	1.489	1.683	120
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	21.351	19.778	45.552	105.084	110.052	98.887	56.768
D. Impegni a erogare fondi	5.242	1.323	20.156	13.747	47.147	34.822	15.708
Totale	54.804	75.418	314.761	560.028	902.839	905.078	501.261

GRANDI IMPRESE E IMPRESE PUBBLICHE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	87.419	388.700	173.758	415.237	276.178	90.703	128.045
B. Derivati	5.938	174	1.085	638	814	9	847
B.1 Derivati finanziari	5.938	174	1.085	638	814	9	847
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	78.171	510.923	181.787	240.838	368.752	21.395	43.448
D. Impegni a erogare fondi	20.000	86.862	107.603	20.387	13.818	41.831	5.355
Totale	191.528	986.659	464.233	677.100	659.562	153.938	177.695

BANCHE - Esposizioni	01	02	03	04
A. Esposizioni per cassa	-	-	629.577	16.086
B. Derivati	-	-	27.796	85
B.1 Derivati finanziari	-	-	27.796	85
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	153.267	2.115
D. Impegni a erogare fondi	-	-	818	-
Totale	-	-	811.458	18.286

Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza.

Per il segmento «Banche», vengono rappresentate le dieci classi nelle quali il sistema interno colloca ciascuna controparte. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Il modello viene applicato per quei soggetti per i quali non sia disponibile una valutazione del merito di credito emessa da un'agenzia di rating.

Si segnala che la banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per alcun portafoglio prudenziale, applicando invece l'approccio definito «standardizzato», il quale prevede l'utilizzo dei giudizi rilasciati da agenzie di rating esterne.

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
313.400	334.580	124.544	107.173	28.143	83.305	138.651	3.842.522
51	344	14	111	-	-	-	6.366
51	344	14	111	-	-	-	6.366
-	-	-	-	-	-	-	-
17.317	9.486	5.135	4.995	2.491	3.052	6.135	506.083
29.119	23.258	7.358	5.388	84	325	255	203.932
359.887	367.668	137.051	117.667	30.718	86.682	145.041	4.558.903

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
56.370	41.451	46.517	34.048	-	1.487	28.131	1.768.044
-	46	-	-	-	-	-	9.551
-	46	-	-	-	-	-	9.551
-	-	-	-	-	-	-	-
6.297	21.896	250	386	-	364	14.055	1.488.562
9.277	9.690	-	-	-	-	44	314.867
71.944	73.083	46.767	34.434	-	1.851	42.230	3.581.024

Classi di rating interni							Totale 31/12/2010
05	06	07	08	09	Insolventi		
87.605	1.374	5.008	-	623	-		740.273
277	40	-	-	-	-		28.198
277	40	-	-	-	-		28.198
-	-	-	-	-	-		-
8.426	4.541	106	-	1.626	-		170.081
-	-	2.399	-	17	-		3.234
96.308	5.955	7.513	-	2.266	-		941.786



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione» sono riportati, al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le garanzie sono ripartite sulla base di tale esposizione. Gli importi riportati nella colonna «garanzie» si riferiscono alla porzione di esposizione netta coperta; ciò comporta che l'effettivo valore della garanzia possa essere superiore rispetto a quanto indicato.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali
		Immobili	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	208	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	567	-	343	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:				
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali
		Immobili	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	11.139.370	8.447.918	189.678	71.568
- di cui deteriorate	521.550	451.912	5.450	2.505
1.2 parzialmente garantite	852.640	9.074	65.028	47.701
- di cui deteriorate	53.528	675	5.431	317
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:				
2.1 totalmente garantite	1.459.063	724.808	27.040	18.251
- di cui deteriorate	15.884	7.585	2.692	614
2.2 parzialmente garantite	425.915	19.588	15.804	7.295
- di cui deteriorate	1.222	-	162	9

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2010
-	-	-	-	-	-	-	-	208	208
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	343
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2010
-	-	-	-	-	-	12.856	34.207	2.383.143	11.139.370
-	-	-	-	-	-	161	275	61.247	521.550
-	-	-	-	-	-	10.521	2.819	436.515	571.658
-	-	-	-	-	-	135	-	18.571	25.129
-	-	-	-	-	-	151	3.856	684.957	1.459.063
-	-	-	-	-	-	-	-	4.993	15.884
-	-	-	-	-	-	-	244	299.452	342.383
-	-	-	-	-	-	-	-	890	1.061

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.365.701	-	-	64.458	-	-
Totale A	2.365.701	-	-	64.458	-	-
B. Esposizioni «fuori bilancio»						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	48.350	-	5	26.222	-	-
Totale B	48.350	-	5	26.222	-	-
Totale 31/12/2010	2.414.051	-	5	90.680	-	-
Totale 31/12/2009	2.546.978	-	-	108.868	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	191.408	200.577	1.390	3.620
A.2 Incagli	217.586	33.281	1.153	159
A.3 Esposizioni ristrutturate	63.053	2.942	-	-
A.4 Esposizioni scadute	202.227	11.357	2.456	120
A.5 Altre esposizioni	19.808.476	95.676	155.139	793
Totale A	20.482.750	343.833	160.138	4.692
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	4.820	4.938	-	-
B.2 Incagli	12.479	49	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15.482	-	22	-
B.4 Altre esposizioni	4.418.992	924	341.056	83
Totale B	4.451.773	5.911	341.078	83
Totale 31/12/2010	24.934.523	349.744	501.216	4.775
Totale 31/12/2009	23.100.746	314.624	252.976	4.427

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 83%, e «Centro», 12%. Seguono «Nord Est», 4%, e «Sud e Isole», 1%.

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
10.509	10.110	-	-	-	-	148.998	155.731	-	39.400	41.475	-
4.099	1.719	-	343	1.881	-	158.982	24.101	-	55.318	5.739	-
7.414	43	-	-	-	-	54.426	2.892	-	1.213	7	-
1	-	-	-	-	-	160.145	8.827	-	44.548	2.650	-
1.792.132	-	5.064	21.344	-	13	12.401.985	-	71.563	3.510.162	-	20.521
1.814.155	11.872	5.064	21.687	1.881	13	12.924.536	191.551	71.563	3.650.641	49.871	20.521
-	-	-	-	-	-	4.740	4.925	-	80	13	-
-	-	-	23	19	-	12.267	22	-	189	8	-
394	-	-	-	-	-	14.853	-	-	257	-	-
231.146	-	20	37	-	-	4.130.109	-	904	343.167	-	84
231.540	-	20	60	19	-	4.161.969	4.947	904	343.693	21	84
2.045.695	11.872	5.084	21.747	1.900	13	17.086.505	196.498	72.467	3.994.334	49.892	20.605
1.634.233	8.980	5.267	25.750	-	27	15.344.984	179.529	66.946	3.861.419	44.851	17.160

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
6.109	3.119	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4	-	3	-	4	-
163.525	666	27.900	22	742	4
169.641	3.785	27.903	22	746	4
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
39	-	2.806	1	16.138	5
39	-	2.806	1	16.138	5
169.680	3.785	30.709	23	16.884	9
148.789	3.689	5.469	16	14.252	4



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.139.337	-	641.800	-
Totale A	1.139.337	-	641.800	-
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	49.886	-	213.518	-
Totale B	49.886	-	213.518	-
Total 31/12/2010	1.189.223	-	855.318	-
Total 31/12/2009	1.336.578	-	548.198	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2010	31/12/2009
a) Ammontare (posizione di rischio)	3.238.103	2.160.262
b) Numero	21	9

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi. Ne consegue che i valori di raffronto al 31/12/2009 esposti in tabella non sono omogenei né quindi strettamente comparabili con quelli di fine 2010.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

In particolare, la «posizione di rischio» deriva dalla ponderazione di esposizioni relative al portafoglio non immobilizzato (principalmente titoli di stato e operazioni di PCT) per € 3.429 milioni, attività di rischio per cassa (crediti verso banche e clientela e titoli collocati nel portafoglio bancario) per € 3.212 milioni, attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate e margini disponibili su linee di credito) per € 3.671 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca non ha svolto direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
43.719	-	3.509	-	423	-
43.719	-	3.509	-	423	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
6.838	-	3.126	-	1.189	-
6.838	-	3.126	-	1.189	-
50.557	-	6.635	-	1.612	-
44.521	-	6.898	-	3.742	-



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forma tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.732.379	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	1.732.379	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	1.732.379	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	1.035.136	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso clientela	1.747.431	-	-	-	-	-	1.747.431
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.747.431	-	-	-	-	-	1.747.431
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	1.747.431	-	-	-	-	-	1.747.431
Totale 31/12/2009	1.034.859	-	-	-	-	-	1.034.859



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.732.379	1.035.136
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.732.379	1.035.136
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.732.379	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.035.136
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 2 *Rischi di mercato*

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati, gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni non quotate su titoli di Stato a tasso fisso, mentre è irrilevante quella in altri strumenti innovativi o complessi.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione», inclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Ciò si desume anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà detenuti per la negoziazione (trascurando quelli di pertinenza del fondo di quiescenza del personale), dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R., i quali, ragguagliandosi a 44,330 milioni, incidono solo per l'1,65%.

Parimenti, la composizione all'interno degli stessi titoli di capitale privilegia quelli di primarie società, di largo mercato e di buona redditività in termini di dividendi.

Pure in questo caso, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading* di breve respiro, mentre, con riguardo agli strumenti innovativi, si segnalano operazioni in *equity option* peraltro perfettamente pareggiate.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'anno precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione presentano le seguenti caratteristiche. La struttura organizzativa comprende: il Consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile; la Direzione generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio; l'ufficio «Ispettori centrali e distaccati», nell'ambito del servizio Ispettorato, che verifica il rispetto dei limiti assegnati; l'ufficio «Controllo rischi», nell'ambito del servizio Pianificazione e controlli direzionali, che misura il rischio e produce la relativa rapportistica; l'ufficio «Tesoreria», nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio «Centro cambi», nell'ambito del servizio Internazionale, i quali assumono il rischio operando sui mercati.

Esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli di mercato (di tasso, di cambio, di prezzo), disciplinato dalla delibera del Consiglio di amministrazione «Limiti operativi e direzionali per l'attività finanziaria» del 29 novembre 2001, come modificata con delibera del 27 aprile 2009, e strutturato come segue. Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di governo, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto accettabile nel periodo di riferimento, coerentemente con l'attività sviluppata dall'istituto (Massima Perdita Accettabile). A livello operativo, la Direzione generale suddivide la Massima Perdita Accettabile fra rischi di mercato e rischi di credito. Riguardo ai rischi di mercato, stabilisce degli opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti altri cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse consistono essenzialmente del modello interno per l'*Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrato nella successiva sezione 2.2 (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario) e di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo – limitatamente alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ed escluse, quindi, quelle dipendenti da fattori specifici degli emittenti o delle controparti – e avente le seguenti caratteristiche.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan e copre le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse o al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento alla data di bilancio: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito, i P.C.T. attivi e passivi, i contratti a termine su titoli di debito e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi d'interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e gli *warrant*, restando esclusi i derivati su indici azionari. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R., oltre che le opzioni e i contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le opzioni sono trattate mediante la metodologia delta-gamma mentre gli *warrant* sono trattati come titoli di capitale di pari valore.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio) e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali; soggiungiamo che le suddette correlazioni sono stimate da un fornitore esterno di cui la banca si avvale.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. «*back testing*») si estrinsecano, limitatamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e agli O.I.C.R., in ogni caso rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, in un confronto tra il VaR giornaliero e, da un lato, la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (perdite teoriche), dall'altro lo sbilancio tra plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite effettivamente rilevati dalla procedura titoli sul reale portafoglio (perdite effettive). Soggiungiamo che, ai fini del «*back*

testing», i dati del VaR e delle perdite teoriche ed effettive incorporano, oltre al rischio di prezzo, pure la componente di rischio di cambio originata dai titoli di debito, dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. denominati in valuta.

Quanto ai cambiamenti intervenuti nell'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, rispetto al precedente esercizio, sul rischio di tasso il VaR globale di fine periodo è aumentato da 0,458 milioni a 1,139, principalmente a causa dei titoli di debito (da 0,430 milioni a 1,075); sul rischio di prezzo il VaR globale di fine periodo è aumentato da 1,485 milioni a 1,590; sul rischio di tasso e di prezzo il VaR globale di fine periodo è conseguentemente aumentato da 1,496 milioni a 2,203.

Commentiamo inoltre, limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e ai P.C.T. attivi e passivi, i dati «di fine periodo» rivenienti dalla procedura ALM: l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro - differenza tra gli interessi attivi futuri sui titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e sui P.C.T. attivi e gli interessi passivi futuri sui P.C.T. passivi - è passato da un aumento di 25,515 milioni a uno di 24,617; l'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul patrimonio netto - differenza tra il valore attuale dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e P.C.T. attivi e quello dei P.C.T. passivi - è passato da una perdita di 11,874 milioni a una di 12,274; la differenza tra il margine di interesse futuro di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione nello scenario più favorevole e in quello più sfavorevole è passata da 10,227 milioni a 9,374.

Precisiamo infine che il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	520	1.654.328	800.701	-	97.288	6.585	41.347	-
1.1 Titoli di debito	520	1.647.860	800.701	-	97.288	6.585	41.347	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	520	1.647.860	800.701	-	97.288	6.585	41.347	-
1.2 Altre attività	-	6.468	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.683	1.561.573	181.175	3.000	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	1.683	1.561.573	181.175	3.000	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.417.613	981.253	223.870	424.062	91.891	24.346	-
3.1 Con titolo sottostante	-	67.211	31.443	10.097	16.737	101	13.836	-
- Opzioni	-	8.323	4.149	10.097	6.004	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.165	2.077	5.054	3.006	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.158	2.072	5.043	2.998	-	-	-
- Altri derivati	-	58.888	27.294	-	10.733	101	13.836	-
+ Posizioni lunghe	-	23.776	16.932	-	5.360	50	9.186	-
+ Posizioni corte	-	35.112	10.362	-	5.373	51	4.650	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.350.402	949.810	213.773	407.325	91.790	10.510	-
- Opzioni	-	56.874	16.332	-	53.798	19.406	-	-
+ Posizioni lunghe	-	28.437	8.166	-	26.899	9.703	-	-
+ Posizioni corte	-	28.437	8.166	-	26.899	9.703	-	-
- Altri derivati	-	5.293.528	933.478	213.773	353.527	72.384	10.510	-
+ Posizioni lunghe	-	2.650.206	477.155	108.827	176.770	36.192	5.255	-
+ Posizioni corte	-	2.643.322	456.323	104.946	176.757	36.192	5.255	-

**Valuta di denominazione: USD**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	10	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	10	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	10	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.153.279	346.390	151.547	169.580	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	6.584	4.186	10.050	5.778	-	-	-
- Opzioni	-	6.584	4.186	10.050	5.778	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.292	2.093	5.025	2.889	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.292	2.093	5.025	2.889	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.146.695	342.204	141.497	163.802	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.146.695	342.204	141.497	163.802	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.071.575	173.008	68.812	81.901	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.075.120	169.196	72.685	81.901	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni Oltre 10 anni	Durata 10 anni	indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	864.568	1.081.110	48.095	1.189.488	459.532	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.606	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	1.606	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	803	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	803	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	862.962	1.081.110	48.095	1.189.488	459.532	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	862.962	1.081.110	48.095	1.189.488	459.532	-	-
+ Posizioni lunghe	-	431.524	540.387	24.095	594.771	229.766	-	-
+ Posizioni corte	-	431.438	540.723	24.000	594.717	229.766	-	-

**Valuta di denominazione: JPY**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	24.197	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	24.197	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	24.197	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	143.877	55.943	994	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	143.877	55.943	994	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	143.877	55.943	994	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	71.987	15.867	497	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	71.890	40.076	497	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Durata 10 anni	indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni Oltre 10 anni		
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	452.452	9.320	2.672	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	464	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	464	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	232	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	232	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	451.988	9.320	2.672	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	451.988	9.320	2.672	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	224.540	4.660	1.336	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	227.448	4.660	1.336	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	39.552	-	-	-	2.492	1.022	1.754
- posizioni lunghe	39.552	-	-	-	2.492	1.022	1.754
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	784
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	392
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	392

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 2 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo (nuova definizione)

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	1.075
1.1 Titoli di debito	1.075
1.2 Altre attività	0,0
2. Passività per cassa	16,5
2.1 P.C.T. passivi	16,5
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	66,3
3.1 Con titolo sottostante	63,3
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	63,3
+ Posizioni lunghe	153,3
+ Posizioni corte	90,5
3.2 Senza titolo sottostante	10,4
- Opzioni	0,0
- Altri derivati	10,4
+ Posizioni lunghe	3.936,0
+ Posizioni corte	3.925,8
Globale Rischio di tasso	1.139,0
A. Titoli di capitale	1.446,9
- posizioni lunghe	1.446,9
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	0,5
- posizioni lunghe	0,5
- posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	n.d.
- posizioni lunghe	n.d.
- posizioni corte	n.d.
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	1.447,4
O.I.C.R.	168,8
Contratti a termine su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	206,0
- posizioni corte	206,0
Opzioni su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo	1.589,7
Globale Rischio di tasso e di prezzo	2.203,2

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR globale medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	502,0
minimo	123,0
massimo	1.305,1

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2010.

gennaio	455,5
febbraio	443,1
marzo	302,6
aprile	290,6
maggio	864 ,6
giugno	800,8
luglio	541,0
agosto	298,2
settembre	232,6
ottobre	188,1
novembre	490,9
dicembre	1.075,4

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 105 su 252 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 106 su 252 osservazioni totali.

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.013,6
minimo	1.120,3
massimo	3.973,4

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2010.

gennaio	1.249,6
febbraio	1.675,2
marzo	1.562,5
aprile	1.372,9
maggio	3.188,3
giugno	3.106,1
luglio	2.838,3
agosto	2.331,7
settembre	1.863,3
ottobre	1.546,0
novembre	1.467,8
dicembre	1.792,8



Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, in nessun giorno dei 252 oggetto di osservazione, né la perdita effettiva né la perdita teorica hanno superato il VaR.

Rischio di tasso e di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.183,1
minimo	1.079,1
massimo	4.932,4

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2010.

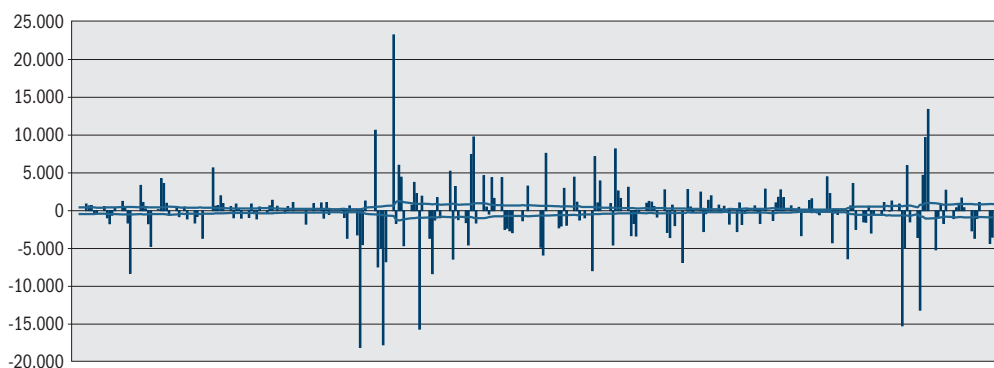
gennaio	1.255,3
febbraio	1.705,4
marzo	1.597,0
aprile	1.432,4
maggio	3.813,7
giugno	3.501,6
luglio	2.920,7
agosto	2.373,7
settembre	1.883,2
ottobre	1.559,8
novembre	1.466,0
dicembre	2.451,9

Con riferimento ai titoli di debito, ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 55 su 252 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 55 su 252 osservazioni totali.

Riportiamo, di seguito, i grafici che mettono a confronto VaR e risultati economici giornalieri.

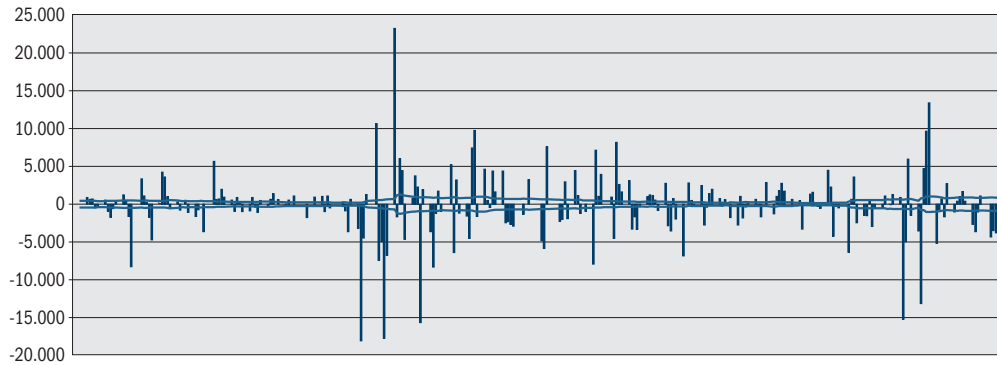
Titoli di debito: VaR e utili/perdite effettivi

(dati in migliaia di euro)



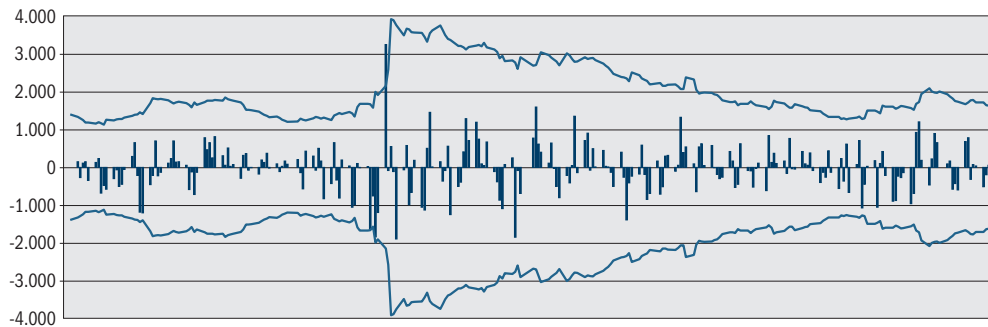
Titoli di debito: VaR e utili/perdite teorici

(dati in migliaia di euro)



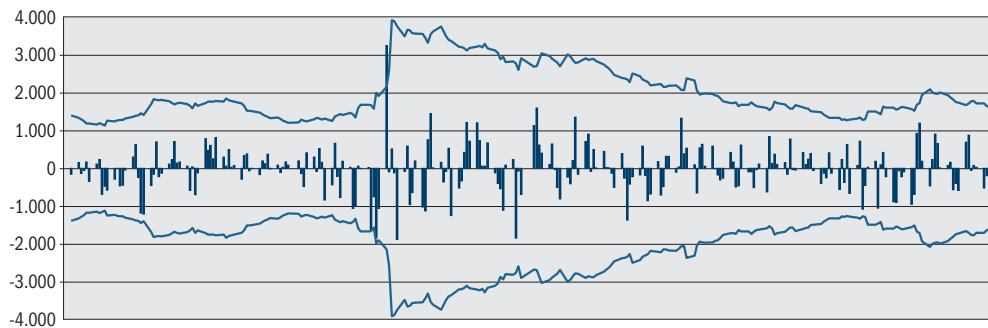
Titoli di capitale e OICR: VaR e utili/perdite effettivi

(dati in migliaia di euro)



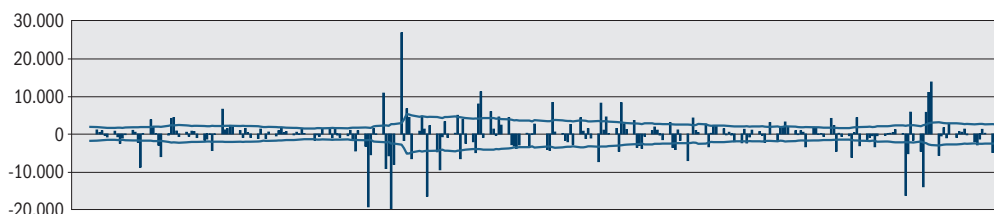
Titoli di capitale e OICR: VaR e utili/perdite teorici

(dati in migliaia di euro)



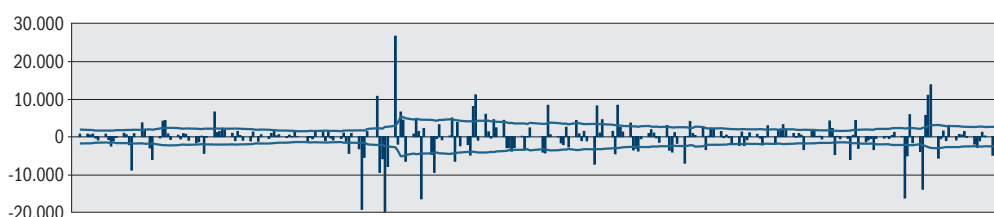
Titoli di debito, di capitale e OICR: VaR e utili/perdite effettivi

(dati in migliaia di euro)



Titoli di debito, di capitale e OICR: VaR e utili/perdite teorici

(dati in migliaia di euro)



Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e ai P.C.T. attivi e passivi, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro.

Per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri sui titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e sui P.C.T. attivi e gli interessi passivi futuri sui P.C.T. passivi, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento.

Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	24.617
media	25.284
minima	24.606
massima	25.710

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul patrimonio netto.

Per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e P.C.T. attivi e quello dei P.C.T. passivi.

Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	-12.274
media	-10.494
minima	-7.507
massima	-13.646

Analisi di scenario: differenza tra il margine di interesse futuro di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione nello scenario più sfavorevole e in quello più favorevole.

Gli scenari considerati sono quello a tassi di mercato costanti e i tre citati nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla sezione 2.2 sul rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	-9.374
media	-10.294
minima	-8.821
massima	-12.012

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) e di impiego (principalmente mutui) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si imperniano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione generale prende periodicamente in esame la situazione di ALM (gestione integrata dell'attivo e del passivo) elaborata con frequenza mensile, assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario constano essenzialmente di un modello ispirato alla metodologia definita dalla Banca d'Italia nell'allegato C al Titolo III, Capitolo 1, delle «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006) e di un modello interno per l'Asset & Liability Management (ALM) strategico avente le seguenti caratteristiche.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*gap analysis*», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, e la «*duration analysis*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, solo in ottica statica, sulle operazioni in essere alla data di riferimento, sotto tre scenari alternativi di evoluzione dei tassi elaborati da un fornitore esterno mediante un proprio modello econometrico. La «*gap analysis*» e le correlate analisi di scenario tengono conto di un modello di viscosità per i conti correnti in euro attivi e passivi e per i depositi a risparmio.

Il sistema copre le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse inclusi nel portafoglio gestionale oppure in quello bancario. Nel primo rientrano le poste dell'Attivo fruttifero e della Provvista onerosa (eccetto i «depositi a vista e *overnight*» e l'«altra raccolta», quest'ultima non presente alla data di bilancio) come definiti nel prospetto di Situazione patrimoniale delineato dall'Associazione Nazionale fra le

Banche Popolari e basato sui dati della Matrice di vigilanza, esclusi gli assegni circolari di banche e i titoli di proprietà diversi da quelli di debito (precisato che, nel citato prospetto, i titoli classificati, in Matrice di vigilanza, tra le sofferenze, sono esclusi dall'Attivo fruttifero). Del secondo fanno parte questi stessi strumenti a eccezione altresì dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e dei P.C.T. attivi e passivi, oggetto dell'analoga informativa resa nella precedente sezione 2.1 per il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene per semplice somma.

Le politiche e procedure interne di analisi di scenario si estrinsecano nel calcolare tutti i risultati sotto i tre citati scenari alternativi, più o meno favorevoli, di evoluzione dei tassi di interesse.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» o tra le «attività finanziarie valutate al *fair value*».

Le partecipazioni detenute dalla banca sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e di servizi funzionali al proficuo completamento dell'offerta commerciale, quindi necessari per il conseguimento e il mantenimento di un efficace livello competitivo. Hanno carattere di stabilità e rispondono alla consolidata linea strategica di concentrare l'organizzazione aziendale sull'attività tipica, avvalendosi – per determinati e importanti comparti operativi (fondi comuni di investimento, assicurazioni, *leasing*, *factoring*, intermediazione mobiliare, settore fiduciario, eccetera) – di entità specializzate. Non rispondono strettamente ai predetti principi le controllate (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, componente del Gruppo bancario; Factorit spa, acquisita nell'intento strategico di rafforzare il Gruppo bancario nell'offerta commerciale alle imprese, con specifico riguardo alla gestione degli incassi, in ambito sia domestico e sia internazionale; inoltre, Pirovano Stelvio spa e Sinergia Seconda srl.

Trattandosi di società che la banca conosce bene, partecipando talora alla loro stessa amministrazione, il rischio – che appare quindi di natura più strategica che di mercato – risulta di conseguenza ben monitorato.

Rammentiamo che nella voce «attività finanziarie disponibili per la vendita» sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come «crediti», «attività finanziarie detenute per la negoziazione» o «attività detenute sino a scadenza», mentre nel portafoglio «attività finanziarie valutate al *fair value*» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «*fair value option*».

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo – limitatamente alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ed escluse, quindi, quelle dipendenti da fattori specifici degli emittenti o delle controparti – constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le seguenti caratteristiche.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan e copre le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio bancario, ancorché non più oggetto di specifica tabella di nota integrativa: i titoli di capitale (comprese le partecipazioni) e gli O.I.C.R.. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio) e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali; soggiungiamo che le suddette correlazioni sono stimate da un fornitore esterno di cui la banca si avvale.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	1.196	1.906	2.192	4.852	39.608	52.610	86.394	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.196	1.906	2.192	4.852	39.608	52.610	86.394	-
+ Opzioni	1.196	1.906	2.192	4.852	39.608	52.610	86.394	-
- Posizioni lunghe	598	953	1.096	2.426	19.804	26.305	43.197	-
- Posizioni corte	598	953	1.096	2.426	19.804	26.305	43.197	-
+ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività fruttifere e alle passività onerose - diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e dai P.C.T. attivi e passivi, oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri sull'attivo fruttifero (esclusi i titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e i P.C.T. attivi) e gli interessi passivi futuri sul passivo oneroso (esclusi i P.C.T. passivi) calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento.



Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	6.605
media	383
minima	1.039
massima	-8.021

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di -100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro.

Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	10.670
media	21.586
minima	10.670
massima	31.613

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul patrimonio netto.

Per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero (esclusi i titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e i P.C.T. attivi) e quello del passivo oneroso (esclusi i P.C.T. passivi).

Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	-45.642
media	-45.037
minima	-37.408
massima	-63.966

Analisi di scenario: differenza tra il margine di interesse futuro di competenza dei dodici mesi successivi alla data di elaborazione nello scenario più sfavorevole e in quello più favorevole.

Gli scenari considerati sono quello a tassi di mercato costanti e i tre citati nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione.

Esposizione al rischio

	(dati in migliaia di euro)
di fine periodo	-24.177
media	-21.842
minima	-11.354
massima	-31.122

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR, precisando che gli stessi si riferiscono a operazioni non più esplicitamente previste da tabelle standard di nota integrativa ma su cui viene comunque effettuato il calcolo; sono omogenei, pure per modalità di rappresentazione, con quelli pubblicati l'anno precedente.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	9.998,2
- di cui partecipazioni	8.132,6
O.I.C.R.	779,2
Globale	10.459,1

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	11.173,8
minimo	5.911,3
massimo	21.502,7

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2010.

gennaio	6.634,6
febbraio	8.947,4
marzo	7.867,7
aprile	7.641,4
maggio	18.223,2
giugno	15.768,5
luglio	10.743,0
agosto	13.415,4
settembre	12.874,0
ottobre	10.412,2
novembre	9.638,3
dicembre	10.754,9

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le

stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le seguenti caratteristiche.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan e copre le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio, con riferimento alla data di bilancio: tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro, il franco della Comunità Finanziaria Africana, il lat della Lettonia, il litas della Lituania e il riyal del Qatar) riportate nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo, e delle partite di imputazione definitiva; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, opzioni e contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*. I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio) e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali; soggiungiamo che le suddette correlazioni sono stimate da un fornitore esterno di cui la banca si avvale.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	836.522	24.039	85.378	718.854	93.796	29.597
A.1 Titoli di debito	10	-	24.206	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	1.670	1.933	67.695	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.241	6.789	30.565	81.050	435	12.733
A.4 Finanziamenti a clientela	786.271	15.580	28.674	570.109	93.361	16.864
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.982	598	78	5.700	119	261
C. Passività finanziarie	839.282	23.050	59.541	662.423	94.461	25.990
C.1 Debiti verso banche	460.812	2.523	55.237	574.041	92.353	13.534
C.2 Debiti verso clientela	378.470	20.527	4.304	88.382	2.108	12.456
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	356	158	598	167	-	-
E. Derivati finanziari	4.825.380	207.936	200.815	186.141	149.352	107.152
- Opzioni	26.599	464	-	1.606	-	-
+ Posizioni lunghe	13.299	232	-	803	-	-
+ Posizioni corte	13.300	232	-	803	-	-
- Altri derivati	4.798.781	207.472	200.815	184.535	149.352	107.152
+ Posizioni lunghe	2.397.587	103.770	88.351	92.216	74.732	52.033
+ Posizioni corte	2.401.194	103.702	112.464	92.319	74.620	55.119
Totale attività	3.249.390	128.639	173.807	817.573	168.647	81.891
Totale passività	3.254.132	127.142	172.603	755.712	169.081	81.109
Sbilancio (+/-)	(4.742)	1.497	1.204	61.861	(434)	782

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	361,6
Titoli di capitale	1.006,6
Sbilancio restanti attività e passività	47,6
Derivati finanziari	404,6
- Opzioni	0,0
- Altri derivati	404,6
+ Posizioni lunghe	46.218,1
+ Posizioni corte	46.511,6
Globale operazioni tab. 1	962,5
- Interest Rate Swap	63,2
+ Posizioni lunghe	26.101,9
+ Posizioni corte	26.038,7
Globale	1.025,7

**Dettaglio delle principali valute**

Dollari USA	29,1
Sterline	20,4
Yen	8,9
Franchi svizzeri	1.034,3
Dollari canadesi	1,7
Altre valute	6,5
Globale	1.025,7

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	776,3
minimo	91,6
massimo	1.396,7

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2010.

gennaio	180,3
febbraio	162,9
marzo	149,7
aprile	386,5
maggio	839,4
giugno	962,3
luglio	998,8
agosto	1.161,2
settembre	1.163,2
ottobre	1.020,6
novembre	993,5
dicembre	1.099,3

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.682.108	-	2.050.415	-
a) Opzioni	264.576	-	275.568	-
b) Swap	2.417.532	-	1.774.847	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	20.880	-	20.906	-
a) Opzioni	20.880	-	20.906	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.041.512	-	5.041.033	-
a) Opzioni	55.185	-	98.427	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.986.327	-	4.942.606	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	12.974	-	14.120	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.757.474	-	7.126.474	-
Valori medi	7.441.974	-	7.610.537	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi nelle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	98.076	-	76.665	-
a) Opzioni	2.670	-	3.986	-
b) Interest rate swap	44.081	-	28.394	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	50.010	-	43.765	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.315	-	520	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	98.076	-	76.665	-

Il fair value positivo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE NEGATIVO			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	90.650	-	73.959	-
a) Opzioni	2.638	-	3.933	-
b) Interest rate swap	37.664	-	24.372	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	49.050	-	45.140	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.298	-	514	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	90.650	-	73.959	-

Il fair value negativo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valutate.



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	17.877	2.205.138	87.351	225	350.084	21.433
- fair value positivo	-	279	32.358	596	-	11.732	376
- fair value negativo	-	55	36.204	260	-	2.337	67
- esposizione futura	-	134	14.516	70	-	812	167
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	10.440	4.940	5.500	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	835	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	1.281	2.528.207	1.296.298	-	903.798	311.928
- fair value positivo	-	-	29.182	7.875	-	10.111	4.252
- fair value negativo	-	126	21.637	8.368	-	15.399	4.899
- esposizione futura	-	13	28.606	12.963	-	12.209	3.142
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.487	-	-	6.487	-
- fair value positivo	-	-	944	-	-	371	-
- fair value negativo	-	-	369	-	-	929	-
- esposizione futura	-	-	680	-	-	680	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	5.390.289	1.789.983	577.202	7.757.474
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	515.522	1.589.384	577.202	2.682.108
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	20.880	-	20.880
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.864.887	176.625	-	5.041.512
A.4 Derivati finanziari su altri valori	9.880	3.094	-	12.974
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	5.390.289	1.789.983	577.202	7.757.474
Totale 31/12/2009	5.378.750	1.323.063	424.661	7.126.474

Sezione 3 *Rischio di liquidità*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

La medesima volontà di limitare l'esposizione al rischio di liquidità si estrinseca inoltre attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta; l'istituto si caratterizza per la sua natura di banca cooperativa primariamente vicina alla famiglia e alla piccola impresa e ciò gli consente di godere di una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata.

Ulteriore fonte di approvvigionamento è rappresentata dal mercato interbancario, sul quale la banca, stante l'elevata reputazione di cui gode nei confronti delle potenziali controparti, anche a livello internazionale, non incontra particolari difficoltà nel reperire la necessaria provvista, secondo condizioni in linea con quelle di mercato.

Per quanto attiene al potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni, si osserva innanzitutto come la banca mantenga un portafoglio titoli di elevata qualità. La massima parte di tale portafoglio è infatti costituito da titoli di stato e, in misura minore, da altri titoli obbligazionari, che presentano caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle aste di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per larga parte degli stessi, siano stanziabili.

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività. Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato dal Servizio Pianificazione e controlli direzionali: sulla base della raccolta dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e la riserva di liquidità costituita dai titoli e dalle altre attività prontamente liquidabili si perviene alla determinazione e alla relativa evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a tre mesi. Al Servizio citato compete pure la conduzione periodica di prove di stress: a tal fine si ipotizza il verificarsi di scenari sfavorevoli, quali la riduzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio o il deflusso di una significativa quota della raccolta al dettaglio o di tipo istituzionale, così da poter analizzare le potenziali conseguenze nel divenire di tali eventi sulla posizione di liquidità. I medesimi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme, congiuntamente a quanto esposto nella parte B Passivo Sezione 1 Tab. 1.5, a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.727.726	275.376	332.203	594.923	730.552	584.853	924.050	5.702.562	4.913.673	348.015
A.1 Titoli di Stato	10.396	-	-	-	-	-	146.025	1.786.664	398.227	-
A.2 Altri titoli di debito	5.142	-	1.170	6.395	5.090	4.013	13.290	316.777	233.078	6.114
A.3 Quote OICR	82.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.629.454	275.376	331.033	588.528	725.462	580.840	764.735	3.599.121	4.282.368	341.901
- Banche	56.961	163.854	123.165	233.331	178.944	143.892	41.646	-	-	341.901
- Clientela	6.572.493	111.522	207.868	355.197	546.518	436.948	723.089	3.599.121	4.282.368	-
Passività per cassa	14.425.620	974.877	483.465	706.310	740.879	317.761	225.605	1.156.133	432.312	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.404.601	974.612	475.015	704.485	653.019	230.326	15.695	60.822	88.076	-
- Banche	378.097	417.864	8.037	5.581	89.568	23.274	8.048	59.267	88.059	-
- Clientela	14.026.504	556.748	466.978	698.904	563.451	207.052	7.647	1.555	17	-
B.2 Titoli di debito	21.019	265	8.450	1.825	87.860	87.435	209.910	1.095.311	344.236	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	1.537.137	800.307	906.967	2.430.638	855.621	631.271	400.469	382.011	669.331	8.414
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	710.298	906.586	2.379.084	844.891	432.954	157.392	180.304	26.703	-
- Posizioni lunghe	-	353.007	450.303	1.195.748	419.092	230.220	80.643	90.199	15.595	-
- Posizioni corte	-	357.291	456.283	1.183.336	425.799	202.734	76.749	90.105	11.108	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	33.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	18.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.502.498	90.009	381	51.499	10.658	198.049	242.557	197.103	642.586	8.414
- Posizioni lunghe	30.621	90.009	381	51.499	10.658	198.049	242.557	197.103	642.586	8.414
- Posizioni corte	1.471.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	797	-	-	55	72	268	520	4.604	42	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

Valuta di denominazione: USD

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.000	67.495	72.577	218.508	338.789	83.270	32.809	7.314	5.194	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.000	67.495	72.577	218.508	338.789	83.270	32.809	7.314	5.184	-
- Banche	5.791	16.639	46	12.286	12.000	2.969	3	-	507	-
- Clientela	9.209	50.856	72.531	206.222	326.789	80.301	32.806	7.314	4.677	-
Passività per cassa	169.569	304.345	16.037	45.269	228.547	64.528	10.429	561	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	169.569	304.345	16.037	45.269	228.547	64.528	10.429	561	-	-
- Banche	11.056	275.947	2.709	20.586	144.187	5.154	1.175	-	-	-
- Clientela	158.513	28.398	13.328	24.683	84.360	59.374	9.254	561	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	55.616	540.119	679.265	2.164.518	819.020	350.372	152.744	169.634	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	510.183	678.971	2.164.092	800.027	346.389	151.548	169.579	-	-
- Posizioni lunghe	-	253.055	342.512	1.075.869	403.430	175.101	73.837	84.790	-	-
- Posizioni corte	-	257.128	336.459	1.088.223	396.597	171.288	77.711	84.789	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	30.198	29.936	225	-	-	-	37	-	-	-
- Posizioni lunghe	30.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	29.936	225	-	-	-	37	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.686	-	69	426	18.993	3.983	1.159	55	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	69	426	18.993	3.983	1.159	55	-	-
- Posizioni corte	24.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: CHF**

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.036	4.308	20.704	45.885	163.778	26.107	32.044	110.998	243.170	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.036	4.308	20.704	45.885	163.778	26.107	32.044	110.998	243.170	-
- Banche	2.915	441	2.929	9.178	65.094	492	-	-	-	-
- Clientela	5.121	3.867	17.775	36.707	98.684	25.615	32.044	110.998	243.170	-
Passività per cassa	89.191	253.036	160.709	137.103	22.329	56	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	89.191	253.036	160.709	137.103	22.329	56	-	-	-	-
- Banche	1.481	253.036	160.709	136.983	21.833	-	-	-	-	-
- Clientela	87.710	-	-	120	496	56	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	192.465	121.547	76.963	85.670	16.970	22.760	1.229	1.166	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23.979	34.576	85.670	16.810	22.729	1.229	1.149	-	-
- Posizioni lunghe	-	11.764	17.358	42.919	8.519	11.196	662	601	-	-
- Posizioni corte	-	12.215	17.218	42.751	8.291	11.533	567	548	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	52.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	28.275	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	24.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	137.555	97.568	39.987	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	137.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	97.568	39.987	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.607	-	2.400	-	160	31	-	17	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	2.400	-	160	31	-	17	-	-
- Posizioni corte	2.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.409	7.037	7.742	16.675	21.195	27.878	419	83	109	-
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	-	-	24.197	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.466	7.037	7.742	16.675	21.195	3.681	419	83	109	-
- Banche	1.842	6.441	3.277	13.204	4.681	1.121	-	-	-	-
- Clientela	624	596	4.465	3.471	16.514	2.560	419	83	109	-
Passività per cassa	4.318	55.223	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.318	55.223	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14	55.223	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.304	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	51.674	52.825	34.558	26.123	82.021	55.968	994	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.283	34.558	26.123	81.914	55.943	994	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	709	17.264	13.009	41.005	15.867	497	-	-	-
- Posizioni corte	-	574	17.294	13.114	40.909	40.076	497	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	51.542	51.542	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	51.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	51.542	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	132	-	-	-	107	25	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	107	25	-	-	-	-
- Posizioni corte	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	12.873	99.124	477	804	20.601	3.085	51	9.362	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.873	99.124	477	804	20.601	3.085	51	9.362	-	-
- Banche	12.721	4.999	232	536	974	494	-	-	-	-
- Clientela	152	94.125	245	268	19.627	2.591	51	9.362	-	-
Passività per cassa	26.059	105.218	117	8.990	2.095	842	177	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	26.059	105.218	117	8.990	2.095	842	177	-	-	-
- Banche	413	105.218	117	-	2.095	388	177	-	-	-
- Clientela	25.646	-	-	8.990	-	454	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	2.666	121.077	162.528	133.079	38.438	9.320	2.672	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	118.411	162.528	133.079	38.438	9.320	2.672	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	57.758	81.246	66.549	19.220	4.660	1.336	-	-	-
- Posizioni corte	-	60.653	81.282	66.530	19.218	4.660	1.336	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.848	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	818	818	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	818	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 *Rischi operativi*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo a contenerne gli effetti.

Tale sistema poggia su una metodologia di individuazione, misurazione e mitigazione di natura sia quantitativa sia qualitativa, che consente di rilevare il rischio tanto in termini di perdite effettivamente subite quanto di rischiosità potenziale.

Riguardo al primo aspetto, che sostanzialmente si estrinseca nell'individuazione dei fenomeni rischiosi che hanno comportato perdite operative, pure di piccola entità, e/o sistemazioni di eventi pregiudizievoli, nel corso dell'esercizio corrente si è provveduto, come nel passato, alla raccolta strutturale di informazioni relative agli eventi di perdita in cui la banca è incorsa.

La creazione di una robusta serie storica di informazioni è funzionale all'introduzione di logiche e strumenti di controllo e monitoraggio dell'andamento delle perdite e permette di migliorare le osservazioni interne sulle manifestazioni del rischio.

In tale ambito si inserisce pure il lavoro di individuazione, analisi e valutazione dei processi aziendali, focalizzato principalmente sulle attività potenzialmente rischiose e sull'integrazione delle stesse con appositi indicatori di rischio e di corretta applicazione dei controlli.

Il sistema di raccolta e di registrazione dei dati è utile nell'effettuazione di analisi di «benchmarking» con il database delle Perdite Operative (DIPO), organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana, cui la banca aderisce, finalizzato alla individuazione di eventuali aree di miglioramento del proprio sistema organizzativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le perdite maggiormente ricorrenti e di maggiore impatto, in termini di importo complessivo, comprendono errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma sono prontamente recuperate.

Concorrono pure gli eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni, di norma oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative, nonché gli accantonamenti prudenziali per contenziosi legali e gli accordi transattivi con la clientela.

Di seguito, con riferimento agli eventi rischiosi manifestatesi negli ultimi tre esercizi, è riportata una tabella riepilogativa dell'ammontare delle perdite, in termini assoluti e percentuali, sia lorde e sia al netto dei recuperi e dei rimborsi assicurativi, riferibili alle varie fonti di manifestazione, opportunamente aggregate. L'entità dei recuperi, commisurata a circa il 72%, attesta l'efficacia dell'azione gestionale volta a contenere al minimo o a trasferire i danni della specie.



Fonti di manifestazione delle perdite dal 01/01/2008 al 31/12/2010

	N° eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	% recuperi
Frodi	171	29,33%	1.735.943	17,44%	689.842	24,94%	60,26%
Accordi transattivi e contenziosi legali	85	14,58%	1.342.199	13,49%	1.235.360	44,67%	7,96%
Danni ai beni materiali	89	15,27%	306.924	3,08%	59.308	2,15%	80,68%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	209	35,85%	6.245.890	62,75%	458.645	16,58%	92,66%
Altro	29	4,97%	322.485	3,24%	322.485	11,66%	0,00%
Totale	583	100,00%	9.953.440	100,00%	2.765.639	100,00%	72,21%

(Importi in euro)

Legenda:

Frodi = rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito e di credito, alterazione degli assegni, infedeltà.

Accordi transattivi e contenziosi legali = accordi transattivi con la clientela, operazioni contrarie alle regole di buona condotta, accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Errori nell'esecuzione delle operazioni = errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana, nell'esecuzione dei processi, nelle relazioni con venditori o fornitori.

Danni ai beni materiali = sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altro = violazioni delle norme sull'impiego e sulla sicurezza sul lavoro e interruzioni nei sistemi.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio*

Sezione 1 *Il patrimonio dell'impresa*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni dello stesso al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che favorendo la creazione della figura socio/cliente permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2007, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future. Le particolari responsabilità di cui la banca si sente investita nei confronti dei soci si riflettono pure in una gestione assai prudentiale del patrimonio societario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita informativa sul patrimonio della banca.



B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	924.444	924.444
2. Sovrapprezzi di emissione	174.315	176.085
3. Riserve	522.958	433.237
- di utili	-	-
a) legale	115.001	95.918
b) statutaria	311.265	252.627
c) azioni proprie	73.000	61.000
d) altre	23.692	23.692
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni Proprie (-)	(32.821)	(40.211)
6. Riserva da valutazione	614	(513)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	614	(513)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	133.320	190.674
Totale	1.722.830	1.683.716

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(15)	-	-
2. Titoli di capitale	968	(310)	1.145	(1.466)
3. Quote di O.I.C.R.	203	(232)	5	(197)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.171	(557)	1.150	(1.663)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(321)	(192)	-
2. Variazioni positive	7	2.102	333	-
2.1 Incrementi di fair value	7	2.102	333	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	22	1.123	170	-
3.1 Riduzioni di fair value	22	1.123	170	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(15)	658	(29)	-

Sezione 2 *Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di Vigilanza è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia con il 13° aggiornamento della circolare n. 155 «Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali».

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei medesimi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato vengono effettuate le deduzioni previste dalla normativa vigente alla data del 31.12.2010.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2010 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle azioni proprie (voce 190 del passivo), dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie pari o inferiori al 10% e strumenti subordinati che eccedono il 10% del «Patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre».

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca ha esercitato tale opzione pur non avendo titoli della specie apposti nel portafoglio «attività disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito da riserve positive da valutazione di interessenze societarie, classificate come «attività disponibili per la vendita» e prestiti subordinati al netto degli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale nonché gli elementi da dedurre come precedentemente indicato per il patrimonio di base.

I prestiti subordinati sono costituiti dal prestito obbligazionario Lower Tier II di nominali euro 350 milioni «Step up» decorrenza da 26/2/2010 a 26/2/2017. Tale prestito ha le caratteristiche previste dalla normativa per le componenti del patrimonio di vigilanza. La clausola di subordinazione consiste nel diritto del titolare delle obbligazioni a essere rimborsato in caso di liquidazione dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori.

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività disponibili per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale, nonché dagli elementi da dedurre, come sopra indicato, per il patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.646.168	1.574.859
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(15)	(513)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(15)	(513)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.646.153	1.574.346
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(46.802)	(90.186)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.599.351	1.484.160
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	350.332	(245)
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(314)	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(314)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	350.018	(245)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(46.802)	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	303.216	(245)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(56.826)
N. Patrimonio di vigilanza	1.902.567	1.427.089
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.902.567	1.427.089

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole adottate dall'organo di vigilanza. In base a tali norme a livello d'impresa il rapporto tra patrimonio e il totale delle attività di rischio ponderate deve essere superiore o uguale all'8%. Su base individuale il requisito patrimoniale minimo ai fini dei requisiti prudenziali è ridotto del 25% come previsto dalla normativa vigente di Basilea 2 per gli enti creditizi facenti parte di gruppi bancari. Trimestralmente il rispetto dei requisiti è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza. Nel resoconto annuale sulla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) inviato a Banca d'Italia sono contenuti i principi guida delle verifiche sull'adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci. Al 31 dicembre tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta al 13,17% con un'eccedenza di 517 punti base rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza sopra richiamata. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 746,6 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 56% dal rischio di credito, per circa l'1% dai rischi di mercato e per circa il 4% dal rischio operativo, mentre il residuo 39% è patrimonio disponibile (free capital). La buona crescita del patrimonio di vigilanza rispetto a fine 2009, è essenzialmente dovuta, oltre all'utile di periodo da destinarsi a riserva, all'incremento del patrimonio supplementare per l'emissione del prestito subordinato di nominali € 350 milioni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	23.530.561	21.355.733	17.796.113	14.304.989
1. Metodologia standardizzata	23.530.561	21.355.733	17.796.113	14.304.989
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata			-	-
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.423.689	1.144.399
B.2 Rischi di mercato			29.251	31.090
1. Metodologia standard			29.251	31.090
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			88.388	86.213
1. Metodo base			88.388	86.213
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(385.332)	(315.426)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.155.996	946.276
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.449.950	11.828.450
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,07	12,55
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,17	12,06

Gli altri elementi del calcolo esposti al rigo B.5 sono costituiti dalla riduzione, pari al 25%, prevista dalla normativa per le banche appartenenti a gruppi bancari.

PARTE G *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

Sezione 1 *Operazioni realizzate durante l'esercizio*

In data 29 luglio 2010 la Banca ha acquisito da Banco Popolare il 60,50% di Factorit spa acquisendone il controllo. Il corrispettivo, per cassa, pattuito è stato pari a € 102,850 milioni per numero 51.425.001 azioni. L'operazione è avvenuta in sintonia con Banca Popolare di Milano che ha rilevato il 30% mentre Banco Popolare ha mantenuto la quota residua del 9,50%. Il prezzo pagato risulta sostanzialmente allineato (1,1 volte) al patrimonio netto contabile alla data di acquisizione. Al momento della prima iscrizione della partecipazione è emersa una differenza di € 7,8 milioni temporaneamente rilevata come avviamento in sede di bilancio consolidato.

L'obiettivo dell'acquisizione è l'espansione ulteriore dell'attività in un settore dove Factorit spa è uno dei primari operatori a livello nazionale.

La società Factorit spa ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di € 10,014 milioni e ricavi per € 82,209 milioni.

L'operazione rientra in una delle fattispecie delle aggregazioni aziendali regolate dal principio contabile IFRS 3. Tale principio prevede che le operazioni di aggregazione di imprese o di attività aziendali in una unica entità o l'acquisizione del controllo di una entità devono essere contabilizzate applicando il metodo del costo di acquisto (purchase method).

Sezione 2 *Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio*

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.



PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
MELAZZINI PIERO	Presidente	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	952	-	-	112
NEGRI MILES EMILIO	Vicepresidente	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	148	-	-	-
BENEDETTI CLAUDIO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	40	-	-	-
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	40	-	-	-
BONISOLO GIANLUIGI	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	60	-	-	-
FALCK FEDERICO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	40	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	41	-	-	-
FONTANA GIUSEPPE	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	40	-	-	-
GALBUSERA MARIO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	40	-	-	-
MELZI DI CUSANO NICOLÒ	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	40	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	40	-	-	-
SOZZANI RENATO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	77	-	-	3
STOPPANI LINO ENRICO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	40	-	-	-
TRIACCA DOMENICO	Consigliere	27/3/2010-31/12/2010	31-12-2012	46	-	-	-
VANOSI BRUNO	Consigliere	1/1/2010-26/03/2010	26-03-2010	10	-	-	-
VENOSTA FRANCESCO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	51	-	-	67
ALESSANDRI EGIDIO	Presidente collegio sindacale	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	111	-	-	11
BERSANI PIO	Sindaco	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	60	-	-	8
FORNI PIERGIOSEPPE	Sindaco	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	55	-	-	8
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Direttore generale	1/1/2010-31/12/2010		-	-	-	898
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		1/1/2010-31/12/2010		-	-	-	1.071

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,802 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,104 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituite dalle retribuzioni da lavoro dipendente.

Nella relazione di gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, dei sindaci, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Per scadenza della carica viene indicata di norma la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option né la corresponsione di benefici non monetari nonché di bonus e altri incentivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per gli amministratori e i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente iscritto al Fondo di Quiescenza per il personale della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per l'informativa sui possessi azionari diretti e indiretti dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche di cui all'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971 si rinvia alla relazione sulla gestione.



	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	39	9.044	2	104	52	1.041
Sindaci	752	69	23	1	91	458
Direzione	101	3.689	2	47	45	119
Familiari	2.673	15.444	101	136	174	8.825
Società controllate	1.041.259	620.723	29.397	5110	141.215	38.401
Società collegate	414.844	8.513	4.468	207	49.856	-
Altre parti correlate	296.782	46.949	3.980	447	6.365	29.846

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Factorit spa, mentre quello verso società collegate è riferibile per € 335 milioni a finanziamento concesso alla Alba Leasing spa e per € 67 milioni a Banca della Nuova Terra spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 211 milioni concessi alla partecipata Release spa.

PARTE L *Informativa di settore*

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo che, riguardo al profilo di rischio e alla redditività, presenta al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- *Privati e altra clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- *Settore titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- *Struttura centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2010 e 2009 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».



Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2010
Interessi attivi	401.707	340.243	-	263.587	1.005.537	-433.874	571.663
Interessi passivi	-159.998	-215.933	-	-236.239	-612.170	433.874	-178.296
Margine di interesse	241.709	124.310	-	27.348	393.367	-	393.367
Commissioni attive	106.962	56.426	50.259	7.267	220.914	-2.313	218.601
Commissioni passive	-4.034	-3.610	-3.280	-768	-11.692	-537	-12.229
Dividendi e proventi simili	-	-	-	6.368	6.368	-	6.368
Risultato netto attività negoziata	-	-	-	-39.445	-39.445	2.769	-36.676
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-	-	-	-
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	-360	-360	-	-360
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	806	806	-	806
Margine di intermediazione	344.637	177.126	46.979	1.216	569.958	-81	569.877
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-100.167	-18.478	-	-5.107	-123.752	-	-123.752
Risultato netto della gestione finanziaria	244.470	158.648	46.979	-3.891	446.206	-81	446.125
Spese amministrative	-105.021	-98.002	-37.056	-54.593	-294.672	-32.842	-327.514
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.480	-51	-	-	1.429	-	1.429
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.686	-4.136	-1.476	-1.808	-12.106	-	-12.106
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-3.259	-2.877	-1.026	-1.257	-8.419	-	-8.419
Altri oneri/proventi di gestione	333	1.577	604	-1.070	1.444	32.923	34.367
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	57.987	57.987	-	57.987
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	-192	-192	-	-192
Risultato lordo	133.317	55.159	8.025	-4.824	191.677	-	191.677

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2009
Interessi attivi	479.546	434.492	-	439.646	1.353.684	-661.807	691.877
Interessi passivi	-266.800	-301.404	-	-339.118	-907.322	661.807	-245.515
Margine di interesse	212.746	133.088	-	100.528	446.362	-	446.362
Commissioni attive	82.521	53.328	45.915	6.977	188.741	-3.567	185.174
Commissioni passive	-3.950	-3.475	-3.137	-682	-11.244	-480	-11.724
Dividendi e proventi simili	-	-	-	3.192	3.192	-	3.192
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	127.969	127.969	3.365	131.334
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-	-	-	-
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	-1.459	-1.459	-	-1.459
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	7.477	7.477	-	7.477
Margine di intermediazione	291.317	182.941	42.778	244.002	761.038	-682	760.356
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-127.582	-13.694	-	-4.366	-145.642	-	-145.642
Risultato netto della gestione finanziaria	163.735	169.247	42.778	239.636	615.396	-682	614.714
Spese amministrative	-101.906	-95.814	-36.332	-51.226	-285.278	-33.065	-318.343
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.509	-1.509	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.715	-4.205	-1.492	-1.818	-12.230	-	-12.230
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.427	-2.164	-767	-936	-6.294	-	-6.294
Altri oneri/proventi di gestione	856	2.055	557	1.121	4.589	33.747	38.336
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	-7.234	-7.234	-	-7.234
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	-275	-275	-	-275
Risultato lordo	57.052	67.610	4.744	179.268	308.674	-	308.674

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie	12.194.109	6.053.752	-	5.063.552	23.311.413
Altre attività	-	-	-	323.931	323.931
Attività materiali	50.961	44.984	16.049	19.662	131.656
Attività immateriali	4.195	3.703	1.321	1.618	10.837
Passività finanziarie	4.215.559	14.751.281	-	2.367.153	21.333.993
Altre passività	4.960	1.040	-	564.490	570.490
Fondi	67.268	50.497	14.418	18.341	150.524
Garanzie rilasciate	2.807.689	425.961	-	187.076	3.420.726
Impegni	1.332.011	192.102	16.614	26.838	1.567.565

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2009
Attività finanziarie	11.429.933	5.281.148	-	4.839.763	21.550.844
Altre attività	-	-	-	418.754	418.754
Attività materiali	55.274	49.296	17.480	21.313	143.363
Attività immateriali	2.691	2.400	851	1.039	6.981
Passività finanziarie	3.986.770	13.532.711	-	2.334.322	19.853.803
Altre passività	3.927	73	-	430.225	434.225
Fondi	67.287	49.560	14.015	17.336	148.198
Garanzie rilasciate	2.386.797	355.434	-	156.942	2.899.173
Impegni	718.015	600.432	18.448	59.678	1.396.573

Sintetico commento ai risultati

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

Settore imprese: contribuisce al risultato globale nella misura del 69,6%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 12.194 milioni e a € 4.216 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 29,1% e quella delle spese amministrative al 30,5%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un incremento del risultato di settore pari al 133,7%.

Tale andamento è principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- positivo andamento del margine di interesse (+13,6%), dovuto alla soddisfacente crescita dei finanziamenti erogati in un contesto di contenuto aumento degli spread;
- marcato aumento dei flussi commissionali (+29,6%), riconducibili in particolare alle componenti relative alla concessione di finanziamenti e di crediti di firma;
- contenuto incremento delle spese amministrative (+3,1%, di cui costi diversi +4,5%, costi per il personale +1,9);
- decremento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie in misura del 21,5%, riconducibile in prevalenza a significative riprese di valore su specifiche posizioni.

Settore privati e altra clientela: contribuisce al risultato globale nella misura del 28,8%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 6.054 milioni e a € 14.751 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 10,4% e quella delle spese amministrative al 55,3%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una diminuzione del risultato di settore pari al 18,4%.

Tale andamento è principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- diminuzione del margine di interesse (-6,6%), dovuto alla soddisfacente crescita della raccolta diretta in un contesto di significativa erosione degli spread;
- soddisfacente aumento dei flussi commissionali (+5,8%), riconducibili in particolare alle componenti relative alla concessione di finanziamenti e al comparto degli incassi e pagamenti;
- contenuta crescita delle spese amministrative (+2,3%, di cui costi diversi +3,8%, costi per il personale +0,8%);

- significativo accrescimento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (+34,9%).

Settore titoli: contribuisce al risultato globale nella misura del 4,2%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 78,9%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una crescita del risultato pari al 69,2%, dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- aumento dei flussi commissionali (+9,5%), dovuto in modo particolare all'attività di banca depositaria e al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi;
- contenuta crescita delle spese amministrative (2,0%, di cui costi diversi +0,8%, costi per il personale +3,0%).

Struttura centrale: contribuisce al risultato globale nella misura del -2,5%, registrando un decremento del risultato rispetto all'anno precedente pari al -102,7%, a causa delle consistenti minusvalenze relative ad attività finanziarie in portafoglio.

B. Schema secondario

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Segnaliamo comunque che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, mentre al Nord in termini di volumi intermediati, le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici», al Centro assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».



B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2010
Interessi attivi	887.493	118.044	1.005.537	-433.874	571.663
Interessi passivi	-533.560	-78.610	-612.170	433.874	-178.296
Margine di interesse	353.933	39.434	393.367	-	393.367
Commissioni attive	186.855	34.059	220.914	-2.313	218.601
Commissioni passive	-8.068	-3.624	-11.692	-537	-12.229
Dividendi e proventi simili	6.368	-	6.368	-	6.368
Risultato netto attività negoziante	-39.445	-	-39.445	2.769	-36.676
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-	-
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-360	-	-360	-	-360
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	806	-	806	-	806
Margine di intermediazione	500.089	69.869	569.958	-81	569.877
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-117.994	-5.758	-123.752	-	-123.752
Risultato netto della gestione finanziaria	382.095	64.111	446.206	-81	446.125
Spese amministrative	-264.045	-30.627	-294.672	-32.842	-327.514
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-371	1.800	1.429	-	1.429
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.770	-1.336	-12.106	-	-12.106
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-7.490	-929	-8.419	-	-8.419
Altri oneri/proventi di gestione	1.279	165	1.444	32.923	34.367
Utile/perdite delle partecipazioni	57.987	-	57.987	-	57.987
Utile/perdite da cessione di investimenti	-192	-	-192	-	-192
Risultato lordo	158.493	33.184	191.677	-	191.677

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2009
Interessi attivi	1.193.621	160.063	1.353.684	-661.807	691.877
Interessi passivi	-791.503	-115.819	-907.322	661.807	-245.515
Margine di interesse	402.118	44.244	446.362	-	446.362
Commissioni attive	160.063	28.678	188.741	-3.567	185.174
Commissioni passive	-7.973	-3.271	-11.244	-480	-11.724
Dividendi e proventi simili	3.192	-	3.192	-	3.192
Risultato netto attività negoziante	127.969	-	127.969	3.365	131.334
Risultato netto attività copertura	-	-	-	-	-
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-1.459	-	-1.459	-	-1.459
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.477	-	7.477	-	7.477
Margine di intermediazione	691.387	69.651	761.038	-682	760.356
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-142.015	-3.627	-145.642	-	-145.642
Risultato netto della gestione finanziaria	549.372	66.024	615.396	-682	614.714
Spese amministrative	-255.596	-29.682	-285.278	-33.065	-318.343
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	384	-384	-	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.885	-1.345	-12.230	-	-12.230
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-5.602	-692	-6.294	-	-6.294
Altri oneri/proventi di gestione	4.247	342	4.589	33.747	38.336
Utile/perdite delle partecipazioni	-7.234	-	-7.234	-	-7.234
Utile/perdite da cessione di investimenti	-275	-	-275	-	-275
Risultato lordo	274.411	34.263	308.674	-	308.674



B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie	21.420.846	1.890.567	23.311.413
Altre attività	323.931	-	323.931
Attività materiali	117.129	14.527	131.656
Attività immateriali	9.641	1.196	10.837
Passività finanziarie	16.101.571	5.232.422	21.333.993
Altre passività	570.450	40	570.490
Fondi	137.010	13.514	150.524
Garanzie rilasciate	2.693.348	727.378	3.420.726
Impegni	1.281.168	286.397	1.567.565

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Totale 31/12/2009
Attività finanziarie	19.698.162	1.852.682	21.550.844
Altre attività	418.754	-	418.754
Attività materiali	127.596	15.767	143.363
Attività immateriali	6.213	768	6.981
Passività finanziarie	14.633.262	5.220.541	19.853.803
Altre passività	434.138	87	434.225
Fondi	133.296	14.902	148.198
Garanzie rilasciate	2.329.996	569.177	2.899.173
Impegni	1.284.240	112.333	1.396.573

ALLEGATI:

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto delle partecipazioni rilevanti;
- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, Pirovano Stelvio spa e Sinergia Seconda srl.

PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL 31/12/2010

Elenco partecipazioni rilevanti detenute direttamente e indirettamente in società non quotate dalla Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a., ai sensi dell'art. 120 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni

Società	nazionalità	quota detenuta	Note
- Acquedotto dello Stelvio srl	(I)	27,000%	partecipazione detenuta tramite Pirovano Stelvio spa
- Alba Leasing spa	(I)	20,950%	
- AMC Automotive Casting spa	(I)	30,000%	pegno
- Arca Vita spa	(I)	15,036%	
- B. & A. Broker spa	(I)	28,571%	
- Banca della Nuova Terra spa	(I)	19,500%	
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	(CH)	100,000%	
- Bormio Golf spa	(I)	14,764%	
- C.D.R. Pompe spa	(I)	100,000%	pegno
- Etica Sgr spa	(I)	11,100%	
- Factorit spa	(I)	60,500%	
- Gal del Lario scarl	(I)	17,333%	
- Gal Valtellina scarl	(I)	10,000%	
- Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari srl	(I)	14,286%	
- Immobiliare Borgo Palazzo srl	(I)	100,000%	partecipazione detenuta tramite Sinergia Seconda srl
- Immobiliare S.Paolo srl	(I)	100,000%	partecipazione detenuta tramite Sinergia Seconda srl
- Inarcheck spa	(I)	12,000%	
- Pirovano Stelvio spa	(I)	100,000%	
- Rajna Immobiliare srl	(I)	50,000%	
- Sifas spa	(I)	21,614%	partecipazione detenuta tramite Pirovano Stelvio spa
- Sinergia Seconda srl	(I)	100,000%	
- Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl	(I)	33,333%	
- Sofipo Fiduciaire SA	(CH)	30,000%	partecipazione detenuta tramite Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
- Sofipo UF Trustee Limited	(CY)	10,000%	partecipazione detenuta tramite Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
- Unione Fiduciaria spa	(I)	18,309%	



ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Valore di bilancio lordo	Fondo ammortamento al 31/12/2010	Valore di bilancio al 31/12/2010
APRICA - Corso Roma 140	77.468	0	356.355	146.929	580.752	489.776	90.976
BERBENNO DI VALTELLINA - Via Raneè, 542	12.899.556	0	0	99.417	12.998.973	4.143.117	8.855.856
BERGAMO - Via Broseta, 64/B	3.525.780	0	0	0	3.525.780	394.677	3.131.103
BORMIO - Via Roma, 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	208.347	987.163
BORMIO - Via Roma Angolo Via Don Peccedi	2.966.334	0	361.520	301.774	3.629.628	1.218.418	2.411.210
BRENO - Piazza Ronchi, 4	836.826	0	0	87.467	924.293	523.718	400.575
CHIAVENNA - Via Dolzino, 67	1.200.579	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.290	1.908.231	1.554.059
CHIESA VALMALENCO - Via Roma, 138	334.817	17.560	664.795	133.250	1.150.422	483.778	666.644
COLICO - Piazza Cavour, 11	177.749	0	0	96.488	274.237	209.640	64.597
DELEBIO - Piazza S. Carpofo, 7/9	844.205	23.241	645.773	688.773	2.201.992	1.201.550	1.000.442
DERVIO - Via Don Invernizzi, 2	1.270.219	0	0	329.276	1.599.495	758.705	840.790
DOMASO - Via Statale Regina, 71	111.038	0	0	53.817	164.855	111.801	53.054
DONGO - Piazza V. Matteri, 14	1.567.930	0	0	415.551	1.983.481	966.903	1.016.578
EDOLO - Piazza Martiri Della Libertà, 16	1.058.737	0	0	509.161	1.567.898	1.128.665	439.233
GENOVA - Via Xxv Aprile, 7	7.559.724	0	0	0	7.559.724	775.096	6.784.628
GERA LARIO - Via Statale Regina, 14	292.667	0	131.677	227.733	652.077	304.883	347.194
GRAVEDONA - Piazza Garibaldi, 10/12	1.186.162	0	0	223.957	1.410.119	495.098	915.021
GROSIO - Via Roma, 67	26.372	7.230	229.791	51.484	314.877	213.023	101.854
GROSOTTO - Via Statale, 73	452.237	12.911	147.146	42.099	654.393	201.921	452.472
ISOLACCIA VALDIDENTRO - Via Nazionale, 31	403.788	0	290.229	272.602	966.619	544.729	421.890
LECCO - Corso Martiri della Liberazione, 63/65	9.574.332	0	351.191	2.124.557	12.050.080	5.785.403	6.264.677
LECCO - Via Galandra, 28	168.623	0	0	41.959	210.582	120.032	90.550
LIVIGNO - Via S. Antoni, 135 - Via Prestefan	5.946.629	0	345.487	358.828	6.650.944	1.072.709	5.578.235
MADESIMO - Via Carducci, 3	493.542	0	0	203.733	697.275	517.556	179.719
MARCHIROLO - Via Cav. Emilio Busetti, 7/A	1.089.018	0	0	0	1.089.018	335.894	753.124
MAZZO VALTELLINA - Via S. Stefano, 18	11.529	16.010	163.550	48.833	239.922	161.442	78.480
MILANO - Piazza Borromeo, 1	38.218	0	0	213.722	251.940	144.752	107.188
MILANO - Via A. Messina, 22	150.000	0	0	0	150.000	2.250	147.750
MILANO - Via Compagnoni, 9	51.141	0	0	6.842	57.983	50.445	7.538
MILANO - Via Lippi, 25	53.970	0	0	1.635	55.605	48.376	7.229
MILANO - Via Morigi, 2/A	73.590	0	0	123.930	197.520	142.215	55.305
MILANO - Via Porpora, 104	5.315.174	0	0	165.381	5.480.555	1.166.307	4.314.248
MILANO - Via S. Maria Fulcorina, 1	10.881.111	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.851	4.645.099	11.904.752
MILANO - Via S. Maria Fulcorina, 11	493.165	0	0	0	493.165	340.284	152.881
MILANO - Via Sangallo, 16	4.751	0	0	11.915	16.666	12.000	4.666
MILANO - Via Solari, 15	422.156	0	0	0	422.156	101.318	320.838

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione Legge 2/12/75, n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83, n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91, n. 413	Valore di bilancio lordo	Fondo ammortamento al 31/12/2010	Valore di bilancio al 31/12/2010
MONTAGNA IN VALTELLINA - Via Stelvio, 30	472.051	0	328.458	398.008	1.198.517	661.763	536.754
MORBEGNO - Piazza Caduti Della Libertà, 6	1.892.539	0	1.088.606	704.283	3.685.428	1.883.736	1.801.692
MORBEGNO - Via Nani, 13	54.709	0	0	17.739	72.448	56.509	15.939
MORBEGNO - Via Garibaldi, 81	589.318	25.823	0	56.050	671.191	418.033	253.158
MOZZO - Via G. D'annunzio, 4	26.424	0	0	14.259	40.683	24.410	16.273
NOVATE MEZZOLA - Via Roma, 13	45.681	0	251.282	89.219	386.182	232.986	153.196
PASSO DELLO STELVIO	630.416	0	0	296.176	926.592	681.040	245.552
PONTE VALTELLINA - Piazza Della Vittoria, 1	51.496	12.911	258.098	86.540	409.045	223.212	185.833
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Via Roma, 7	134.617	0	0	78.405	213.022	129.824	83.198
ROMA - Piazza Filippo Il Macedone, 75	2.400.000	0	0	0	2.400.000	468.000	1.932.000
ROMA - Via della Farnesina, 154	928.169	0	0	0	928.169	69.613	858.556
ROMA - Via di Propaganda Fide, 27	155.624	0	350.503	88.926	595.053	564.541	30.512
S. CASSIANO VALCHIAVENNA - Via Spluga, 108	397.672	0	0	103.093	500.765	273.187	227.578
S. PIETRO BERBENNO - Via Nazionale Ovest, 110	399.199	22.208	328.181	122.795	872.383	348.362	524.021
S. SIRO - Via Statale Regina	467.692	0	0	0	467.692	166.444	301.248
SEREGNO - Via Wagner, 137/A	123.950	0	0	13.282	137.232	94.690	42.542
SONDALO - Via Zubiani, 2/4/6/8/10	21.756	25.823	312.456	158.005	518.040	351.449	166.591
SONDRIO - Corso V. Veneto, 7	858.943	0	0	1.190.813	2.049.756	566.051	1.483.705
SONDRIO - Largo Pedrini, 8	200.617	0	0	22.527	223.144	157.285	65.859
SONDRIO - Lungo Mallero Cadorna, 24	1.429.634	0	196.254	451.249	2.077.137	858.209	1.218.928
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 16	1.563.597	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.564	6.059.614	6.807.950
SONDRIO - Piazzale Tocalli - Via delle Prese	348.608	0	0	0	348.608	214.394	134.214
SONDRIO - Via Bernina, 1	181.930	0	82.385	45.795	310.110	137.143	172.967
SONDRIO - Via Caimi, 29	357.915	0	0	46.342	404.257	337.801	66.456
SONDRIO - Via Cesura, 4	156.991	0	0	64.149	221.140	99.167	121.973
SONDRIO - Via Lusardi, 53	247.506	0	0	0	247.506	141.078	106.428
SONDRIO - Via Tonale, 6	56.297	0	243.248	54.643	354.188	321.609	32.579
SONDRIO - Via Pio Rajna, 1	16.195	0	0	40.221	56.416	37.234	19.182
TALAMONA - Via Cusini, 29	223.476	0	313.640	203.691	740.807	583.509	157.298
TEGLIO - Piazza S. Eufemia, 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	422.411	326.548
TIRANO - Località Valchiosa	139.352	0	0	0	139.352	76.452	62.900
TIRANO - Piazza Cavour, 20	392.572	0	1.736.322	718.576	2.847.470	1.644.040	1.203.430
TRESENTA DI TEGLIO - Via Nazionale, 57	192.523	0	193.671	67.596	453.790	339.749	114.041
VILLA DI CHIAVENNA - Via Roma, 39	197.713	0	0	7.639	205.352	184.690	20.662
VILLA DI TIRANO - Traversa Foppa, 25	440.817	0	0	7.651	448.468	196.886	251.582
	87.834.524	781.632	22.496.863	19.084.124	130.197.143	49.953.279	80.243.864



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE
DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES
DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG spa	Banca Popolare di Sondrio	207
Altri compensi	KPMG spa	Banca Popolare di Sondrio	100
Altri compensi	KPMG Advisory spa	Banca Popolare di Sondrio	40
Revisione contabile	KPMG SA	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	232
Altri compensi	KPMG SA	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	139

Tali importi non comprendono i rimborsi delle spese vive per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

BILANCI:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

FACTORIT SPA

PIROVANO STELVIO SPA

SINERGIA SECONDA SRL



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2010	2009
Liquidità	58.588.960	61.787.821
Crediti nei confronti di banche	706.189.117	529.873.762
Crediti nei confronti della clientela	586.834.327	587.553.494
Crediti ipotecari	1.925.748.466	1.568.582.184
Investimenti finanziari	40.999.305	44.908.750
Partecipazioni	653.138	653.138
Immobilizzi	34.333.118	37.759.970
Ratei e risconti	9.324.524	14.137.706
Altri attivi	50.936.693	27.374.201
Totale attivi	3.413.607.648	2.872.631.026
Totale dei crediti nei confronti di società del gruppo e di titolari di partecipazioni qualificate	554.463.829	497.161.083

PASSIVI	2010	2009
Impegni risultanti da titoli del mercato monetario	152	6.152
Impegni nei confronti di banche	927.812.566	485.024.527
Impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e d'investimento	616.598.215	585.405.370
Altri impegni nei confronti della clientela	1.334.649.395	1.383.363.614
Obbligazioni di cassa	178.829.000	152.610.000
Ratei e risconti	14.345.795	15.771.277
Altri passivi	80.635.903	44.680.392
Rettifiche di valore ed accantonamenti	33.383.837	33.117.689
Riserve per rischi bancari generali	15.000.000	15.000.000
Capitale sociale	100.000.000	50.000.000
Riserva legale generale	107.652.005	98.055.235
Utile d'esercizio	4.700.780	9.596.770
Totale passivi	3.413.607.648	2.872.631.026
Totale degli impegni nei confronti di società del gruppo e di titolari di partecipazioni qualificate	734.035.879	354.463.324

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	2010	2009
Impegni eventuali	227.759.852	219.565.352
Impegni irrevocabili	15.000.000	13.200.000
Strumenti finanziari derivati	2.633.792.892	2.256.032.166
- Valori di rimpiazzo positivi lordi	16.843.497	4.047.409
- Valori di rimpiazzo negativi lordi	71.905.059	32.654.893
Operazioni fiduciarie	211.415.310	336.021.230



CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2010	2009
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	66.862.662	67.033.928
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	947.964	1.358.877
Oneri per interessi	-39.992.181	-39.419.075
Risultato da operazioni su interessi	27.818.445	28.973.730
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di credito	1.523.022	947.350
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	41.491.496	46.945.592
- su altre prestazioni di servizio	5.583.186	6.618.302
Oneri per commissioni	-5.944.199	-5.073.089
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	42.653.505	49.438.155
Risultato da operazioni di negoziazione	12.168.571	11.975.457
Risultato da alienazioni di investimenti finanziari	-406.895	224.354
Proventi da partecipazioni	25.000	25.000
Risultato da immobili	168.752	154.427
Altri proventi ordinari	1.087.567	1.099.518
Altri oneri ordinari	-3.790.382	-585.218
Risultato degli altri proventi ordinari	-2.915.958	918.081
Ricavi netti da operazioni bancarie ordinarie	79.724.563	91.305.423
Costi d'esercizio		
Spese per il personale	44.679.233	44.476.518
Altre spese operative	23.112.586	23.511.892
Costi d'esercizio	67.791.819	67.988.410
Utile lordo	11.932.744	23.317.013

	2010	2009
Ammortamenti sugli immobilizzi	-7.788.765	-8.487.057
Rettifiche di valore, accantonamenti e perdite	-154.701	-3.217.984
Risultati intermedio	3.989.278	11.611.972
Ricavi straordinari	929.502	1.016.798
Costi straordinari	-	-10.000
Imposte	-218.000	-3.022.000
Utile dell'esercizio	4.700.780	9.596.770
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO		
Utile dell'esercizio	4.700.780	9.596.770
Utile riportato	-	-
Utile disponibile	4.700.780	9.596.770
Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di bilancio al 31 dicembre 2010 di CHF 4.700.780 alla riserva legale generale.	4.700.780	9.596.770
Utile residuo riportato	-	-



FACTORIT SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	3.117	2.502
60. Crediti	1.396.529.127	1.511.954.274
100. Attività materiali	220.296	148.414
110. Attività immateriali	1.146.431	1.152.051
120. Attività fiscali	36.866.664	16.901.179
a) correnti	16.294.927	3.643.025
b) anticipate	20.571.737	13.258.154
140. Altre attività	3.938.037	4.073.930
TOTALE ATTIVO	1.438.703.672	1.534.232.350

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti	1.153.369.550	1.294.132.112
70. Passività fiscali	16.809.276	18.606.843
a) correnti	14.741.619	16.539.186
b) differite	2.067.657	2.067.657
90. Altre passività	98.199.699	60.583.577
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.928.935	2.196.803
110. Fondi per rischi e oneri:	7.192.709	7.523.654
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	7.192.709	7.523.654
120. Capitale	85.000.002	85.000.002
150. Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160. Riserve	55.231.415	36.312.985
170. Riserve da valutazione	-72.420	-72.420
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.014.142	18.918.430
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.438.703.672	1.534.232.350

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	38.036.066	55.607.736
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.132.597	-20.081.578
MARGINE DI INTERESSE	26.903.469	35.526.158
30. Commissioni attive	38.204.788	38.822.814
40. Commissioni passive	-6.032.621	-6.333.281
COMMISSIONI NETTE	32.172.167	32.489.533
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-245	30.911
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	59.075.391	68.046.602
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-26.889.299	-21.931.375
a) attività finanziarie	-28.778.730	-19.465.017
b) altre operazioni finanziarie	1.889.431	-2.466.358
110. Spese amministrative:	-18.888.974	-18.668.816
a) spese per il personale	-10.378.770	-8.463.986
b) altre spese amministrative	-8.510.204	-10.204.830
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-73.063	-98.917
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-23.320	-19.799
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	350.800	-1.258.300
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.642.444	3.106.987
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	17.193.979	29.176.382
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.571	17.157
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.216.550	29.193.539
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.202.408	-10.275.109
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.014.142	18.918.430
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.014.142	18.918.430



PIROVANO STELVIO SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
03 Diritti di brevetto ind. e diritti di util. opere d'ingegno	-	3.895
07 Altre immobilizzazioni immateriali	-	-
Totale I	-	3.895
II Immobilizzazioni materiali		
01 Terreni e fabbricati	3.119.471	3.190.126
02 Impianti e macchinario	275.596	320.907
03 Attrezzature ind. e comm.	46.567	60.648
04 Altri beni	2.193	416
05 Imm. in corso e acconti	7.676	7.676
Totale II	3.451.503	3.579.773
III Immobilizzazioni finanziarie		
01 Partecipazioni		
b) in imprese collegate	302.145	233.302
d) in altre imprese	2.199	2.199
Totale 01	304.344	235.501
Totale III	304.344	235.501
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.755.847	3.819.169
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
04 Prodotti finiti e merci	59.432	74.914
Totale I	59.432	74.914
II Crediti		
01 Verso clienti		
a) entro esercizio succ.	27.276	17.949
Totale 01	27.276	17.949
04 Verso controllanti		
a) entro esercizio succ.	171.583	165.758
Totale 04	171.583	165.758
04-bis Crediti tributari		
a) entro esercizio succ.	14.378	11.014
Totale 04-bis	14.378	11.014
05 Verso altri		
a) entro esercizio succ.	3.979	5.430
Totale 05	3.979	5.430
Totale II	217.216	200.151
IV Disponibilità liquide		
03 Denaro e valori in cassa	356	107
Totale IV	356	107
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	277.004	275.172
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
01 Ratei e risconti	3.247	3.836
TOTALE RATEI E RISCONTI	3.247	3.836
TOTALE ATTIVO	4.036.098	4.098.177

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.064.000	2.064.000
III Riserva di rivalutazione	192.104	192.104
IV Riserva legale	5.959	5.959
VII Altre riserve		
10 Versamenti a copertura perdite	648.105	-
12 Riserva da conversione	1	2
Totale VII	648.106	2
IX Perdita dell'es.	(415.708)	(394.301)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.494.461	1.867.764
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	106.436	96.412
D) DEBITI		
06 Acconti		
a) entro l'esercizio succ.	3.285	8.509
Totale 06	3.285	8.509
07 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio succ.	135.404	126.586
Totale 07	135.404	126.586
10 Debiti v/collegate		
a) entro l'esercizio succ.	43.373	14.766
Totale 10	43.373	14.766
11 Debiti v/controllanti		
a) entro l'esercizio succ.	1.213.055	1.948.189
Totale 11	1.213.055	1.948.189
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio succ.	8.200	9.078
Totale 12	8.200	9.078
13 Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro l'esercizio succ.	7.940	6.761
Totale 13	7.940	6.761
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio succ.	19.523	15.743
Totale 14	19.523	15.743
TOTALE DEBITI	1.430.780	2.129.632
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
01 Ratei e risconti passivi	4.421	4.369
TOTALE RATEI E RISCONTI	4.421	4.369
TOTALE PASSIVO E NETTO	4.036.098	4.098.177



CONTI D'ORDINE	31/12/2010	31/12/2009
01 GARANZIE PERSONALI RICEVUTE		
d) Fideiussioni rilasciate a ns. favore da controllante	6.733	6.733
Totale 1	6.733	6.733
TOTALE CONTI D'ORDINE	6.733	6.733

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
01 Ricavi vendite e prestazioni	1.296.269	1.283.767
05 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	38.205	49.365
Totale 05	38.205	49.365
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.334.474	1.333.132
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
06 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(313.975)	(283.477)
07 Servizi	(797.061)	(686.563)
09 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(473.459)	(429.986)
b) oneri sociali	(148.307)	(134.242)
c) trattamento di fine rapporto	(26.923)	(23.667)
e) altri costi	(532)	(315)
Totale 09	(649.221)	(588.210)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immob. immateriali	(3.895)	(6.306)
b) ammortamenti delle immob. materiali	(148.992)	(155.414)
Totale 10	(152.887)	(161.720)
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	(15.481)	(72.791)
14 Oneri diversi di gestione	(45.954)	(46.814)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.974.579)	(1.839.575)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	(640.105)	(506.443)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
d4) da altre imprese	-	13
Totale 16d)	-	13
Totale 16	-	13
17 Interessi e altri oneri finan.		
c) v/impresе controllanti	(15.014)	(21.279)
d) v/altre imprese	(302)	(201)
Totale 17	(15.316)	(21.480)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(15.316)	(21.467)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18 Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	68.843	-
Totale 18	68.843	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	68.843	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi		
b) altri proventi straordinari	1	-
Totale 20	1	-
21 Oneri		
c) altri oneri straordinari	(714)	(201)
Totale 21	(714)	(201)
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	(713)	(201)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(587.291)	(528.111)
22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Totale 22	171.583	133.810
23 PERDITA	(415.708)	(394.301)



SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
Di cui già richiamati €		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	59.368.340	15.997.738
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
1 - in proprietà	529.664	308.160
Totale immobilizzazioni materiali	59.898.004	16.305.898
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	20.000	20.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.000	20.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	59.918.004	16.325.898
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	45.859	45.293
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	10.695.489	10.667.712
4 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	480.550	503.014
4 ter) imposte anticipate		
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	359.594	359.594
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	2.401.501	3.179
Totale crediti	13.982.993	11.578.792
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide	-	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	13.982.993	11.578.792
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	27.221	7.209
TOTALE RATEI E RISCONTI	27.221	7.209
TOTALE ATTIVO	73.928.218	27.911.899

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	50.000.000	10.200.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	2.040.000	2.040.000
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve		
d) differenza di quadratura unità euro	-1	-
VIII - Utili portati a nuovo	7.786.567	7.695.763
IX - Perdita / Utile d'esercizio	-362.883	90.804
TOTALE PATRIMONIO NETTO	59.463.683	20.026.567
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) per imposte; anche differite	1.545.384	2.318.076
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	1.545.384	2.318.076
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	263.892	572.641
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	233.281	230.459
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	359.594	359.594
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.045.640	4.334.896
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.189	47.440
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	13.220	17.627
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	3.399
TOTALE DEBITI	12.916.816	5.566.056
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	2.335	1.200
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.335	1.200
TOTALE PASSIVO	73.928.218	27.911.899



PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
b) Preliminari acquisto immobili in corso al 31.12	8.200.000	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	8.200.000	-

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
e) affitti unità strumentali	876.515	527.438
g) rimborsi spese unità strumentali	61.034	16.590
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	937.549	544.028
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) per servizi	209.806	22.285
8) per godimento di beni di terzi	-	20.809
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	914.174	289.768
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	127.822	87.218
b) oneri indeducibili	52.669	13.753
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.304.471	433.833
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-366.922	110.195
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
2) da controllanti	167	19.240
17) interessi e altri oneri finanziari		
b) da controllanti	146.004	18.808
c) da altri	280	4
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-146.117	428
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	52.754
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-52.754
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) proventi		
b) proventi diversi	20.979	5.892
c) differenza di quadratura unità euro	-	2
21) oneri		
b) oneri diversi	682	1.995
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	20.297	3.899
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-492.742	61.768
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	642.833	738.492
b) Irap	-	5.164
c) Imposte differite	-772.692	-772.692
23) perdita dell'esercizio	-362.883	90.804

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul bilancio d'esercizio.

I sottoscritti Piero Melazzini in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

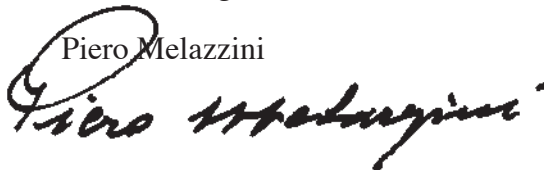
Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 10 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Piero Melazzini


Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Maurizio Bertoletti



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 marzo 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "informativa societaria" del sito internet della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della

Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 24 marzo 2011

KPMG S.p.A.



Paolo Valsecchi
Socio

Banca Popolare di Sondrio

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. – Sondrio;

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA – Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 100.000.000 di franchi svizzeri, che è interamente versato.

Factorit spa - Milano

La Capogruppo detiene il 60,5% del capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro, società che è entrata a far parte del Gruppo bancario alla fine del mese di luglio dello scorso anno.

Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 100.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	60,5
Pirovano Stelvio spa	Sondrio	2.064	100
Sinergia Seconda srl	Milano	50.000	100
Immobiliare San Paolo srl	Tirano	10 *	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl	Tirano	10 *	100

* partecipata da Sinergia Seconda srl.



PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing spa	Milano	255.000	20,950
Arca Vita spa	Verona	90.000	15,036
Banca della Nuova Terra spa	Milano	45.000	19,500
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	20	50,000
B & A Broker spa	Milano	816	28,571
Sofipo Fiduciare SA	Lugano	(CHF) 2.000 *	30,000

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2010. Quanto alla Svizzera, riportiamo alcune brevi informazioni, pure se fondate su indici e notizie non ancora ufficiali e definitivi.

La Confederazione Elvetica, che aveva saputo fronteggiare la crisi meglio di altri sistemi economici, ha segnato nell'anno in commento un progresso del 2,6%. Il significativo incremento non si è fondato tanto sulla spesa pubblica (+0,2%) quanto su consumi privati (+1,8%) e investimenti (+4%). Positivo, nel periodo, il differenziale tra l'evoluzione dell'export (+9,8%) e dell'import (+7,6%), anche se la situazione si è capovolta, causa il rafforzamento del franco, nella fase più recente.

Il tasso dei senza lavoro è ripiegato, dal livello record – per quel virtuoso Paese – di gennaio (4,5%), a quello più contenuto di novembre (3,6%). L'inflazione, tornata sopra zero nei primi mesi, fino all'1,4% di marzo, si è poi assestata su valori solo frazionalmente positivi (0,2% a novembre). La Banca Nazionale Svizzera non ha pertanto effettuato alcuna manovra sui tassi ufficiali.

Quanto ai Cantoni ove la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA opera, non vi sono da segnalare scostamenti significativi rispetto al resto della Confederazione.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Anche nell'esercizio in commento è proseguita, secondo le consolidate linee guida, la politica di espansione territoriale del Gruppo, volta a privilegiare il radicamento sul territorio e l'intensità del legame con le comunità servite.

In particolare, la Capogruppo ha rafforzato la rete commerciale con l'avvio di 12 nuove filiali, di cui 7 in Lombardia, 2 in Trentino, e le rimanenti tre distribuite fra Liguria, Veneto e Lazio.

Dal canto suo, la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stata impegnata a consolidare le proprie posizioni nelle aree di più recente insediamento, mirando, in particolare, a rafforzare le relazioni con la clientela locale, privati e imprese.

Complessivamente, il Gruppo a fine 2010 poteva contare su 312 sportelli bancari.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Raccolta

In un'annata caratterizzata dal permanere sui mercati di gravi elementi di incertezza e di nervosismo, con i tassi a lungo posizionati sui minimi storici, il nostro Gruppo ha saputo non solo confermare, ma anche ampliare in modo significativo la fiducia della clientela.

Ne offre immediato riscontro il dato della raccolta diretta da clientela, che ha segnato 20.847 milioni, con un accrescimento dell'8,77% superiore alla media del sistema e da considerarsi soddisfacente tenuto conto del difficile contesto generale in cui è maturato.

I depositi da banche sono saliti a 2.541 milioni, +41,32%.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2010	Compos. %	2009	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	684.017	3,28	665.941	3,47	2,71
Certificati di deposito	30.315	0,15	33.746	0,18	-10,17
Obbligazioni	1.971.667	9,46	1.602.804	8,36	23,01
Pronti contro termine	1.747.431	8,38	908.367	4,74	92,37
Assegni circolari e altri	74.380	0,36	90.639	0,47	-17,94
Conti correnti	14.755.923	70,78	14.594.318	76,15	1,11
Conti correnti in valuta	1.583.030	7,59	1.270.018	6,63	24,65
Totale	20.846.763	100,00	19.165.833	100,00	8,77

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2010	Compos. %	2009	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	20.846.763	39,26	19.165.833	41,03	8,77
Totale raccolta indiretta da clientela	25.022.949	47,12	22.402.205	47,96	11,70
Totale raccolta assicurativa	610.206	1,15	524.259	1,12	16,39
Totale	46.479.918	87,53	42.092.297	90,11	10,42
Debiti verso banche	2.540.918	4,79	1.797.939	3,85	41,32
Raccolta indiretta da banche	4.077.835	7,68	2.820.992	6,04	44,55
Totale generale	53.098.671	100,00	46.711.228	100,00	13,67



La raccolta indiretta da clientela si è incrementata dell'11,70%, portandosi a 25.023 milioni, mentre quella assicurativa è stata di 610 milioni, +16,39%. L'indiretta da banche ha segnato 4.078 milioni, +7,68%.

La raccolta globale è quindi ammontata a 53.099 milioni, +13,67%.

L'esame delle singole voci evidenzia l'incremento del 2,99% dei conti correnti, che sommano 16.339 milioni e costituiscono il 78,37% dell'intera raccolta diretta del Gruppo. Ben più rilevante l'aumento dei pronti contro termine, che, dopo la caduta dello scorso anno, sono risaliti a 1.747 milioni, +92,37%, favoriti negli ultimi mesi dell'anno dalla ripresa dei tassi. Le obbligazioni sono cresciute a loro volta del 23,01% a 1.972 milioni, anche in ragione del prestito obbligazionario step-up subordinato Lower Tier II (prestito obbligazionario subordinato a tasso crescente e avente le caratteristiche per essere inserito, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, nel patrimonio supplementare) di 350 milioni emesso dalla Capogruppo. Infine, i depositi a risparmio sono aumentati a 684 milioni, +2,71%.

Il risparmio gestito ha segnato 4.360 milioni, +6,04%.

Impieghi

L'attività creditizia del Gruppo è stata finalizzata da un lato ad assicurare adeguata assistenza finanziaria ai nostri principali interlocutori, imprese e famiglie; dall'altro, a salvaguardare attentamente la qualità dell'erogato nella difficile congiuntura generale.

Quanto al primo aspetto, va evidenziata la crescita degli impieghi a 21.207 milioni, +16,81%. Un risultato certamente favorito dall'ingresso nel Gruppo di Factorit spa, anche se indipendentemente dal pur importante ap-

CREDITI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2010	Compos. %	2009	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	6.291.307	29,66	5.890.082	32,44	6,81
Finanziamenti in valuta	1.810.391	8,54	2.093.810	11,53	-13,54
Anticipi	357.055	1,68	364.463	2,01	-2,03
Anticipi s.b.f.	260.468	1,23	229.708	1,27	13,39
Portafoglio scontato	14.679	0,07	10.584	0,06	38,69
Prestiti e mutui artigiani	24.403	0,12	27.071	0,15	-9,86
Prestiti agrari	31.820	0,15	32.201	0,18	-1,18
Prestiti personali	85.150	0,40	86.228	0,47	-1,25
Altre operazioni e mutui chirografari	3.489.734	16,46	3.308.505	18,22	5,48
Mutui ipotecari	7.298.486	34,41	5.958.536	32,82	22,49
Crediti in sofferenza	207.572	0,98	154.657	0,85	34,21
Pronti contro termine	6.469	0,03	-	-	-
Factoring	1.329.623	6,27	-	-	-
Totale	21.207.157	100,00	18.155.845	100,00	16,81

porto di quest'ultima società si sarebbe comunque realizzata una significativa espansione dell'intermediazione creditizia. Un'attività che come da tradizione abbiamo indirizzato soprattutto a favore delle economie dei territori serviti.

Relativamente alla tutela della qualità del credito, l'impegno è stato massimo per migliorare l'efficacia degli strumenti di gestione del rischio. A ciò si è accompagnata la prudente valutazione dei crediti, che ha comportato consistenti rettifiche di valore, sia pure in misura inferiore all'esercizio precedente.

I conti correnti sono saliti a 6.291 milioni, +6,81%. I mutui ipotecari, che si attestano a 7.298 milioni +22,49%, costituiscono la componente principale degli impieghi, di cui rappresentano il 34,41%. Le altre operazioni e mutui chirografari segnano 3.490 milioni, +5,48%. Per la prima volta compare la voce factoring, il cui importo, pari a 1.330 milioni, è naturalmente dovuto all'attività di Factorit spa. Negativo l'andamento dei finanziamenti in valuta, pari a 1.810 milioni, -13,54%, come pure quello degli anticipi, 357 milioni, -2,03%.

Quanto alla qualità del credito: le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono state pari a 208 milioni, +34,21%, corrispondenti allo 0,98% del totale dei crediti verso clientela, a fronte dello 0,85% dell'anno precedente. Pur registrando un incremento percentuale notevole, causa il contesto economico generale ancora difficile, le sofferenze si mantengono su un livello contenuto, inferiore a quello del sistema, grazie alla costante attenzione di cui è oggetto il rischio di credito.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, ammontano a 253 milioni, +49,00%, pari all'1,19% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,93% dell'anno precedente.

I crediti ristrutturati sommano 63 milioni, +58,72%, a causa del maggior ricorso da parte delle imprese alle procedure di ristrutturazione dei crediti secondo gli articoli 67 e 182 della Legge Fallimentare.

I crediti scaduti deteriorati, determinati secondo la nuova normativa dell'Organo di vigilanza, assommano a 230 milioni, +16,59%.

Alla sostenuta dinamica degli impieghi, le varie forme tecniche hanno contribuito in diversa misura. Dette voci sono state sopra riportate in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto fatto nella tabella 7.1 di Nota integrativa Sezione 7 parte B.

Portafoglio attività finanziarie

Al 31 dicembre 2010 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 1.521 milioni; a fine 2009 era negativa di 721 milioni.

Tale situazione debitoria, che risente fra l'altro del consolidamento della partecipazione in Factorit spa, si è pure registrata in corso d'anno, alle prese con un mercato monetario condizionato da limitata liquidità, sul quale comunque la Capogruppo ha potuto approvvigionarsi senza particolari

difficoltà. Accanto alla tradizionale operatività sull'e-MID (Mercato Telematico dei Depositi), soprattutto riservata alle scadenze a breve, la Capogruppo ha aumentato quella sul MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato), da ottobre sostituito dal New MIC, come il precedente privo di rischio controparte e quindi preferito per le scadenze a più lungo termine. Le funzioni di garanzia e di controparte centrale relative al New MIC sono affidate alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

I portafogli di attività finanziarie sommano complessivamente, al 31 dicembre 2010, 3.268 milioni, con una diminuzione del 3,12%. Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	2.818.721	2.896.989	-2,70%
<i>di cui prodotti derivati</i>	83.101	65.074	27,70%
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	91.888	98.822	-7,02%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	106.969	113.447	-5,71%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	249.304	263.654	-5,44%
Derivati di copertura	940	11	-
Totale	3.267.822	3.372.923	-3,12%

La diminuzione complessiva è pari a 106 milioni e riguarda, sia pure in misura diversa, tutti i portafogli, che di seguito sono brevemente commentati.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), di cui alla tabella seguente, sommano 2.819 milioni, in calo del 2,70%:

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	2.184.758	2.312.247	-5,51%
Titoli di stato italiani a tasso fisso	121.242	131.559	-7,84%
Obbligazioni bancarie	202.477	189.854	6,65%
Obbligazioni di altri emittenti	67.951	39.158	73,53%
Cartolarizzazioni	98.993	104.656	-5,41%
Titoli di capitale e quote di OICR	60.199	54.441	10,58%
Valore netto contratti derivati	83.101	65.074	27,70%
Totale	2.818.721	2.896.989	-2,70%

Il portafoglio HFT, la cui composizione conferma la netta prevalenza di CCT, ha risentito della crisi che ha colpito i mercati finanziari e presenta pertanto un risultato complessivo dell'attività negativo per 59,54 milioni, a fronte di quello positivo per 112,32 milioni registrato nel 2009. Alla voce «risultato netto dell'attività di negoziazione» riferito al totale dei titoli di debito sono stati contabilizzati utili netti da negoziazione per 4,07 milioni, minusvalenze per 63,79 milioni e plusvalenze per 8,88 milioni. A ciò si aggiungono utile su titoli di capitale e quote di OICR per 1,07 milioni, plusvalenze per 0,04 milioni e minusvalenze nette riferite agli stessi titoli per 9,82 milioni. Nell'esercizio precedente, sul totale del portafoglio erano stati invece registrati: plusvalenze per 64,48 milioni; utili netti per 52,63 milioni e minusvalenze per 4,79 milioni.

La composizione del portafoglio HFT conferma, come accennato, la netta prevalenza di CCT, che sono pari al 77,51% dello stesso. Le obbligazioni ammontano a 270 milioni, +18,08%, di cui quelle bancarie cifrano 202 milioni. I titoli attinenti a cartolarizzazioni, tutti di tipo *senior*, calano a 99 milioni, per rimborsi parziali e realizzati. Quanto ai titoli di Stato italiani a tasso fisso, che sommano 121 milioni, sono costituiti da BTP, in diminuzione principalmente per rimborsi a scadenza. La componente azionaria e quote di OICR, che si conferma marginale, sale a 60 milioni, mentre quella in derivati cresce del 27,70% a 83 milioni.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* (CFV) sommano 92 milioni, -7,02%, principalmente a motivo della cessione di quote di un fondo mobiliare. Attengono a fondi e sicav di diversa natura per 63 milioni e a CCT per 29 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammonta a 107 milioni, in diminuzione di 6 milioni, -5,71%.

Esso è composto da titoli di debito per 31 milioni, con prevalenza di obbligazioni bancarie, titoli di capitale per 64 milioni e quote di OICR per 12 milioni.

Per le partecipazioni azionarie che presentavano riserve da valutazione negative, i criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, come descritto nella Nota Integrativa Parte A «Le politiche contabili», hanno reso necessario procedere all'impairment test su alcuni titoli, con conseguente rilevazione a conto economico.

Le principali variazioni attengono al trasferimento contabile tra le partecipazioni della quota detenuta in Banca della Nuova Terra spa, 14,7 milioni, comprensiva dell'incremento attuato nell'esercizio con un esborso di 10,1 milioni, e alla rilevazione di rettifiche per deterioramento pari a 3,3 milioni, in prevalenza su titoli azionari quotati.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

A fine 2010, il portafoglio HTM ha una consistenza di 249 milioni, in diminuzione di 15 milioni, -5,44%.

Quanto alle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM), occorre anzi tutto ricordare che, nel 2008, l'andamento particolarmente anomalo dei mercati azionari e obbligazionari indusse la Capogruppo ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008 che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003, provvedimento che ha consentito di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, salvo i derivati, dalla categoria di quelle valutate al *fair value*, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede la contabilizzazione al costo ammortizzato. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio «attività finanziarie detenute per la negoziazione» a quello «attività finanziarie detenute sino a scadenza» titoli obbligazionari non quotati illiquidi, dei quali non era prevista la cessione, per nominali 243 milioni, iscritti in bilancio per 233 milioni, la cui valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2008 segnava 193 milioni, quindi con una minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, di 40 milioni.

I predetti titoli al 31 dicembre 2010 sono contabilizzati 199 milioni, con una diminuzione del 12,15% per rimborsi avvenuti rispetto ai 226 milioni dell'anno di raffronto, e hanno una valutazione al *fair value* di 190 milioni. La minusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, si riduce pertanto a 9 milioni.

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, segmento *blue chips*, ha segnato un calo del 14,05%.

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa non hanno effettuato operazioni né sulle proprie azioni, né su quelle della Capogruppo.

Anche le altre società incluse nell'area del consolidamento non hanno effettuato operazioni sulle proprie azioni o quote e nemmeno su quelle della Capogruppo.

Inoltre, fra le società incluse nell'area del consolidamento, non esistono incroci partecipativi.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono pari a 121,731 milioni, con un incremento del 10,77%. Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2010 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezioni 3 e 10.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal «Regolamento operazioni con parti correlate», emanato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, che ha innovato la materia, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

In relazione a quanto previsto dal Regolamento Consob, si segnala che, nel periodo dal 1° al 31 dicembre 2010, non sono state compiute né operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, né operazioni di minore rilevanza che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi di operazioni perfezionate nel 2009 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

Quanto al contenuto della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, allo stato in vigore, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti con parti correlate. Durante l'esercizio 2010 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, pure in vigore, si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

AVVIAMENTO

A seguito dell'acquisizione da parte della Capogruppo del controllo di Factorit spa – contabilizzata in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 –, si è proceduto alla valutazione e all'iscrizione di avviamenti, in conformità a quanto precisato dallo IAS 36. Detti avviamenti sono pari a 8,959 milioni e si riferiscono per 7,847 milioni all'acquisizione di Factorit spa e per 1,112 milioni alla fusione avvenuta nel 1999 di InFactor spa in Factorit spa. Tali avviamenti sono stati sottoposti a impairment test al fine di rilevare eventuali perdite di valore. Dei criteri adottati per il calcolo dell'impairment test è data informativa nella parte B della nota integrativa. Il risultato di tali processi valutativi ha evidenziato che non era necessario svalutare gli avviamenti iscritti.



RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(dati in migliaia di euro)

	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle Controllate	
	2010	2009	2010	2009
ATTIVITÀ				
Crediti verso banche	67.000	180.641	-	-
Crediti verso clientela	335.763	-	242	279
Altre attività finanziarie	11.839	11.489	-	-
PASSIVITÀ				
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	7.169	22.969	1.344	579
Altre passività finanziarie	-	14	-	-
GARANZIE E IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	48.202	-	1.654	1.421
Impegni	2.371	-	-	-

RISORSE UMANE

A fine 2010 i dipendenti del Gruppo erano n. 2.974, in aumento del 5,99% rispetto ai 2.806 dell'anno precedente.

L'incremento è dovuto per 144 unità a Factorit spa, mentre per la parte rimanente è legato al processo di espansione territoriale della Capogruppo.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo.

Nella nota integrativa è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto, escluso l'utile di esercizio, è salito al 31 dicembre 2010 a 1.708,975 milioni, +6,74%.

Il capitale sociale, costituito da n. 308.147.985 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro, è rimasto invariato a 924,444 milioni. I sovrapprezzi di emissione, pari a 174,315 milioni sono diminuiti dell'1,01% per effetto dell'imputazione della perdita derivante da negoziazione di azioni proprie per 1,770 milioni. La componente riserve è salita a 642,231 milioni, +18,70%, per effetto dell'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2009. La voce riserve da valutazione, da negativa per 0,321 milioni, passa a un saldo positivo di 0,806 milioni.

In merito alla componente azioni proprie, si segnala che la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.850.000 azioni, per un controvalore di 32,821

milioni rispetto ai 40,211 di fine 2009. Gli acquisti sono stati compiuti a valore dell'apposito fondo di 73 milioni iscritto in bilancio alla voce riserve.

Nel corso dell'anno le negoziazioni, effettuate nell'ambito di un'attività finalizzata a favorire la circolazione dei titoli, hanno registrato acquisti per n. 377.316 azioni, del valore nominale di 1.131.948 euro, pari allo 0,122% del capitale sociale e vendite per n. 1.149.893 azioni, del valore nominale di 3.449.679 euro, pari allo 0,373% del capitale sociale. Il controvalore degli acquisti è stato pari a 2,5 milioni e quello delle vendite a 8,1 milioni. Dette negoziazioni hanno generato, con riferimento al prezzo medio, una perdita di 1,770 milioni, contabilizzata a patrimonio.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,20%, rispetto all'8,35%;
- *patrimonio/crediti verso clientela*
8,06%, rispetto all'8,82%;
- *patrimonio/attività finanziarie*
52,31%, rispetto al 47,47%;
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,50%, rispetto al 6,83%;
- *sofferenze nette/patrimonio*
12,15% rispetto al 9,66%.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2010	1.722.831	133.320
Rettifiche di consolidamento	-	-
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
- società consolidate con il metodo integrale	126.651	3.810
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	(5.358)	(1.981)
Saldo al 31.12.2010 come da bilancio consolidato di Gruppo	1.844.124	135.149

CONTO ECONOMICO

L'esercizio in commento è caratterizzato dall'acquisizione da parte della Capogruppo del controllo di Factorit spa, fatto che ha avuto riflessi di rilievo per quanto concerne le componenti di reddito, sia positive e sia negative.

Il risultato del Gruppo è stato condizionato dal permanere di una situazione economica generale nella quale si sono avuti solo deboli segnali di ripresa, mentre sui mercati finanziari è prevalso il nervosismo. L'utile netto è ammontato a 135,149 milioni, -32,78%.

Le dinamiche di conto economico riflettono per buona parte quelle registrate in sede di commento al bilancio dell'impresa.

Il margine d'interesse, sceso da 465,990 a 426,644 milioni, -8,44%, ha risentito della sostanziale stabilità dei tassi di mercato – posizionati sui minimi storici – e dell'ulteriore riduzione della forbice su clientela, fenomeni che si è cercato di fronteggiare con un'azione mirata a garantire la corretta remunerazione del rischio assunto.

In buona crescita le commissioni nette: 253,663 milioni, +22,96%. I dividendi incassati sono ammontati a 3,397 milioni, +5,37%.

Il risultato dell'attività finanziaria è stato negativo per 34,726 milioni, mentre l'anno precedente era positivo per 138,183. Ciò, a seguito della crisi dei mercati finanziari, che hanno chiuso l'anno in prossimità dei minimi, comportando un rilevante aumento delle minusvalenze. Nell'esercizio di raffronto erano state invece contabilizzate consistenti plusvalenze.

Il margine d'intermediazione è pertanto sceso da 813,690 a 648,978 milioni, -20,24%. Nella sua composizione il margine di interesse è pari al 65,74%, mentre i proventi d'intermediazione contribuiscono per il rimanente 34,26%.

Le rettifiche nette di valore su crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza hanno mostrato un saldo di 141,061 milioni, -4,31%.

La componente crediti verso clientela ha evidenziato un saldo delle relative rettifiche di 135,147 milioni, -5,53%. Dette rettifiche, pur in leggero calo, si sono mantenute su livelli elevati sia per il perdurare del ciclo economico negativo e sia per le prudenti valutazioni effettuate. La componente minusvalenze da deterioramento di titoli, pari a 5,106 milioni, +16,95%, attiene ad alcuni titoli azionari quotati, nonché a fondi mobiliari appostati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per i quali, in relazione ai livelli di quotazione rispetto ai valori originari di carico, è stata accertata un'obiettiva riduzione di valore. Le rettifiche su altre operazioni finanziarie sono risultate pari a 0,808 milioni.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, il così detto costo del credito, è stato pari allo 0,64% rispetto allo 0,79% del periodo di riferimento.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è quindi affermato in 507,917 milioni, -23,77%.

I costi operativi sono aumentati del 5,75% a 369,448 milioni e le spese amministrative del 5,93% a 387,742 milioni. Di queste ultime, la componente

relativa alle spese del personale ha segnato +8,75% a 203,279 milioni. L'incremento, oltre che al maggior numero di dipendenti – in specie a seguito dell'ingresso nel Gruppo di Factorit spa – è dovuto ad aumenti previsti dai contratti di lavoro. La sottovoce altre spese amministrative ha evidenziato un incremento del 2,99% a 184,463 milioni. Il rialzo riguarda in modo più marcato i costi informatici e di elaborazione dati, nonché le imposte indirette. La voce accantonamenti netti per rischi e oneri ha evidenziato 2,430 milioni, pari allo sbilancio fra gli accantonamenti dell'esercizio e fondi accantonati in esercizi precedenti e resisi liberi. Gli altri proventi di gestione, al netto degli altri oneri di gestione, hanno evidenziato un saldo positivo di 41,868 milioni, +3,34%. La componente più rilevante è data dai recuperi d'imposta.

SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	426.644	465.990	-39.346	-8,44%
Dividendi	3.397	3.224	173	5,37%
Commissioni nette	253.663	206.293	47.370	22,96%
Risultato dell'attività finanziaria	-34.726	138.183	-172.909	-
Margine di intermediazione	648.978	813.690	-164.712	-20,24%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-141.061	-147.417	6.356	-4,31%
Risultato netto della gestione finanziaria	507.917	666.273	-158.356	-23,77%
Spese per il personale	-203.279	-186.929	-16.350	8,75%
Altre spese amministrative	-184.463	-179.113	-5.350	2,99%
Altri oneri/ proventi di gestione	41.868	40.516	1.352	3,34%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.430	-461	2.891	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-26.004	-23.366	-2.638	11,29%
Costi operativi	-369.448	-349.353	-20.095	5,75%
Risultato della gestione operativa	138.469	316.920	-178.451	-56,31%
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	59.318	-1.972	61.290	-
Risultato al lordo delle imposte	197.787	314.948	-117.161	-37,20%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-60.988	-117.892	56.904	-48,27%
Risultato della operatività corrente al netto delle imposte	136.799	197.056	-60.257	-30,58%
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	4.008	-4.008	-
Risultato netto	136.799	201.064	-64.265	-31,96%
Utili di pertinenza di terzi	-1.650	-	-1.650	-
Utili di pertinenza della Capogruppo	135.149	201.064	-65.915	-32,78%

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software hanno sommato 26,004 milioni, +11,29%.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione è stato del 56,93%, rispetto al 42,93% dell'esercizio precedente e ha scontato in particolare il risultato negativo dell'attività di negoziazione, mentre nell'esercizio precedente aveva beneficiato di quello straordinariamente positivo.

Il risultato della gestione operativa è stato pari a 138,469 milioni, -56,31%.

La voce utili su partecipazioni e da cessione di investimenti è stata positiva per 59,318 milioni, rispetto al risultato negativo di 1,972 milioni. Tale importo è riferito per 58,404 milioni alle plusvalenze conseguite in sede di cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca Vita Spa e totale in Arca Assicurazioni spa; per 1,013 milioni al contributo positivo delle partecipazioni emerso in sede di consolidamento, per 0,069 milioni alle riprese di valore e per 0,168 milioni alle perdite relative a cessioni di attività materiali.

Si perviene così a un risultato dell'operatività corrente di 197,787 milioni, -37,20%. Detratte le imposte sul reddito pari a 60,988 milioni – in flessione del 48,27% per contrazione dell'imponibile, anche per effetto della ridotta tassazione cui sono soggette le plusvalenze da cessione delle partecipazioni – e l'utile di pertinenza di terzi, pari a 1,650 milioni, si ottiene un utile netto di pertinenza della Capogruppo di 135,149 milioni, -32,78%.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo. Relativamente alle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa non vi è nulla da segnalare.

Quanto alla prevedibile evoluzione, gli accadimenti in corso in alcuni Paesi Arabi hanno rinfocolato le tensioni sui mercati e le dinamiche inflazionistiche legate, in specie, al settore energetico.

Per il nostro Gruppo, il margine d'interesse è previsto in lieve espansione, sia per la ripresa dei tassi e sia per un contenuto accrescimento dei volumi intermediati.

Il margine d'intermediazione è stimato in crescita, grazie al miglioramento atteso per le commissioni nette e, soprattutto, per i profitti finanziari.

Le rettifiche nette su crediti sono previste ancora su livelli significativi, mentre l'incremento dei costi sarà in linea con i precedenti esercizi.

Il risultato netto dovrebbe pertanto essere in miglioramento.

Sondrio, 11 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2010**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2010	31-12-2009
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	127.102	122.898
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.818.721	2.896.989
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	91.888	98.822
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	106.969	113.447
50.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	249.304	263.654
60.	CREDITI VERSO BANCHE	1.019.729	1.076.720
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	21.207.157	18.155.845
80.	DERIVATI DI COPERTURA	940	11
100.	PARTECIPAZIONI	121.731	109.897
120.	ATTIVITÀ MATERIALI	219.294	185.282
130.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	20.938	8.207
	di cui:		
	- Avviamento	8.959	-
140.	ATTIVITÀ FISCALI	93.103	42.381
	a) correnti	22.074	-
	b) anticipate	71.029	42.381
150.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	60.378
160.	ALTRE ATTIVITÀ	205.508	320.024
TOTALE DELL'ATTIVO		26.282.384	23.454.555

IL PRESIDENTE
Piero Melazzini

I SINDACI
Egidio Alessandri, Presidente
Pio Bersani - Piergiuseppe Forni



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2010	31-12-2009
10.	DEBITI VERSO BANCHE	2.540.918	1.797.939
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	18.770.401	17.438.644
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.076.362	1.727.189
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	100.517	72.517
60.	DERIVATI DI COPERTURA	23.601	11.330
80.	PASSIVITÀ FISCALI	23.319	107.594
	a) correnti	-	87.699
	b) differite	23.319	19.895
100.	ALTRE PASSIVITÀ	679.714	348.922
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	37.769	35.754
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	121.982	112.540
	a) quiescenza e obblighi simili	77.216	74.669
	b) altri fondi	44.766	37.871
140.	RISERVE DA VALUTAZIONE	806	(321)
170.	RISERVE	642.231	541.065
180.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	174.315	176.085
190.	CAPITALE	924.444	924.444
200.	AZIONI PROPRIE (-)	(32.821)	(40.211)
210.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	63.677	-
220.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	135.149	201.064
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		26.282.384	23.454.555

IL DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2010	2009
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	633.171	727.676
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(206.527)	(261.686)
30. MARGINE DI INTERESSE	426.644	465.990
40. COMMISSIONI ATTIVE	271.009	220.042
50. COMMISSIONI PASSIVE	(17.346)	(13.749)
60. COMMISSIONI NETTE	253.663	206.293
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.397	3.224
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(34.955)	137.927
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(217)	(5.762)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(360)	(1.459)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(327)	(1.062)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	43
d) passività finanziarie	(33)	(440)
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	806	7.477
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	648.978	813.690
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(141.061)	(147.417)
a) crediti	(135.147)	(143.051)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.106)	(4.366)
d) altre operazioni finanziarie	(808)	-
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	507.917	666.273
170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	507.917	666.273
180. SPESE AMMINISTRATIVE:	(387.742)	(366.042)
a) spese per il personale	(203.279)	(186.929)
b) altre spese amministrative	(184.463)	(179.113)
190. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.430	(461)
200. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(16.027)	(15.408)
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(9.977)	(7.958)
220. ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	41.868	40.516
230. COSTI OPERATIVI	(369.448)	(349.353)
240. UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	59.486	(1.697)
270. UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(168)	(275)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	197.787	314.948
290. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(60.988)	(117.892)
300. UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	136.799	197.056
310. UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	4.008
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	136.799	201.064
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(1.650)	-
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	135.149	201.064

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2010	2009
10. Utile (perdita) di esercizio	136.799	201.064
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.127	6.894
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.127	6.894
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	137.926	207.958
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.650)	-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	136.276	207.958



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale						
a) azioni ordinarie	924.444	-	924.444	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	176.085		176.085	-	-	-
Riserve						
a) di utili	541.065		541.065	100.110	-	408
b) altre	-	-	-	-	-	648
Riserve da valutazione	-321	-	-321			-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-40.211	-	-40.211	-	-	-
Utile d'esercizio	201.064	-	201.064	-100.110	-100.954	-
Patrimonio netto del gruppo	1.802.126	-	1.802.126		-100.954	1.056
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	924.444	-	924.444	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	176.085		176.085	-	-	-
Riserve						
a) di utili	498.998		498.998	34.011	-	151
b) altre	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-7.215	-	-7.215	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-45.452	-	-45.452	-	-	-
Utile d'esercizio	43.605	-	43.605	-34.011	-9.594	-
Patrimonio netto	1.590.465	-	1.590.465	-	-	-9.443

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	Patrimonio netto del gruppo 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi 31.12.2010
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
-	-	-	-	-	-	-	924.444	33.575	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-1.770	-	-	-	-	-	-	174.315	4.357	
-	-	-	-	-	-	-	641.583	24.160	
-	-	-	-	-	-	-	648	-	
-	-	-	-	-	-	1.127	806	-65	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9.920	-2.530	-	-	-	-	-	-32.821	-	
-	-	-	-	-	-	135.149	135.149	1.650	
8.150	-2.530	-	-	-	-	136.276	1.844.124	-	
-	-	-	-	-	-	1.650	-	63.677	

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31.12.2009
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	924.444
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	176.085
7.905	-	-	-	-	-	-	-	541.065
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	6.894	-321
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	5.241	-	-	-	-	-	-40.211
-	-	-	-	-	-	-	201.064	201.064
7.905	-	5.241	-	-	-	-	207.958	1.802.126

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

	31-12-2010	31-12-2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	359.507	413.517
- risultato d'esercizio (+/-)	135.149	201.064
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	56.958	-74.902
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	217	5.763
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	124.143	107.846
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.005	23.366
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-870	140
- imposte e tasse non liquidate (+)	60.988	117.892
- rettifiche/riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-4.008
- altri aggiustamenti (+/-)	-43.083	36.356
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.648.535	-1.580.555
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.334	699.345
- attività finanziarie valutate al fair value	7.427	12.862
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.535	-24.261
- crediti v/banche: a vista	-70.406	105.221
- crediti v/banche: altri crediti	220.609	-250.720
- crediti v/clientela	-1.947.561	-2.117.673
- altre attività	96.527	-5.329
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.456.990	1.285.331
- debiti v/banche: a vista	435.817	81.372
- debiti v/banche: altri debiti	-501.316	665.350
- debiti v/clientela	1.038.298	773.541
- titoli in circolazione	318.808	81.794
- passività finanziarie di negoziazione	15.543	-229.040
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	149.840	-87.686
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	167.962	118.293

	31-12-2010	31-12-2009
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	137.091	18.451
- vendite di partecipazioni	106.964	9.801
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.500	8.524
- vendite di attività materiali	627	126
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-214.232	-122.612
- acquisti di partecipazioni	-24.780	-80.523
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-12.779	-6.390
- acquisti di attività materiali	-60.172	-26.134
- acquisti di attività immateriali	-13.651	-9.565
- acquisti di rami d'azienda	-102.850	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-77.141	-104.161
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.620	3.569
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-100.953	-9.446
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-95.333	-5.877
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.512	8.255

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31-12-2010	31-12-2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.898	114.499
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.512	8.255
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	8.716	144
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	127.102	122.898

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

La Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005, tenendo conto dell'aggiornamento emanato in data 18 novembre 2009.

Sezione 2 *Principi generali di redazione*

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa

sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d' Italia del 22 dicembre 2005 così come modificato dal 1° aggiornamento del 18.11.2009.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31.12.2010 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende la capogruppo, la Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, la società Factorit S.p.a., acquisita nel corso dell'esercizio, e delle società di cui la capogruppo possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto.

Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	1	(CHF) 100.000	100	100
Factorit S.p.a.	Milano	1	85.000	60,5	60,5
Pirovano Stelvio S.p.a.	Sondrio	1	2.064	100	100
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	1	50.000	100	100
Immobiliare San Paolo S.r.l.	Tirano	1	10*	100	100
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.	Tirano	1	10*	100	100

⁽¹⁾ 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

* partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

La società a controllo congiunto di seguito indicata è valutata al patrimonio netto (IAS 31):

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	7	20	50	50

⁽¹⁾ 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;

- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate al patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative che sono valutate al costo.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.	Milano	75	33,333
Sofipo Fiduciaria S.A.	Lugano	(CHF) 2.000*	30
B & A Broker S.p.a.	Milano	816	28,571
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21**	27
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209**	21,614
Alba Leasing S.p.a.	Milano	255.000	20,950
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Milano	45.000	19,500
Arca Vita S.p.a.	Verona	90.000	15,036

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

** partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

L'eliminazione di proventi e oneri d'importo irrilevante, relativi a operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento, sono state omesse. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessario rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione del bilancio sono imputate alla voce «riserve».

Sezione 4 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 11/3/2011 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La banca e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da un'elevata volatilità, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come già verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG spa a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2008/2016 con delibera assembleare del 29 marzo 2008.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione. Include anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura, e comprende anche quelli separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Lo scorporo di un derivato da uno strumento finanziario complesso avviene quando le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante. Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato e gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi di norma al BID Price rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento e che non sono detenuti per «trading».

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle «Attività detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. Tra questi rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che, per i titoli di capitale, debba essere effettuato l'impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% dell'original cost fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value superiore al 50% dell'original cost è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- una riduzione continuativa per almeno più di 9 mesi del fair value dello strumento fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment. In ogni caso una riduzione cumulata del fair value per oltre 18 mesi dell'original cost è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale voce sono locati titoli di debito, quasi esclusivamente non quotati, che il Gruppo ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio detenuto fino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

Eventuali attività iscritte a valere dell'emendamento allo IAS 39 in tema di applicazione del «fair value» recepito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15/10/2008 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value all'1/7/2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo sottoponendo tali attività finanziarie ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

4. Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Tra i crediti sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del

debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- a) crediti in sofferenza;
- b) crediti incagliati;
- c) crediti ristrutturati.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il suo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o i tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a incaglio.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli uffici addetti;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interessi effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti insoluti/sconfinanti determinati in conformità alle normative dell'Organo di Vigilanza sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica diversificate determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche di perdita registrate con riferimento a tale tipologia di operazioni.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, i cosiddetti crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su crediti erogati sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono



registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre attività.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le componenti reddituali relative agli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «risultato netto delle attività e passività valutate al fair value».

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- a) coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Nel caso il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando il Gruppo esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto, determinato sulla base del valore indicato nell'ultimo bilancio approvato. Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato o ridotto proporzionalmente agli utili o alle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari.

Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquistate, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile.

Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziare imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondi relativi agli altri benefici ai dipendenti a lungo termine. Sono iscritti alla voce «Fondi per rischi e oneri» in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati a conto economico. Sono:
 - 1) Fondo di quiescenza. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. La banca ha ritenuto di non utilizzare il cosiddetto metodo del «corridoio» previsto dallo IAS 19. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.
 - 2) Fondo per premio di fedeltà. Rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni. È collocato nella sottovoce «altri fondi».
- b) Altri fondi. La voce comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà» di cui sopra, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, che possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario e il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e dei benefici nei riguardi del cessionario.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per le attività classificate come disponibili per la vendita le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

17. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attua-

riali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati nel conto economico sulla base della prevista attività lavorativa del dipendente in azienda.

18. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.



A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (¹)	Portafoglio di provenienza (²)	Portafoglio di destinazione (³)	Valore contabile al 31.12.2010 (⁴)	Fair value al 31.12.2010 (⁵)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (⁶)	Altre (⁷)	Valutative (⁸)	Altre (⁹)
A. Titoli di debito	HFT	HTM	198.798	190.034	(671)	2.513	1.725	2.513

Nelle componenti reddituali non vengono ricomprese quelle relative ai titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale.

Le componenti valutative si riferiscono, quelle registrate nell'esercizio al differenziale di costo ammortizzato, quelle di trasferimento a differenze di fair value.

La banca come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie. Si era proceduto a una riclassifica sulla base dell'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008. Tale emendamento autorizza, in rare circostanze, la riclassifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari. La finalità dello stesso è di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle istituzioni finanziarie e imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi e/o caratterizzati da quotazioni non rappresentative del valore di realizzo degli strumenti finanziari. La tabella fornisce una adeguata informativa su utili e perdite eventuali se non ci si fosse avvalsi di tale facoltà.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Con un emendamento all'IFRS7 recepito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27/11/2009 è stato introdotto l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime ed assunti da parte degli uffici preposti della banca.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.425.009	385.007	8.705	2.562.679	323.522	10.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value	31.002	60.886	-	45.537	53.285	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.943	79.192	11.834	18.317	84.910	10.220
4. Derivati di copertura	-	940	-	-	11	-
Totale	2.471.954	526.025	20.539	2.626.533	461.728	21.008
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	203	100.314	-	87	72.430	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	23.601	-	-	11.330	-
Totale	203	123.915	-	87	83.760	-

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di rilievo tra i vari livelli.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	10.788	-	10.220	-
2. Aumenti	379	-	2.149	-
2.1. Acquisti	25	-	1.833	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	179	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	316	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	175	-	-	-
3. Diminuzioni	2.462	-	535	-
3.1. Vendite	7	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.271	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	245	-
- di cui minusvalenze	-	-	245	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	128	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	184	-	162	-
4. Rimanenze finali	8.705	-	11.834	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. «day one profit/loss»

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».



PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale*

Attivo

Sezione 1 *Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	94.515	91.270
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	32.587	31.628
Totale	127.102	122.898

Sezione 2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20*

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.379.257	287.458	8.705	2.519.743	246.942	10.788
1.1 Titoli strutturati	-	16.439	2.037	3.043	34.053	1.915
1.2 Altri titoli di debito	2.379.257	271.019	6.668	2.516.700	212.889	8.873
2. Titoli di capitale	43.451	1.754	-	40.989	1.703	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.277	12.717	-	1.862	9.888	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.424.985	301.929	8.705	2.562.594	258.533	10.788
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	24	83.078	-	85	64.989	-
1.1 di negoziazione	24	83.078	-	85	64.989	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	24	83.078	-	85	64.989	-
Totale (A+B)	2.425.009	385.007	8.705	2.562.679	323.522	10.788

Gli altri titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono costituiti da un'obbligazione derivante da cartolarizzazione di crediti. La valutazione di tale strumento è stata effettuata utilizzando modelli interni di valutazione basati sullo sconto di flussi futuri e l'applicazione di uno spread medio di credito di ABS Italiani con rating corrispondente.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.675.420	2.777.473
a) Governi e Banche Centrali	2.334.263	2.448.257
b) Altri enti pubblici	5.702	4.846
c) Banche	202.477	189.854
d) Altri emittenti	132.978	134.516
2. Titoli di capitale	45.205	42.692
a) Banche	19.216	14.489
b) Altri emittenti:	25.989	28.203
- imprese di assicurazione	4.095	4.074
- società finanziarie	1.228	864
- imprese non finanziarie	20.666	23.265
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14.994	11.750
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
Totale A	2.735.619	2.831.915
B. Strumenti derivati		
a) Banche	35.659	29.405
- fair value	35.659	29.405
b) Clientela	47.443	35.669
- fair value	47.443	35.669
Totale B	83.102	65.074
Totale (A + B)	2.818.721	2.896.989

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 14,557 milioni, fondi immobiliari per € 0,392 milioni e altri fondi per € 0,045 milioni.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.777.473	42.692	11.750	-	2.831.915
B. Aumenti	7.428.395	81.583	25.064	-	7.535.042
B.1 Acquisti	7.369.829	79.627	23.069	-	7.472.525
B.2 Variazioni positive di fair value	8.885	50	1.104	-	10.039
B.3 Altre variazioni	49.681	1.906	891	-	52.478
C. Diminuzioni	7.530.448	79.070	21.820	-	7.631.338
C.1 Vendite	7.379.313	68.845	20.998	-	7.469.156
C.2 Rimborsi	50.795	-	-	-	50.795
C.3 Variazioni negative di fair value	65.846	10.009	818	-	76.673
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	34.494	216	4	-	34.714
D. Rimanenze finali	2.675.420	45.205	14.994	-	2.735.619

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	29.224	-	-	43.880	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.224	-	-	43.880	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.778	60.886	-	1.657	53.285	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	31.002	60.886	-	45.537	53.285	-
Costo	32.592	58.826	-	44.886	47.192	-

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità alla delibera consigliare del 27/7/2005. L'informativa sulla performance di detti titoli è regolarmente fornita ai dirigenti responsabili.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	29.224	43.880
a) Governi e Banche Centrali	29.224	43.880
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	62.664	54.942
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	91.888	98.822

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav obbligazionari per € 24,776 milioni, fondi e sicav azionari per € 27,426 milioni, fondi immobiliari per € 1,778 milioni, fondi liquidità per € 3,519 milioni e fondi flessibili per € 5,165 milioni.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	43.880	-	54.942	-	98.822
B. Aumenti	13.538	-	18.670	-	32.208
B.1 Acquisti	13.033	-	16.000	-	29.033
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	2.641	-	2.641
B.3 Altre variazioni	505	-	29	-	534
C. Diminuzioni	28.194	-	10.948	-	39.142
C.1 Vendite	26.067	-	10.791	-	36.858
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	1.759	-	49	-	1.808
C.4 Altre variazioni	368	-	108	-	476
D. Rimanenze finali	29.224	-	62.664	-	91.888



Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	609	30.100	-	-	30.092	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	609	30.100	-	-	30.092	-
2. Titoli di capitale	15.334	49.092	-	18.317	54.818	-
2.1 Valutati al fair value	15.334	6.538	-	18.317	6.587	-
2.2 Valutati al costo	-	42.554	-	-	48.231	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.834	-	-	10.220
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	15.943	79.192	11.834	18.317	84.910	10.220

I titoli di capitale non quotati sono stati mantenuti al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore, in considerazione delle difficoltà nel definirne puntualmente un fair value.

Per tali titoli non quotati, da un confronto fra il valore di costo e il valore derivante da una valutazione effettuata sulla base del patrimonio netto e dell'ultimo bilancio disponibile, non sono emerse perdite di valore.

Le quote di O.I.C.R. sono esclusivamente costituite da fondi azionari chiusi non quotati. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	30.709	30.092
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	1.320	1.316
c) Banche	28.631	28.018
d) Altri emittenti	758	758
2. Titoli di capitale	64.426	73.135
a) Banche	13.768	19.678
b) Altri emittenti:	50.658	53.457
- imprese di assicurazione	1.607	2.126
- società finanziarie	32.714	32.737
- imprese non finanziarie	16.335	18.592
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.	11.834	10.220
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	106.969	113.447

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	30.092	73.135	10.220	-	113.447
B. Aumenti	1.022	11.150	2.149	-	14.321
B.1 Acquisti	616	10.461	1.833	-	12.910
B.2 Variazioni positive di F V	-	563	316	-	879
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	406	126	-	-	532
C. Diminuzioni	405	19.859	535	-	20.799
C.1 Vendite	-	412	-	-	412
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di F V	22	1.070	128	-	1.220
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.339	245	-	3.584
- imputate al conto economico	-	3.339	245	-	3.584
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	14.654	-	-	14.654
C.6 Altre variazioni	383	384	162	-	929
D. Rimanenze finali	30.709	64.426	11.834	-	106.969

Come previsto dai principi IAS/IFRS per le attività disponibili per la vendita viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Le principali variazioni riguardano in aumento per € 10,145 milioni l'interessenza in Banca della Nuova Terra Spa; in diminuzione il trasferimento per l'intero importo pari a € 14,654 milioni alla voce partecipazioni della stessa e per € 3,339 milioni la rilevazione di rettifiche per deterioramento di titoli in prevalenza azionari quotati.

Le altre variazioni in diminuzione riguardano principalmente cedole incassate.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore		Fair Value		Valore		Fair Value	
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	249.304	6.732	233.795	-	263.654	5.636	252.703	-
- strutturati	11.657	-	10.284	-	11.591	-	10.589	-
- altri	237.647	6.732	223.511	-	252.063	5.636	242.114	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca nell'esercizio 2008, avvalendosi dell'emendamento emesso dallo IASB in data 13/10/2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1004/2008 in data 15/10/2008, ha trasferito titoli detenuti per la negoziazione nel presente portafoglio per complessivi nominali € 242,686 milioni.

Se tali titoli oggetto del trasferimento, in bilancio al valore di € 198,798 milioni, fossero stati contabilizzati al fair value alla data di bilancio, il relativo controvalore sarebbe stato pari a € 190,034 milioni con una minusvalenza di € 8,764 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	249.304	263.654
a) Governi e Banche Centrali	7.139	5.458
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	143.137	171.151
d) Altri emittenti	99.028	87.045
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	249.304	263.654

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	263.654	-	263.654
B. Aumenti	20.020	-	20.020
B.1 Acquisti	12.779	-	12.779
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	7.241	-	7.241
C. Diminuzioni	34.370	-	34.370
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	29.500	-	29.500
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	4.870	-	4.870
D. Rimanenze finali	249.304	-	249.304

Le altre variazioni in aumento riguardano gli interessi di competenza per cedole e disagio e la componente positiva del costo ammortizzato. Le altre variazioni in diminuzione sono costituite dalle cedole incassate, dalla componente negativa del costo ammortizzato.

La voce C2. è relativa al rimborso di titoli scaduti in prevalenza obbligazioni emesse da Banca Italease.

Sezione 6 Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	341.901	121.373
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	341.901	121.373
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	677.828	955.347
1. Conti correnti e depositi liberi	224.920	95.785
2. Depositi vincolati	439.516	856.698
3. Altri finanziamenti	13.256	2.864
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	13.256	2.864
4. Titoli di debito	136	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	136	-
Totale (valore di bilancio)	1.019.729	1.076.720
Totale (fair value)	1.019.729	1.076.720

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	6.238.111	281.001	5.821.215	269.121
2. Pronti contro termine attivi	6.469	-	-	-
3. Mutui	9.331.682	335.450	7.686.306	239.437
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.008	5.243	90.660	5.059
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	1.263.086	68.648	-	-
7. Altre operazioni	3.524.873	62.586	3.996.755	47.292
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	20.454.229	752.928	17.594.936	560.909
Totale (fair value)	20.845.963	752.928	17.850.531	560.909

Tali crediti sono oggetto parzialmente di copertura specifica come riportato alla tabella 7.3.

Per la componente «attività deteriorate» vedasi parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	171	-	676	-
b) Altri Enti pubblici	89.030	589	74.738	3
c) Altri soggetti	20.365.028	752.339	17.519.522	560.906
- imprese non finanziarie	13.893.323	574.317	12.066.405	445.839
- imprese finanziarie	1.271.857	15.910	1.407.046	6.218
- assicurazioni	2.333	343	4.710	-
- altri	5.197.515	161.769	4.041.361	108.849
Totale	20.454.229	752.928	17.594.936	560.909

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischi di tasso di interesse	883.285	594.002
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	883.285	594.002

Sezione 8 *Derivati di copertura - voce 80*

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2010			Valore	Fair Value 31/12/2009			Valore
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nominale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nominale
				31/12/2010				31/12/2009
A) Derivati finanziari	-	940	-	49.584	-	11	-	14.829
1. Fair value	-	940	-	49.584	-	11	-	14.829
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	940	-	49.584	-	11	-	14.829

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	940	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	940	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 10 Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
ALBA LEASING SPA	MILANO	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	20,950	
ARCA VITA SPA	VERONA	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	15,036	
B&A BROKER SPA	MILANO	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	28,571	
BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA	MILANO	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,500	
RAJNA IMMOBILIARE SRL	SONDRIO	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	50,000	
SOFIPO FIDUCIAIRE SA	LUGANO	8	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	30,000	

Legenda

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = impresa associata

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
RAJNA IMMOBILIARE SRL	944	158	62	741	371
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
ALBA LEASING SPA	5.136.172	71.964	-8.950	331.923	69.538
ARCA VITA SPA	4.401.031	985.347	18.214	261.789	38.243
B&A BROKER SPA	5.117	2.435	295	1.595	456
BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA	506.624	21.204	535	61.827	12.056
SOFIPO FIDUCIAIRE SA	3.117	3.567	-232	2.442	733
SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 SRL	827	817	72	326	32

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	109.897	87.238
B. Aumenti	25.031	81.231
B.1 Acquisti	10.125	80.523
B.2 Riprese di valore	69	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	14.837	708
C. Diminuzioni	13.197	58.572
C.1 Vendite	-	14.730
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	13.197	43.842
D. Rimanenze finali	121.731	109.897
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	43.731	43.731

Gli acquisti sono costituiti dalla sottoscrizione di € 8,218 milioni per aumento di capitale di Arca Vita Spa e versamento per € 1,907 milioni per richiamo dei 5 decimi non liberati di precedente aumento di capitale della stessa.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente al trasferimento della interessenza detenuta in Banca Della Nuova Terra Spa dal portafoglio «attività detenute per la vendita» per l'importo di € 14,654 milioni a seguito dell'incremento della quota partecipativa dal 6% al 19,5% e agli incrementi delle quote di patrimonio netto.

Le variazioni in diminuzione sono costituite dai decrementi delle quote di patrimonio netto.

10.4 - 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la banca ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.



Sezione 12 Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	186.882	142.429
a) terreni	51.032	42.346
b) fabbricati	107.530	71.797
c) mobili	9.620	9.535
d) impianti elettronici	8.046	7.739
e) altre	10.654	11.012
1.2 acquisite in leasing finanziario	32.412	42.853
a) terreni	6.803	11.047
b) fabbricati	25.609	31.806
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	219.294	185.282
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	219.294	185.282

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali lorde	53.393	166.449	21.758	20.476	41.332	303.408
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	62.846	12.223	12.737	30.320	118.126
A.2 Esistenze iniziali nette	53.393	103.603	9.535	7.739	11.012	185.282
B. Aumenti	8.895	44.663	2.486	3.021	5.788	64.853
B.1 Acquisti	8.506	35.533	2.079	2.038	5.560	53.716
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.456	-	-	-	6.456
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	389	2.222	348	963	187	4.109
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	452	59	20	41	572
C. Diminuzioni	4.453	15.127	2.401	2.714	6.146	30.841
C.1 Vendite	4.309	9.621	-	-	138	14.068
C.2 Ammortamenti	-	5.433	2.351	2.617	5.626	16.027
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	73	50	97	72	292
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	144	-	-	-	310	454
D. Rimanenze finali nette	57.835	133.139	9.620	8.046	10.654	219.294
D.1 Riduzioni di valore totali nette	82	69.659	16.711	18.330	35.664	140.446
D.2 Rimanenze finali lorde	57.917	202.798	26.331	26.376	46.318	359.740
E. Valutazione al costo	57.835	133.139	9.620	8.046	10.654	219.294

Sezione 13 Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	8.959	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	8.959	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali:	11.979	-	8.207	-
A.2.1 Attività valutate al costo	11.979	-	8.207	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.979	-	8.207	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11.979	8.959	8.207	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni e da avviamento.

L'avviamento iscritto per € 8,959 milioni è legato all'acquisizione di Factorit Spa. La rilevazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 riguardo la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione. Il principio contabile sopra richiamato prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa.

L'importo iscritto, costituito da:

- € 7,847 milioni è relativo all'acquisizione del controllo di Factorit Spa avvenuta in data 29 luglio. L'allocazione è avvenuta, in base a quanto disposto dallo IFRS 3, in applicazione del cosiddetto «purchase method» che prevede che l'allocazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte deve avvenire con riferimento alla data di acquisizione. La differenza tra il corrispettivo del trasferimento e il fair value delle attività e delle passività viene rilevata come avviamento e attribuita alla specifica Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generating Units -C.G.U). L'identificazione del fair value di attività e passività è particolarmente rilevante e diretta a far inscrivere come avviamento solo la quota residuale del costo d'acquisto non allocabile a specifiche attività/passività; per questo il principio contabile permette una iscrizione provvisoria dell'avviamento entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione, da perfezionarsi successivamente entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Pertanto in sede di prima iscrizione la Banca ha provveduto ad iscrivere in via provvisoria tale importo di € 7,847 milioni pari alla differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile, alla data di acquisizione, con riserva di perfezionare in modo definitivo, entro il termine di 12 mesi dalla predetta data di acquisizione, il fair value delle attività e delle passività. Non sono stati individuati cosiddetti «Trigger events» (così come identificati dai principi contabili di riferimento) tali da far ipotizzare la necessità di procedere all'impairment dell'avviamento stesso.
- € 1,112 milioni è l'avviamento generatosi dalla fusione avvenuta nell'anno 1999 di Factorit Spa con la società In Factor Spa. Anche per tale avviamento si ritiene che, sulla base di una stima dei flussi reddituali rivenienti dalla clientela acquisita nella fusione e/o successivamente in forza degli accordi commerciali rivenienti dalla stessa, non sussistano perdite di valore.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2010
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	57.718	-	57.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	49.511	-	49.511
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8.207	-	8.207
B. Aumenti	8.959	-	-	13.909	-	22.868
B.1 Acquisti	-	-	-	13.651	-	13.651
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	228	-	228
B.6 Altre variazioni	8.959	-	-	30	-	8.989
C. Diminuzioni	-	-	-	10.137	-	10.137
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.977	-	9.977
- Ammortamenti	-	-	-	9.977	-	9.977
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	160	-	160
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	8.959	-	-	11.979	-	20.938
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	63.963	-	63.963
E. Rimanenze finali lorde	8.959	-	-	75.942	-	84.901
F. Valutazione al costo	8.959	-	-	11.979	-	20.938

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 e voce 80 del passivo*

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
- Rettifiche di valore su crediti	46.401	20.960
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	11.796	10.466
- Oneri pluriennali	10.485	7.630
- Titoli e partecipazioni	550	599
- Spese amministrative	474	1.728
- Ammortamenti	1.323	998
Totale	71.029	42.381

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
- Immobili di proprietà	7.259	7.996
- Ammortamenti anticipati	2.840	2.884
- Immobili in leasing	1.980	2.051
- Rivalutazioni titoli e plusvalenze	394	567
- Spese amministrative	1.981	1.981
- Crediti	8.865	4.416
Totale	23.319	19.895

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	42.227	23.488
2. Aumenti	35.014	23.781
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.356	23.781
a) relative a precedenti esercizi	40	162
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.316	23.619
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16.658	-
3. Diminuzioni	6.542	5.042
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.542	5.042
a) rigiri	6.542	5.042
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	70.699	42.227

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	18.545	15.041
2. Aumenti	4.888	4.079
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.184	1.759
a) relative a precedenti esercizi	-	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.184	1.713
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.704	2.320
3. Diminuzioni	1.728	575
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	955	575
a) rigiri	289	190
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	666	385
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	773	-
4. Importo finale	21.705	18.545

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	154	924
2. Aumenti	220	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	24	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	196	-
3. Diminuzioni	44	770
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	44	770
a) rigiri	44	770
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	330	154

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle minusvalenze su titoli e altri oneri contabilizzati a patrimonio netto.



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	1.350	1.351
2. Aumenti	276	59
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	59
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37	59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	239	-
3. Diminuzioni	12	60
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12	60
a) rigiri	12	60
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.614	1.350

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto. La sottovoce «altri aumenti» si riferisce a variazioni di cambio.

Sezione 15 *Attività non correnti in via di dismissione e passività associate - voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo*

**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	60.378
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	60.378
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B5. Crediti verso banche	-	-
B6. Crediti verso clientela	-	-
B7. Partecipazioni	-	-
B8. Attività materiali	-	-
B9. Attività immateriali	-	-
B10. Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C1. Debiti	-	-
C2. Titoli	-	-
C3. Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D1. Debiti verso banche	-	-
D2. Debiti verso clientela	-	-
D3. Titoli in circolazione	-	-
D4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D6. Fondi	-	-
D7. Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La voce non è avvalorata in quanto avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie da parte delle competenti autorità in data 22 giugno 2010 si è data esecuzione al contratto di compravendita tra Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scpa ed «Unipol Gruppo Finanziario» avente ad oggetto la cessione a quest'ultimo del controllo di Arca Vita spa ed Arca Assicurazioni spa. Si è pertanto provveduto in tale data alla cessione del 25% del capitale sociale di Arca Vita spa per un corrispettivo di € 93,262 milioni e l'intera partecipazione in Arca Assicurazioni spa, pari al 9,90% del capitale sociale per un corrispettivo di € 13,703 milioni.

Sezione 16 Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Acconti versati al fisco	18.811	15.793
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	47	63
Crediti d'imposta e relativi interessi	20.329	47.718
Effetti e assegni insoluti	-	1.255
Assegni di c/c tratti su terzi	38.694	42.841
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	21.548	24.102
Operazioni in titoli di clientela	475	92
Scorte di magazzino	15.245	12.829
Costi di totale competenza anno successivo	981	965
Anticipi a fornitori	735	9.507
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	8.142	89.846
Addebiti diversi in corso di esecuzione	25.477	14.488
Liquidità fondo quiescenza	1.762	4.718
Ratei attivi non riconducibili	21.403	22.178
Risconti attivi non riconducibili	5.492	7.658
Differenze di elisione	963	37
Poste residuali	25.404	25.934
Totale	205.508	320.024

Passivo

Sezione 1 Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche Centrali	20.959	20.829
2. Debiti verso banche	2.519.959	1.777.110
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	831.183	272.274
2.2 Depositi vincolati	839.499	1.232.690
2.3. Finanziamenti	839.004	272.135
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	126.492
2.3.2 Altri	839.004	145.643
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	10.273	11
Totale	2.540.918	1.797.939
Fair value	2.540.918	1.797.939

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti per leasing finanziario	15.165	28.827

Sezione 2 Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	15.688.294	15.916.794
2. Depositi vincolati	1.314.859	612.908
3. Finanziamenti	1.747.431	908.367
3.1 Pronti contro termine passivi	1.747.431	908.367
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	19.817	575
Totale	18.770.401	17.438.644
Fair value	18.770.401	17.438.644

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

Sezione 3 Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.971.667	-	1.965.406	-	1.602.804	-	1.615.636	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.971.667	-	1.965.406	-	1.602.804	-	1.615.636	-
2. altri titoli	104.695	-	104.695	-	124.385	-	124.385	-
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	104.695	-	104.695	-	124.385	-	124.385	-
Totale	2.076.362	-	2.070.101	-	1.727.189	-	1.740.021	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.



Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	203	100.314	-	-	-	87	72.430	-	-
1.1 Di negoziazione	-	203	100.314	-	-	-	87	72.430	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	203	100.314	-	-	-	87	72.430	-	-
Totale (A+B)	-	203	100.314	-	-	-	87	72.430	-	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 6 *Derivati di copertura - voce 60*

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia derivati/attività sottostanti	Fair Value 31/12/2010			Valore Nominale	Fair Value 31/12/2009			Valore Nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
A. Derivati finanziari	-	23.601	-	814.579	-	11.330	-	570.032
1) Fair value	-	23.601	-	814.579	-	11.330	-	570.032
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.601	-	814.579	-	11.330	-	570.032

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	23.601	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23.601	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 *Passività fiscali*

La voce presenta un saldo di euro 23,319 milioni riferito integralmente a imposte differite. Non sono esposte imposte correnti in quanto nell'esercizio sono stati versati acconti in misura superiore alle passività per imposte correnti contabilizzate nell'esercizio; è emerso un credito d'imposta contabilizzato alla voce 140 dell'attivo di stato patrimoniale «attività fiscali».

In merito alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo Sezione 14».

In merito alla situazione fiscale della capogruppo si precisa che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 1979 al 1981, 1984, 1986 1987 e dal 2006 in poi. Il contenzioso in essere, approdato alla Commissione Tributaria Centrale, registra pronunciamenti di quest'ultima favorevoli alla banca per gli esercizi 1980, 1981, 1984, 1986 e 1987 mentre per l'esercizio 1979 il relativo ricorso è già stato anch'esso discusso e si attende di conoscere il dispositivo. Anche l'annoso contenzioso riguardante le ritenute sui depositi all'estero è in via di definizione con pronunciamenti della Commissione Tributaria Centrale che hanno o accolto le tesi della banca o dichiarato l'estinzione della controversia per essere venuto meno il motivo del contendere.

La controllata Factorit Spa ha in essere un contenzioso per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 parziale, in materia di IVA. Le contestazioni riguardano una maggior IVA per 39,5 milioni per operazioni che i verificatori hanno ritenuto non avessero la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito e per 1 milione in relazione alla classificazione di distacco di personale considerato dagli stessi invece un generico «outsourcing». Riguardo il primo rilievo si segnala l'esito positivo, sia in primo che secondo grado di giudizio di analoghe contestazioni mosse a Banca Italease per gli anni 2003, 2004 e parte del 2005 per le attività di factoring poi conferite a Factorit Spa.

Si è concluso favorevolmente anche il contenzioso in essere che riguardava due società immobiliari controllate.

Sezione 10 *Altre passività*

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme a disposizione di terzi	137.995	53.210
Imposte da versare al fisco c/terzi	40.370	34.412
Imposte da versare al fisco	2.029	2.316
Competenze e contributi relativi al personale	20.901	22.348
Fornitori	13.801	10.366
Transitori enti vari	3.507	841
Fatture da ricevere	8.334	8.575
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	493	3.159
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	159.545	84.496
Compenso amministratori e sindaci	963	1.109
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	13.112	12.332
Accrediti diversi in corso di esecuzione	205.023	84.495
Ratei passivi non riconducibili	4.540	5.915
Risconti passivi non riconducibili	9.587	7.521
Fondo garanzie e impegni	9.123	4.000
Differenze di elisione	12.292	-
Poste residuali	38.099	13.827
Totale	679.714	348.922

Sezione 11 *Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110*

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	35.754	36.667
B. Aumenti	10.595	7.547
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.397	7.536
B.2 Altre variazioni in aumento	2.198	11
C. Diminuzioni	8.580	8.460
C.1 Liquidazioni effettuate	1.430	1.998
C.2 Altre variazioni in diminuzione	7.150	6.462
D. Rimanenze finali	37.769	35.754

Sezione 12 *Fondi per rischi e oneri - voce 120*

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	77.216	74.669
2. Altri fondi per rischi ed oneri	44.766	37.871
2.1 controversie legali	37.596	33.000
2.2 oneri per il personale	6.491	4.625
2.3 altri	679	246
Totale	121.982	112.540

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	74.669	37.871	112.540
B. Aumenti	6.259	18.087	24.346
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.345	9.588	11.933
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	503	503
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	472	472
B.4 Altre variazioni	3.914	7.524	11.438
C. Diminuzioni	3.712	11.192	14.904
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.273	3.071	6.344
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	439	8.121	8.560
D. Rimanenze finali	77.216	44.766	121.982

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla Capogruppo e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto al monte valori degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 454 dipendenti e 217 pensionati. Ai dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge e di contratto, è stata data la possibilità di aderire ad altre forme di previdenza complementare.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

12.3.2 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazioni nell'esercizio dei fondi

	2010	2009
Al 1° gennaio	74.669	80.027
service cost	1.523	1.855
interest cost	3.509	3.712
utili/perdite attuariali	788	3.296
prestazioni	(3.273)	(14.221)
Al 31 Dicembre	77.216	74.669

12.3.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le variazioni dell'esercizio relative al fair value delle attività al servizio del fondo sono:

	2010	2009
Al 1° gennaio	74.669	80.027
rendimento	3.915	4.710
contributi	2.344	4.620
pagamenti	(3.712)	(14.688)
Al 31 Dicembre	77.216	74.669

Il fair value delle attività a servizio del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta.

	31/12/2010	31/12/2009
Titoli di debito	64.795	59.333
Titoli di capitale	2.375	3.687
O.I.C.R. azionari	7.892	6.566
O.I.C.R. immobiliari	392	365
Altre attività	1.762	4.718
Totale	77.216	74.669

12.3.4 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività a passività iscritte in bilancio

	31/12/2010	31/12/2009
Valore attuale delle obbligazioni verso iscritti al fondo	77.216	74.669
Fair value delle attività	77.216	74.669
Differenza	-	-

12.3.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2010	31/12/2009
Tasso tecnico di attualizzazione	4,70%	4,70%
Tasso atteso degli incrementi salariali	2,00%	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso tendenziale degli incrementi salariali	1,50%	1,50%

12.3.6 Informazioni comparative

La consistenza del fondo aumenta di € 2,547 milioni + 3,41%, Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,273 milioni rispetto a € 3,199 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,276 milioni (€ 0,311 milioni nell'esercizio precedente).

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31/12/2010	31/12/2009
Fondo controversie legali	37.596	33.000
Fondo oneri personale	6.491	4.625
Fondo beneficenza	679	246
Totale	44.766	37.871

Il fondo cause passive comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Il Gruppo effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione. Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2010. Aumenta di € 4,596 milioni, + 13,93%.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 1,866 milioni, + 40,35%.

Il fondo di beneficenza, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,700 milioni in sede di riparto dell'utile 2009 e diminuisce di € 0,267 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 15 *Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220*

15.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 308.147.985 azioni ordinarie di nominali € 3 cadauna per complessivi € 924,444 milioni. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2010. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 32,821 milioni.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	308.147.985	-
- interamente liberate	308.147.985	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	4.622.577	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	303.525.408	-
B. Aumenti	1.149.893	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.149.893	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	377.316	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	377.316	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	304.297.985	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.850.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	308.147.985	-
- interamente liberate	308.147.985	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Sovrapprezzi di emissione

Ammonta a € 174,315 milioni con una diminuzione di € 1,770 milioni , - 1% per attribuzione della perdita derivante dalla cessione di azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale del gruppo rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 642,231 milioni, aumentate di € 101,166 milioni, + 18,70%. Comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale, a disposizione ai sensi dell'art. 21 dello statuto degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 73,000 milioni (utilizzato per € 32,821 milioni).

Sezione 16 Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 63,677 milioni e risulta costituita da capitale per € 33,575 milioni, da riserva sovrapprezzi di emissione per € 4,357 milioni, da riserve per € 24,160 milioni, da riserve da valutazione per € - 0,065 milioni e da utili per € 1,650 milioni.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	573.746	520.493
a) banche	29.664	27.689
b) clientela	544.082	492.804
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.825.295	2.353.003
a) banche	28.979	20.889
b) clientela	2.796.316	2.332.114
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.313.202	1.406.599
a) banche	26.024	59.059
i) a utilizzo certo	26.019	59.059
ii) a utilizzo incerto	5	-
b) clientela	2.287.178	1.347.540
i) a utilizzo certo	82.140	79.031
ii) a utilizzo incerto	2.205.038	1.268.509
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.248	12.744
6) Altri impegni	36.682	33.311
Totale	5.765.173	4.326.150

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.166.413	1.163.016
2. Attività finanziarie valutate al fair value	28.757	30.356
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	53.099
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	2.195.170	1.246.471

Per le attività detenute per la negoziazione trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine e a garanzia dell'anticipazione presso Banche Centrali; per le attività finanziarie valutate al fair value trattasi della cauzione versata con riferimento all'emissione di assegni circolari.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono a garanzia dell'anticipazione presso Banca d'Italia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	13.409.287
a) Acquisti	7.538.214
1. regolati	5.809.144
2. non regolati	1.729.070
b) Vendite	5.871.073
1. regolate	4.419.871
2. non regolate	1.451.202
2. Gestioni di Portafogli	2.225.934
a) Individuali	2.225.934
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	41.101.566
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	4.570.605
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4.570.605
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	13.761.250
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.574.840
2. altri titoli	11.186.410
c) Titoli di terzi in deposito presso terzi	19.449.495
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.320.216
4. Altre operazioni	-

PARTE C *Informazioni sul conto economico consolidato*

Sezione 1 *Gli interessi - voci 10 e 20*

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.980	-	-	34.980	63.169
2. Attività finanziarie valutate al fair value	500	-	-	500	853
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	399	-	-	399	682
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.291	-	-	4.291	6.715
5. Crediti verso banche	4	12.049	-	12.053	21.202
6. Crediti verso clientela	-	578.394	16	578.410	634.974
7. Derivati di copertura	-	-	2.538	2.538	81
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	40.174	590.443	2.554	633.171	727.676

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.538	81
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	2.538	81

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	73.646	76.351

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	(78)	-	-	(78)	-
2. Debiti verso banche	(17.538)	-	(1)	(17.539)	(22.498)
3. Debiti verso clientela	(117.238)	-	(31)	(117.269)	(181.295)
4. Titoli in circolazione	-	(57.244)	-	(57.244)	(52.612)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(15)	(15)	-
8. Derivati di copertura	-	-	(14.382)	(14.382)	(5.281)
Totale	(134.854)	(57.244)	(14.429)	(206.527)	(261.686)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(14.382)	(5.281)
C. Saldo (A-B)	(14.382)	(5.281)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi passivi su passività in valuta	(33.863)	(31.510)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(251)	(521)

Sezione 2 Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	14.629	11.474
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	84.306	78.752
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.672	19.960
2. negoziazione di valute	6.107	5.924
3. gestioni di portafogli	6.701	6.014
3.1 Individuali	6.701	6.014
3.2 Collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	10.504	10.448
5. banca depositaria	4.092	2.566
6. collocamento di titoli	11.940	10.396
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	13.453	13.755
8. attività di consulenza	37	47
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	37	47
9. distribuzione di servizi di terzi	11.800	9.642
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali	-	-
9.1.2 Collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.895	5.928
9.3 altri prodotti	4.905	3.714
d) servizi di incasso e pagamento	52.195	49.189
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	19.325	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	100.554	80.627
Totale	271.009	220.042

La voce aumenta di € 50,967 milioni, + 23,16% dovuto essenzialmente all'incremento della sottovoce «altri servizi» nella sua componente «commissioni su finanziamenti» principalmente riferibile all'applicazione di commissioni per corrispettivi su fidi accordati e sconfinamento rapporto e per la presenza delle commissioni per operazioni di factoring pari a € 19,325 milioni non presenti nell'esercizio di raffronto.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute	(92)	(91)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.460)	(3.167)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.565)	(1.470)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(1.895)	(1.697)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.575)	(7.348)
e) altri servizi	(6.219)	(3.143)
Totale	(17.346)	(13.749)

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.374	39	941	70
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.906	17	2.007	97
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	61	-	109
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	3.280	117	2.948	276

Sezione 4 *Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80*

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	16.843	25.513	(73.608)	(5.849)	(37.101)
1.1 Titoli di debito	8.880	9.298	(63.786)	(5.229)	(50.837)
1.2 Titoli di capitale	44	1.423	(9.713)	(430)	(8.676)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	271	(109)	(190)	(28)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	7.919	14.521	-	-	22.440
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	834
4. Strumenti derivati	2.391	9.531	(3.888)	(6.831)	1.312
4.1 Derivati finanziari:	2.391	9.531	(3.888)	(6.831)	1.312
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.706	5.765	(3.214)	(5.347)	(1.090)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	2.255	-	(23)	2.232
- Su valute e oro	-	-	-	-	109
- Altri	685	1.511	(674)	(1.461)	61
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	19.234	35.044	(77.496)	(12.680)	(34.955)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pesantemente condizionato dalla presenza di consistenti minusvalenze su titoli di debito, in particolare titoli di stato, a fronte di una situazione pressoché diametralmente opposta allo scorso esercizio.

L'utile da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito dall'utile su cambi.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.



Sezione 5 Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.497	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.497	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.714)	(4.305)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(1.457)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.714)	(5.762)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(217)	(5.762)

Gli oneri sono dati da € 7,714 milioni di valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione positiva per € 7,497 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere negativo per € 0,217 milioni.

Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(327)	(327)	-	(1.062)	(1.062)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(327)	(327)	-	(1.062)	(1.062)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	43	-	43
Totale attività	-	(327)	(327)	43	(1.062)	(1.019)
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	244	(277)	(33)	168	(608)	(440)
Totale passività	244	(277)	(33)	168	(608)	(440)

Sezione 7 *Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110*

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	2.277	33	(1.808)	(60)	442
1.1 Titoli di debito	-	4	(1.759)	-	(1.755)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.277	29	(49)	(60)	2.197
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	-	-	-	-	364
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	2.277	33	(1.808)	(60)	806

Le plusvalenze contabilizzate riguardano essenzialmente quote di O.I.C.R. e le minusvalenze sono riferite a titoli di stato italiani.

Sezione 8 *Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130*

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(65.740)	(97.182)	(28.715)	837	30.349	-	25.304	(135.147)	(143.051)
- Finanziamenti	(65.740)	(97.182)	(28.715)	837	30.349	-	25.304	(135.147)	(143.051)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(65.740)	(97.182)	(28.715)	837	30.349	-	25.304	(135.147)	(143.051)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4.865)	-	-	(4.865)	(2.246)
C. Quote OICR	-	(241)	-	-	(241)	(2.120)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(5.106)	-	-	(5.106)	(4.366)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.767)	-	-	2.959	-	-	(808)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(3.767)	-	-	2.959	-	-	(808)	-

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	(196.372)	(179.260)
a) Salari e Stipendi	(133.353)	(125.404)
b) Oneri sociali	(31.030)	(30.543)
c) Indennità di fine rapporto	(17)	(15)
d) Spese previdenziali	(3.159)	(2.568)
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.002)	(7.536)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.984)	(9.007)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(5.984)	(9.007)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.593)	(1.680)
- a contribuzione definita	(2.593)	(1.680)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(12.234)	(2.507)
2) Altro personale in attività	(4.446)	(5.683)
3) Amministratori e sindaci	(2.461)	(1.986)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(203.279)	(186.929)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente	2.976	2.740
a) Dirigenti	25	24
b) Quadri direttivi	699	601
c) Restante personale dipendente	2.252	2.115
Altro personale	111	124

	31/12/2010	31/12/2009
Numero puntuale dei dipendenti		
- Personale dipendente	2.974	2.806
- Altro personale	115	115

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2010	31/12/2009
Service cost	1.523	1.855
Interest cost	3.509	3.712
Utile/perdita attuariale	788	3.296
Contributi dipendenti	(276)	(312)
Riduzioni e pagamenti	440	456
Totale costi c/economico (A)	5.984	9.007
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	3.915	4.710
Onere complessivo (A-B)	2.069	4.297

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo, le variazioni di queste ultime, le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 12.3 della nota integrativa.

La Capogruppo non si è avvalsa del metodo del «corridoio» per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali; pertanto non esistono utili/perdite di tale genere non contabilizzati.

11.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», rimborsi spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(16.367)	(16.371)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(8.462)	(8.079)
Fitti passivi su immobili	(24.457)	(21.932)
Vigilanza	(6.188)	(5.958)
Trasporti	(3.580)	(3.856)
Compensi a professionisti	(12.171)	(10.925)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.883)	(2.731)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.859)	(4.786)
Pubblicità e rappresentanza	(4.013)	(4.570)
Legali	(6.419)	(5.597)
Premi assicurativi	(1.731)	(1.713)
Informazioni e visure	(4.180)	(4.175)
Imposte indirette e tasse	(33.313)	(31.534)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(10.768)	(9.297)
Registrazione dati presso terzi	(936)	(1.025)
Pulizia	(4.929)	(4.805)
Associtative	(1.939)	(1.764)
Servizi resi da terzi	(2.953)	(2.822)
Attività in outsourcing	(18.289)	(16.621)
Oneri pluriennali	(5.950)	(7.612)
Altre	(10.076)	(12.940)
Totale	(184.463)	(179.113)

Sezione 12 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190*

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 2,430 milioni.

Sezione 13 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 200*

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
	(a)			
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(15.029)	-	-	(15.029)
- ad uso funzionale	(15.029)	-	-	(15.029)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(998)	-	-	(998)
- ad uso funzionale	(998)	-	-	(998)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(16.027)	-	-	(16.027)

Sezione 14 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 210*

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
	(a)			
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(9.977)	-	-	(9.977)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.977)	-	-	(9.977)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(9.977)	-	-	(9.977)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 15 *Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220*

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze passive	(2.350)	(924)
Altri	(1.805)	(1.782)
Differenze di consolidamento	(20.956)	(321)
Totale	(25.111)	(3.027)



15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	82	682
Recuperi di spese	533	-
Fitti attivi su immobili	1.045	1.021
Recupero di imposte	28.048	27.401
Proventi finanziari fondo quiescenza	3.915	4.710
Sopravvenienze attive - altre	886	820
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	1	-
Altri	7.997	8.776
Differenze di consolidamento	24.472	(133)
Totale	66.979	43.543

Sezione 16 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	61.431	3.003
1. Rivalutazioni	2.958	3.003
2. Utili da cessione	58.404	-
3. Riprese di valore	69	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.945)	(4.700)
1. Svalutazioni	(1.945)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(4.700)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	59.486	(1.697)

Sezione 19 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili	(108)	(304)
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	(108)	(314)
B. Altre attività	(60)	29
- Utili da cessione	51	33
- Perdite da cessione	(111)	(4)
Risultato netto	(168)	(275)

Sezione 20 *Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290*

20.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(72.684)	(133.127)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	340	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.668	18.739
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(312)	(3.504)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3/-4+/-5)	(60.988)	(117.892)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate per ogni società in base alla specifica normativa del paese di residenza.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato come segue:

IMPOSTE REDDITO SOCIETÀ	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	197.789	54.376
Variazioni in aumento	58.966	17.134
Variazioni in diminuzione	(68.474)	(18.658)
Onere fiscale effettivo	188.281	52.852

IRAP	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	196.667	9.489
Variazioni in aumento	337.774	16.503
Variazioni in diminuzione	(127.691)	(6.160)
Onere fiscale effettivo	406.750	19.832
Totale onere fiscale effettivo	-	72.684

Le principali variazioni in aumento e diminuzione attengono alla Capogruppo e pertanto si rinvia a quanto commentato alla Parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 Tab. 18.2.

Sezione 21 *Utili (Perdite) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310*

21.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	4.008
4. Utile (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	4.008

Sezione 24 *Utile per azione*

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è invariato rispetto all'esercizio precedente.

	31/12/2010	31/12/2009
numero azioni	308.147.985	308.147.985

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2010	31/12/2009
utile per azione - €	0,439	0,652

PARTE D *Redditività consolidata complessiva*

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci/Valori	Importo lordo	Imposta reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	-	-	136.799
Altre componenti reddituali	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.173	(46)	1.127
a) variazioni di fair value	1.173	(46)	1.127
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.173	(46)	1.127
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-	-	137.926
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(1.650)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	136.276

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Titolo IV, Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della banca, nella sezione «Informativa societaria».

Sezione 1 *Rischi del Gruppo bancario*

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostenimento delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo non si avvale di metodologie statistiche, inapplicabili considerata l'esiguità della base dati storica, ma è fondato esclusivamente sul giudizio soggettivo-discrezionale espresso dagli addetti del settore. L'approccio metodologico adottato prevede, seconda della tipologia di controparte, la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo; l'esame congiunto di tali elementi consente di giungere alla definizione di un punteggio, sulla base del quale il valutatore finale attribuisce il giudizio di rating. Tale iter procedurale è stato oggetto di analisi da parte della società di revisione esterna, che l'ha ritenuto adeguato in rapporto alle dimensioni, alla complessità e alla rischiosità dell'attività svolta.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa. Si specifica in particolare che nella confederazione elvetica il finanziamento alle famiglie e alle imprese assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria costituisce una prassi consolidata.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario				Altre imprese		Totale 31/12/2010	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Attività deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.527	4	-	-	2.752.991	-	-	2.758.522
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	30.709	-	-	30.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	587	-	-	-	248.717	-	-	249.304
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.019.727	-	2	1.019.729
5. Crediti verso clientela	207.571	252.643	63.053	229.661	20.453.978	-	251	21.207.157
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	29.224	-	-	29.224
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	940	-	-	940
Totale 31/12/2010	213.685	252.647	63.053	229.661	24.536.286	-	253	25.295.585
Totale 31/12/2009	157.167	169.557	39.726	196.975	21.849.167	-	157	22.412.749

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.531	-	5.531	2.752.991	-	2.752.991	2.758.522
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	30.709	-	30.709	30.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.696	3.109	587	248.717	-	248.717	249.304
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.019.727	-	1.019.727	1.019.727
5. Crediti verso clientela	1.075.256	322.328	752.928	20.572.327	118.349	20.453.978	21.206.906
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	29.224	-	29.224	29.224
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	940	-	940	940
Totale A	1.084.483	325.437	759.046	24.654.635	118.349	24.536.286	25.295.332
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2	-	2	2
5. Crediti verso clientela	-	-	-	252	1	251	251
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	254	1	253	253
Totale 31/12/2010	1.084.483	325.437	759.046	24.654.889	118.350	24.536.539	25.295.585
Totale 31/12/2009	797.278	233.853	563.425	21.947.242	97.918	21.849.324	22.412.749

Per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

I valori di pertinenza della controllata Factorit Spa sono indicati separatamente in quanto dipendenti dalla specifica operatività che contraddistingue il factoring, dove sono presenti fisiologiche distonie nella tempistica dei flussi di incasso rispetto alle scadenze dei crediti sottostanti.

Crediti verso la clientela Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)					
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	214.017	67	10	-	-
Altre esposizioni	19.043.313	23.100	1.602	763	173
Factorit					
Altre esposizioni	1.314.997	177.687	45.991	3.164	10.861

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.393.972	-	-	1.393.972
Totale A	1.393.972	-	-	1.393.972
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	106.812	-	-	106.812
Totale B	106.812	-	-	106.812
Totale A+B	1.500.784	-	-	1.500.784

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	471.638	257.953	-	213.685
b) Incagli	305.320	52.677	-	252.643
c) Esposizioni ristrutturate	65.995	2.942	-	63.053
d) Esposizioni scadute	241.526	11.865	-	229.661
e) Altre attività	23.190.298	-	118.349	23.071.949
Totale A	24.274.777	325.437	118.349	23.830.991
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	51.599	8.110	-	43.489
b) Altre	5.699.934	-	1.013	5.698.921
Totale B	5.751.533	8.110	1.013	5.742.410
Totale A+B	30.026.310	333.547	119.362	29.573.401

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	348.016	199.915	41.659	207.681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	284.588	290.334	32.006	348.046
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	115.373	134.070	17.126	253.158
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	101.499	35.682	13.253	1.306
B.3 altre variazioni in aumento	67.716	120.582	1.627	93.582
C. Variazioni in diminuzione	160.966	184.929	7.670	314.201
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	14.995	1.951	90.454
C.2 cancellazioni	125.447	322	-	-
C.3 incassi	34.906	70.291	2.409	147.044
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	93.474	3.310	54.956
C.6 altre variazioni in diminuzione	613	5.847	-	21.747
D. Esposizione lorda finale	471.638	305.320	65.995	241.526
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	190.849	30.365	1.933	10.706
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	203.620	43.414	4.567	6.534
B.1 rettifiche di valore	147.764	26.209	3.501	4.367
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.094	2.240	1.066	168
B.3 altre variazioni in aumento	38.762	14.965	-	1.999
C. Variazioni in diminuzione	136.516	21.102	3.558	5.375
C.1 riprese di valore da valutazione	5.425	2.033	3.291	424
C.2 riprese di valore da incasso	5.405	1.414	43	676
C.3 cancellazioni	125.159	322	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	260	17.198	224	2.886
C.5 altre variazioni in diminuzione	267	135	-	1.389
D. Rettifiche complessive finali	257.953	52.677	2.942	11.865
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale 31/12/2010
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	2.517.115	1.801.486	864.752	2.831.787	1.152.986	1.914.553	14.142.283	25.224.962
B. Derivati	11.074	30.438	2.149	5.365	1.704	2.390	30.921	84.041
B.1 Derivati finanziari	11.074	30.438	2.149	5.365	1.704	2.390	30.921	84.041
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.118	1.171.295	227.293	487.901	69.214	160.404	1.295.071	3.415.296
D. Impegni a erogare fondi	33.410	276.683	53.982	167.555	91.735	323.896	1.402.624	2.349.885
Totale	2.565.717	3.279.902	1.148.176	3.492.608	1.315.639	2.401.243	16.870.899	31.074.184

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al Gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali si è scelto di avvalersi. Le controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit Spa non utilizzano i rating rilasciati dalla società Cerved Group.

	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B-
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B-
Cerved Group	-	da Aa.1 a Baa.7	Baa.8	da Baa.9 a B.13	da B.14 a B.15	da B.16 a C.19

Si specifica che Banca d'Italia ha modificato nel corso dell'esercizio, con decorrenza 31 dicembre 2010, il raccordo dei rating rilasciati dalla società Cerved Group (già Lince Spa), prevedendo nello specifico una maggiore prudenzialità nel collegamento di questi con le classi di giudizio: la tabella esposta tiene conto di tale variazione.



A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

BANCA POPOLARE DI SONDRIO - PRIVATI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	356.855	38.675	73.454	481.094	819.073	509.574	201.900
B. Derivati	99	28	37	228	830	670	164
B.1 Derivati finanziari	99	28	37	228	830	670	164
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.034	114	4.782	14.232	24.266	20.313	2.391
D. Impegni a erogare fondi	105	527	114	9.424	14.547	6.459	2.437
Totale	363.093	39.344	78.387	504.978	858.716	537.016	206.892

BANCA POPOLARE DI SONDRIO - SMALL BUSINESS Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	12.121	285.927	94.639	216.942	1.088.228	310.833	137.683
B. Derivati	1	99	37	26	238	18	28
B.1 Derivati finanziari	1	99	37	26	238	18	28
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.958	7.011	5.346	11.928	31.924	36.117	4.371
D. Impegni a erogare fondi	1	4.310	2.755	1.308	19.467	5.477	1.240
Totale	14.081	297.347	102.777	230.204	1.139.857	352.445	143.322

BANCA POPOLARE DI SONDRIO - MICROIMPRESE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	34.225	73.403	159.288	338.564	546.524	717.319	635.170
B. Derivati	106	659	337	280	486	229	312
B.1 Derivati finanziari	106	659	337	280	486	229	312
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.717	8.678	24.132	42.835	39.151	70.116	32.018
D. Impegni a erogare fondi	3.778	12.073	13.435	43.284	75.748	111.458	73.945
Totale	43.826	94.813	197.192	424.963	661.909	899.122	741.445

BANCA POPOLARE DI SONDRIO - PMI - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	28.190	54.225	247.853	439.956	744.151	769.686	428.665
B. Derivati	21	92	1.200	1.241	1.489	1.683	120
B.1 Derivati finanziari	21	92	1.200	1.241	1.489	1.683	120
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	21.351	19.778	45.552	105.084	110.052	98.887	56.768
D. Impegni a erogare fondi	5.242	1.323	20.156	13.747	47.147	34.822	15.708
Totale	54.804	75.418	314.761	560.028	902.839	905.078	501.261

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
127.253	85.740	47.747	36.931	19.094	82.245	123.950	3.003.585
19	7	43	2	3	6	3	2.139
19	7	43	2	3	6	3	2.139
-	-	-	-	-	-	-	-
2.341	1.838	292	642	758	574	582	79.159
1.772	577	118	85	17	225	181	36.588
131.385	88.162	48.200	37.660	19.872	83.050	124.716	3.121.471

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
135.889	66.960	42.728	34.824	23.696	60.912	98.724	2.610.106
137	1	5	2	-	1	-	593
137	1	5	2	-	1	-	593
-	-	-	-	-	-	-	-
4.112	1.532	3.240	1.164	500	1.771	1.814	112.788
1.393	672	251	763	252	427	1.481	39.797
141.531	69.165	46.224	36.753	24.448	63.111	102.019	2.763.284

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
512.914	200.341	102.055	54.908	37.308	75.995	199.400	3.687.414
195	80	152	529	2	20	-	3.387
195	80	152	529	2	20	-	3.387
-	-	-	-	-	-	-	-
22.276	3.693	2.321	1.443	1.827	3.082	3.286	260.575
80.072	10.851	2.357	5.398	1.049	1.136	4.460	439.044
615.457	214.965	106.885	62.278	40.186	80.233	207.146	4.390.420

08	09	10	11	12	13	Insolventi	Totale 31/12/2010
313.400	334.580	124.544	107.173	28.143	83.305	138.651	3.842.522
51	344	14	111	-	-	-	6.366
51	344	14	111	-	-	-	6.366
-	-	-	-	-	-	-	-
17.317	9.486	5.135	4.995	2.491	3.052	6.135	506.083
29.119	23.258	7.358	5.388	84	325	255	203.932
359.887	367.668	137.051	117.667	30.718	86.682	145.041	4.558.903



BANCA POPOLARE DI SONDRIO - GRANDI IMPRESE E IMPRESE PUBBLICHE - Esposizioni	Classi di rating interni						
	01	02	03	04	05	06	07
A. Esposizioni per cassa	87.419	388.700	173.758	415.237	276.178	90.703	128.045
B. Derivati	5.938	174	1.085	638	814	9	847
B.1 Derivati finanziari	5.938	174	1.085	638	814	9	847
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	78.171	510.923	181.787	240.838	368.752	21.395	43.448
D. Impegni a erogare fondi	20.000	86.862	107.603	20.387	13.818	41.831	5.355
Totale	191.528	986.659	464.233	677.100	659.562	153.938	177.695

BANCA POPOLARE DI SONDRIO BANCHE - Esposizioni				
	01	02	03	04
A. Esposizioni per cassa	-	-	42.830	16.086
B. Derivati	-	-	461	85
B.1 Derivati finanziari	-	-	461	85
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	12.234	2.115
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Totale	-	-	55.525	18.286

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) - CLIENTELA - Esposizioni				
	R1	R2	R3	R3G
A. Esposizioni per cassa	-	2.469	308.674	208.683
Totale	-	2.469	308.674	208.683

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 10 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi R7 e R8 identificano lo stato di insolvenza.

Si segnala che nessuna entità del gruppo utilizza i presenti rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per alcun portafoglio prudenziale, applicando invece l'approccio definito «standardizzato», il quale prevede l'utilizzo dei giudizi rilasciati da agenzie di rating esterne.

Classi di rating interni							Totale
08	09	10	11	12	13	Insolventi	31/12/2010
56.370	41.451	46.517	34.048	-	1.487	28.131	1.768.044
-	46	-	-	-	-	-	9.551
-	46	-	-	-	-	-	9.551
-	-	-	-	-	-	-	-
6.297	21.896	250	386	-	364	14.055	1.488.562
9.277	9.690	-	-	-	-	44	314.867
71.944	73.083	46.767	34.434	-	1.851	42.230	3.581.024

Classi di rating interni							Totale
05	06	07	08	09	Insolventi	31/12/2010	
87.605	1.374	5.008	-	623	-	153.526	
277	40	-	-	-	-	863	
277	40	-	-	-	-	863	
-	-	-	-	-	-	-	
8.426	4.541	106	-	1.626	-	29.048	
-	-	2.399	-	17	-	2.416	
96.308	5.955	7.513	-	2.266	-	185.853	

Classi di rating interni						Totale
R4	R4G	R5	R6	R7	R8	31/12/2010
1.242.067	203.854	37.747	4.804	2.163	70	2.010.531
1.242.067	203.854	37.747	4.804	2.163	70	2.010.531



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le garanzie sono ripartite sulla base di tale esposizione. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono alla porzione di esposizione netta coperta; ciò comporta che l'effettivo valore della garanzia possa essere superiore rispetto a quanto indicato.

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali
		Immobili	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	208	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	567	-	343	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:				
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali
		Immobili	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	13.029.861	10.137.293	260.680	174.691
- di cui deteriorate	521.620	451.982	5.450	2.505
1.2 parzialmente garantite	852.640	9.074	65.028	47.701
- di cui deteriorate	53.528	675	5.431	317
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:				
2.1 totalmente garantite	1.577.040	726.464	40.954	35.905
- di cui deteriorate	15.884	7.585	2.692	614
2.2 parzialmente garantite	425.915	19.588	15.804	7.295
- di cui deteriorate	1.222	-	162	9

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2010
-	-	-	-	-	-	-	-	208	208
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	343
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Governi e Banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale 31/12/2010
-	-	-	-	-	-	12.856	61.198	2.383.143	13.029.861
-	-	-	-	-	-	161	275	61.247	521.620
-	-	-	-	-	-	10.521	2.819	436.515	571.658
-	-	-	-	-	-	135	-	18.571	25.129
-	-	-	-	-	-	151	88.608	684.958	1.577.040
-	-	-	-	-	-	-	-	4.993	15.884
-	-	-	-	-	-	-	244	299.452	342.383
-	-	-	-	-	-	-	-	890	1.061



B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	188	-	387	71	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	203	31	-
A.5 Altre esposizioni	2.370.797	-	-	96.052	-	45
Totale A	2.370.797	188	-	96.642	102	45
B. Esposizioni «fuori bilancio»						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	48.413	-	5	28.470	-	-
Totale B	48.413	-	5	28.470	-	-
Totale 31/12/2010	2.419.210	188	5	125.112	102	45
Totale 31/12/2009	2.551.543	-	-	122.559	-	75

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	203.920	244.494	3.656	10.340
A.2 Incagli	251.191	52.310	1.449	367
A.3 Esposizioni ristrutturate	63.053	2.942	-	-
A.4 Esposizioni scadute	207.053	11.705	11.755	139
A.5 Altre esposizioni	20.515.744	105.590	2.326.530	11.944
Totale A	21.240.961	417.041	2.343.390	22.790
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	4.820	6.030	-	-
B.2 Incagli	20.507	1.486	1.387	593
B.3 Altre attività deteriorate	16.751	-	22	-
B.4 Altre esposizioni	5.214.843	924	457.413	83
Totale B	5.256.921	8.440	458.822	676
Totale 31/12/2010	26.497.882	425.481	2.802.212	23.466
Totale 31/12/2009	23.195.209	316.587	1.748.742	15.412

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
10.509	10.111	-	-	-	-	162.959	202.317	-	40.217	45.525	-
4.099	1.719	-	343	1.881	-	192.164	42.845	-	55.650	5.973	-
7.414	43	-	-	-	-	54.426	2.892	-	1.213	7	-
1	-	-	-	-	-	164.768	9.144	-	64.689	2.690	-
1.450.963	-	5.520	22.247	-	14	13.934.375	-	84.791	5.197.514	-	27.980
1.472.986	11.873	5.520	22.590	1.881	14	14.508.692	257.198	84.791	5.359.283	54.195	27.980
-	-	-	-	-	-	4.740	6.017	-	80	13	-
-	-	-	23	19	-	21.671	2.051	-	202	10	-
394	-	-	-	-	-	16.122	-	-	257	-	-
323.892	-	20	57	-	-	4.702.488	-	904	595.601	-	84
324.286	-	20	80	19	-	4.745.021	8.068	904	596.140	23	84
1.797.272	11.873	5.540	22.670	1.900	14	19.253.713	265.266	85.695	5.955.423	54.218	28.064
1.769.002	8.980	5.609	25.751	-	27	15.723.447	180.446	69.729	4.939.645	48.354	22.551

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
6.109	3.119	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4	-	9.673	19	1.176	2
196.719	777	28.701	28	4.254	11
202.835	3.896	38.374	47	5.430	13
-	-	-	-	-	-
2	1	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
7.297	-	3.035	1	16.333	5
7.299	1	3.035	1	16.333	5
210.134	3.897	41.409	48	21.763	18
167.897	3.751	5.776	17	14.323	4



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.159.179	-	185.595	-
Totale A	1.159.179	-	185.595	-
B. Esposizioni «fuori bilancio»				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	49.891	-	45.768	-
Totale B	49.891	-	45.768	-
Totale 31/12/2010	1.209.070	-	231.363	-
Totale 31/12/2009	1.336.152	-	204.568	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2010	31/12/2009
a) Ammontare (posizione di rischio)	3.172.258	2.160.592
b) Numero	18	9

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi. Ne consegue che i valori di raffronto al 31/12/2009 esposti in tabella non sono omogenei né quindi strettamente comparabili con quelli di fine 2010.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza - soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi -, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio. In particolare, la «posizione di rischio» deriva dalla ponderazione di esposizioni relative al portafoglio non immobilizzato (principalmente titoli di stato e operazioni di PCT) per € 3.231 milioni, attività di rischio per cassa (crediti verso banche e clientela e titoli collocati nel portafoglio bancario) per € 1.982 milioni, attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate e margini disponibili su linee di credito) per € 3.167 milioni.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
44.926	-	3.777	-	497	-
44.926	-	3.777	-	497	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
6.838	-	3.126	-	1.189	-
6.838	-	3.126	-	1.189	-
51.764	-	6.903	-	1.686	-
48.630	-	6.898	-	6.547	-



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forma tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.732.379	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	1.732.379	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	1.732.379	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	1.035.136	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso clientela	1.747.431	-	-	-	-	-	1.747.431
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.747.431	-	-	-	-	-	1.747.431
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	1.747.431	-	-	-	-	-	1.747.431
Totale 31/12/2009	1.034.859	-	-	-	-	-	1.034.859



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.732.379	1.035.136
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.732.379	1.035.136
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.732.379	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.035.136
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La società Factorit s.p.a. non è esposta a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA il rischio di tasso d'interesse derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile principalmente alla presenza di titoli di debito a tasso fisso.

Le finalità sono sia di investimento di bilancio, le cui posizioni sono mantenute fino alla loro naturale scadenza, sia di negoziazione in senso stretto.

Il portafoglio è composto principalmente da titoli di debito di emittenti di primaria qualità con *duration* limitata.

Presso la nostra partecipata il rischio di prezzo derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile ad investimenti in titoli di capitale primari e soprattutto in O.I.C.R. del nostro Gruppo (Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav).

Le finalità sono più di investimento di bilancio, pertanto in un'ottica di lungo periodo, che non di negoziazione in senso stretto.

La valutazione è effettuata a cadenza mensile da parte dell'Ufficio Contabilità della partecipata, al fine di recepire a conto economico l'eventuale impatto negativo di variazioni di prezzo, mentre il monitoraggio durante il periodo è affidato all'Ufficio Asset Management, analogamente alla procedura seguita per i portafogli della Clientela con mandato di amministrazione. Una documentazione rappresentativa dello stato del portafoglio di negoziazione viene presentata a cadenza mensile dalla Direzione Generale della partecipata al Consiglio d'Amministrazione della stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la partecipata, la valutazione del grado di rischio di mercato (misurazione del VaR) è effettuata dalla Capogruppo sulla base dei dati forniti dal servizio risk management della partecipata stessa.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse – limitatamente ai titoli di debito e con riferimento alla chiusura dell'esercizio – e al rischio di prezzo – limitatamente alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ed escluse, quindi, quelle dipendenti da fattori specifici degli emittenti o delle controparti, e con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, quali attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito della Capogruppo o della controllata e i contratti a termine su titoli di debito; quanto al rischio di prezzo, gli strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo; inoltre, i titoli di capitale e gli O.I.C.R. della controllata, esclusa la partecipazione e i due titoli di capitale classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», inclusi nel portafoglio bancario. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. «*back testing*») si applicano limitatamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	520	1.655.587	800.701	2.252	106.970	6.585	41.347	-
1.1 Titoli di debito	520	1.649.119	800.701	2.252	106.970	6.585	41.347	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	520	1.649.119	800.701	2.252	106.970	6.585	41.347	-
1.2 Altre attività	-	6.468	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.683	1.561.573	181.175	3.000	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	1.683	1.561.573	181.175	3.000	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.257	5.976.846	1.229.303	224.270	424.514	91.891	24.346	-
3.1 Con titolo sottostante	-	67.211	31.443	10.097	16.737	101	13.836	-
- Opzioni	-	8.323	4.149	10.097	6.004	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.165	2.077	5.054	3.006	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.158	2.072	5.043	2.998	-	-	-
- Altri derivati	-	58.888	27.294	-	10.733	101	13.836	-
+ Posizioni lunghe	-	23.776	16.932	-	5.360	50	9.186	-
+ Posizioni corte	-	35.112	10.362	-	5.373	51	4.650	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.257	5.909.635	1.197.860	214.173	407.777	91.790	10.510	-
- Opzioni	-	56.874	16.332	-	53.798	19.406	-	-
+ Posizioni lunghe	-	28.437	8.166	-	26.899	9.703	-	-
+ Posizioni corte	-	28.437	8.166	-	26.899	9.703	-	-
- Altri derivati	4.257	5.852.761	1.181.528	214.173	353.979	72.384	10.510	-
+ Posizioni lunghe	-	3.208.755	634.954	108.943	176.770	36.192	5.255	-
+ Posizioni corte	4.257	2.644.006	546.574	105.230	177.209	36.192	5.255	-

**Valuta di denominazione: USD**

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	576	-	-	-	10	-	-
1.1 Titoli di debito	-	576	-	-	-	10	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	576	-	-	-	10	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	12.910	4.376.592	426.818	151.996	177.076	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	11.832	4.186	10.114	5.778	-	-	-
- Opzioni	-	11.832	4.186	10.114	5.778	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.916	2.093	5.057	2.889	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.916	2.093	5.057	2.889	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	12.910	4.364.760	422.632	141.882	171.298	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.910	4.364.760	422.632	141.882	171.298	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.215.761	204.397	68.970	85.649	-	-	-
+ Posizioni corte	12.910	2.148.999	218.235	72.912	85.649	-	-	-

**Valuta di denominazione: CHF**

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.635	2.455	2.444	6.138	785	-	833
1.1 Titoli di debito	-	1.635	2.455	2.444	6.138	785	-	833
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.635	2.455	2.444	6.138	785	-	833
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.580	761.044	196.976	3.690	1.628	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	11.948	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	11.948	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.974	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.974	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7.580	749.096	196.976	3.690	1.628	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	7.580	749.096	196.976	3.690	1.628	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	108.216	74.186	1.960	1.081	-	-	-
+ Posizioni corte	7.580	640.880	122.790	1.730	547	-	-	-

**Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	24.197	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	24.197	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	24.197	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	165.189	56.493	994	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	165.189	56.493	994	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	165.189	56.493	994	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	81.945	16.205	497	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	83.244	40.288	497	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE**

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni		
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.277	484.593	12.331	4.492	7.427	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	960	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	960	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	480	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	480	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.277	483.633	12.331	4.492	7.427	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2.277	483.633	12.331	4.492	7.427	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	196.170	5.958	2.307	3.714	-	-	-
+ Posizioni corte	2.277	287.463	6.373	2.185	3.713	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	39.717	-	-	-	2.492	1.242	1.754
- posizioni lunghe	39.717	-	-	-	2.492	1.242	1.754
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	784
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	392
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	392

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito e contratti a termine su titoli di debito Capogruppo	1.136,6
Titoli di debito BPS Suisse	27,5
Globale Rischio di tasso	1.139,8
Capogruppo	1.589,7
BPS Suisse	87,8
Globale Rischio di prezzo	1.658,5
Globale Rischio di tasso e di prezzo	2.254,4

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere allineate le condizioni di impiego e di raccolta alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, analogamente alla situazione presente presso la Capogruppo, la fonte principale del rischio di tasso d'interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari).

La Direzione Generale della partecipata si avvale dell'ausilio del Comitato AL.CO (*Assets & Liabilities Management*), nel cui ambito a cadenza mensile sono esaminati i GAP distinti per *duration*, al fine di monitorare l'evoluzione del rischio e prendere le opportune decisioni.

Il Consiglio d'Amministrazione della partecipata ha fissato limiti prudenziali di GAP al fine di limitare il rischio e riceve una specifica reportistica trimestrale da parte della Direzione Generale, con visto di verifica dell'Ufficio di Revisione interna.

In ottemperanza alle normative svizzere in materia viene effettuata a cadenza trimestrale una *GAP analysis* e una *duration analysis* comprendente tutte le posizioni esposte a bilancio (comprendenti pertanto sia il portafoglio di negoziazione che il portafoglio bancario), al fine di misurare l'impatto sul reddito e sul patrimonio di una variazione di 100 punti base nell'arco di dodici mesi, con riferimento alle principali valute di bilancio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse constano essenzialmente di un modello interno per l'*Asset & Liability Management (ALM)* strategico relativo alla Capogruppo, avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, e di uno relativo alla controllata. Quest'ultimo, oltre alla citata documentazione ufficiale riferita a tutte le posizioni a bilancio, permette di effettuare a cadenza mensile un'ulteriore rilevazione dei GAP con *duration* superiore a un anno derivanti da operazioni di raccolta e da operazioni di impiego a tasso fisso del portafoglio bancario.

A cadenza trimestrale sono inoltre effettuate delle prove di *stress test*, al fine di misurare l'effetto reddito e l'effetto patrimonio di variazioni anomale e improvvise nella curva dei tassi d'interesse delle principali valute di bilancio.

Quanto al rischio di prezzo, per la controllata la valutazione del grado di rischio di mercato (misurazione del VAR) è effettuata dalla Capogruppo sulla base dei dati forniti dal servizio risk management della partecipata stessa.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo – limitatamente alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ed escluse, quindi, quelle dipendenti da fattori specifici degli emittenti o delle controparti, e con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre le attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio bancario della Capogruppo, escluse le partecipazioni nella controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e nella Factorit Spa; inoltre, sono compresi i due titoli di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificati come «attività finanziarie disponibili per la vendita» e quello classificato tra le «partecipazioni».

Ai fini del calcolo del VaR, questi ultimi tre titoli, non quotati, sono stati valorizzati al valore di bilancio consolidato. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

B. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	140.145	491.882	529.221	23.433	594.170	229.766	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	140.145	491.882	529.221	23.433	594.170	229.766	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	140.145	491.882	529.221	23.433	594.170	229.766	-	-
+ Posizioni lunghe	137.555	346.329	520.424	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.590	145.553	8.797	23.433	594.170	229.766	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Di seguito si riportano i dati rassegnati dalla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (comprensivi di quelli attinenti al portafoglio di negoziazione).

Effetto sul reddito dell'esposizione al rischio margine di interesse

Esposizione al rischio

(dati in milioni di franchi)	CHF	EUR	USD
di fine periodo	-3,476	-0,270	-0,036
media	-3,627	-0,058	0,079
massima	-3,884	-0,493	0,486
minima	-3,323	0,180	-0,036

Effetto sul patrimonio dell'esposizione al rischio margine di interesse

Esposizione al rischio

(dati in milioni di franchi)	CHF	EUR	USD
di fine periodo	-12,310	-0,080	-0,020
media	-10,160	-0,433	-0,045
massima	-12,310	-0,720	-0,180
minima	-8,170	-0,080	-0,020

Rischio di prezzo

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Capogruppo (escluse partecipazioni Suisse e Factorit)	7.025,0
BPS Suisse	12,4
Globale	7.033,5

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di negoziazione, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria, comunque detenuti nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio d'Amministrazione e dalla Direzione Generale della partecipata.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio - con riferimento alla chiusura dell'esercizio - constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre le attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capogruppo, esclusi i derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, ed esclusi i rapporti verso le controllate e la partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA; copre, inoltre, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro e le divise diverse da quelle valorizzate per la Capogruppo), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo. I contratti a termine su tassi di cambio della Capogruppo e i titoli di debito e di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	885.141	33.819	87.073	2.476.424	133.754	32.101
A.1 Titoli di debito	586	-	24.206	14.289	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.182	1.670	1.933	1.543	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	76.003	6.502	31.165	21.267	40.392	15.165
A.4 Finanziamenti a clientela	807.370	25.647	29.769	2.439.325	93.362	16.936
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.295	690	78	60.883	132	281
C. Passività finanziarie	925.376	29.133	60.233	1.761.856	42.212	32.645
C.1 Debiti verso banche	410.727	1.117	55.472	603.155	39.664	13.271
C.2 Debiti verso clientela	514.649	28.016	4.761	1.014.077	2.548	19.374
C.3 Titoli di debito	-	-	-	144.624	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	703	177	598	132.318	-	-
E. Derivati finanziari	5.149.975	235.068	222.677	970.920	140.251	135.795
- Opzioni	31.911	464	-	11.948	496	-
+ Posizioni lunghe	15.955	232	-	5.974	248	-
+ Posizioni corte	15.956	232	-	5.974	248	-
- Altri derivati	5.118.064	234.604	222.677	958.972	139.755	135.795
+ Posizioni lunghe	2.577.067	115.654	98.647	185.443	23.805	68.689
+ Posizioni corte	2.540.997	118.950	124.030	773.529	115.950	67.106
Totale attività	3.480.458	150.395	185.798	2.728.724	157.939	101.071
Totale passività	3.483.032	148.492	184.861	2.673.677	158.410	99.751
Sbilancio (+/-)	(2.574)	1.903	937	55.047	(471)	1.320

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Capogruppo (al netto delle elisioni)	879,9
BPS Suisse (al netto delle elisioni)	1.645,5
Factorit (al netto delle elisioni)	668,7
Globale	864,4
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	13,1
Sterline	25,8
Yen	12,9
Franchi svizzeri	868,8
Dollari canadesi	1,2
Altre valute	9,5
Globale	864,4

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	953.782	-	880.692	-
a) Opzioni	264.576	-	275.568	-
b) Swap	689.206	-	605.124	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	20.880	-	20.906	-
a) Opzioni	20.880	-	20.906	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.092.557	-	5.791.972	-
a) Opzioni	76.495	-	113.238	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	6.016.062	-	5.678.734	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	12.974	-	14.120	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.080.193	-	6.707.690	-
Valori medi	6.893.941	-	7.461.205	-



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	864.163	-	584.861	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	864.163	-	584.861	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	864.163	-	584.861	-
Valori medi	724.512	-	391.345	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	83.077	-	65.015	-
a) Opzioni	3.168	-	4.130	-
b) Interest rate swap	15.806	-	14.076	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	62.788	-	46.289	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.315	-	520	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	940	-	11	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	940	-	11	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	84.017	-	65.026	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	FAIR VALUE NEGATIVO			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	100.311	-	72.430	-
a) Opzioni	3.136	-	4.077	-
b) Interest rate swap	13.636	-	13.042	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	82.241	-	54.797	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.298	-	514	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.601	-	11.330	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	23.601	-	11.330	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	123.912	-	83.760	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	17.877	476.812	87.351	225	350.084	21.433
- fair value positivo	-	279	4.083	596	-	11.732	376
- fair value negativo	-	55	12.176	260	-	2.337	67
- esposizione futura	-	134	1.682	70	-	812	167
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	10.440	4.940	5.500	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	835	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	1.281	3.249.504	1.432.961	259	1.014.004	394.548
- fair value positivo	-	-	30.619	11.707	9	16.885	5.476
- fair value negativo	-	126	49.867	11.652	3	15.764	6.706
- esposizione futura	-	13	35.819	14.330	3	13.311	3.968
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.487	-	-	6.487	-
- fair value positivo	-	-	944	-	-	371	-
- fair value negativo	-	-	369	-	-	929	-
- esposizione futura	-	-	680	-	-	680	-



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	864.163	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	940	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	23.601	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.417	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza				
	6.352.938	609.585	117.670	7.080.193
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	435.068	401.044	117.670	953.782
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	20.880	-	20.880
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.907.990	184.567	-	6.092.557
A.4 Derivati finanziari su altri valori	9.880	3.094	-	12.974
B. Portafoglio bancario				
	40.227	594.170	229.766	864.163
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	40.227	594.170	229.766	864.163
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	6.393.165	1.203.755	347.436	7.944.356
Totale 31/12/2009	6.083.180	915.878	293.493	7.292.551

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico è monitorato nel continuo e, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, si procede alle pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

Le controllate presidiano il rischio in parola attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevazione all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme, congiuntamente a quanto esposto nella parte B Passivo Sezione 1 Tab. 1.5 del bilancio della Capogruppo, a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.580.172	112.267	541.234	602.342	1.061.522	599.952	999.036	5.731.297	4.934.741	590.960
A.1 Titoli di Stato	10.396	-	-	-	-	-	148.277	1.787.699	398.227	-
A.2 Altri titoli di debito	5.142	-	1.170	6.395	6.349	4.013	13.290	325.560	233.078	6.114
A.3 Quote OICR	85.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.478.808	112.267	540.064	595.947	1.055.173	595.939	837.469	3.618.038	4.303.436	584.846
- Banche	99.174	-	140.170	225.000	20.829	1.466	538	-	-	342.192
- Clientela	6.379.634	112.267	399.894	370.947	1.034.344	594.473	836.931	3.618.038	4.303.436	242.654
Passività per cassa	14.653.427	1.497.290	572.404	824.268	774.806	323.397	226.857	1.156.035	432.312	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.632.408	1.497.025	563.954	822.443	686.946	235.962	16.947	60.724	88.076	-
- Banche	101.110	915.060	85.701	100.405	61.507	2	6.498	59.169	88.059	-
- Clientela	14.531.298	581.965	478.253	722.038	625.439	235.960	10.449	1.555	17	-
B.2 Titoli di debito	21.019	265	8.450	1.825	87.860	87.435	209.910	1.095.311	344.236	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	1.537.137	912.508	945.364	2.604.330	1.093.724	880.416	400.869	382.463	669.331	8.414
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	822.499	944.983	2.552.776	1.082.994	682.099	157.792	180.756	26.703	-
- Posizioni lunghe	-	507.967	487.306	1.357.772	623.653	388.019	80.759	90.199	15.595	-
- Posizioni corte	-	314.532	457.677	1.195.004	459.341	294.080	77.033	90.557	11.108	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	33.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	18.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.502.498	90.009	381	51.499	10.658	198.049	242.557	197.103	642.586	8.414
- Posizioni lunghe	30.621	90.009	381	51.499	10.658	198.049	242.557	197.103	642.586	8.414
- Posizioni corte	1.471.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	797	-	-	55	72	268	520	4.604	42	-

Valuta di denominazione: USD

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	64.370	67.872	75.411	220.768	335.107	80.450	33.439	7.314	5.194	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	576	-	-	-	10	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	63.188	67.872	75.411	220.768	334.531	80.450	33.439	7.314	5.184	-
- Banche	39.178	16.639	394	12.286	7.197	149	3	-	507	-
- Clientela	24.010	51.233	75.017	208.482	327.334	80.301	33.436	7.314	4.677	-
Passività per cassa	287.688	267.622	16.210	46.394	230.296	66.031	10.577	561	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	287.688	267.622	16.210	46.394	230.296	66.031	10.577	561	-	-
- Banche	21.597	222.947	2.709	20.586	139.383	2.333	1.175	-	-	-
- Clientela	266.091	44.675	13.501	25.808	90.913	63.698	9.402	561	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	55.616	620.574	696.230	2.207.247	915.095	430.800	153.193	177.130	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	590.638	695.936	2.206.821	896.102	426.817	151.997	177.075	-	-
- Posizioni lunghe	-	273.870	358.244	1.109.224	480.339	206.490	74.027	88.538	-	-
- Posizioni corte	-	316.768	337.692	1.097.597	415.763	220.327	77.970	88.537	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	30.198	29.936	225	-	-	-	37	-	-	-
- Posizioni lunghe	30.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	29.936	225	-	-	-	37	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.686	-	69	426	18.993	3.983	1.159	55	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	69	426	18.993	3.983	1.159	55	-	-
- Posizioni corte	24.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: CHF**

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	158.708	26.993	43.666	76.627	235.503	99.935	95.173	904.047	838.653	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.234	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.635	2.455	2.444	4.904	1.618	-
A.3 Quote OICR	551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	158.157	26.993	43.666	76.627	233.868	97.480	92.729	897.909	837.035	-
- Banche	3.113	441	2.929	9.178	5.113	492	-	-	-	-
- Clientela	155.044	26.552	40.737	67.449	228.755	96.988	92.729	897.909	837.035	-
Passività per cassa	899.440	212.448	161.469	160.230	96.200	57.765	80.747	92.854	706	-
B.1 Depositi e conti correnti	897.833	211.932	161.174	159.684	94.526	30.547	61.539	-	-	-
- Banche	2.052	211.932	160.709	146.580	29.832	-	52.052	-	-	-
- Clientela	895.781	-	465	13.104	64.694	30.547	9.487	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.607	516	295	546	1.674	27.218	19.208	92.854	706	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	140.162	194.027	130.314	286.226	302.578	203.836	3.893	1.646	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	96.112	87.206	285.515	299.798	196.975	3.690	1.629	-	-
- Posizioni lunghe	-	17.219	17.618	50.849	28.504	74.185	1.960	1.081	-	-
- Posizioni corte	-	78.893	69.588	234.666	271.294	122.790	1.730	548	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	347	721	711	2.620	6.830	203	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	32	75	72	321	785	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	315	646	639	2.299	6.045	203	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	137.555	97.568	39.987	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	137.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	97.568	39.987	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.607	-	2.400	-	160	31	-	17	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	2.400	-	160	31	-	17	-	-
- Posizioni corte	2.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: JPY**

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.304	7.037	7.742	17.253	21.344	27.952	419	83	109	-
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	-	-	24.197	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.361	7.037	7.742	17.253	21.344	3.755	419	83	109	-
- Banche	2.442	6.441	3.277	13.204	4.681	1.121	-	-	-	-
- Clientela	919	596	4.465	4.049	16.663	2.634	419	83	109	-
Passività per cassa	5.010	55.223	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.010	55.223	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	249	55.223	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	51.674	58.915	35.232	32.319	90.372	56.518	994	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.373	35.232	32.319	90.265	56.493	994	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.667	17.676	16.653	45.949	16.205	497	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.706	17.556	15.666	44.316	40.288	497	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	51.542	51.542	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	51.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	51.542	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	132	-	-	-	107	25	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	107	25	-	-	-	-
- Posizioni corte	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	55.867	103.262	496	10.453	16.558	2.591	51	9.362	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	55.867	103.262	496	10.453	16.558	2.591	51	9.362	-	-
- Banche	55.225	6.004	251	536	64	-	-	-	-	-
- Clientela	642	97.258	245	9.917	16.494	2.591	51	9.362	-	-
Passività per cassa	75.508	12.890	117	9.866	3.634	1.869	103	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.508	12.890	117	9.866	3.634	1.869	103	-	-	-
- Banche	40.152	12.890	117	-	890	-	-	-	-	-
- Clientela	35.356	-	-	9.866	2.744	1.869	103	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	1.848	125.093	163.097	147.882	52.646	12.331	4.492	7.427	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	123.245	163.097	147.882	52.646	12.331	4.492	7.427	-	-
- Posizioni lunghe	-	13.504	81.815	74.529	26.803	5.958	2.307	3.714	-	-
- Posizioni corte	-	109.741	81.282	73.353	25.843	6.373	2.185	3.713	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.848	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite e di monitoraggio dei rischi operativi.

Detto sistema, pure con qualche adattamento dettato dal differente contesto operativo, è recepito e applicato dalle controllate.

Le principali manifestazioni del rischio in parola, a livello di gruppo, attengono a errori nell'esecuzione delle transazioni utilizzate nelle attività quotidiane o nell'applicazione di prassi operative, ad atti fraudolenti, a sinistri e guasti alle strutture e ad accordi transattivi o contenziosi legali con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa; per quanto riguarda le controllate, si constata che gli eventi di perdita di impatto complessivo maggiore sono dovuti a errori nello svolgimento delle attività quotidiane e, come per la Capogruppo, di norma recuperati.

A riguardo si osserva che gli eventi di perdita rilevati dalla controllata Factorit, attengono esclusivamente a manifestazioni di fenomeni rischiosi inerenti al secondo semestre 2010; la controllata elvetica, in virtù delle strutture poste a presidio dei controlli, di carattere specialistico oppure calate all'interno degli uffici operativi, presenta un'esposizione assai contenuta.

Di seguito, con riferimento agli eventi rischiosi manifestatisi negli ultimi tre esercizi, è riportata una tabella riepilogativa dell'ammontare delle perdite del gruppo bancario.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 01/01/2008 al 31/12/2010

	N° eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	% recuperi
Frodi	173	27,12%	1.739.597	15,16%	693.496	21,96%	60,13%
Accordi transattivi e contenziosi legali	86	13,48%	1.376.266	11,99%	1.269.427	40,19%	7,76%
Danni ai beni materiali	96	15,05%	341.025	2,97%	65.434	2,07%	80,81%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	236	36,99%	7.601.253	66,24%	750.408	23,76%	90,13%
Altro	47	7,36%	418.032	3,64%	379.726	12,02%	9,16%
Totale	638	100,00%	11.476.173	100,00%	3.158.491	100,00%	72,48%

(Importi in euro)

Legenda:

Frodi = rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito e di credito, alterazione degli assegni, infedeltà.

Accordi transattivi e contenziosi legali = accordi transattivi con la clientela, operazioni contrarie alle regole di buona condotta, accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Errori nell'esecuzione delle operazioni = errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana, nell'esecuzione dei processi, nelle relazioni con venditori o fornitori.

Danni ai beni materiali = sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altro = violazioni delle norme sull'impiego e sulla sicurezza sul lavoro e interruzioni nei sistemi.



PARTE F *Informazioni sul patrimonio consolidato*

Sezione 1 *Il patrimonio consolidato*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni dello stesso al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che favorendo la creazione della figura socio/cliente permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2007, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future. Le particolari responsabilità di cui la banca si sente investita nei confronti dei soci si riflettono pure in una gestione assai prudentiale del patrimonio societario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e	Totale
				aggiustamenti da consolidamento	
1. Capitale	958.019	-	-	-	958.019
2. Sovraprezzi di emissione	178.672	-	-	-	178.672
3. Riserve	659.822	-	9.946	(3.377)	666.391
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. Azioni Proprie (-)	(32.821)	-	-	-	(32.821)
6. Riserva da valutazione	549	-	192	-	741
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	614	-	-	-	614
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(65)	-	-	-	(65)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
7. Utile d' esercizio	139.090	-	(310)	(1.981)	136.799
Patrimonio netto	1.903.331	-	9.828	(5.358)	1.907.801

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazioni		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	(15)
2. Titoli di capitale	968	(310)	-	-	-	-	-	-	968	(310)
3. Quote di O.I.C.R.	203	(232)	-	-	-	-	-	-	203	(232)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.171	(557)	-	-	-	-	-	-	1.171	(557)
Totale 31/12/2009	1.380	(1.893)	-	-	-	-	-	-	1.380	(1.893)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(321)	(192)	-
2. Variazioni positive	7	2.102	333	-
2.1 Incrementi di fair value	7	2.102	333	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	22	1.123	170	-
3.1 Riduzioni di fair value	22	1.123	170	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(15)	658	(29)	-

Sezione 2 *Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari*

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di Vigilanza è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia con il 13° aggiornamento della circolare n. 155 «Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali».

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei medesimi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato vengono effettuate le deduzioni previste dalla normativa vigente alla data del 31.12.2010.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2010 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle azioni proprie (voce 200 del passivo), dalle immobilizzazioni immateriali (voce 130 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali», costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie pari o inferiori al 10% e degli strumenti subordinati che eccedono il 10% del «Patrimonio di base e supplementare, entrambi al lordo degli elementi da dedurre».

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca ha esercitato tale opzione pur non avendo titoli della specie apposti nel portafoglio «attività disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito da riserve positive da valutazione di interessenze societarie, classificate come «attività disponibili per la vendita» e prestiti subordinati al netto degli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale nonché degli elementi da dedurre come precedentemente indicato per il patrimonio di base.

I prestiti subordinati sono in particolare rappresentati dal prestito obbligazionario Lower Tier II di nominali euro 350 milioni «Step up» decorrenza da 26/2/2010 a 26/2/2017. Tale prestito ha le caratteristiche previste dalla normativa per le componenti del patrimonio di vigilanza. La clausola di subordinazione consiste nel diritto del titolare delle obbligazioni a essere rimborsato in caso di liquidazione dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori.

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività disponibili per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale, nonché dagli elementi da dedurre, come sopra indicato, per il patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.807.104	1.681.861
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(80)	(513)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(80)	(513)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.807.024	1.681.348
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(42.974)	(90.868)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.764.050	1.590.480
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	350.332	(245)
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(314)	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(314)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	350.018	(245)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(42.974)	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	307.044	(245)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(64.206)
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.071.094	1.526.029
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	2.071.094	1.526.029

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole adottate dall'organo di vigilanza. In base a tali norme a livello di Gruppo bancario il rapporto tra patrimonio e il totale delle attività di rischio ponderate deve essere superiore o uguale all'8%. Su base individuale il requisito patrimoniale minimo ai fini dei requisiti prudenziali è ridotto del 25% come previsto dalla normativa vigente di Basilea 2 per gli enti creditizi facenti parte di gruppi bancari. Trimestralmente il rispetto dei requisiti è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza. Nel resoconto annuale sulla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) inviato a Banca d'Italia sono contenuti i principi guida delle verifiche sull'adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci. Al 31 dicembre tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta al 9,48% con un'eccedenza di 148 punti base rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza sopra richiamata. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 323 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 78% dal rischio di credito, per circa l'1,5% dai rischi di mercato e per circa il 5% dal rischio operativo, mentre il residuo 15,5% è patrimonio disponibile (free capital). La buona crescita del patrimonio di vigilanza rispetto a fine 2009, è essenzialmente dovuta, oltre all'utile di periodo da destinarsi a riserva, all'incremento del patrimonio supplementare per l'emissione del prestito subordinato di nominali € 350 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.303.676	23.568.068	20.645.223	15.271.628
1. Metodologia standardizzata	28.303.676	23.568.068	20.645.223	15.271.628
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata			-	-
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.651.618	1.221.730
B.2 Rischi di mercato			29.251	31.090
1. Metodologia standard			29.251	31.090
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			105.526	94.282
1. Metodo base			105.526	94.282
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(38.299)	(22.275)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.748.096	1.324.827
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			21.851.200	16.560.338
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,07	9,60
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,48	9,21

Gli altri elementi del calcolo esposti al rigo B.5 sono i valori relativi ai rapporti infragruppo.

PARTE G *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

Sezione 1 *Operazioni realizzate durante l'esercizio*

In data 29 luglio 2010 la Banca ha acquisito da Banco Popolare il 60,50% di Factorit spa acquisendone il controllo. Il corrispettivo, per cassa, pattuito è stato pari a € 102,850 milioni per numero 51.425.001 azioni. L'operazione è avvenuta in sintonia con Banca Popolare di Milano che ha rilevato il 30% mentre Banco Popolare ha mantenuto la quota residua del 9,50%. Il prezzo pagato risulta sostanzialmente allineato (1,1 volte) al patrimonio netto contabile alla data di acquisizione. Al momento della prima iscrizione della partecipazione è emersa una differenza di € 7,8 milioni temporaneamente rilevata come avviamento in sede di bilancio consolidato.

L'obiettivo dell'acquisizione è l'espansione ulteriore dell'attività in un settore dove Factorit spa è uno dei primari operatori a livello nazionale.

La società Factorit spa ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di € 10,014 milioni e ricavi per € 82,209 milioni

L'operazione rientra in una delle fattispecie delle aggregazioni aziendali regolate dal principio contabile IFRS 3. Tale principio prevede che le operazioni di aggregazione di imprese o di attività aziendali in una unica entità o l'acquisizione del controllo di una entità devono essere contabilizzate applicando il metodo del costo di acquisto (purchase method).

Sezione 2 *Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio*

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
MELAZZINI PIERO	Presidente	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	952	-	-	112
NEGRI MILES EMILIO	Vicepresidente	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	148	-	-	-
BENEDETTI CLAUDIO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	40	-	-	-
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	40	-	-	-
BONISOLO GIANLUIGI	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	60	-	-	-
FALCK FEDERICO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	40	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	41	-	-	-
FONTANA GIUSEPPE	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	40	-	-	-
GALBUSERA MARIO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	40	-	-	-
MELZI DI CUSANO NICOLÒ	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	40	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	40	-	-	-
SOZZANI RENATO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	77	-	-	3
STOPPANI LINO ENRICO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2010	40	-	-	-
TRACCA DOMENICO	Consigliere	27/3/2010-31/12/2010	31-12-2012	46	-	-	-
VANOSI BRUNO	Consigliere	1/1/2010-26/3/2010	26-3-2010	10	-	-	-
VENOSTA FRANCESCO	Consigliere	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2012	51	-	-	67
ALESSANDRI EGIDIO	Presidente collegio sindacale	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	111	-	-	11
BERSANI PIO	Sindaco	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	60	-	-	8
FORNI PIERGIOSEPPE	Sindaco	1/1/2010-31/12/2010	31-12-2011	55	-	-	8
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Direttore generale	1/1/2010-31/12/2010		-	-	-	898
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		1/1/2010-31/12/2010		-	-	-	1.071

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,802 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,104 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalle retribuzioni da lavoro dipendente.

Nella relazione di gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, dei sindaci, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Per scadenza della carica viene indicata di norma la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option né la corresponsione di benefici non monetari nonché di bonus e altri incentivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale. I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per gli amministratori e i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente iscritto al Fondo di Quiescenza per il personale della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	39	9.044	2	104	52	1.041
Sindaci	752	69	23	1	91	458
Direzione	101	3.689	2	47	45	119
Familiari	2.673	15.444	101	136	174	8.825
Società controllate	1.041.259	620.723	29.397	5.110	141.215	38.401
Società collegate	414.844	8.513	4.468	207	49.856	-
Altre parti correlate	296.782	46.949	3.980	447	6.365	29.846

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA e Factorit spa, mentre quella verso società collegate è riferibile per € 335 milioni a finanziamento concesso alla Alba Leasing spa e per € 67 milioni a Banca della Nuova Terra spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 211 milioni concessi alla partecipata Release spa.



PARTE L *Informativa di settore*

A. Schema primario

Lo schema primario è costruito seguendo la stessa metodologia utilizzata per la Capogruppo.

Pertanto, si rinvia a quanto a tale riguardo descritto nella presente nota integrativa Parte L - Informativa di Settore del bilancio dell'impresa.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2010
Interessi attivi	429.076	369.108	-	275.699	1.073.883	-440.712	633.171
Interessi passivi	-162.379	-226.547	-	-258.313	-647.239	440.712	-206.527
Margine di interesse	266.697	142.561	-	17.386	426.644	-	426.644
Commissioni attive	125.103	63.562	79.514	5.143	273.322	-2.313	271.009
Commissioni passive	-6.965	-4.236	-7.147	1.539	-16.809	-537	-17.346
Dividendi e proventi simili	-	-	-	3.397	3.397	-	3.397
Risultato netto attività negoiazione	-	-	-	-37.724	-37.724	2.769	-34.955
Risultato netto attività copertura	-	-813	-	596	-217	-	-217
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	-360	-360	-	-360
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	806	806	-	806
Margine di intermediazione	384.835	201.074	72.367	-9.217	649.059	-81	648.978
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-117.689	-18.264	-	-5.108	-141.061	-	-141.061
Risultato netto della gestione finanziaria	267.146	182.810	72.367	-14.325	507.998	-81	507.917
Spese amministrative	-115.852	-114.598	-49.040	-75.410	-354.900	-32.842	-387.742
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.193	-51	-	1.288	2.430	-	2.430
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.877	-5.195	-2.121	-3.834	-16.027	-	-16.027
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-3.363	-3.457	-1.380	-1.777	-9.977	-	-9.977
Altri oneri/proventi di gestione	1.380	2.138	604	4.823	8.945	32.923	41.868
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	59.486	59.486	-	59.486
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	-168	-168	-	-168
Risultato lordo	145.627	61.647	20.430	-29.917	197.787	-	197.787

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2009
Interessi attivi	488.489	462.708	-	442.965	1.394.162	-666.486	727.676
Interessi passivi	-267.159	-313.243	-	-347.770	-928.172	666.486	-261.686
Margine di interesse	221.330	149.465	-	95.195	465.990	-	465.990
Commissioni attive	82.613	60.003	75.248	5.745	223.609	-3.567	220.042
Commissioni passive	-3.950	-3.769	-6.203	653	-13.269	-480	-13.749
Dividendi e proventi simili	-	-	-	3.224	3.224	-	3.224
Risultato netto attività negoiazione	-	-	-	134.562	134.562	3.365	137.927
Risultato netto attività copertura	-	-7.607	-	1.845	-5.762	-	-5.762
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	-1.459	-1.459	-	-1.459
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	7.477	7.477	-	7.477
Margine di intermediazione	299.993	198.092	69.045	247.242	814.372	-682	813.690
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-127.973	-15.078	-	-4.366	-147.417	-	-147.417
Risultato netto della gestione finanziaria	172.020	183.014	69.045	242.876	666.955	-682	666.273
Spese amministrative	-104.329	-110.793	-48.028	-69.827	-332.977	-33.065	-366.042
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	1.509	-1.509	-	-461	-461	-	-461
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.871	-5.144	-2.189	-3.204	-15.408	-	-15.408
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.521	-2.734	-1.190	-1.513	-7.958	-	-7.958
Altri oneri/proventi di gestione	856	2.055	557	3.301	6.769	33.747	40.516
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	-1.697	-1.697	-	-1.697
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	-275	-275	-	-275
Risultato lordo	62.664	64.889	18.195	169.200	314.948	-	314.948

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie	14.078.147	7.556.508	-	3.981.784	25.616.439
Altre attività	-	-	-	425.713	425.713
Attività materiali	52.589	54.045	21.570	91.090	219.294
Attività immateriali	4.270	4.120	1.575	10.973	20.938
Passività finanziarie	4.308.456	16.549.703	-	2.653.640	23.511.799
Altre passività	92.539	4.782	-	605.712	703.033
Fondi	73.293	50.497	14.418	21.543	159.751
Garanzie rilasciate	2.905.443	451.204	-	58.642	3.415.289
Impegni	1.842.960	229.129	16.614	261.181	2.349.884



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2009
Attività finanziarie	11.809.418	6.352.207	-	4.614.138	22.775.763
Altre attività	-	-	-	485.303	485.303
Attività materiali	56.536	56.873	23.099	48.774	185.282
Attività immateriali	2.761	2.821	1.163	1.462	8.207
Passività finanziarie	4.041.286	15.030.329	-	1.976.004	21.047.619
Altre passività	3.927	73	-	452.516	456.516
Fondi	67.287	49.560	14.015	17.432	148.294
Garanzie rilasciate	2.461.979	375.683	-	48.578	2.886.240
Impegni	729.283	633.122	18.448	59.057	1.439.910

Sintetico commento ai risultati

Con riferimento ai settori relativi alle «imprese», ai «privati e altra clientela», i risultati considerati a livello aggregato non si discostano significativamente da quelli conseguiti dalla Casa Madre, a motivo della contenuta incidenza delle controllate «Suisse» e «Factorit» e dell'irrelevanza delle restanti controllate oggetto di consolidamento.

Pertanto in tali ambiti valgono le considerazioni esposte nel bilancio dell'impresa.

Ci si sofferma invece sul settore titoli, considerato il significativo contributo apportato dalla controllata elvetica.

A tale riguardo si evidenzia quanto segue:

- il comparto contribuisce al risultato globale nella misura del 10,3% ;
- rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 67,8%;
- il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un incremento del risultato pari al 12,3%, riconducibile a un buon incremento dei flussi commissionali (5,7%) e a un contenuto incremento delle spese amministrative (2,1%) .

Con riferimento alla «struttura centrale» - unico settore ove le controllate non strumentali influiscono, seppure in misura modesta - occorre precisare che il risultato lordo, in termini assoluti, si posiziona a un livello inferiore a quello della sola Capogruppo, principalmente a causa degli investimenti connessi al rafforzamento dell'organico e all'adeguamento delle strutture organizzative e informatiche.

B. Schema secondario

Viene seguita la stessa metodologia utilizzata per la Capogruppo.

Pertanto i dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Le difformità esistenti tra la Casa madre e la controllata elvetica in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, comportano, oltre al mercato domestico, l'evidenza specifica dei dati afferenti all'area operativa «Svizzera».

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2010
Interessi attivi	899.381	126.648	49.703	1.075.732	-442.561	633.171
Interessi passivi	-540.415	-79.410	-29.575	-649.400	442.873	-206.527
Margine di interesse	358.966	47.238	20.128	426.332	312	426.644
Commissioni attive	198.890	41.349	35.207	275.446	-4.437	271.009
Commissioni passive	-9.991	-4.819	-4.306	-19.116	1.770	-17.346
Dividendi e proventi simili	6.368	-	24	6.392	-2.995	3.397
Risultato netto attività negoziazione	-39.462	-	6.332	-33.130	-1.825	-34.955
Risultato netto attività copertura	-	-	-813	-813	596	-217
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-360	-	-	-360	-	-360
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	806	-	-	806	-	806
Margine di intermediazione	515.217	83.768	56.572	655.557	-6.579	648.978
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-124.892	-12.727	-3.442	-141.061	-	-141.061
Risultato netto della gestione finanziaria	390.325	71.041	53.130	514.496	-6.579	507.917
Spese amministrative	-272.178	-34.246	-49.737	-356.161	-31.581	-387.742
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-658	1.800	1.288	2.430	-	2.430
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-11.877	-1.336	-2.814	-16.027	-	-16.027
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-7.507	-929	-1.541	-9.977	-	-9.977
Altri oneri/proventi di gestione	4.733	909	796	6.438	35.430	41.868
Utile/perdite delle partecipazioni	58.057	-	-	58.057	1.429	59.486
Utile/perdite da cessione di investimenti	-168	-	-	-168	-	-168
Risultato lordo	160.727	37.239	1.122	199.088	-1.301	197.787

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2009
Interessi attivi	1.193.643	160.063	54.156	1.407.862	-680.186	727.676
Interessi passivi	-791.543	-115.819	-35.000	-942.362	680.676	-261.686
Margine di interesse	402.100	44.244	19.156	465.500	490	465.990
Commissioni attive	160.062	28.678	36.100	224.840	-4.798	220.042
Commissioni passive	-7.973	-3.271	-3.360	-14.604	855	-13.749
Dividendi e proventi simili	3.193	-	31	3.224	-	3.224
Risultato netto attività negoziazione	127.968	-	8.968	136.936	991	137.927
Risultato netto attività copertura	-	-	-7.607	-7.607	1.845	-5.762
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-1.459	-	-	-1.459	-	-1.459
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.477	-	-	7.477	-	7.477
Margine di intermediazione	691.368	69.651	53.288	814.307	-617	813.690
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-142.015	-3.627	-1.775	-147.417	-	-147.417
Risultato netto della gestione finanziaria	549.353	66.024	51.513	666.890	-617	666.273
Spese amministrative	-257.466	-29.682	-46.526	-333.674	-32.368	-366.042
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	384	-384	-461	-461	-	-461
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-11.331	-1.345	-2.732	-15.408	-	-15.408
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-5.608	-692	-1.658	-7.958	-	-7.958
Altri oneri/proventi di gestione	6.284	342	769	7.395	33.121	40.516
Utile/perdite delle partecipazioni	-7.233	-	-	-7.233	5.536	-1.697
Utile/perdite da cessione di investimenti	-275	-	-	-275	-	-275
Risultato lordo	274.108	34.263	905	309.276	5.672	314.948



B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie	20.495.459	2.331.426	2.789.554	25.616.439
Altre attività	364.807	-	60.906	425.713
Attività materiali	180.699	14.527	24.068	219.294
Attività immateriali	18.635	1.196	1.107	20.938
Passività finanziarie	15.596.586	5.239.764	2.675.449	23.511.799
Altre passività	655.354	29.490	18.189	703.033
Fondi	144.699	15.052	-	159.751
Garanzie rilasciate	2.552.132	727.378	135.779	3.415.289
Impegni	1.801.907	501.606	46.371	2.349.884

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2009
Attività finanziarie	18.865.566	1.852.682	2.057.515	22.775.763
Altre attività	429.790	-	55.513	485.303
Attività materiali	147.482	15.767	22.033	185.282
Attività immateriali	6.216	768	1.223	8.207
Passività finanziarie	13.828.714	5.220.541	1.998.364	21.047.619
Altre passività	436.965	87	19.464	456.516
Fondi	133.392	14.902	-	148.294
Garanzie rilasciate	2.213.026	569.177	104.037	2.886.240
Impegni	1.282.998	112.333	44.579	1.439.910

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul bilancio consolidato.

I sottoscritti Piero Melazzini in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

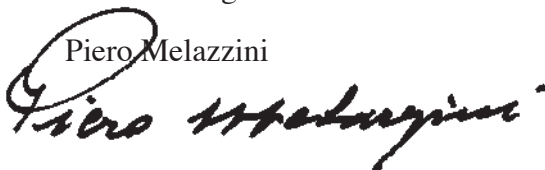
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili delle società del gruppo;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 10 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Piero Melazzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Maurizio Bertoletti



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare di Sondrio chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 marzo 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "informativa societaria" del sito internet della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., in conformità a

quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2010.

Milano, 24 marzo 2011

KPMG S.p.A.



Paolo Valsecchi
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

del 9 aprile 2011 (seconda convocazione)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2010: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali;*
- 2) *Mandato al Consiglio di amministrazione in tema di acquisto e alienazione di azioni proprie ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale;*
- 3) *Informativa sull'attuazione delle «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio»;*
- 4) *Determinazione del compenso degli amministratori;*
- 5) *Nomina per il triennio 2011-2013 di cinque amministratori;*
- 6) *Deliberazioni ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 18 marzo 1998 n. 161.*

L'Assemblea, legalmente costituita, ha dato corso ai lavori secondo l'ordine del giorno.

Punto 1) all'ordine del giorno

L'Assemblea, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2010 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

ha approvato:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2010 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 133.319.754. L'Assemblea ha inoltre approvato la destinazione dell'utile d'esercizio di € 133.319.754, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente ha deliberato:
 - a) di destinare:
 - alla riserva legale il 10% € 13.331.975,40
 - alla riserva statutaria il 30% € 39.995.926,20
 - b) di determinare in € 0,21 il dividendo da assegnare a ciascuna delle n. 308.147.985 azioni in circolazione al 31/12/2010 e aventi godimento 1/1/2010, con trasferimento alla riserva statutaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco, per un importo complessivo di € 64.711.076,85

c) di destinare alla riserva per azioni proprie	€ 14.000.000,00
d) di destinare l'utile residuo:	
– al fondo beneficenza	€ 500.000,00
– alla riserva legale, altri	€ 780.775,55

Punto 2) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha determinato in euro 87.000.000 – iscritti in bilancio alla voce «Riserve» –, l'importo a disposizione del Consiglio di amministrazione per effettuare, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, acquisti di azioni sociali, entro il limite del predetto importo e della parte di esso che si renda disponibile per successive vendite o annullamento delle azioni acquistate; il tutto nell'ambito di un'attività rispettosa della normativa vigente e volta in particolare a favorire la circolazione dei titoli.

Le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie – relative ad azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio del valore nominale di euro 3 ciascuna – devono essere effettuate sui mercati regolamentati, secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto di proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita. Gli acquisti e le vendite devono avvenire nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2011.

Le operazioni di acquisto devono avvenire a un prezzo non superiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere della predetta «Riserva» di euro 87.000.000 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 4% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita devono avvenire a un prezzo non inferiore a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a riduzione dell'utilizzo della predetta «Riserva» di euro 87.000.000.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto.

È stato inoltre conferito al Consiglio di amministrazione e per esso al Presidente e al Vicepresidente, in via disgiunta tra loro, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre alla stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato.

Punto 3) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha preso atto dell'Informativa sulle «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio» a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, presentata dall'Amministrazione.

Punto 4) all'ordine del giorno

– L'Assemblea ha determinato il compenso degli amministratori nel rispetto delle vigenti «Politiche retributive della Banca Popolare di Sondrio».

Punto 5) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha nominato a consiglieri di amministrazione per il triennio 2011/2013 i signori Piero Melazzini, Gianluigi Bonisolo, Miles Emilio Negri, Lino Enrico Stoppani e Paolo Biglioli.

Punto 6) all'ordine del giorno

L'Assemblea ha assunto deliberazioni ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 18 marzo 1998 n. 161.

IL PROGRESSO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO NELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Anno	Impieghi finanziari euro	Crediti verso clientela euro	Massa fiduciaria euro	Patrimonio (capitale e riserve) euro	Utile d'esercizio euro	Dividendo euro
1871	26	93	37	47	1	0,001
1875	109	675	569	181	21	0,002
1880	46	1.024	777	360	33	0,002
1885	213	1.431	1.161	410	42	0,002
1890	459	1.805	1.646	457	49	0,002
1895	840	1.380	1.631	453	36	0,002
1900	860	1.627	1.987	465	43	0,002
1905	940	2.330	2.834	504	53	0,002
1910	1.460	3.717	4.738	563	68	0,003
1915	2.425	3.399	5.178	658	59	0,002
1920	7.906	9.100	22.320	1.232	186	0,005
1925	9.114	35.692	39.924	2.303	523	0,006
1930	12.899	43.587	54.759	3.230	561	0,006
1935	21.402	30.912	53.190	3.543	339	0,004
1940	24.397	32.808	57.064	3.091	312	0,002
1945	112.239	101.840	191.619	6.491	817	0,002
1950	608.460	892.440	1.359.864	50.496	10.834	0,041
1955	1.413.363	2.372.139	3.573.499	262.122	25.998	0,124
1960	3.474.898	5.864.314	9.124.181	495.960	45.997	0,150
1965	6.564.058	9.861.955	18.238.851	670.265	60.044	0,170
1970	11.228.709	21.140.462	34.440.002	1.577.469	86.800	0,196
1975	49.247.998	46.458.454	103.136.018	4.940.413	336.351	0,284
1980	248.877.713	135.350.391	386.128.259	44.618.760	2.298.768	0,620
1981	303.227.605	149.856.755	435.958.220	70.294.839	3.543.126	0,878
1982	434.505.499	168.991.589	564.440.308	93.988.765	5.876.973	0,930
1983	551.731.767	201.889.280	722.876.267	105.498.725	9.795.722	1,394
1984	657.323.707	244.311.938	885.640.690	117.286.747	11.754.271	1,911
1985	669.773.787	327.572.423	985.454.131	123.347.208	13.332.058	2,582
1986	854.978.708	381.346.894	1.108.118.326	129.106.270	13.582.958	2,169
1987	954.429.924	407.643.937	1.205.007.005	134.486.897	13.588.657	2,169
1988	950.465.324	510.164.638	1.285.408.512	139.730.318	13.665.548	2,272
1989	958.277.398	634.760.956	1.431.120.712	145.100.954	13.984.014	2,324
1990	919.261.388	819.877.375	1.567.539.101	170.006.961	14.919.668	1,653
1991	886.480.827	1.014.385.379	1.708.284.250	192.743.654	16.018.859	1,653
1992	1.162.262.510	1.202.265.949	2.151.786.340	198.979.714	16.304.997	1,704
1993	1.675.065.908	1.441.158.530	2.862.510.529	250.913.662	17.860.906	1,136
1994	1.438.251.891	1.701.208.296	2.922.731.483	258.100.923	16.976.601	1,136
1995	1.828.374.994	1.903.530.111	3.401.567.857	335.480.368	18.688.353	0,413
1996	1.817.497.737	2.120.842.006	3.590.238.215	345.127.951	20.685.619	0,439
1997	1.730.940.393	2.485.706.688	3.844.781.082	353.507.281	20.796.084	0,439
1998	2.005.202.039	2.990.333.100	4.343.203.973	535.162.454	24.784.724	0,196
1999	1.993.529.114	3.724.763.745	5.058.960.710	557.555.696	30.555.532	0,232
2000	2.043.141.602	4.443.945.484	5.829.901.035	576.036.331	38.428.768	0,300
2001	2.618.137.267	5.579.546.805	7.374.954.358	731.304.438	46.064.525	0,180
2002	3.218.789.508	6.246.734.925	8.626.473.276	752.369.741	46.703.800	0,190
2003	2.827.584.863	7.117.211.453	9.139.503.657	773.957.639	60.117.119	0,230
2004	3.492.730.224	8.078.424.234	10.498.481.204	1.031.391.991	73.210.556	0,170
2005	4.029.597.013	9.197.849.967	11.928.279.967	1.119.500.111	85.178.406	0,190
2006	4.216.404.673	10.560.504.042	13.316.179.364	1.231.012.722	107.113.135	0,230
2007	5.174.395.815	12.402.268.867	15.844.113.698	1.592.235.650	130.823.404	0,220
2008	5.260.646.663	14.936.103.083	18.469.073.506	1.492.021.195	13.735.247	0,030
2009	4.794.397.579	16.711.080.589	19.779.755.056	1.683.715.881	190.674.454	0,330
2010	5.063.550.816	18.247.861.145	21.243.136.724	1.722.830.035	133.319.754	0,210

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D. Lgs. 87/92.

INDICE

7	<i>Organi societari</i>	162	Informazioni sullo stato patrimoniale
8	<i>Organizzazione territoriale</i>	193	Informazioni sul conto economico
13	<i>La crescita della banca in sintesi (2000/2010)</i>	206	Redditività complessiva
14	<i>Convocazione di assemblea</i>	207	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
17	<i>Relazione degli amministratori sulla gestione</i>	263	Informazioni sul patrimonio
20	Sintesi dei risultati	269	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
26	Richiami internazionali	270	Operazioni con parti correlate
29	Situazione italiana	273	Informativa di settore
30	Mercato del credito nazionale	281	<i>Allegati</i>
32	Provvedimenti e aspetti normativi	283	Prospetto delle partecipazioni rilevanti
33	Economia della provincia di Sondrio	284	Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
37	Espansione territoriale	286	Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da Società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
41	Raccolta	287	<i>Bilanci delle società controllate</i>
44	Impieghi	288	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
49	Attività in titoli e tesoreria	292	Factorit spa
54	Partecipazioni	296	Pirovano Stelvio spa
60	Interessenze funzionali di minoranza	300	Sinergia Seconda srl
64	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	305	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio d'esercizio</i>
65	Servizio internazionale	306	<i>Relazione della Società di revisione</i>
69	Servizi, iniziative e struttura della banca	309	<i>Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</i>
74	La gestione dei rischi	311	Relazione sulla gestione
80	Risorse umane	325	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010
82	Attività promozionali e culturali	326	Stato patrimoniale
88	Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza	328	Conto economico
88	Patrimonio	329	Prospetto della redditività consolidata complessiva
91	Conto economico	330	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
94	Criteri dell'attività mutualistica	332	Rendiconto finanziario consolidato
99	Fatti di rilievo	335	Nota integrativa
99	La prevedibile evoluzione della gestione	457	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio consolidato</i>
100	Riparto dell'utile d'esercizio	458	Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato
101	L'assetto patrimoniale	461	<i>Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dei soci</i>
111	<i>Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci</i>	467	<i>Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio</i>
135	<i>Bilancio al 31 dicembre 2010</i>		
136	Stato patrimoniale		
138	Conto economico		
139	Prospetto della redditività complessiva		
140	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		
142	Rendiconto finanziario		
145	<i>Nota integrativa</i>		
145	Politiche contabili		

Disegni:

PAOLA CUSIN

Fotografi:

ARCHIVIO BPS SUISSE

ARCHIVIO PIROVANO

FOTOLIA

FOTO LISIGNOLI

FOTO SGUALDINO

MAURO LANFRANCHI

PAOLO ROSSI

SHUTTERSTOCK

SNOWMOTION GUIDO COLOMBETTI

Impostazione:

GRAFICA MARCASSOLI s.r.l., Nembro (Bg)

Stampa e Legatoria:

CASTELLI BOLIS POLIGRAFICHE spa

